

GUERRA IN MEDIO ORIENTE, L'EX PREMIER BRITANNICO A LINK MEDIA FESTIVAL

Johnson: «Errore di Trump ma adesso l'Europa lo aiuti»

«Donald Trump ha sbagliato ad attaccare l'Iran, non ha previsto che avrebbero chiuso lo stretto di Hormuz. Ma adesso l'Europa lo deve aiutare». Lo sostiene l'ex primo ministro inglese Boris Johnson, intervistato dall'editorialista dei quoti-

diani del Gruppo Nem Marco Zatterin, in colloquio pubblico a Trieste nell'ambito di Link Media Festival, la kermesse del giornalismo di Trieste promossa dal Gruppo Nem. «La Brexit un errore? Non l'ho mai pensato». / PAGINE 4 E 5



Boris Johnson ieri sul palco del Rossetti di Trieste per il Link Media Festival

COLLOQUI CON L'IRAN

Alta tensione su Hormuz «Navi Usa per sminarlo»

Negoziati Usa-Iran al via a Islamabad. Il vicepresidente americano Vance ha incontrato il presidente del Parlamento iraniano Ghalibaf. SALVALAGGIO / PAGINE 8 E 9

IN REGIONE

IL NUMERO 116117

Cure mediche non urgenti Parte domani il nuovo servizio

L'obiettivo è ottimizzare i flussi di telefonate e limitare quelle improprie destinate alla centrale operativa del numero unico 112, che si trova a gestire le chiamate di emergenza vera e propria. E allora, dopo la sperimentazione nei territori di pertinenza dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (le province di Trieste e Gorizia), ecco che il numero armonizzato europeo 116117 entra in funzione in tutta la regione, attivo da domani anche nelle province di Udine e Pordenone. A cosa serve? A richiedere supporto al servizio di continuità assistenziale (ex Guardia medica), assistenza medica non urgente, informazioni e raccordo con i servizi sanitari e socio-sanitari territoriali. SEU / PAGINA 18

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

CAMPO "STRETTO" TRA PRIMARIE E RIFORME

Galvanizzati dal successo del referendum e ormai certi che il futuro sarà radioso, nel campo largo, progressista, o di centro-sinistra, tutti si interrogano sull'ultimo nodo da sciogliere: chi guiderà la coalizione al successo? Interrogativo accompagnato dall'eterno tormentone: primarie sì, primarie no. / PAGINA 12

INDAGINE EUROPEA SUI DANNI A UNA LINEA ELETTRICA CHE ALIMENTA L'IMPIANTO TRA I MONTI. SIOT/TAL: «CONTINUIAMO A OPERARE CON I NOSTRI STANDARD»

Il giallo del pilone segato

In Carnia sabotata Terna, colpito l'Oleodotto transalpino: stazione di pompaggio ko per tre giorni

Il luogo in cui si trova, non certo facile da raggiungere, il modo in cui è stato semi divelto e le ripercussioni che ha avuto fanno pensare a un atto doloso, che sta destando seria preoccupazione. È stato danneggiato un traliccio della linea elettrica a 132 kV Tolmezzo-Paluzza, che ha provocato la disalimentazione dell'impianto Siot. MICHELLUT / PAGINE 2 E 3

A 12 MILA BENEFICIARI

Cresce il bonus per i pensionati con la minima

/ PAGINA 19

A UDINE ANCORA IN FUNZIONE

Passaggi a livello Dorme in tenda per protesta

NARDUZZI / PAGINA 26

DOPPIETTA DI ATTA E GOL DI EKKELENKAMP: 3-0 DEI BIANCONERI CONTRO LA SQUADRA DI ALLEGRI



Udinese stellare a San Siro, demolito il Milan

L'Udinese festeggia a San Siro SIMEOLI, OLEOTTO, MEROI E MARTORANO / PAGINE 50, 51, 52 E 53

IN CRONACA

A UDINE

Auto a fuoco in garage Salvati dalla vicina



L'incendio a Godia (FOTOPETRUSI)

Ha visto una colonna di fumo e giunta in via Genova ha suonato il campanello dei vicini, salvandoli. / PAGINE 22 E 23

IN OSPEDALE

Sottoposto a un intervento muore a 76 anni Due indagati

BELLOTTI / PAGINA 36

LA BENEMERENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Salvò un amico, Nicolas è alfiere



Il 12enne Nicolas Treppo sul Torre

È friulano il più giovane dei ragazzi italiani che saranno premiati con il conferimento dell'attestato di "Alfieri della Repubblica" dal presidente Sergio Mattarella. Si tratta di Nicolas Treppo, il 12enne tarcentino che ha salvato l'amico dalle acque del torrente Torre la scorsa estate. Tanta curiosità, incredulità e numerose domande all'apprendere la notizia. È stato di certo un sabato diverso dai soliti quelli di ieri per Nicolas e la sua famiglia. TREPPO / PAGINA 17

MERCOLEDÌ 15 APRILE

Il Tecnico di alta specializzazione in protesi acustiche ti aspetta negli STUDI MAICO DI UDINE per farti conoscere gli apparecchi acustici

su misura

ricaricabili

invisibili

intelligenza artificiale

PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO

UDINE

P.le S.M. della Misericordia

Tel. 0432 1483235

orario: 8.30-12.30

UDINE

P.zza XX Settembre, 24

Tel. 0432 25463

orario: 14.00-18.00

SCONTO
30%
sulla nuova tecnologia
SOLO PER MERCOLEDÌ
15 APRILE

(*) Offerta non cumulabile
con altre promozioni in corso

La notizia dell'attacco sui quotidiani tedeschi

Il quotidiano tedesco Die Welt ha riportato la notizia di «un attacco alla rete elettrica dell'oleodotto Transalpino (Tal) in Italia, avvenuto alla fine di marzo», specificando che l'azione «ha compromesso

l'approvvigionamento di benzina, gasolio e carburante per aerei in Baviera e nel Baden-Wuerttemberg, nel sud della Germania. «Non abbiamo ricevuto petrolio greggio attraverso il Tal per tre giorni».



La nota della Siot: «Nessun boicottaggio all'impianto»

Tal, in una nota, ha spiegato che a marzo «l'oleodotto è stato interessato da un rallentamento tecnico delle attività dovuto a molteplici occorrenze, proprie e di terzi». Il 25 marzo Terna ha chiesto a Tal

«di scollegare l'impianto di pompaggio di Paluzza dalla linea elettrica, per consentire l'inizio immediato di un intervento di riparazione di un traliccio situato a oltre 12 km dal più vicino impianto Tal».



Il giallo internazionale



Il traliccio in bilico tra la boscaglia a Terzo di Tolmezzo e, a destra, i segni del danneggiamento. FOTO PETRUSSI



Tagliato un traliccio di Terna a servizio dell'oleodotto Tal C'è l'ipotesi del sabotaggio

Stop alla stazione di pompaggio di Paluzza. Siot: «Non è stato un attacco diretto ai nostri impianti»
Indagano la Dda e il Ros. La società elettrica denuncia il «danneggiamento da parte di ignoti»

Elisa Michellut

Il luogo in cui si trova il traliccio, non certo facile da raggiungere, il modo in cui è stato semi divelto e le ripercussioni che ha avuto fanno pensare a un atto doloso, compiuto da mani esperte. Un'azione mirata, che sta destando seria preoccupazione. Anche per i media tedeschi, quello che, alla fine di marzo, ha causato per qualche giorno l'interruzione delle forniture di greggio alla Germania e all'Austria lungo l'oleodotto transalpino gestito dalla Siot, è stato un sabotaggio. Le principali raffinerie tedesche, a causa dello stop, avevano dovuto ricorrere alle proprie scorte per sopprimere ai mancati arrivi e questo aveva sollevando il problema della vulnerabilità energetica del Paese.

LE INDAGINI

È stato il danneggiamento di un traliccio della linea elettrica a 132 kV Tolmezzo-Paluzza



LA LINEA ELETTRICA
IL TRALICCIO A TERZO DI TOLMEZZO
DOPO IL DANNEGGIAMENTO

(che alimenta la rete Tal), avvenuto il 25 marzo scorso nel comune di Tolmezzo a provocare la disalimentazione dell'impianto della Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino Spa (Siot) ma non è chiaro ad opera di chi e perché. Per far luce sul presunto sabotaggio all'oleodotto transalpino Tal, che da Trieste rifornisce di greggio l'Austria, la Baviera (Germania) e la Repubblica Ceca, sono in corso accertamenti da parte della Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste, in collaborazione con il Ros dei carabinieri al fine di approfondire le cause dell'interruzione della rete elettrica nei pressi di Terzo di Tolmezzo. Gli inquirenti fanno sapere che fino al termine delle verifiche non saranno fornite ulteriori informazioni. Nonostante allo stato attuale non risultino rivendicazioni, fonti dell'Intelligence, citate dal Tg1 non hanno escluso la pista di una regia della criminalità

organizzata. E non sono da escludere neppure infiltrazioni di gruppi stranieri.

LA SMENTITA DI SIOT

In mattinata i vertici di Tal hanno diffuso una nota per precisare alcune delle notizie riportate dai media tedeschi, smentendo che il sabotaggio avesse colpito i propri impianti, e definendo l'accaduto «un normale disservizio». «In relazione alle informazioni diffuse da alcuni media in Germania – si legge nella nota – Tal conferma che sono destituite di fondamento e ribadisce che, nel mese di marzo, l'oleodotto è stato interessato da un rallentamento tecnico delle attività dovuto a molteplici occorrenze, proprie e di terzi. I media tedeschi si riferiscono al fermo operativo dovuto alla richiesta, rivolta a Tal da Terna il 25 marzo, di scollegare l'impianto di pompaggio di Paluzza dalla linea elettrica, per consentire l'inizio immediato di un inter-

vento di riparazione di un traliccio situato a oltre 12 km dal più vicino impianto Tal. Qualsiasi informazione relativa ad azioni esterne da parte di terzi nei confronti di qualsiasi parte dell'impianto è non veritiera. La linea elettrica, che serve anche altri impianti, è stata riparata in tre giorni dal gestore Terna e l'oleodotto ha ripreso la completa operatività. In relazione alle cause del danneggiamento dell'infrastruttura attendiamo dal gestore e dalle autorità di conoscere l'esito delle verifiche. L'azienda attualmente annovera il fermo programmato, fino al 23 aprile, di uno dei due pontili del terminale marino: tali lavori fanno parte del piano di manutenzione annuale». A oggi Tal non ha ricevuto richieste di modifica delle proprie procedure di sicurezza e continua a operare con i propri standard.

L'INTERVENTO DI TERNA

Terna, contattata, conferma

che, il personale ha riscontrato un danneggiamento, ad opera di ignoti, a un sostegno della linea a 132 kV Tolmezzo – Paluzza. «Il gestore della Rete elettrica nazionale – spiega Terna – ha prontamente provveduto a informare le autorità di polizia competenti per gli accertamenti del caso e ad attivare le procedure necessarie alla messa in sicurezza dell'asset e dell'area interessata. L'evento non ha causato danni a persone o cose; ha comportato esclusivamente la disalimentazione dell'impianto, nel comune di Paluzza, per la durata delle attività di ripristino e non ha generato significative ripercussioni sull'alimentazione delle utenze civili gestite dal distributore locale. Le attività di ripristino definitivo del sostegno della linea in alta tensione, si sono concluse il 29 marzo».

I TESTIMONI

A dare l'allarme era stato l'ex

Terna: «Erogazione ripristinata nell'arco di 72 ore»

Il 25 marzo «il personale di Terna ha riscontrato un danneggiamento, ad opera di ignoti, a un sostegno della linea a 132 kV Tolmezzo – Paluzza. L'evento non ha causato danni a persone o cose; ha com-

portato esclusivamente la disalimentazione dell'impianto Siot di Paluzza, per la durata delle attività di ripristino e non ha generato significative ripercussioni sull'alimentazione delle utenze civili».



L'allarme lanciato dall'ex assessore tolmezzino

A dare l'allarme per primo è stato l'ex assessore tolmezzino Marino Veritti. «Ho lavorato all'Enel una vita e noto subito quando qualcosa non va. Ho avvisato i miei ex colleghi, che poi mi han-

no riferito che due montanti su quattro del traliccio erano stati tagliati di netto e quindi il traliccio si era piegato. Direi che è opera di qualcuno, insomma è stato voluto».



Il giallo internazionale



Per tre giorni la pipeline transalpina è rimasta priva di alimentazione elettrica: interrotte le forniture destinate al Nord Europa

A Tolmezzo il pilone segato in più punti probabilmente con l'ausilio di una fiamma ossiacetilenica

assessore comunale di Tolmezzo Marino Veritti, che racconta: «Io ho lavorato all'Enel e noto subito quando qualcosa non va. Quindici giorni fa stavo andando verso Zuglio e all'altezza di Terzo e ho notato un traliccio storto, così ho chiamato i miei ex colleghi di Terna, che si sono recati sul posto. Da loro ho saputo che due montanti su quattro del traliccio erano stati tagliati di netto e quindi il traliccio si era piegato. Direi che è opera di qualcuno, insomma è stato voluto. In tanti anni di lavoro nel settore, non era mai accaduto nulla di simile. Il posto è appartato, lì si può agire indisturbati, non ti sente e vede nessuno. Ora il traliccio è raddrizzato, dopo due giorni di lavoro pure con l'elicottero». Il proprietario di un terreno poco distante aggiunge: «Di certo il traliccio è stato tagliato, forse con un seghetto elettrico o una fiamma ossiacetilenica».

Ha collaborato Tanja Ariis

Diego D'Amelio

Quale che sia la motivazione alla base del gesto, il danneggiamento del traliccio della rete elettrica Terna ha causato la sospensione delle attività dell'Oleodotto transalpino Tal-Siot per tre giorni. La questione è oggetto di indagine e la società che gestisce la pipeline smentisce si sia trattato di un attacco diretto all'infrastruttura, ma il problema ha dimostrato in ogni caso la vulnerabilità di un impianto strategico per l'approvvigionamento di greggio per tutta l'Europa centrale.

Con i suoi 753 chilometri, l'oleodotto connette il porto di Trieste alle raffinerie di Austria, Germania e Repubblica ceca, garantendo il 90%, il 40% e il 50% dei rispettivi fabbisogni nazionali, grazie agli oltre 40 milioni di tonnellate di greggio trasportati ogni anno. Più nel dettaglio, Tal-Siot fornisce il 100% del petrolio usato nei Land industriali tedeschi di Baviera e Baden-Württemberg, mentre l'aumento di capacità appena ottenuto sulla linea consente di soddisfare potenzialmente il 100% delle necessità ceche, offrendo una fondamentale alternativa dopo la chiusura dell'oleodotto russo Druzhba per effetto delle sanzioni.

I numeri permettono di cogliere immediatamente il ruolo dell'impianto, che spinge il greggio oltre l'arco alpino grazie a un sistema di pompe alimentate a corrente elettrica. Lo stop deciso il 25 marzo ed emerso solo adesso è stato dovuto al fatto che la linea dell'alta tensione passa appunto per il traliccio di Terzo di Tolmezzo, posto 12 chilometri più a nord del sistema di

Una rete che trasporta 40 milioni di tonnellate di greggio ogni anno

Il sistema connette il porto di Trieste alle raffinerie di Austria, Germania e Cechia. L'azienda non ha potuto evitare lo spegnimento integrale delle pompe in Carnia



L'IMPIANTO DI PALUZZA
LA STAZIONE DI POMPAGGIO NELLA LOCALITÀ CARNICA (PETRUSSI)

I cogeneratori installati per garantire l'autonomia non sono configurati per operare scollegati dalla linea di Terna

pompaggio di Paluzza e utilizzato per alimentare diverse realtà industriali oltre all'oleodotto. Tal-Siot non ha alternative alla linea Terna, perché la linea a media e bassa tensione di un operatore diverso che serve il paese di Paluzza è insufficiente per i bisogni dell'infrastruttura.

Siot-Tal non ha potuto evitare lo spegnimento integrale del sistema tramite l'impiego dei cogeneratori installati due

anni fa, proprio per garantire la completa autonomia in caso di problematiche alla linea elettrica tradizionale. Come fanno sapere dalla società, le quattro mini centrali termiche – una delle quali realizzata a Paluzza fra le proteste della comunità locale per il timore di inquinamento – «nell'attuale conformazione di utilizzo sono impostate per gestire il funzionamento stabile della stazione di pompaggio e non

sono attualmente configurate per lavorare in isola, scollegate dalla rete, che fa parte dello step successivo». Forniscono insomma energia in affiancamento a Terna, ma non sono ancora impostati per garantire in toto l'autosufficienza.

Come detto, la società smentisce un sabotaggio diretto all'impianto e spiega che la riduzione delle forniture alle raffinerie tedesche è stata dovuta a molteplici fattori, a co-

minciare dalle manutenzioni sulla linea e su uno dei due pontili dove attraccano le petroliere. Ma l'accumulo di navi in rada riscontrato nei giorni passati nel golfo di Trieste, si spiega anche e forse soprattutto con il fermo operativo integrale di tre giorni richiesto da Terna per la riparazione del traliccio.

Quali che siano delle ragioni alla base del sabotaggio, l'episodio dimostra la necessità di rafforzare la sicurezza intorno all'oleodotto, fondamentale ancora di più in una fase di continua emergenza energetica. Lo aveva detto già due anni fa l'ex amministratore delegato di Tal-Siot Alessio Lilli: «Il rischio di cybersecurity si è innalzato drasticamente e determina comportamenti conseguenti per le infrastrutture energetiche. Il secondo rischio è quello della sicurezza fisica: bisogna porsi domande sull'adeguatezza delle protezioni degli impianti, ma siamo già ben attrezzati».

LINK MEDIA FESTIVAL
dietro le quinte delle notizie
10-12.04.26 TRIESTE

Platea del Rossetti piena per ascoltare le parole dell'esuberante ex primo ministro inglese Boris Johnson, grande sponsor della Brexit e leader del Paese ai tempi del Covid. È stato intervistato dall'editorialista dei quotidiani del Gruppo Nem Marco Zatterin, amico di lunga data di Johnson, da quando entrambi erano corrispondenti da Bruxelles. Il colloquio pubblico è avvenuto nella cornice di Link Media Festival, la kermesse del giornalismo di Trieste promossa da Gruppo Nem, Il Piccolo e Il NordEst.it. Riportiamo qui ampi stralci della conversazione.

**Boris, il cancelliere tedesco Merz ha detto che l'ordine mondiale come lo conosce-
vamo è finito e che il mondo è in guerra. Sei d'accordo?**

«Beh, non sono pessimista quanto il cancelliere. Ma fammi dire prima che sono onorato di essere intervistato da te, oltretutto sei uno dei maggiori esperti di Sherlock Holmes. La situazione, amici miei, è difficile: il nostro alleato più importante – sia per l'Italia sia per il Regno Unito – ha chiaramente commesso un errore».

Parli di Trump?

«Gli Stati Uniti sono in grande difficoltà nel Golfo perché non hanno calcolato che gli iraniani avrebbero chiuso lo stretto di Hormuz. E non so perché. Se fossi stato io primo ministro non sarebbe mai successo. Com'è possibile che gli Usa abbiano pensato che potevano bombardare gli iraniani senza che loro poi chiudessero lo stretto?»

Trump ha detto che sono dei pazzi bastardi che hanno la bomba...

«Ora il problema per il premier britannico Keir Starmer, per Giorgia Meloni, per tutti noi è: cosa si fa quando il capitano della tua squadra – la posizione degli Usa, che ci piaccia o no – compie un grave errore? Stai a guardare e dici: "È la tua guerra, non è un problema nostro", come fa l'Europa?».

È vero, è la guerra degli Usa.

«Certo, noi avremmo agito in un altro modo. Poteva anche essere una buona idea provare a ridurre le capacità militari dell'Iran. Ma, è evidente, l'attacco frontale non è una strategia di buon senso, non sta funzionando».

L'Europa che deve fare?

«Per me la psicologia sta vincendo sulla politica. Tutti si sono ammalati di una "Trump derangement syndrome" (sindrome da impazzimento per Trump, espressione usata soprattutto dai suoi fan per indicare chi critica eccessivamente il presidente Usa, al punto da raggiungere la paranoia, ndr) e non vedono più la realtà fattuale. Che invece è: lo stretto di Hormuz è chiuso, passa solo il 10% del traffico. C'è uno choc petrolifero. Le conseguenze economiche impoveriranno i cittadini del mio Paese. E ci sono dei negoziati a Islamabad, dove l'America è isolata. Ma penso che l'America sarebbe in una posizione più forte, e con lei il mondo intero, se non lo fosse, se i suoi alleati europei dicessero che sostengono l'America nel suo tentativo di riaprire lo stretto di Hormuz. È possibile trovare una via d'uscita, ma non se mettiamo la testa sotto la sabbia e facciamo finta che tutto passerà da solo.

«Brexit un errore? Non l'ho mai pensato, nemmeno un attimo. L'economia andava alla grande quando c'ero io al governo»

«L'intervista con Berlusconi? Non disse molto, ci portò in giro per Villa Certosa. Su Meloni non esprimo giudizi»

«Che ne penso di Orban? L'Ungheria va al voto e non sta bene dare giudizi. Certo, sull'Ucraina siamo molto lontani»

LA CURIOSITÀ

Sherlock Holmes è un leitmotif nella conversazione tra Boris Johnson e Marco Zatterin. C'è un retroscena: i due, quand'erano corrispondenti a Bruxelles, facevano parte della European Sherlock Holmes society. Dunque si sono certamente a lungo scambiati frizzi, moti e lazzi sul tema.



Nella foto grande, Marco Zatterin intervista Boris Johnson al Rossetti. Sotto, la platea in ascolto. FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Boris Johnson «Trump ha sbagliato ma l'Ue non lo isola»

L'ex premier britannico a colloquio con Zatterin sul palcoscenico del Rossetti
«Dovremmo fare un patto: noi ti aiutiamo con Hormuz, tu con l'Ucraina»



La lunga fila di persone in attesa di entrare ieri mattina al Politeama Rossetti di Trieste per l'evento di punta del Link Media Festival: l'intervista pubblica all'ex premier britannico Boris Johnson

Capisco che Trump faccia perdere la pazienza, capisco l'orrore di sentirlo dire: "Annienteremo un'intera civiltà". È tremendo e va contro tutto ciò in cui crediamo. Ma bisogna pensare in termini pragmatici: da

che parte stiamo? Comene usciamo? La Nato è preziosa e si fonda sulla reciprocità. **Trump però dice che vuole lasciare la Nato. È un bluff?** «Spero che non lo faccia, ma l'ha detto così tante volte che

temo, purtroppo, che proverà a fare qualcosa del genere. Ma che ci piaccia o no, gli americani pagano per una porzione enorme del budget della Nato. Circa il 60 o il 70%. **Certo, circa 30 o 40 miliardi**

di dollari investiti in Europa ogni anno.

«Esattamente. Sono totalmente a favore di una comunità difensiva europea. Benissimo, fatelo. Ma l'aspettiamo dal 1954. La vera tragedia è che non investiamo a sufficienza in difesa. Dunque – e questo potrebbe essere un punto di vista eretico qui a Trieste – Trump non ha del tutto torto sulla Nato. Non spendiamo abbastanza. Avremmo dovuto dirgli: "Hai fatto un errore: questa guerra è stata una scelta stupida, ma ti aiuteremo a uscirne se ci aiuti di più sull'Ucraina". **Hai nominato l'Ucraina. L'impressione è che il vero vincitore in questo caos sia Vladimir Putin, un personaggio che non ti piace...**

«Non mi piace affatto. È un tizio inquietante, no? Penso che Sherlock Holmes l'avrebbe considerato peggiore di Mo-

riarty. È un incubo. Ma abbiamo i suoi soldi nelle nostre banche, 200 miliardi di dollari. Perché non ce li prendiamo?». **Secondo le fonti ufficiali, perché questo toglierebbe credibilità al sistema finanziario europeo.**

«Ma no. È solo per paura di Putin. L'abbiamo pur fatto con Saddam Hussein e con Gheddafi».

In Italia c'è chi vorrebbe tornare a comprare petrolio da Putin. È una buona idea?

«No. Penso sia molto triste. E diciamoci la verità, ci sono molti europei che ne comprano ancora. E intanto Putin guadagna miliardi di dollari».

Ricordo che in passato hai proposto di mandare soldati in Ucraina...

«Bisogna capire chi decide delle sorti dell'Ucraina. La popolazione e il governo o Putin? Se gli ucraini invitano militari da





nazioni europee a dare una mano con la logistica, non a combattere...».

A conflitto terminato?

«No, no. Adesso. Perché non lo facciamo? Perché non vogliamo offendere Putin».

Ma l'opinione pubblica è contraria.

«Bisogna guidarla l'opinione pubblica. E non penso nemmeno che sia del tutto vero...».

Poniamo che ci sia un'intesa, che ci sia un nuovo governo in Ucraina e tutto sia, diciamo, a posto. Sarebbe abbastanza per Putin? Chi vive nei Paesi baltici potrebbe sentirsi al sicuro?

«Sono molto preoccupati, ho parlato con Kaja Kallas, fantastica politica, l'alta rappresentante per gli Esteri dell'Ue... Penso che abbia ragione, e che la Russia non si fermerà. Putin vede la fine dell'Unione sovietica come una forma di totale

umiliazione per la Russia e vuole continuare a metterci alla prova. Se solo l'Occidente non fosse così diviso... Tutti affrontiamo una variante dello stesso problema: le autocrazie. Dobbiamo fare fronte comune. Gli iraniani sono sotto un regime senza scrupoli, sanguinario. Dobbiamo porre fine a questa guerra, aprire lo stretto di Hormuz e uscire da questo disastro senza che gli iraniani riescano ad acquisire un'arma nucleare».

Donald Trump ha detto che se Winston Churchill fosse al potere avrebbe inviato navi portaeree dal Regno Unito a Hormuz. Hai scritto un libro su Churchill, ti piace più di Sherlock Holmes...

«Non so se questo è vero, ma so che Sherlock Holmes avrebbe sicuramente inviato le navi portaeree. Il progetto di Churchill era di cercare di convincere l'America a salvare l'Europa, e alla fine ce l'ha fatta. Tutti quei ragazzi del Kansas morti sulle spiagge della Normandia avrebbero potuto dire: "Non è la nostra guerra". Invece sono venuti a toglierci le castagne dal fuoco».

Che ne pensi di Gaza e del Libano? Ti piace Netanyahu?

«Ci sono sempre andato d'accordo. È chiaro che ha un certo tipo di idea di quali sono gli interessi di Israele ed è senza scrupoli nel perseguirli. Era una situazione da incubo: doveva riprendersi gli ostaggi. Nessuno è felice per quanto è successo a Gaza, fa orrore. Ma d'altro canto sono contento che la situazione ora si sia un po' stabilizzata. Certo, sarà finita veramente quando si raggiungerà la soluzione dei due Stati, che è quello per cui tifo... Non sarà a breve. Gli israeliani votano per Netanyahu perché pensano che li protegga da una minaccia esistenziale. E non fraintendetemi: penso sia una tragedia quanto successo a Gaza. Ma non dimentichiamoci che il 7 ottobre è stato istigato dall'Iran assieme ai suoi burattini, Hamas, per fermare gli accordi di Abramo, fermare Israele dal fare un accordo con i suoi vicini arabi».

Parliamo dell'Europa. Sei stato uno dei primi maestri dell'Eurostroncatura...

«Sono stato veramente io a iniziare secondo te?»

Me lo ricordo bene. Un pezzo sul Belgio...

«Ma era satira. Adoro il Belgio, una delle mie figlie è belga».

A proposito, quanti figli hai? Wikipedia dice che ne hai otto o forse più...

«Ne ho nove, quattro maschi e cinque femmine. Sono molto fiero di tutti loro».

Parliamo dell'euroscetticismo... Ti piace Orban?

«Ho sempre avuto ottime relazioni con Peter Szijjártó, il suo ministro degli Esteri. Certo, la posizione ungherese sull'Ucraina non mi piace affatto... Ma ora vanno alle urne e sarebbe un errore di bon ton politico di immischiarsi nelle elezioni di qualcun altro. E se si ha una carica politica attiva poi è completamente controproducente. Mi ricordo di una visita a Mike Bloomberg, sindaco di New York, sotto elezioni per il suo terzo mandato. Gli ho chiesto se volesse un endorsement da parte mia. Dopo averci pensato un po' disse: "Forse se facesi un endorsement del mio sfidante sarebbe più utile". Ba-

DONALD TRUMP

«Non ha torto Più spesa in difesa»



«Il mio punto di vista forse sarà eretico per il pubblico: non ha tutti i torti sulla Nato. Non si fa abbastanza per la difesa»

VLADIMIR PUTIN

«Tizio inquietante peggio di Moriarty»



«Sherlock Holmes lo avrebbe considerato peggio di Moriarty. Prendiamoci gli asset russi congelati»

BENJAMIN NETANYAHU

«Difende Israele senza scrupoli»



«Quanto successo a Gaza una tragedia. Ma lui fa quello che ritiene sia l'interesse d'Israele, lo persegue senza scrupoli»

rack Obama venne a Londra e invitò a votare per rimanere nell'Ue. Il suo intervento ha avuto l'effetto opposto».

Passiamo all'Italia. Hai conosciuto Berlusconi, gli hai fatto una celebre intervista nel 2003 che causò dei mal di pancia. Pensi che Meloni sia l'erede di Berlusconi? L'hai incontrata?

«Penso che ci siano almeno 400 persone in questo teatro che potrebbero rispondere meglio di me a questa domanda. E da quell'intervista con Berlusconi non ho tirato fuori molto. Ci ha portato in giro per Villa Certosa con il golf cart, ci ha dato del gelato al pistacchio, ha negato il bunga bunga... Su Meloni, invece: non l'ho incontrata, mi farebbe piacere. Non sarebbe saggio da parte mia fare commenti su di lei, tra nazioni amiche non si fa...».

Mi impiccerò io del tuo Paese allora. I dati macroeconomici non sono buoni: tassi d'interesse più alti di Italia e Germania, inflazione doppia rispetto alla nostra, crescita stagnante. Darai la colpa ai laburisti...

«Certamente».

Gli economisti però la danno alla Brexit. Te ne sei mai pentito?

«Mai, nemmeno per un attimo. Quando ho lasciato l'incarico di premier, nell'autunno 2022, la disoccupazione era ai minimi da 50 anni. La disoccupazione giovanile ai minimi da 45. Investimenti record. Tassi d'interesse e inflazione in discesa dopo gli shock del Covid e dell'Ucraina. Poi c'è stato un governo socialista scriteriato che ha deciso di aumentare la spesa pubblica, ha spaventato i mercati, e ora devono continuamente parlare di alzare le tasse anche se non ce n'è bisogno. Il risultato? Stanno facendo scappare la gente dal Regno Unito».

Vedremo mai tornare il Regno Unito nell'Unione europea?

«Non penso, sarebbe un errore e non penso che voi ci vogliate. Se abbiamo sbagliato qualcosa con la Brexit è stato non considerare a sufficienza il lato emotivo. Molti amanti dell'Europa nel Regno Unito ci sono rimasti male, e così anche molti europei che amano la Gran Bretagna. Ma quello che serve veramente all'Italia è avere in noi un forte partner che spende molto in difesa e che sa offrire leadership politica. Il modello Bruxelles non è ragionevole: il mercato unico... Dov'è la crescita? Dov'è la cooperazione transfrontaliera?».

Non sono d'accordo con te, sia messo agli atti. Tra dieci anni il mondo come sarà?

«Meglio di quanto si pensi o si tema. Le prospettive a lungo termine sono fantastiche. E una cosa di cui nessuno parla e di cui sono felice è la decrescita demografica. L'adoro».

Concludiamo con un gioco che facevamo in passato... Uno cominciava recitando un verso e l'altro proseguiva. Proviamoci: Nel mezzo del cammin di nostra vita...

«Mi ritrovai per una selva oscura / ché la diritta via era smarrita. / Ah! quanto a dir qual era è cosa dura / esta selva selvaggia et aspra e forte...».

Che nel pensier rinova la paura!

(Testo a cura di Valeria Pace)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE FEDRIGA

«Complessità e riflessioni contro la nebbia della guerra»



Ascoltare interlocutori che hanno avuto accesso alle stanze dei bottoni, alle informazioni distillate e non a quelle inquinate dalla "fog of war", quella nebbia di disinformazione e propaganda che avvolge tutto ciò che accade in una guerra. Questo per Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, è il valore aggiunto di avere ospite in Friuli Venezia Giulia Boris Johnson, «un grande onore». Un punto particolarmente importante per un amministratore locale «vista la complessità della situazione internazionale che stiamo vivendo». Le tensioni geopolitiche «condizionano anche il nostro territorio», ha sottolineato Fedriga, e sebbene «non abbiamo ovviamente le leve di incidere» sulla questione, «possiamo avere delle leve per cercare di supportare imprese, cittadini durante questo momento complicatissimo». Lo ha affermato dal palco portando i saluti della Regione in apertura dell'evento di punta del Link Media Festival – kermesse promossa dal Gruppo Nem, Il Piccolo e Il NordEst.

La guerra, con il «Medio Oriente in estremo subbuglio» e l'invasione dell'armata russa in Ucraina ormai da tanti anni, porta a una «comunicazione di guerra», ha osservato Fedriga. Un tipo di filtro che «porta la verità molto lontana dai fatti», ma è condizionata fortemente «dalla convenienza dell'una o dell'altra parte». Fedriga ha aggiunto che «oggi chi racconta verità assolute su questi temi o è di parte o pensa di conoscere quello che difficilmente si è in grado di conoscere». L'esempio più lampante, per il governatore, è «ciò che sta succedendo in Iran con l'attacco statunitense e israeliano». In questo contesto, «gran parte delle opinioni pubbliche si domanda perché è stato sferrato l'attacco. Ma una domanda che

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FVG
FOTO ANDREA LASORTE

«Le tensioni geopolitiche incidono anche sul nostro territorio. L'ex premier ci fa pensare»

mi pongo e a cui non riesco a dargli una risposta è: che cosa sarebbe successo se l'Iran avesse avuto a disposizione tra qualche anno armi nucleari, con una gittata che può raggiungere l'Italia?», le parole di Fedriga. «La semplificazione troppe volte non ci permette di fare delle analisi e farci comprendere i fatti. Penso che a Trieste avere l'onore di avere Boris Johnson possa contribuire a darci uno spunto di riflessione, non verità assolute ma prospettive utili a capire un po' di più quanto sta accadendo», ha chiuso il governatore.

Marco Varvello, storico corrispondente Rai da Londra, ha presentato Johnson come «sindaco di Londra per un decennio ed ex primo ministro del Regno Unito». Ha sottolineato inoltre che la sua presenza è «un evento speciale» e possibile perché «il festival ha un brand ormai consolidato in 12 edizioni e la sua credibilità porta ad avere questi ospiti eccezionali. C'è però anche un fattore umano: Marco Zatterin, con cui Johnson è stato compagno di banco nella prima metà degli anni Novanta, quando erano entrambi corrispondenti da Bruxelles, Johnson per il Daily Telegraph e Zatterin per la Stampa». Varvello ha ricordato anche di «aver avuto modo di intervistarlo molte volte, anche con una mitica intervista al Colosseo al G20 di Roma». — V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK MEDIA FESTIVAL
dietro le quinte delle notizie
10-12.04.26 TRIESTE**IRENE BONI**

Connessi



La Link Arena di piazza Unità ospita oggi alle 16.30 l'incontro "Arrabbiati e connessi" che avrà come protagonisti Irene Boni, consigliere delegato della Fondazione Unhate, e David Puente, vicedirettore di Open.online. Dialogheranno con Davide Sciacchitano, giornalista e media educator Mec. Viviamo in una rete che ci vuole iper-connessi e costantemente in allerta, prigionieri di algoritmi nati per generare ansia e divisione. È tempo di scoprire come la resistenza digitale possa diventare uno strumento per smontare le narrazioni tossiche.

AGNESE PINI

Venti di guerra



L'evento di chiusura della dodicesima edizione di Link Media Festival è, alle 18.30, alla Link Arena, "Venti di guerra" con il giornalista Marco Varvello, la direttrice dei quotidiani QN Agnese Pini, don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm. A moderare Marco Zatterin, editorialista dei quotidiani del Gruppo Nem. In mattinata, alle 10.30, sempre alla Link Arena, il giornalista Antonio Di Bella parla de "Gli zar della Casa Bianca" con Giulio Gambino, direttore di The Post Internazionale.



L'Iran giovane di Cecilia Sala «La Gen Z fa paura al regime ma la rivoluzione è disarmata»

Alla giornalista il premio Unicef Link 2026 per avere raccontato le nuove generazioni in più scenari di guerra. «La speranza dove meno te l'aspetti ti riempie il cuore»

Laura Blasich

«Nei miei viaggi guardo istintivamente alle giovani e giovanissime generazioni perché mi permettono di avere uno sguardo più lungo su una crisi, su un contesto anche di guerra. Guardare a loro ti permette di capire dove quella società sta andando e non soltanto di fare una fotografia del presente. Questo è stato vero per il mio lavoro in Iran, in Palestina, in Israele, in Ucraina».

Ospite di Link Media Festival, assieme al presidente di Unicef Italia Nicola Graziano da cui ha ricevuto il premio Unicef Link 2026, la giornalista e inviata Cecilia Sala ha offerto il suo sguardo soprattutto sulla crisi in atto in Iran, dove, ha spiegato, il regime è sta-

IL PREMIO UNICEF LINK 2026
CECILIA SALA LO HA RICEVUTO
PER I SUOI REPORTAGE

«Repubblica islamica ferita, ma l'arma del controllo di Hormuz l'ha rafforzata»

to colpito duramente ma «ha trovato una nuova arma nel controllo, piuttosto semplice e poco costoso, dello stretto di Hormuz». La Repubblica islamica è così diventata «più forte sotto il profilo geopolitico». Come Trump si è reso conto, «non avendo ottenuto nulla in 40 giorni di guerra». Un regime però, quello della Repubblica islamica – ha rilevato Sala, intervistata sul palco

della Link Arena dal direttore di The Post Internazionale Giulio Gambino – che teme «come una minaccia esistenziale» la Gen Z, pur disarmata e pesantemente colpita nella repressione dell'8 e 9 gennaio. «Il regime non è riuscito a trasmetterle i valori della rivoluzione islamica – ha spiegato – e, a differenza ad esempio dell'Italia, i giovani in Iran sono già la maggioranza della popolazione; e come è inevitabile che sia, quelli che sono giovani oggi saranno la totalità della popolazione un domani». Le nuove generazioni, però, sono riuscite a farsi sentire, ed eleggere, intanto in Nepal, come ha ricordato Sala, ed hanno occupato la scena in Madagascar e in Marocco. Forse perché «proprio chi sta male non si può permettere di

L'INCONTRO ALLA LINK ARENA
SALA È STATA PROTAGONISTA DI UNO
DEGLI INCONTRI DI LINK (FOTO LASORTE)

«Se il potere militare non tradisce quello politico non importa quanti vanno in piazza»

non avere speranza», e agire, come dice una giovane iraniana che Sala nel suo penultimo libro chiama con il nome di fantasia di Sadira. «Le persone che incontri e la forza delle persone, la speranza dove meno te l'aspetti, è qualcosa che ti riempie il cuore, la testa e che ti porti dietro anche quando torni», ha aggiunto Sala.

Il rapporto di forze interno all'Iran resta comunque impa-

ri, come spiegato dalla giornalista, rinchiusa nel carcere di Evin a Teheran per tre settimane tra fine 2024 e inizio 2025 con la generica accusa di aver violato le leggi locali. «A me sembrava molto difficile che la protesta iraniana potesse far cadere il regime – ha detto in modo chiaro ieri pomeriggio la giornalista dal palco della Link Arena –. Non perché la protesta non sia popolare, ma perché purtroppo le rivoluzioni non si fanno soltanto con il numero di persone che riesci a portare in piazza o con il numero dei simpatizzanti di chi va in piazza. Finché una sola parte ha le armi e il potere militare non tradisce il potere politico, ti ritrovi a rischiare, come fanno gli iraniani, di essere la maggioranza, ma una maggioranza fragile di fronte

IL LIBRO

I bambini ucraini che continuano a sognare notte senza bombe

Il 27 febbraio 2022 a Ferneti, Trieste, arriva un pullman con 52 persone dall'Ucraina, invasa da pochi giorni. È il primo di una serie infinita; bambini, anziani, famiglie, si fermano o proseguono. Da quel giorno gli ucraini cessano di diventare numeri perché li guardiamo negli occhi mentre scendono dai bus. L'Italia si relaziona finalmente con il tema della guerra. La guerra delle persone e delle vittime, non quella dei joystick e delle statistiche, 1.508 giorni dopo l'invasione. C'è una app, in Ucraina, che ognuno ha installato sul proprio telefono. Ha uno schermo nero e una bandiera gialla, ha suoni urgenti e angosciati, messaggi frequenti

in audio, con una voce inglese che ti mette fretta per scappare in un bunker. «Che poi, certe parole bisogna contestualizzarle. Li chiamiamo bunker ma sono delle cantine, delle stanze sotterranee tra casse di pomodori. Sono stanze, hanno pareti normali. Stai lì dentro, sotto le bombe. E sai che non ti salveranno».

Andrea Iacomini, portavoce di Unicef, ha vissuto un viaggio così, tra il buio, le pa-

reti fragili e le casse di pomodori. Ne ha scritto un libro che si chiama "La forza sia con te, Cronaca di una missione in Ucraina (People, 2025)". La forza sia con te: come la frase di Star Wars, che conclude il messaggio di massimo allarme su quella app. Impugna il suo telefono e lo accosta al microfono del salone di rappresentanza della Regione Fvg. Ci fa ascoltare la sirena, nelle varie categorie di gravità, e le



Il pubblico presente all'incontro FOTO ANDREA LASORTE

parole in inglese che lanciano gli allerta. Per qualche istante, in una sala piena di gente, c'è più silenzio. Intervistato da Francesco Codagnone, Iacomini parla dei bambini ucraini. «Mi chiedono sem-

pre: che cosa si può fare. Rispondo così. Primo: continuare ad aiutare, sempre. Ogni euro investito nelle armi dovrebbe innescare una risposta, un investimento negli aiuti, anche questa è resistenza. Se-

condo, non restare indifferenti. Il professor Buscaglia da Los Angeles diceva che è l'indifferenza, e non l'odio, il nemico più forte. Terzo: meno geopolitica e più narrazioni, quelle di chi soffre. Quarto: scegliere chi ci rappresenta meglio, per la pace, chi ha una visione. E se non c'è qualcuno giusto, significa che dobbiamo impegnarci noi».

Unicef ha raccolto le testimonianze dei bambini ucraini. Ha chiesto quali siano i loro sogni. Ce ne sono tanti comuni, il calciatore, la missionaria spaziale, la ballerina, il gioco. Ma ce n'è uno ricorrente "Sogno di poter dormire". Sognano notti senza bombe. —

FABRIZIO BRANCOLI



a comunque decine, centinaia agenti della repressione che non si fanno scrupoli ad aprire il fuoco sulle gente disarmata».

Com'erano i 200 bambini uccisi a inizio gennaio in un nuovo esempio, come rilevato dal presidente di Unicef Italia Nicola Graziano, del venir meno diffuso del diritto internazionale umanitario che invece «dovrebbe essere qualcosa di immanente, che forse non avrebbe neanche bisogno di una norma scritta perché dovrebbe essere il senso profondo dell'umanità», fondato sull'etica. Dal presidente nazionale Unicef, che ha sottolineato il ruolo di sentinella e testimoni dei diritti delle bambine e dei bambini dei volontari dell'agenzia dell'Onu (di cui quest'anno ricorrono gli 80 anni), è venuto quindi un forte appello alla responsabilità e all'impegno individuali: «Il contributo di ciascuno è fondamentale». «Ai giovani quindi dico rimproveriamoci le mani: la speranza è fare delle cose e alle volte indignarsi», ha concluso Graziano, che in apertura dell'incontro ha consegnato a Cecilia Sala il Premio Unicef Link 2026 «per aver raccontato con coraggio e rigore, attraverso i suoi reportage dagli scenari più caldi del pianeta, le storie di una generazione sospesa per il fragore delle bombe e il desiderio di libertà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIETRO SENALDI

Bugie e verità



Alla Link Arena oggi alle 11.30 Pietro Senaldi, condirettore di Libero, presenta il suo libro «Sveglia! Le bugie che ci impoveriscono. Le verità che ci arricchiscono». Senaldi dialogherà con la giornalista de Il Piccolo Laura Tonerro. Alle 12.30 seguirà nello stesso spazio in piazza Unità l'incontro «Storie di maranza» in occasione della presentazione di «Piumini e Catene. Storie di maranza» di Alessio Gallicola, vicedirettore de Il Tempo. L'autore del libro dialogherà con Luana De Francisco, giornalista de Il Messaggero Veneto.

OWEN MATTHEWS

La spia perfetta



La Link Arena di piazza Unità accoglierà oggi alle 15.30 la presentazione de «La spia perfetta. Vita e morte di Richard Sorge» dello scrittore, storico e giornalista britannico Owen Matthews che ne parlerà con la giornalista de Il Piccolo Valeria Pace. Grazie all'accesso a documenti sovietici un tempo segreti, Owen Matthews ricostruisce non solo le imprese di Sorge, ma anche il lato umano e tormentato di un uomo che Stalin guardava con sospetto e che Ian Fleming definì «la spia più formidabile della storia».

IL MONOLOGO DI GABRIELLA GREISON

«La quantistica ci circonda e ha cambiato il mondo»

La fisica e narratrice ha raccontato i padri della disciplina e le loro teorie

Le lettere di Max Born ad Albert Einstein e la cassetta in cui il padre della realtà continua a ricevere corrispondenza da tutto il mondo, e su ogni argomento, a Princeton, la scatola in cui il gatto di Schrödinger può essere allo stesso tempo ancora in vita o già morto, il «corpo nero» di Max Planck. Sul palco della Link Arena Gabriella Greison, fisica, divulgatrice, scrittrice, conduttrice, giornalista, ha portato ieri - nell'ultimo appuntamento della seconda giornata di Link Media Festival (che si chiuderà oggi dopo una terza giornata di appuntamenti) - la sua personale cesta degli oggetti magici. Quelli che, seppure virtuali, sono in grado di raccontare com'è nata, 125 anni fa e poco più, la fisica quantistica. Nel monologo «Esplorazioni. Il punto in cui tutto cambia» creato appositamente per il festival, Gabriella Greison ha voluto mettere assieme le tante tracce raccolte nell'arco di 15 anni partendo dalla celebre fotografia del V Congresso Solvay del 1927, che ritrae 29 fisici quantistici, tra cui Einstein e Marie Curie, l'unica donna, ma anche Born e Planck, «Pauli con il papillon», a Bruxelles.

Per Greison si è trattato in qualche modo di un ritorno «nella città con la più alta percentuale di fisici in Italia, dove sono felice», perché l'immagine del 1927, ha ricordato, è stata al centro del suo debutto sulle scene teatrali proprio a Trieste, al Rossetti, 15 anni fa. «Da lì è nato tutto il mio percorso di narratrice di fisica quantistica», ha raccontato Gabriella Greison, tra le voci più autorevoli del racconto della scienza in Italia, che ha ripreso il filo della narrazione dedicata a



SUL PALCOSCENICO

IN ALTO, GABRIELLA GREISON ALLA LINK ARENA IN PIAZZA UNITÀ

IL PUBBLICO

ARENA AFFOLLATISSIMA PER GREISON (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

«Trieste ha la più alta concentrazione di scienziati d'Italia e mi rende felice»

«persone che hanno creato il nostro mondo». «Abbiamo i telefonini, i lettori cd, i dvd, i chip al silicio e quindi i computer, quando usiamo il telecomando per aprire il cancel-

«A quelle idee dobbiamo telefonini, lettori cd e dvd, i chip al silicio e quindi i Pc»

lo usiamo l'effetto fotoelettrico di Albert Einstein e una teoria bellissima che ci ha cambiato la vita», ha spiegato al pubblico che ha affollato la Link Arena in piazza

Unità per un evento realizzato dal Gruppo Nem e Il Piccolo e Il Nordest, organizzatori di Media Link Festival, assieme a Generali.

Al di là delle applicazioni pratiche, la rivoluzione della fisica quantistica sta però come ben raccontato da Greison, nell'aver cambiato lo sguardo sul mondo: «Noi abbiamo l'ossessione di mettere ordine, ma la fisica quantistica ci mette davanti alla domanda «in quale probabilità sto esistendo?», ha spiegato la fisica e scrittrice. Molteplici, simultaneamente, come una particella, o il gatto di Schrödinger, che non ha una posizione definita finché non viene osservata. «Il gatto nella scatola è un insieme di possibilità, nello stesso momento: ne viene determinata una nel momento in cui il suo stato viene osservato», ha raccontato Greison, prima di passare al «corpo nero» di Planck.

Il monologo divulgativo «Esplorazioni» è stato una prima per Gabriella Greison, ma anche per Link Media Festival, capace di «tenere saldi i principi, ma cambiare le idee» e così davvero indagare nuovi percorsi, guardando già all'edizione 2027. È quanto ha indicato in apertura dell'appuntamento Fabrizio Brancoli, il vicedirettore con delega agli Eventi dei quotidiani del gruppo Nem. «Democrazia, apertura e confronto sono i principi di questo festival e non cambiano», ha sottolineato. Da parte di Generali c'è stata la volontà di «regalare qualcosa di diverso alla città», come raccontato da Monica Proveni, responsabile delle relazioni con i media, dei contenuti e dei canali del gruppo. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIALOGO

Il presente e il futuro dei media del territorio

Il panel «Voci dal territorio» ha messo a fuoco il ruolo sempre più strategico dell'informazione locale. A moderare il confronto Igor Devetak, direttore del Primorski Dnevnik, che ha dialogato con Monika Bertok, caporedattrice di Tele Capodistria, Philip Baglini di radio LondonOne e Alberto Bollis, condirettore del Piccolo.



LA PRESENTAZIONE

Aprile narra gli 80 anni del voto alle donne

Ottant'anni dal voto alle donne, ottant'anni di lotte, partecipazione e diritti conquistati. Ne hanno parlato ieri mattina a Link, nell'arena di piazza Unità, la giornalista Marianna Aprile (che ha presentato il suo «La promessa», Rizzoli) e il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.



Medio Oriente in fiamme

Negoziati a Islamabad Trattativa a oltranza Ma è ancora stallo

Faccia a faccia tra Stati Uniti e Iran: non succedeva dalla Rivoluzione del 1979. Si discute «col dito sul grilletto», in un clima di sfiducia e di smentite incrociate

Claudio Salvalaggio / ROMA

In una Islamabad blindata da migliaia di soldati dispiegati nelle strade, americani e iraniani si sono incontrati per quelli che il New York Times ha definito «storici colloqui di pace». Quello tra Jd Vance e Mohammad Bagher Ghalibaf è infatti il faccia a faccia di più alto livello tra i due Paesi dalla Rivoluzione islamica iraniana del 1979, e dai primi contatti diretti dal 2015, quando sotto la presidenza Obama fu raggiunto un accordo sul programma nucleare iraniano, abbandonato poi da Donald Trump.

INEGOZIATI

Negoziati ad oltranza ma «col dito sul grilletto», in un clima di sfiducia reciproca e di smentite incrociate, dallo sblocco americano dei beni iraniani al transito di navi da guerra Usa nello stretto di Hormuz, che resta il nodo principale.

I colloqui, ha confermato la Casa Bianca, si svolgono in formato trilaterale, con la presenza di funzionari del Pakistan che hanno facilitato il cessate il fuoco di due settimane.

La delegazione statunitense è guidata dal vicepresidente JD Vance, accompagnato



JD Vance con Shehbaz Sharif e Mohammad Bagher Ghalibaf

dall'inviato speciale Steve Witkoff e da Jared Kushner, genero di Trump.

Nutrita la squadra iraniana, rappresentata, tra gli altri, dal suo influente presidente del Parlamento Mohammad Bagher Ghalibaf, nonché dal ministro degli esteri Abbas Araghchi. Dal canto suo il Pakistan è presente col capo di stato maggiore dell'esercito, il feldmaresciallo Syed Asim Munir.

I colloqui sono durati due ore prima che le delegazioni si fermassero per una pausa, per poi riprendere i lavori anche con una nutrita schiera di esperti: segno che ci sono an-

che varie technicalità da risolvere prima di affrontare i nodi centrali della trattativa, dai programmi nucleare e missilistico iraniano alla eventuale rimozione delle sanzioni contro Teheran. È dunque atteso un terzo round di discussioni.

I negoziati diretti sono seguiti a una mattinata di mediazione da parte del premier pakistano Shehbaz Sharif, mentre Teheran stabiliva le proprie linee rosse, tra cui il controllo dello Stretto di Hormuz e il pagamento di riparazioni di guerra.

Ma anche lo sblocco dei beni iraniani e un cessate il fuoco da far rispettare in tutta la re-

gione, compreso il Libano, due pre-condizioni poste per il faccia a faccia.

INODI

Un rapporto senza fonti delle agenzie di stampa iraniane ha affermato che l'accettazione dello sblocco dei beni iraniani in Qatar (e in altre banche este-

L'Idf ha continuato i suoi raid contro Hezbollah, facendo diciotto vittime

re) e la limitazione degli attacchi israeliani in Libano erano sufficienti per avviare colloqui diretti, anche se fonti statunitensi hanno smentito la prima notizia e l'Idf ha continuato i suoi raid contro Hezbollah, facendo 18 vittime nel sud del Paese dei cedri.

Mentre in serata il premier Benjamin Netanyahu ha avvisato che Israele sotto la sua guida «continuerà a combattere il regime terroristico dell'Iran e i suoi proxy», rivendicando risultati «storici» per aver «annientato» i programmi nucleari e missilistici balistici di Teheran. —



Il vicepresidente degli Stati Uniti, JD Vance ANSA/AFP

GLI IRANIANI NON SI FIDANO DI WITKOFF E KUSHNER



I tentativi di dialogo nelle stanze del Serena I delegati in campo

Prove di dialogo a Islamabad, dove i rappresentanti di Iran e Stati Uniti si sono ritrovati faccia a faccia per la prima volta dal 1979, in un vortice di incontri nelle stanze del lussuoso e blindatissimo Hotel Serena, nel cuore di Islamabad, ai piedi delle Margalla Hills alle pendici dell'Himalaya. La delegazione di Teheran - composta da 70 persone - è guidata dal presidente del Parlamento, Mohammad Bagher Ghalibaf, 65 anni, già capo delle forze aeree

delle Guardie rivoluzionarie, poi comandante della polizia del regime iraniano. A guidare la delegazione USA è il vicepresidente JD Vance. Donald Trump ha deciso di inviarlo perché gli iraniani non si fiderebbero degli altri due negoziatori, l'inviato per il Medio Oriente Steve Witkoff e il cognato e consigliere di Trump, Jared Kushner. A dirigere la mediazione ci sono il premier pakistano Shehbaz Sharif e il potente capo delle forze armate Asim Munir. —

DAL LIBANO ALLE SANZIONI, FINO AI RISARCIMENTI

La discussione parte in salita I principali nodi da sciogliere

Claudio Salvalaggio / ROMA

Nonostante l'ottimismo espresso da Pakistan e Stati Uniti, il negoziato a Islamabad per provare a chiudere la guerra in Iran si profila come tutt'altro che semplice, mentre restano i nodi sui quali finora non si è riusciti ad arrivare a un punto d'incontro. Come sottolineato dalla Bbc, il più recente ostacolo nelle trattative è la campagna israeliana contro Hezbollah, che minaccia di far deragliare i colloqui ancor prima che abbiano inizio. Sebbene il Pakistan stia tentando di persuadere Teheran ad abbandonare il punto sulla tregua in Libano come precondizione per le trattative, la Repubblica islamica insiste che per avviare i colloqui sia necessario prima raggiungere il cessate il fuoco nel Paese dei cedri, un punto escluso categoricamente da Israele che tuttavia sembra

aver ridotto il ritmo degli attacchi. Resta da vedere se questa moderazione sarà sufficientemente discreta da soddisfare l'Iran. Poi lo stretto di Hormuz, attraversato solo da un numero esiguo di navi dall'inizio della tregua. Trump afferma che l'Iran sta «facendo un pessimo lavoro» nel consentire il passaggio delle navi, sottolineando che «questo non è l'accordo raggiunto». Il decalogo di richieste iraniane prevede il controllo di Teheran sul braccio di mare, anche attraverso il sistema di «pedaggio» introdotto dall'inizio della guerra. Ma le difficoltà restano, soprattutto per la presenza di mine nello stretto. Trump ha affermato di aver lanciato l'operazione Epic Fury anche per garantire che l'Iran «non possa mai avere l'atomica», arma che Teheran sostiene di non aver mai cercato di costruire rivendicando il diritto di arricchire l'uranio

per scopi civili. La proposta iraniana in 10 punti, che Trump ha definito «una base praticabile su cui negoziare», include la richiesta di riconoscimento internazionale dei diritti di arricchimento dell'uranio.

Secondo quanto riferito, il

Il piano Usa chiede di cessare ogni forma di arricchimento dell'uranio

piano di Trump chiederebbe invece all'Iran di «porre fine a qualsiasi arricchimento dell'uranio sul territorio iraniano». Washington vuole che l'Iran tagli il suo sostegno finanziario alla rete di alleati (Hezbollah in Libano, Houthi in Yemen, Hamas a Gaza e le milizie in Iraq) che ha conferito a Teheran un'influenza regionale,

permettendole di esercitare quella che viene spesso definita «difesa avanzata» nelle sue lunghe dispute con Israele e gli Stati Uniti. Tuttavia, al momento non ci sono segnali che l'Iran sia pronto a rinunciare ai suoi alleati. L'Iran chiede la revoca di tutte le sanzioni statunitensi e internazionali come parte di qualsiasi accordo.

Venerdì, il presidente del Parlamento, Mohammad Bagher Ghalibaf, ha dichiarato che circa 120 miliardi di dollari di beni iraniani congelati devono essere sbloccati prima dell'inizio dei negoziati, sostenendo che fosse parte delle misure precedentemente concordate nella tregua. Ma sembra altamente improbabile che l'amministrazione Trump sia disposta a fare una concessione così sostanziale solo per avviare i colloqui. L'Iran insiste inoltre sulla richiesta di riparazioni di guerra. —

Medio Oriente in fiamme



Due imbarcazioni da guerra statunitensi sarebbero impegnate in un'operazione di sminamento, ma Teheran smentisce

Tensione nello Stretto di Hormuz

Trump: «Lo stiamo bonificando»

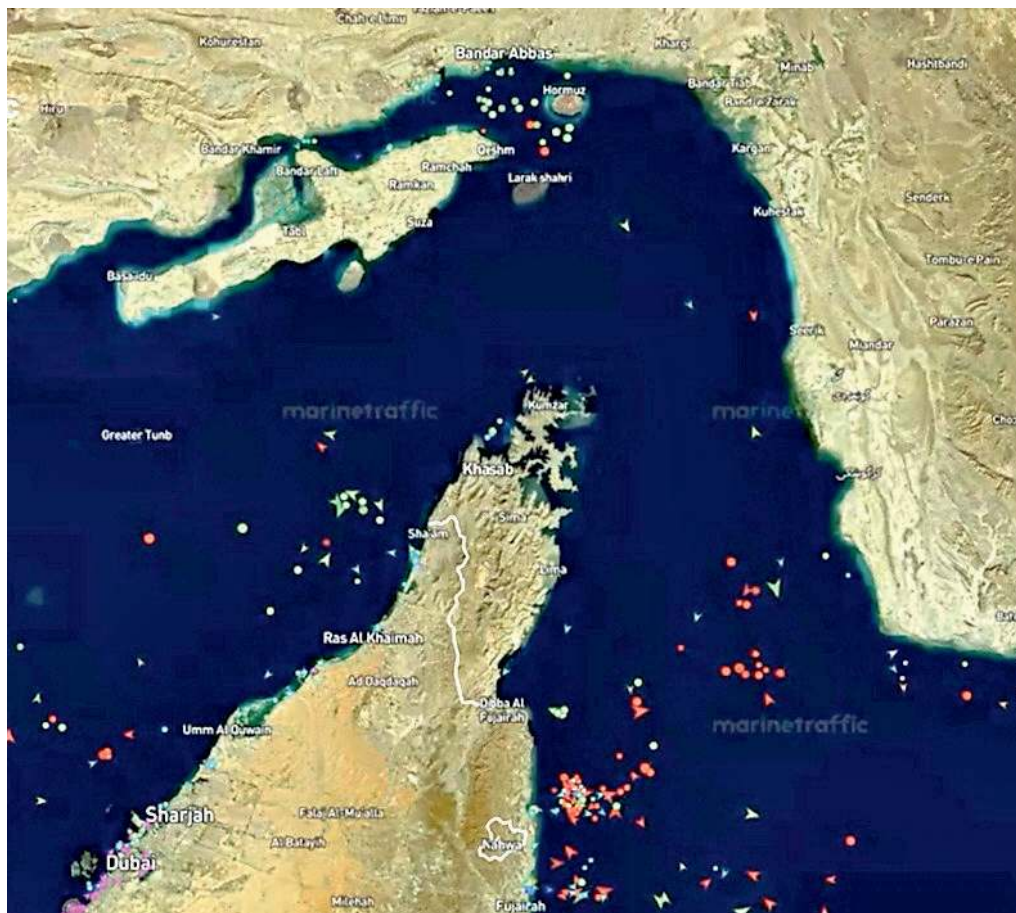
Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Chiuso, aperto, bersagliato, minato. A un mese e mezzo dall'inizio della guerra di Stati Uniti e Israele contro l'Iran tutto si gioca attorno allo stretto di Hormuz, una striscia d'acqua lunga 60 chilometri per la quale passa la maggior parte del greggio globale e alle cui sorti l'economia di mezzo mondo è appesa. Sullo stretto in queste ore si sta consumando lo scontro più duro tra Washington e Teheran che intende usare il suo potere su Hormuz per ottenere concessioni da parte degli americani. Nel giorno in cui sono partiti i colloqui di pace in Pakistan, dove uno dei nodi principali sarà proprio Hormuz, Donald Trump ha annunciato che è in atto una bonifica della striscia di mare.

L'ATTACCO

«È un favore ai Paesi di tutto il mondo, tra cui Cina, Giappone, Corea del Sud, Francia, Germania e molti altri. Incredibilmente, loro non hanno il coraggio né la volontà di svolgere questo compito autonomamente», ha scritto il presidente americano su Truth tornando a puntare il dito su quelle nazioni che non lo hanno sostenuto nell'operazione «Epic fury».

Il tycoon ha più volte ripetuto che agli Stati Uniti il greggio che passa da Hormuz non serve e che i Paesi interessati dovrebbero assumersi la responsabilità di lotare per la riapertura in sicurezza. Ora si è spinto ancora più avanti sostenendo, sempre in un post sui social media, che «un numero enorme di petroliere completamente vuote, alcune delle più grandi al mondo, si stanno dirigendo verso gli Stati Uniti per caricare petrolio e gas migliori al mondo». «Abbiamo più petrolio di quanto ne abbiano le due maggiori econo-



Il traffico marittimo sullo Stretto di Hormuz

TOKYO ATTINGE ALLE RISERVE STRATEGICHE

Allarme in Giappone

Beni essenziali a rischio

Per la seconda volta nel giro di poche settimane il Giappone attinge alle riserve strategiche di petrolio, mentre la guerra in Iran continua ad alimentare timori per possibili carenze di beni essenziali e pressioni inflazionistiche nel medio-lungo periodo.

Ed il governo non esclude tuttavia il ricorso a misure straordinarie qualora la crisi dovesse protrarsi, inclusi possibili interventi di razio-

namento dell'elettricità e dei prodotti petroliferi già a partire dal prossimo mese.

In Giappone infatti circa il 94% del greggio importato proviene dal Medio Oriente e, di questo, il 93% transita proprio attraverso lo Stretto di Hormuz.

Le raffinerie nazionali giapponesi risultano inoltre calibrate per trattare prevalentemente questa tipologia di greggio, caratterizzata da specifiche tecniche e costi generalmente inferiori rispetto ad alternative come il petrolio degli Stati Uniti, ha spiegato Go Matsuo, direttore dell'Energy Economics and Society Research Institute, nel corso di un'audizione alla Camera Alta. —



Uno stabilimento a Tokyo ANSA

mie petrolifere al mondo messe insieme e di qualità superiore. Vi stiamo aspettando. Tempi di consegna rapidi!», ha rivendicato.

LA SVOLTA

Ma al di là delle dichiarazioni roboanti del tycoon, anche l'America ha bisogno che lo stretto sia messo in sicurezza il prima possibile.

E se fosse confermato il passaggio di navi americane sarebbe la prima volta dall'inizio della guerra. Il Comando centrale americano ha quindi spiegato che due imbarcazioni da guerra stanno

Il tycoon: «È un favore ai Paesi di tutto il mondo, non hanno il coraggio di farlo»

navigando attraverso Hormuz per un'operazione di sminamento. «La USS Frank E. Peterson e la USS Michael Murphy hanno attraversato lo stretto nell'ambito di una missione più ampia volta a garantire che sia completamente libero dalle mine navali precedentemente posizionate dai pasdaran», ha spiegato l'ammiraglio Brad Cooper.

LA SMENTITA

Teheran ha subito negato che navi della marina Usa abbiano attraversato Hormuz sostenendo di averle respinte. La tv di stato iraniana ha spiegato che è stato lanciato un avvertimento a una nave militare americana: sarebbe stata attaccata entro 30 minuti se avesse varcato lo stretto, e questa - si afferma - si è subito ritirata. Una circostanza negata però da Washington: «Non abbiamo ricevuto alcuna minaccia dall'Iran», ha dichiarato un funzionario americano ad Axios. —

UCRAINA

Scatta la tregua per la Pasqua Zelensky da Meloni

La breve tregua accettata da Mosca e Kiev in occasione della Pasqua ortodossa è ufficialmente scattata.

Anche se l'eventualità che venga effettivamente rispettata fino alla scadenza annunciata (le 23 di oggi, ora italiana), e non violata prima, come invece accaduto in numerosi tentativi precedenti, è ancora tutta da dimostrarsi.

Il leader ucraino Volodymyr Zelensky spera comunque in «un'estensione» del cessate il fuoco al di là delle 32 ore concordate. E intanto si appresta ad incontrare Giorgia Meloni a Roma mercoledì pomeriggio.

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTI



Scopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.

Servizio Sanitario Regione FVG

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

LE ELEZIONI

Ultima chiamata per il fronte anti-Orbán

In Ungheria la partita si gioca all'ultimo comizio. Magyar punta alla «maggioranza assoluta. Facciamo la storia»

Valentina Brini / BUDAPEST

L'ultima luna della campagna elettorale di Peter Magyar è quella di Debrecen. L'ultimo palco, l'ultima spinta prima delle urne, nel cuore dell'Ungheria orientale che per anni ha votato compatta per Viktor Orbán. «Dal 13 aprile l'Ungheria sarà una democrazia. Non illiberale e nemmeno popolare: semplicemente uno Stato di diritto democratico», ha scandito il leader di Tisza chiedendo alla sua folla un mandato pieno. Non basta vincere, ha insistito: per «smantellare il regime di Orbán» e «varcare le porte della storia insieme» riscrivendo le regole - a partire da una nuova Costituzione da sottoporre a referendum popolare - serve «la maggioranza dei due terzi».

GLI APPELLI

Un proclama che si è trasformato in sfida a distanza, trovando, 235 chilometri più a ovest, la replica del premier al suo gran finale davanti a piazza della Trinità, ai piedi del castello di Buda. Messo all'angolo da sondaggi che lo pongono sul crinale più incerto del suo lungo potere, il leader di Fidesz

non si è lasciato scoraggiare: «Siamo in tanti, riconquisteremo anche Budapest e mostreremo quanto è forte la destra», ha assicurato, rivendicando un modello «civico, cristiano e nazionale» costruito in sedici anni di leadership. E alzando lo sguardo oltre i confini: Donald Trump «è con noi», ha ricordato, ringraziando per l'endorsement del presidente americano pronto a mettere «tutta la potenza economica» degli

Il premier uscente rivendica il suo modello «civico, cristiano e nazionale»

Stati Uniti al servizio dell'alleanza magiara. Il voto muoverà l'intero Paese: oltre 8 milioni di elettori, 199 seggi in palio, un sistema ibrido tra collegi uninominali e liste. L'affluenza si preannuncia alta, con la possibilità di superare il 70% registrato nel 2022, trainata soprattutto dai più giovani - oltre 181 mila al primo voto - e dai circa 500 mila ungheresi all'estero, tra i quali iniziano a emergere segnalazioni di diffi-

coltà nelle operazioni di voto.

La vera linea del fronte resta la soglia dei due terzi: la chiave per Magyar per cambiare tutto, l'argine per resistere per Orbán. La retorica è da ultima chiamata, speculare e frontale. «Non solo il Tisza scorre, ha già esondato in tutto il Paese», ha ripetuto Magyar richiamando il fiume Tibisco che dà il nome al suo progetto politico, evocando un'onda pronta a travolgere corruzione e opacità. L'avvocato 45enne ha promesso conti da regolare con una magistratura indipendente, archivi e contratti segreti da aprire, fondi pubblici ai media statali da tagliare, rivendicando una squadra «non di premi-botoni, ma di veri rappresentanti». «Se necessario andremo fino a Dubai o in Ciad per riportare a casa i soldi degli ungheresi», ha assicurato, soffermandosi su una sfida che si amplia anche ai fondi Ue congelati, cartina di tornasole del futuro del Paese e dei suoi legami con Bruxelles. «Se avremo 3 milioni di voti, nemmeno le porte dell'inferno potranno prevalere su di noi nei prossimi quattro anni», ha rilanciato il premier, chiamando a raccolta anche i giovani. —



Peter Magyar, capo del partito Tisza, sventola la bandiera ungherese a Miskolc, in Ungheria ANSA/AFP

LO SFIDANTE CHE AVEVA IL POSTER DI VIKTOR IN CAMERA

L'ex adepto del premier che può spodestarlo

Appesa nella sua stanza da bambino c'era una foto di Viktor Orbán. Non l'avversario che oggi domina l'Ungheria da sedici anni, ma il giovane avvocato che nel 1989 chiedeva il ritiro delle truppe sovietiche, icona di una stagione che prometteva libertà e futuro. Peter Magyar aveva nove anni quando il comunismo crollò. Adesso è lui a voler cambiare il corso del Paese. Nato nel 1981, sotto il segno dei Pesci, in una famiglia di giuristi, cresce dentro l'élite magiara studiando legge all'Università cattolica di Budapest, una delle fucine

del conservatorismo. Credente convinto, ex adepto di Fidesz, underdog nato dalla costola del potere di cui presto assorbe linguaggio e regole, tanto da arrivare a sfidarlo. L'ingresso nel sistema del 45enne è stato graduale. A segnare la svolta arrivano le nozze con la collega di partito Judit Varga, destinata a diventare ministra della Giustizia. Quando la carriera della moglie lo porta a Bruxelles, anche lui entra nel circuito delle istituzioni europee, imparando presto a muoversi tra il cuore del potere nazionale e i corridoi dell'Ue. —

LE SPERANZE DEI VENTISETTE SUL VOTO

L'Europa sogna il rientro di Budapest o si rischia la rottura

BRUXELLES

Il 13 aprile, a Bruxelles, sarà bianco o nero. Sarà un'Europa tornata di nuovo a 27 o un'Unione di fatto monca, con l'Ungheria con un piede e mezzo fuori. Basterebbe questa riflessione, che serpeggia da tempo nelle stanze del potere comunitario, per delineare il grado di importanza delle elezioni ungheresi. La conferma di Viktor Orbán, o la sua sconfitta, avranno effetti deflagratori che andranno ben oltre i confi-



Bandiere Ue e la lanterna

ni del Paese mitteleuropeo, incidendo su dossier cruciali come l'allargamento all'Ucraina, il prestito da 90 miliardi per Kiev, il futuro bilancio pluriennale. Domani l'Europa potrà svegliarsi molto più forte o sensibilmente più debole. Ci sono due aspetti che si intersecano nelle elezioni sulle rive del Danubio. Uno è strettamente politico, e riguarda il futuro del sovranismo europeo. L'altro è legato alla gestione degli affari comunitari. L'ultimo Consiglio europeo, a fine marzo, ha sancito formalmente il veto di Ungheria e Slovacchia al prestito per Kiev, dopo che entrambi avevano dato via libera a dicembre. Per il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa si è trattato di un passo grave, che è andato a minare il principio di leale collaborazione tra i 27. A Bruxelles hanno però deciso di attendere il voto

del 12 aprile prima di qualsiasi contromisura. Hanno accantonato temporaneamente la strada dei prestiti bilaterali, che avrebbe certificato la sconfitta dell'Ue come organismo unitario. E hanno evitato di evocare il bazoooka dell'articolo 7 dei Trattati, che toglie il diritto di voto a un Paese membro all'interno del Consiglio. Entrambe le ipotesi, se Orbán si confermerà alla testa dell'Ungheria, sono destinate a tornare d'attualità. Un primo redde rationem si potrebbe avere a Cipro, al summit Ue informale del 23 e 24 aprile. Il voto ungherese non avrà incidenza solo su dossier specifici, come quello ucraino. I rapporti tra Orbán e il resto d'Europa negli ultimi mesi sono naufragati. Un'autorevole fonte Ue, all'indomani del summit di fine marzo, spiegava che «la pazienza dei leader sta finendo». —

TEATRO
NUOVO



ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO
SU: www.teatroudine.it
VIVATICKET



OPERETTE E ALTRI INCANTI
domenica 19 aprile 2026 - ore 18.00

LA BAJADERA

libretto Bella Jenbach e Alfred Grunwald
musica Emmerich Kálmán

Orchestra Sinfonica delle Terre Verdisane
Coro Novecento
Corpo di Ballo Novecento

direttore Stefano Giaroli
regia Alessandro Brachetti

produzione Arte Scenica



MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



89 anni di esperienza
al servizio dei deboli d'udito

Prove gratuite di Udito
e Equilibrio anche a domicilio

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0432 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



www.maicosordita.it

MERCOLEDÌ 15 APRILE

Il Tecnico di alta specializzazione in protesi acustiche ti aspetta
negli STUDI MAICO DI UDINE per farti conoscere gli apparecchi acustici



su misura



invisibili



ricaricabili



intelligenza
artificiale



PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO

UDINE

P.le S.M. della Misericordia
Tel. 0432 1483235
orario: 8.30-12.30

UDINE

P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
orario: 14.00-18.00



(*) Offerta non cumulabile
con altre promozioni in corso

LA DECISIONE

Mattarella grazia Minetti «Deve assistere un minore»

L'ex consigliera lombarda doveva scontare due diverse condanne
Una per la vicenda Ruby Bis, l'altra per peculato nel caso relativo ai rimborsi

Bianca Maria Manfredi / MILANO

Nicole Minetti torna a far parlare di sé. L'ex ballerina di Colorado, igienista dentale ed ex consigliera lombarda del Pdl, che andò a prendere Karima El Mahroug detta Ruby in questura a Milano, ha ricevuto la grazia dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e quindi non andrà in carcere per le due condanne che ha ricevuto: una a due anni e dieci mesi nel processo Ruby Bis per favoreggiamento della prostituzione e l'altra a un anno e un mese per peculato sui rimborsi quando era al Pirellone. Lo ha scoperto la trasmissione Mi Manda Rai3 che oggi manderà in onda un'inchiesta anticipata a Il Fatto Quotidiano.

LA MOTIVAZIONE

La concessione della grazia, hanno spiegato fonti del Quirinale, è basata «anche sulle gravi condizioni di salute di uno stretto familiare minore della Minetti che necessita di assi-

stenza e cure particolari, presso ospedali altamente specializzati». Di «straordinari profili umanitari» hanno parlato invece i suoi legali Emanuele Fissicaro e Antonella Calcaterra chiedendo «massimo riserbo, in particolare sulla posizione del minore». Originaria di Rimini, Minetti era entrata in

I legali chiedono il massimo riserbo sulla posizione del minorenne

Consiglio regionale nel listino bloccato, quindi con elezione sicura, nel 2010, con una lunga coda di polemiche. Gli occhi, alla prima seduta l'11 maggio, erano puntati soprattutto su di lei e su un altro giovanissimo, Renzo Bossi, il figlio dell'allora segretario della Lega Nord Umberto, che lo aveva battezzato «il trota». Nicole tenne profilo basso, pratica-



Nicole Minetti è stata graziata dal capo dello Stato ANSA

mente senza rilasciare dichiarazioni. Ma solo alcuni giorni dopo, il 27 maggio, le fu chiesto di andare in questura e farsi affidare Ruby, allora diciassettenne, che era stata fermata senza documenti e sospettata di furto. Da qui è iniziata la vicenda giudiziaria a cui si è aggiunta quella sui rimborsi non dovuti al Pirellone, che non ha riguardato solo lei ma anche altri consiglieri fra cui Bossi jr. Nel frattempo, l'ex consigliera si è legata a Giuseppe Cipriani, nipote del fondatore dell'Harry's bar, che ha interessi non solo in Italia ma soprattutto all'estero, in particolare in Uruguay.

LA VICENDA

La domanda di grazia è stata presentata all'inizio dello scorso anno. Ha ricevuto ampio parere favorevole dal procuratore generale della Corte d'Appello di Milano e dal ministro della Giustizia Carlo Nordio. Alla base, spiegano i suoi legali, i profili umanitari «straordinari» legati «alla tutela della salute e alla condizione di particolare vulnerabilità di un minore», il bisogno di «assicurare continuità di cura e stabilità familiare, evitando effetti indiretti sproporzionati su soggetti terzi», elementi che dimostrano il reinserimento sociale e la responsabilizzazione personale di Minetti (come le attività di volontariato fatte per la Lilt), che ora vive fra l'Italia e l'estero. La clemenza individuale è prevista, ricordano, per «situazioni eccezionali e valutate rigorosamente in concreto». —

CENTROSINISTRA

Renzi a Salis «Ripensi alle primarie» I dem frenano

ROMA

Il mezzo passo in avanti di Silvia Salis verso la leadership del centrosinistra resta al centro di una giornata intensa per il campo largo.

A Roma, mentre va in scena l'assemblea capitolina del M5S, Iv chiama a raccolta i riformisti intorno a una piattaforma per elaborare il programma. A Napoli, intanto, si riunisce il «correntone» della maggioranza dem, che ragiona sulle primarie e suona la carica sui contenuti. Ma in ogni platea non si fa a meno di tornare sull'intervista in cui la sindaco di Genova si è detta disposta a valutare una candidatura a premier di fronte a una «richiesta unitaria» e fuori delle primarie. Matteo Renzi non molla e invita Salis a un ripensamento. «Spero che partecipi alle primarie», il commento dell'ex premier. Per il presidente M5S Giuseppe Conte, «parlare di nomi e cognomi alimenta personalismi e divisioni». Dai dem arriva un messaggio chiaro: «la leadership sia espressione dei partiti, non è più il tempo dei federatori». —

IL MINISTRO TEME LE RIPERCUSSIONI DEL CONFLITTO IN IRAN

Giorgetti evoca la recessione Il governo preme sul Patto

Dal titolare dell'Economia arriva un avvertimento legato alla crisi energetica
L'esecutivo vuole lo stop e va in pressing su Bruxelles

ROMA

Pronuncia la parola tabù quasi a ora di cena: «recessione», che «arriverà» se la crisi energetica innescata dalla guerra in Iran non dovesse rientrare. Giancarlo Giorgetti esplicita l'incubo di tutti i governi, che è ben presente nei pensieri di Giorgia Meloni.

Premier e ministro dell'Economia già da giorni hanno lanciato l'allarme a Bruxelles, chiedendo una «sospensione del Patto di Stabilità». Che darebbe margini, soprattutto ai Paesi con pochi spazi fiscali come l'Italia, di mettere in campo misure di emergenza per proteggere le imprese e soprattutto le famiglie dalle ondate di rincari. La materia è di quelle roventi, anche perché Roma deve anche trovare la strategia per mantenere gli impegni presi con la Nato, aumentando le spese per la difesa. Un tema complicato da fare digerire all'opinione pubblica, quello delle armi, e su cui già la Lega ha iniziato a esprimere i suoi dubbi. Tanto che Francesco Filini, che ha preso il testimone da Giovanbattista Fazzolari alla guida dell'ufficio studi



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ANSA

di Fratelli d'Italia, in una intervista al Foglio puntualizza che «senza una sospensione del Patto di Stabilità non si può aumentare la spesa militare Nato. Senza», arriva a dire, «è messa in discussione l'esistenza stessa dell'Europa».

Il governo aveva già nelle scorse settimane iniziato ad affrontare il tema. Giorgetti aveva fatto una «relazione» ai colleghi e alla premier per iniziare a disegnare il nuovo Documento di finanza pubblica, che si sta preparando con l'altra incognita dell'uscita, o meno, dell'Italia dalla procedura di infrazione per deficit

eccessivo. L'ultima parola la dirà Eurostat il 22 aprile e solo dopo, con ogni probabilità, il governo varerà il documento che dovrà passare dall'esame delle Camere come con il vecchio Def. Col Pil in frenata, il Pnrr che sta per finire, e i rincari che nonostante gli sforzi non si riesce a fermare, sono molti i dossier spinosi che Meloni si trova sul tavolo. Tanto che nel frattempo vorrebbe chiudere in settimana almeno il riassetto della squadra di governo, con la nomina di nuovi sottosegretari, per poi concentrarsi sul resto. —

IL COMMENTO

IL CAMPO “STRETTO” TRA PRIMARIE E RIFORME

FABIO BORDIGNON

Galvanizzati dal successo del referendum e ormai certi che il futuro sarà radioso, nel campo largo, progressista, o di centro-sinistra che dir si voglia, tutti si interrogano sull'ultimo nodo da sciogliere: chi guiderà la coalizione al successo? Interrogativo accompagnato dall'eterno tormentone: primarie sì, primarie no. Successo, naturalmente, tutto da conquistare a fronte delle eterne e nuove divisioni che attraversano l'ipotetica alleanza.

Fulmineo nel rilanciare l'ipotesi di una consultazione aperta è stato Giuseppe Conte, appena incassato il No degli italiani alla riforma della giustizia. Proprio lui che in precedenza aveva sempre glissato su tale prospettiva. Ma l'esito referendario rischiava far impennare le quotazioni di Schlein, che in quella battaglia ha investito più di tutti. Di qui la scelta di bruciare i tempi. Con l'effetto di costringere il Pd, il partito delle primarie, a raccogliere il guanto della sfida. Per poi temporeggiare. Della serie: siamo pronti, ma...

Ma serve l'amalgama. Servono i programmi. Le idee.

Il che avrebbe anche senso. Se non fosse che, poi, per raccogliere il consenso un “traino” forte serve. Ed è (anche) qui che le certezze da cui siamo partiti si ridimensionano. Le difficoltà nell'individuazione di una leadership unitaria crescono in funzione dell'eterogeneità dei soggetti coinvolti. A differenza di quello che era il vecchio centro-sinistra, pesa l'“anomalia” 5 stelle. Partito che rimane non del tutto assimilabile alle altre forze dell'area. Per certi versi imprevedibile. Con un leader a “vocazione maggioritaria”, almeno in termini di aspirazioni personali. La segreteria del Pd, oltre che con la popolarità del leader 5 stelle, deve invece fare i conti con l'eterogeneità interna al suo stesso partito. Con i dubbi di chi preferirebbe un altro candidato. O invoca un papa straniero. Questione, quella della personalità esterna, che incrocia il dilemma sulla scelta dal basso. Alcuni tra i “papabili”, ad esempio l'ex direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, sono pronti a misurarsi nelle primarie. Altri, refrattari ai gazebo, come la sindaco di Genova Silvia Salis, aspettano

che qualcuno glielo chieda. Ma chi? E, soprattutto, quando? Prima o dopo le elezioni?

Stanti le regole attuali, con una legge elettorale prevalentemente proporzionale, non sarebbe nemmeno necessario individuare un candidato premier. Anzi, potrebbe risultare persino controproducente. E la soluzione già sperimentata nel centro-destra potrebbe essere la strada maestra, con la guida del governo assegnata, ex-post, al leader del partito maggiore.

Il quadro, però, potrebbe cambiare completamente, qualora dovesse essere approvata la riforma elettorale auspicata da Giorgia Meloni. Allora sì le primarie diventerebbero necessarie: da una parte e dall'altra. A meno che i partiti non siano in grado di decidere davanti a un “caminetto”. In questo modo, la costruzione dell'alternativa rischia tuttavia di rimanere “appesa” ai tempi con i quali Meloni deciderà di muoversi. A meno che qualcuno, dall'opposizione, non decida di sedersi al tavolo delle riforme. Ma anche di questo c'è da dubitare. —

MV80

1946 > 2026

80 ANNI DI STORIE, CON LA TUA VOCE

EVENTI

Mostra 80 anni di Messaggero Veneto

Palazzo Morpurgo - Udine
Dal 6 maggio al 21 giugno

Un viaggio nella storia del territorio attraverso le pagine del quotidiano, tra cambiamenti sociali, culturali e visivi. Dalla scrittura alla stampa, l'evoluzione del giornalismo e della comunità friulana raccontati nel tempo.

EVENTO DIFFUSO

MV80 tour. il giornale incontra le comunità'

Dal 5 al 24 maggio, il Messaggero Veneto esce dalla redazione e arriva a bordo di un camper nel cuore delle comunità del Friuli. Un tour tra piazze e borghi di Udine e Pordenone, per incontrare cittadini, associazioni e realtà locali. Un viaggio tra informazione, dialogo e storie da vivere insieme.

APPUNTAMENTO IN TEATRO

A cosa serve un giornale

Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Sabato 23 maggio ore 17.00

Con la regia di Roberto Valerio, direttore della prosa del Teatro di Udine, lo spettacolo si svilupperà attorno al tema "A cosa serve un giornale", attraverso video e testimonianze dal territorio, dando parola ai giovani, ai lettori e a firme del giornalismo nazionale. Tra gli ospiti confermati, Beppe Severgnini.

INIZIATIVA

Udine Bike Festival. In piazza con la comunità'

Udine, 24 maggio.

Messaggero Veneto sarà presente con il suo stand ad una giornata dedicata alle famiglie e agli appassionati delle due ruote. Una manifestazione per scoprire il territorio e vivere la passione per la bicicletta. Sport, divertimento e valorizzazione del Friuli in un evento per tutti.

IN EDICOLA

Immagini di memorie

Raccolta di immagini storiche di Udine e Pordenone.
Dal 21 aprile al 22 maggio

A partire da venerdì 21 aprile, i lettori del Messaggero Veneto riceveranno in edicola ogni martedì e ogni venerdì, una foto storica da collezione in omaggio. Con la prima uscita in omaggio la cartellina per conservare l'intera raccolta.

IN EDICOLA

Inserto speciale MV80

23 maggio 2026

In omaggio ai nostri lettori: 64 pagine per celebrare 80 anni di giornale e mezzo secolo dal terremoto del Friuli.

IN EDICOLA

Buon compleanno Messaggero Veneto

Sovracopertina speciale per i lettori
24 maggio 2026

Il 24 maggio, in occasione degli 80 anni del giornale, il Messaggero Veneto sarà in edicola con una sovracopertina speciale da conservare.

IN EDICOLA

80 anni insieme. Un regalo per voi

Pagine da scrivere. Il quaderno notes MV80
24 maggio 2026

Il 24 maggio, in occasione degli 80 anni del giornale, i lettori troveranno in edicola un regalo speciale. Il quaderno MV80 in edizione speciale.

Messaggero Veneto

 **nord est
multimedia**

Scopri di più su
[messaggeroveneto.it](https://www.messaggeroveneto.it)



Il caso a Trieste

Muggia, viveva da almeno due anni con il cadavere della madre in casa

La scoperta dei carabinieri entrati nell'alloggio: la figlia di 57 anni, ex poliziotta, portata in caserma

Gianpaolo Sarti

Aveva coperto il cadavere dell'anziana madre con un impermeabile e un cumulo di vestiti. La teneva così, per terra, nascosta in camera da letto. E lei, la figlia, continuava a vivere con quel corpo in casa ormai mummificato, ridotto a quasi uno scheletro. Da almeno due anni.

La macabra scoperta riporta ancora una volta a Muggia: è lì, in un'abitazione al civico 24 di viale XXV Aprile, che ieri mattina i Carabinieri hanno rinvenuto i resti della donna. Si tratta di un'ottantaquattrenne triestina, come appurato negli accertamenti successivi. La figlia che custodiva nell'abitazione la madre morta è una cinquantasettenne. Un'ex poliziotta.

I militari dell'Arma sono intervenuti grazie a una segnalazione di una persona – sembra un residente – preoccupata di non vedere più a Muggia l'an-



L'INTERVENTO DEI CARABINIERI
A DESTRA L'ESTERNO DELL'EDIFICIO IN CUI È
AVVENUTA LA SCOPERTA (FOTO LASORTE)

Il corpo rinvenuto sul pavimento di una camera da letto, ricoperto da un impermeabile e da un cumulo di vestiti

ziana signora e di non avere più notizie di lei da molto tempo.

Il caso, dagli evidenti risvolti psichiatrici, è ora materia di indagine da parte della Procura di Trieste. Sul posto sia il medico legale che il pm Andrea La Ganga. La procuratrice Patrizia Castaldini è stata informata. Per risalire alla data della morte dell'anziana, o perlomeno al periodo, saranno disposti sia l'autopsia che il test tossicologico. Ma, stando ai rilievi cadaverici già eseguiti ieri, il decesso risalirebbe a oltre due anni fa. La salma infatti versava ormai in uno stato di mummificazione e scheletrizzazione.

L'autopsia e il tossicologico serviranno anche per capire se l'anziana sia deceduta per cause naturali. L'inchiesta, in questa fase iniziale, non può ovviamente escludere nulla. E le condizioni di mummificazione del corpo ieri non consentivano di rintracciare eventuali segni di violenza.



Dopo lo sconvolgente rinvenimento, i carabinieri hanno portato la figlia nella caserma di Muggia per le procedure di identificazione. La 57enne, come detto un'agente della Polizia di Stato, è stata intanto denunciata per il reato di occultamento di cadavere. La donna ieri aveva un atteggiamento ostile; ciò ha insospettito i militari dell'Arma. Che peraltro hanno avuto molta difficoltà a entrare nell'abitazione: ci sono volute ore per convincere la signora ad aprire la porta ed evitare un'irruzione con la forza.

Ciò in cui si sono imbattuti i carabinieri è qualcosa di raccapricciante. L'appartamento, disposto su due piani, si presentava in gravi condizioni igienico sanitarie con sporcizia dappertutto: la casa era disseminata di cartoni di pizza e migliaia di mozziconi di sigaretta. La vasca da bagno ne era colma. E al piano di sopra, in camera, c'era il cadavere. Anche la cinquantasettenne si presentava in condizioni di estrema trascuratezza. L'indagine cercherà di far luce sul motivo per cui la donna ha nascosto il corpo della madre. Più che un movente economico, la vicenda – ancora una volta – appare come un grave e silenzioso caso psichiatrico. Da quanto risulta i servizi di salute mentale avevano tentato un approccio con la signora, ma invano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERNAZIONALI
BNL D'ITALIA
BNP PARIBAS

#IBI²⁶

**WHERE
TENNIS
BECOMES
ETERNAL**

28 APRILE 17 MAGGIO
ROMA FORO ITALICO

**ACQUISTA
I BIGLIETTI**



SCONTI FINO AL 20% PER I TESSERATI FITP.

ATP MASTERS 1000 | **WTA** 1000



TITLE PARTNER



MAIN PARTNER



EA7



IN ASSOCIAZIONE CON



AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

PrimaCassa – Credito Cooperativo FVG società cooperativa

Albo Società Cooperative n. A159300, Albo delle Banche n. 275.80, Codice Abi 08637

Registro delle Imprese e C.F.: 00249930306 R.E.A. n. 13282

Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca P. IVA 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A

Sede Legale e Direzione Generale: Via Cividina n. 9 – 33035 Martignacco (UD)

Avviso di Convocazione di Assemblea ordinaria

L'assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 30 aprile 2026, alle ore 8.30, presso la Sala Consiglio in Martignacco (UD), Via Cividina, 9, in prima convocazione, e per il giorno **10 maggio 2026**, alle ore 09.30 in **seconda convocazione**, presso l'Ente Fiera Udine Esposizioni, via della Vecchia Filatura n. 10/1 – ingresso ovest – Torreano di Martignacco (UD), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali;
3. Polizze assicurative a favore degli Amministratori e dei Sindaci;
4. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2025;
5. Elezione di tre componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero complessivo dei componenti dell'organo.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto tipo, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i Soci Cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni ed i Soci Finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.

Ogni Socio Cooperatore ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto.

In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto tipo, il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.

In luogo dell'autentica, la delega potrà essere firmata digitalmente dal delegante e trasmessa alla società a mezzo PEC all'indirizzo info@pec.primacassafvg.it.

Ogni socio non può ricevere più di cinque deleghe.

La documentazione prevista dalla vigente normativa sarà depositata presso la sede legale della Banca nei quindici giorni antecedenti l'assemblea. Il Socio potrà accedere alla documentazione anche attraverso il sito www.primacassafvg.it/soci/assemblea-ordinaria-2026/ utilizzando il proprio username (codice Socio) e la propria password. La password iniziale è il codice fiscale. Al primo accesso sarà richiesto l'aggiornamento della password. **In caso di difficoltà il Socio potrà contattare il numero verde 800 800 442.**

Martignacco, 03 marzo 2026
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Marco Gasparini

primacassafvg.it/soci

FESTA DEL SOCIO 2026

Pranzo sociale ed evento di cabaret
con **LEONARDO MANERA** e **DADO**



10 MAGGIO 2026
INIZIO EVENTO AL TERMINE
DEI LAVORI ASSEMBLEARI

Ente Fiera Martignacco
Pad. 6 ingresso ovest

- Iscrizioni a partire dal **27 Aprile** ed entro il **6 Maggio** sul sito di PrimaCassa (fino ad esaurimento posti).
- Necessario portare con sé, in forma cartacea o digitale, il modulo di iscrizione e/o la mail di conferma.
- Possono partecipare i Soci e un accompagnatore.
- Accesso al padiglione dell'evento tramite registrazione all'Assemblea dei Soci a partire dalle ore 8.30 (l'ingresso alla Festa del Socio sarà possibile al termine dei lavori assembleari).



INQUADRA
IL QR CODE
PER ISCRIVERTI



L'intervista

Ettore Rosato, vicesegretario di Azione: «La nostra collocazione? Tempi ancora non maturi. C'è un elettorato silenzioso che cerca serietà»

«Attendiamo candidati che ancora non ci sono Mai con il Vannacci o il Fico del territorio»

Marco Ballico

«**S**enza un volto credibile e una guida riconoscibile, ogni programma resta sulla carta». Ettore Rosato invita a non fidarsi delle liturgie ripetute ma mai applicate, delle frasi fatte, dei dribbling di parlamentari e segretari di partito. La verità, aggiunge il vicesegretario nazionale di Azione, è che «senza candidati veri, le fantasie sui laboratori programmatici lasciano il tempo che trovano».

Che impressione ha avuto leggendo gli interventi dei leader della politica Fvg?

«Il risultato referendario ha dato l'impressione di un favore per il centrosinistra, ma va letto per quello che è: c'è stato un pezzo di elettorato di sinistra che ha votato Sì e una parte del centrodestra, quella da sempre giustizialista, che ha votato No. Non trasporterei automaticamente quell'esito su un voto politico».

Il centrosinistra sbaglia a pensare che stia cambiando il vento?

«Certo, c'è stato anche un voto contro Meloni, ma non basta per dire che gli equilibri siano ribaltati. Il Paese rimane diviso in tre: destra, sinistra e un'area incerta tra astensione e ricerca di una terza via».

Come giudica la gestione del post referendum da parte della premier?

«Ha reagito con uno scossone, togliendosi qualche sassolino dalla scarpa e mettendo a posto caselle che voleva sistemare da tempo. Però Meloni



ETTORE ROSATO
DEPUTATO, È VICESEGRETARIO
NAZIONALE DI AZIONE

«Il Friuli Venezia Giulia non è governato male, funziona la macchina amministrativa e la politica non può fare più di tanto danno»

«Terzo mandato? Fedriga è persona intelligente, sa che la via è chiusa. Immagino che concorrerà alle politiche»

continua a sbagliare, anche nella comunicazione, quando si comporta più da leader di partito che da presidente del Consiglio di tutti gli italiani».

Come valuta in Regione la fase che sembra portare all'uscita di scena di Fedriga?

«Il Fvg non è governato male. Si può fare meglio, ma c'è una macchina amministrativa che funziona e la politica non può fare più di tanto danno».

Pensa che il presidente si sia rassegnato al tramonto dell'ipotesi terzo mandato?

«È persona intelligente. Magari ci giocherà ancora un po' su, ma sa che è una via chiusa».

Immagina che si andrà al voto anticipato in Regione?

«Immagino che Fedriga concorrerà alle politiche».

Che cosa deciderà le comunali di Gorizia e Trieste?

«Le amministrative sono sempre meno test politici e sempre più sfide in cui si misura la capacità dei candidati di esprimere un progetto. Si vota il sindaco migliore, la capacità di interpretare la città conta molto più dell'ideologia».

Che Trieste è quella dell'ultimo Dipiazza?

«Ho perso con lui nel 2006 e so bene di cosa si sta parlando. Ha fatto il sindaco per vent'anni e prima lo era stato a Muglia. Mi fa sorridere chi continua a spiegare che non è stato un buon sindaco dopo che i triestini lo hanno scelto ripetutamente. Non ha fatto tutto bene, ma molte cose sono in continuità con Illy. Da destra, paradossalmente, ha lavorato per abbattere confini che a ini-



zio anni Duemila dividevano profondamente la città».

Ma questo mandato com'è stato?

«Ha perso un po' di motivazioni, è fisiologico dopo tanto tempo. Ma non si può dire che non abbia dato tutto quello che poteva dare».

Meglio un politico navigato come Russo o un civico come Gialuz per il centrosinistra?

«Per il centrosinistra decida pure il centrosinistra».

Un nuovo Illy per Trieste c'è?

«Illy è stato il miglior sindaco che ricordi. Qualcuno con quell'identikit c'è».

Anche per la Regione?

«In Regione serve un profilo più politico. Quando Illy si candidò per la presidenza aveva maturato un'esperienza da sindaco e da parlamentare. Era un'altra stagione».

Azione dove si collegherà?

«Sulla proposta migliore, programmatica e personale. A Trieste ci sono profili validi,

anche civici».

Avete già parlato con qualcuno?

«Le interlocuzioni tra i partiti locali ci sono, ma per scegliere la nostra collocazione elettorale i tempi non sono maturi. Proprio perché non ci sono candidature reali all'orizzonte. Tutti sanno che serve un interprete. Se non c'è, si tira fuori la scusa del programma».

Ma si sente più vicino alla destra o alla sinistra?

«Non devo scegliere ora. Ci sono persone con cui non starei mai né da una parte né dall'altra. Non voteremo mai il Fico del Fvg, come neanche il Vannacci. Vedremo le proposte con cui proveranno a coinvolgerci».

A centrodestra ci sarà tensione per i dopo Fedriga e Dipiazza?

«Sicuramente sì».

Ci si spartirà i candidati?

«In entrambi gli schieramenti si cercherà un equilibrio tra forze politiche. Chi saprà esercitare meglio questa saggezza vincerà».

A chi parla Azione in Fvg?

«A chi non crede più alle promesse facili, che arrivano da destra e da sinistra. A chi vuole una politica che spieghi cosa si può fare davvero. C'è un elettorato silenzioso, anche rassegnato, che cerca serietà».

Si poteva fare di più in Regione con risorse così abbondanti?

«Sì, ma non è solo responsabilità della politica. Serve più sistema, anche da parte del tessuto economico».

La sanità regionale?

«Bisogna spendere meglio, integrare pubblico e privato e pagare di più chi ci lavora, per evitare che se ne vada. Ma basta girare per l'Italia per capire che la nostra sanità, pur migliorabile, resta un'eccellenza a livello mondiale».

Dove si vede tra un anno?

«Immagino il mio futuro come ho sempre fatto da quando faccio politica. Vediamo cosa serve, tenendo la barra dritta al centro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SECAB Società Cooperativa
via Pal Piccolo, 31 - PALUZZA (UD)
Iscritta al Registro Imprese di Pordenone e Udine
Codice fiscale e partita I.V.A. 00154050306
Albo Società Cooperative n. A159614

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

I Soci della SECAB Società Cooperativa sono convocati in Assemblea ordinaria presso il Cinema-Teatro DANIEL di PALUZZA (UD), via Pal Piccolo 30, giovedì 30 aprile 2026 alle ore 9.00 in prima convocazione ed eventualmente

SABATO 16 MAGGIO 2026

alle ore 9.00 nello stesso luogo, in seconda convocazione, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- Approvazione del bilancio al 31/12/2025 udita la relazione annuale ai Soci redatta dal Consiglio di Amministrazione, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti
- Elezioni di tre componenti il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2026-2028

Paluzza, li 26 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

Le candidature per le elezioni relative al Consiglio di Amministrazione dovranno essere depositate presso la Sede Sociale in via Pal Piccolo 31 a Paluzza (UD) entro le ore 12.30 di venerdì 24 aprile 2026.

Dopo l'intervista al deputato Rojc: «Rizzetto, da FdI avviso di sfratto a Fedriga»

«In poche parole l'onorevole Walter Rizzetto ha dato lo sfratto al presidente Massimiliano Fedriga e alla Lega e ha pure detto che vuole sapere in anticipo quando ci sarà lo sgombero dalla Regione». Così la senatrice del Partito democratico Tatjana Rojc commenta l'intervista rilasciata a questo giornale da Rizzetto, nella quale il deputato di Fratelli d'Italia afferma di ritenere che non ci siano più le condizio-



Tatjana Rojc

ni politiche per parlare di terzo mandato e invita Fedriga in sostanza a decidere sul proprio futuro così da dare modo poi alla coalizione di tracciare un progetto. «Fratelli d'Italia - commenta Rojc - si comporta già da padrone di casa e dice chi può entrare e chi no, anche a Trieste e Gorizia. Pare si esibisca troppa sicurezza e alquanto burbanza. Perché la Regione non sarà un affare che si giocheranno da soli a destra, dovrebbero saperlo. Al netto delle fenditure che stanno solcando e indebolendo il centrodestra, sono i numeri assoluti che stanno cambiando ed è l'elettorato che si sta spostando e riposizionando. A Roma lo sanno bene, guardano con preoc-

cupazione i sondaggi e intanto vanno avanti a voti di fiducia per tenere insieme un Governo Meloni assai ammaccato».

«La realtà del dopo-referendum - così ancora la senatrice Pd - la dimostrano le dimissioni di ministri e sottosegretari della cerchia stretta della premier. Ma anche in Friuli Venezia Giulia c'è poco da far festa, se le condizioni di salute della maggioranza sono quelle che traspaiono da certe amministrazioni locali. Ancora di più se sarà disperso il valore aggiunto di Fedriga e della sua lista. Per Trieste in particolare, FdI e tutto il centrodestra si presenta con la macchia di chi ha impiegato anni a spartirsi il porto».

Il riconoscimento

Il dodicenne di Tarcento è il più giovane tra i ventisette ragazzi premiati L'episodio a settembre. I genitori: «Un ragazzo umile e sensibile»

Nicolas salvò un amico dalle acque del Torre: Mattarella lo nomina alfiere della Repubblica

LA STORIA

LETIZIA TREPPO

È friulano il più giovane dei ragazzi italiani che saranno premiati con il conferimento dell'attestato di "Alfieri della Repubblica" dal presidente Sergio Mattarella. Si tratta di Nicolas Treppo, il 12enne tarcentino che ha salvato l'amico dalle acque del torrente Torre la scorsa estate. Tanta curiosità, incredulità e numerose domande all'apprendere la notizia. È stato un sabato diverso dai soliti quelli di ieri, quando Nicolas, alla presenza dei ge-

nitori, ha scoperto che nei prossimi mesi riceverà a Roma un attestato a seguito del gesto compiuto. «Per la prontezza con cui ha affrontato una situazione di grave pericolo, traendo in salvo un coetaneo che rischiava di annegare in un torrente. Il coraggio e la generosità sono capaci di fare la differenza» recita la motivazione alla base dell'assegnazione del riconoscimento. Era un pomeriggio di settembre quando Nicolas, assieme all'amico Ian, si trovava sulle sponde del Torre, nei pressi della zona della Mina. I due giovani erano arrivati fin lì per una passeggiata con l'idea di attraversare il guado. A quel punto, l'acqua si era di-

mostrata un avversario nemico. Mentre i due stavano proseguendo, una forte ed improvvisa corrente aveva reso impossibile a Ian sostenere la pressione, trascinandolo fino a un mulinello. Proprio in quel disperato momento è avvenuto il gesto eroico. Nicolas, con prontezza di riflessi, non ha esitato quando ha visto sprofondare l'amico sotto le acque del fiume. Si è prontamente tuffato verso di lui e, senza pensarci due volte, ha trascinato il corpo a riva, facendo in modo che l'amico ne uscisse inerte. A quel punto Treppo, senza farsi prendere dal panico, ha praticato la respirazione bocca a bocca, facendo riprendere conoscenza



NICOLAS TREPPO
HA 12 ANNI
ERISIEDE A TARENTINO

L'adolescente aveva ricevuto un attestato anche dal Comune

al coetaneo. Il giovane ha tosso e ricominciato a respirare: era salvo. In quell'istante si sono attivati i soccorsi che hanno prestato al minore tutta l'assistenza necessaria. «Nicolas – spiega la madre Monica – è un ragazzo molto sensibile e buono d'animo, a tal punto che al recepire la notizia del premio ha iniziato subito a fare un sacco di domande. L'orgoglio che ho verso di lui va oltre questo gesto eroico. Fin da piccoli ho insegna-

to a lui e alla sorella come agire in situazioni di pericolo e di emergenza, anche solo banalmente per una ferita o un sangue al naso improvviso, coinvolgendoli in prima persona per non farli trovare impreparati». Negli scorsi mesi Treppo era già stato premiato dall'amministrazione comunale che gli ha conferito un attestato di riconoscimento alla presenza dell'amico portato in salvo e dei volontari della Croce Rossa Italiana. «Dopo aver saputo quanto era accaduto la scorsa estate – aggiunge il padre – abbiamo vissuto attimi di terrore fino alla lieta notizia. La lucidità che ha mostrato Nicolas nell'agire in una situazione del genere è una cosa non scontata. È un bambino umile, che nonostante la giovane età (compirà 13 anni a dicembre) ha dimostrato una fermezza che molte volte è difficile mantenere anche agli adulti». Oltre al giovane tarcentino altri 27 ragazzi riceveranno dal presidente della Repubblica un attestato d'onore per essersi distinti con comportamenti ispirati a senso civico, altruismo e solidarietà. Accanto ai riconoscimenti individuali, anche quest'anno sono state assegnate 4 targhe dedicate al tema dell'inclusione, con l'obiettivo di valorizzare azioni collettive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNISCITI AL TEAM DI FITEKNO



UNISCITI AL TEAM DI FITEKNO
OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER:
**ELETTRICISTI
TERMIDRAULICI**



Stiamo cercando:

- **Elettricisti**
(specializzato/qualificato e apprendista)
- **Termoidraulici**
(specializzato/qualificato e apprendista)



Sedi di lavoro:

Friuli Venezia Giulia
Nord-Est Italia (Veneto)



Inquadramento e retribuzione verranno stabilite e concordate considerando la formazione e le esperienze lavorative pregresse.
A disposizione mezzo aziendale, telefono aziendale e fringe benefit.



Vuoi entrare in un team solido e in crescita?

Candidati ora inviando il CV all'email staffcv@fiteknoimpianti.it

info@fiteknoimpianti.it



www.fiteknoimpianti.it

Sanità

COME FUNZIONA IL NUOVO NEA 116117

È **raggiungibile da qualsiasi telefono da ogni territorio della regione Friuli Venezia Giulia**

- Servizio dedicato ai bisogni sanitari non urgenti
- Il **116117** è un **numero gratuito**, attivo **24 ore su 24**, accessibile da telefono fisso e mobile.
- **Servizi attivati:** **1)** servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) **2)** assistenza medica non urgente **3)** informazioni e raccordo con i servizi sanitari e socio-sanitari territoriali
- La telefonata verrà gestita da un operatore di centrale che ascoltando il bisogno del cittadino fornisce informazioni o, se necessario, attiva il servizio competente
- Il **servizio è multilingue**: per richieste in lingue diverse dall'italiano, un operatore attiverà il supporto alla comunicazione

La centrale è unica, situata a Trieste e diretta dal dottor Alberto Peratoner

QUANDO NON CHIAMARE IL 116117

- **Emergenze:** chiamare esclusivamente il **112**
- **Prenotazioni:** per visite ed esami specialistici **chiamare il CUP** (Centro Unico di Prenotazione) allo **0434 223522**
- **Per i certificati:** per i certificati di malattia durante le ore diurne, chiamare il **proprio Medico di Medicina Generale o Pediatra** di libera scelta

I DATI



La **sperimentazione avviata il 19 gennaio** nei **territori di AsuGi** (Trieste e Gorizia)



20 mila chiamate gestite tra febbraio e marzo
355 chiamate giornaliere in media
Fino a 500 telefonate nel weekend
Il picco: il 24 marzo, 1.200 chiamate

PERSONALE



12 infermieri



33 operatori neo-assunti

Il numero 116117 attivo in tutta la regione

Dopo la sperimentazione a Trieste e Gorizia, da domani il via anche a Udine e Pordenone
Servirà a chiedere supporto alla Guardia medica e a contattare i servizi assistenziali territoriali

Christian Seu

L'obiettivo è ottimizzare i flussi di telefonate e limitare quelle improprie destinate alla centrale operativa del numero unico 112, che si trova a gestire le chiamate di emergenza vera e propria. E allora, dopo la sperimentazione nei territori di pertinenza dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina (le province di Trieste e Gorizia), ecco che il numero armonizzato europeo 116117 entra in funzione in tutta la regione, attivo da domani anche nelle province di Udine e Pordenone. A cosa serve? A richiedere supporto al servizio di continuità assistenziale (ex Guardia medica), assistenza medica non urgente, informazioni e raccordo con i servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.

UN'UNICA CENTRALE

Il Nue, il numero unico per l'emergenza, ha la propria sede

operativa a Palmanova. E anche il 116117 avrà un unico punto "fisico" di riferimento regionale: è la centrale di via del Farneto a Trieste, dove sono state convogliate per anni le chiamate dirette un efficiente servizio di numero verde aziendale di AsuGi. A guidare la centrale operativa sarà il dottor Alberto Peratoner, direttore del 118 a Trieste e referente del nuovo servizio regionale. Con lui, dodici infermieri e 33 operatori "laici" appositamente assunti e formati nelle scorse settimane.

COME FUNZIONA

Il 116117 rappresenta un punto di accesso unico per i cittadini che necessitano di assistenza sanitaria non urgente o di orientamento all'interno dei servizi territoriali. Il servizio è gratuito, attivo 24 ore su 24 ed è accessibile da telefono fisso e mobile da qualsiasi punto della regione. La centrale operativa

va è sempre interconnessa con la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria, garantendo un collegamento costante e immediato con il sistema dell'emergenza.

DALLA GUARDIA MEDICA AL VETERINARIO

Attraverso il numero 116117 è possibile attivare il servizio di continuità Assistenziale (ex Guardia medica), ricevendo consulenza telefonica oppure, quando necessario, visite ambulatoriali o domiciliari. Gli

operatori forniscono inoltre supporto nell'individuazione del percorso più appropriato, mettendo in contatto il cittadino con i servizi territoriali competenti. Il servizio offre anche informazioni e raccordo con i medici di medicina generale e la medicina generale integrata per prestazioni diagnostiche e terapeutiche non urgenti. Si potranno segnalare situazioni di possibile rischio ambientale, come la presenza o la fuoriuscita di sostanze inquinanti, e

sarà possibile ottenere informazioni sui servizi veterinari.

L'ASSESSORE: «RISPOSTE ADEGUATE»

«Questo è un altro importante tassello a sostegno di un sistema salute in grado di dare, in modo modulare, organizzato ed efficace, risposte adeguate a specifici bisogni di salute del cittadino», ha commentato l'assessore alla salute Riccardo Riccardi. «Il cittadino ha bisogno di risposte mirate, di essere orientato nella soluzione dei suoi problemi, ma anche indirizzato per sfruttare al meglio l'offerta del Sistema sanitario regionale». La sperimentazione attuata nei mesi scorsi sul territorio di AsuGi, sfruttando la centrale operativa del numero verde aziendale con delle professionalità altamente qualificate, ha ricordato l'assessore, ha dimostrato che l'architettura del sistema funziona. «Il cittadino - ha confermato Riccardi - avrà una grada-

zione di possibilità di risposta, sempre aggiornate, mirate, con una importante interconnessione fra Nea e Centrale Sores nei casi in cui sia necessario attivare i soccorsi emergenziali».

I NUMERI DELLA SPERIMENTAZIONE

A supportare la percezione di gradimento del servizio sono i primi dati raccolti durante i mesi di sperimentazione del Nea 116117 sul territorio di AsuGi. Sono state registrate oltre 20 mila chiamate nei mesi di febbraio e marzo, con una media di circa 355 contatti al giorno e picchi che sono arrivati a 500 chiamate nei giorni festivi e prefestivi. Il 24 marzo si è registrato il massimo afflusso di chiamate, con circa 1.200 richieste gestite in una sola giornata, in concomitanza con l'assenza dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta per attività di aggiornamento. —

Riccardi: «Chiarezza»

«L'attivazione del 116117 - ha detto l'assessore regionale Riccardo Riccardi - permette di semplificare l'accesso ai servizi e offrendo ai cittadini un riferimento vicino, sempre raggiungibile, chiaro e immediato per tutte le esigenze sanitarie non urgenti, contribuendo anche a un utilizzo più appropriato dei servizi di emergenza».



Sociale e previdenza

La giunta ha deliberato l'aumento (da 350 a 450 euro) della misura Rosolen: «Così sosteniamo una delle componenti più deboli»

Bonus per i pensionati con l'assegno minimo Cento euro in più per 12 mila corregionali

Christian Seu

Aumenta di cento euro (da 350 a 450) il bonus annuale riservato ai titolari di pensioni inferiori alle minime erogato dalla Regione. Una misura che, stando alle elaborazioni degli uffici regionali, interesserà per il 2026 circa 12.400 pensionati. Lo ha deciso la giunta Fedriga, nell'ultima seduta, approvando la modifica del regolamento per l'attuazione del sussidio economico introdotto della legge regionale 7 del 2024. L'assessore regionale al lavoro e alla famiglia, Alessia Rosolen, aveva annunciato nelle scorse settimane la volontà dell'ese-



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE
AL LAVORO E FAMIGLIA

cutivo di rimodulare l'entità del bonus, ritoccandolo all'insù. Il via libera della giunta è arrivato dopo un ampio confronto con le parti sociali e in particolare con i sindacati dei pensionati.

LA MISURA

Come ha spiegato Rosolen, il provvedimento, che recepisce l'indirizzo politico-amministrativo degli ultimi provvedimenti legislativi, porta per il 2026 l'importo del contributo a tantum dai precedenti 350 euro a 450 euro. Nel dettaglio, l'intervento si inserisce in una programmazione finanziaria che copre il

IL BONUS DELLA REGIONE

Beneficiari
Titolari di pensioni di vecchiaia, invalidità, superstiti o assegni sociali il cui importo non superi il trattamento minimo e il cui indicatore Isee risulti uguale o inferiore a 15.000 euro

12.400 pensionati
Platea prevista

Ammontare della misura
Assegno annuale, erogato in un'unica soluzione da **450 euro** (erano 350 fino all'anno scorso)

Erogazione
Viene erogato in automatico dall'Inps ai pensionati in possesso dei requisiti richiesti

Dotazione finanziaria
45 milioni di euro per il triennio 2025-2027

WITHUB

triennio 2025-27. Lo stanziamento complessivo di 45 milioni di euro mira a dare una risposta ai percettori di pensione Inps che versano in condizioni di oggettiva fragilità economica. Il beneficio è infatti riservato ai titolari di pensioni di vecchiaia, invalidità, superstiti o assegni sociali il cui importo non superi il trattamento minimo e il cui indicatore Isee risulti uguale o inferiore a 15 mila euro. I sindacati

avevano chiesto alla Regione di valutare l'innalzamento di questa soglia, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la platea di beneficiari: da Rosolen era arrivato un secco altolà, con la componente della giunta Fedriga a ribadire come quel limite fosse «inderogabile». Anche perché, aveva detto l'assessore regionale a margine di un confronto a febbraio, «posto che parliamo di soldi pubblici, non è

obbligatorio spendere tutte le risorse disponibili».

LA RATIO

«Aumentiamo quest'anno il contributo a tantum ai pensionati con la minima dopo aver ampliato la platea dei beneficiari, un sostegno che va a supportare una delle componenti più deboli della comunità regionale», specifica Rosolen, ricordando l'allargamento dei beneficiari determinato dall'assestamento estivo dello scorso anno, che ha esteso la misura ai titolari di trattamenti di inabilità, più precisamente l'assegno sociale sostitutivo degli assegni previsti dagli articoli 13 e 19 della legge 118/71, persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni con inabilità superiori al 74 per cento. Nelle prime due annualità hanno beneficiato del bonus 14.630 pensionati residenti in regione, per una spesa complessiva di 5,12 milioni di euro.

L'ULTIMO PASSAGGIO

Sul piano operativo, l'attuazione del nuovo regolamento passerà per un decreto del presidente della Regione e richiederà un imminente aggiornamento della convenzione con l'Inps, ente incaricato della gestione tecnica e dell'erogazione del sussidio. —

1976 | 2026

Il Friuli Venezia Giulia a 50 anni dal terremoto

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale presentano

CINQUANT'ANNI DI MONITORAGGIO E RICERCHE SULLA SISMICITÀ DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

16 aprile – ore 10:00
Sala Ajace, Piazza della Libertà, Udine



Segui la diretta sul canale YouTube della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia “@RegioneFVG”



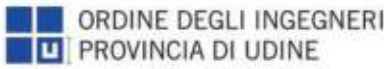
A un anno dal terremoto del 6 maggio 1976 nasceva la prima rete di rilevazione sismica regionale.

Da allora, innovazione tecnologica e ricerca scientifica hanno portato allo sviluppo del Sistema di Monitoraggio dell'Italia Nord-Orientale (SMINO), oggi infrastruttura strategica per la sicurezza del territorio.

Dati sempre più precisi hanno migliorato la conoscenza dei fenomeni sismici e la valutazione del rischio a livello locale e regionale.

Credits foto: Civica Biblioteca Glemonese – Fondo fotografico

Evento organizzato da



In collaborazione con



ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

ESG 360
FVG

banca360fvg.it

L'EDIZIONE NUMERO 58

MAURIZIO CESCONE

Dazi americani, tendenze internazionali, ricerca di mercati alternativi a quelli maturi, calo dei consumi, tendenze del bere. I problemi non mancano, ma il mondo del vino non si fa scoraggiare dal vento contrario che soffia impetuoso in faccia ai produttori. Anzi rilancia. Perché da oggi a mercoledì a Vinitaly, alla fiera di Verona, oltre 500 aziende di Veneto e Friuli Venezia Giulia sono pronte a dare il meglio di sé, con la presentazione di nuove etichette, ricerca di blend particolari, riscoperta di bianchi e rossi autoctoni, iniziative delle cantine per favorire l'enoturismo. L'obiettivo? Puntellare un settore che, solo in Veneto, vale 1,8 miliardi di euro, il 23,1% dell'economia agricola, come ha detto ieri il presidente della Regione Alberto Stefani. E vede il Friuli Venezia Giulia svettare in fatto di aumento dell'export, +8,3% nel 2025, con

Stefani: il settore vale 1,8 miliardi di euro, il 23,1% dell'economia legato all'agricoltura

vendite all'estero che sono arrivate a quota 242 milioni.

I NUMERI DELLA KERMESSA

Un calice di vino su 5 bevuto in ogni angolo del pianeta è made in Italy, osserva Coldiretti. Un esempio che fa capire quanta importanza ha il comparto del vino per il nostro Paese. Importanza che in questi 4 giorni frenetici di fiera a Verona sarà ribadita in conferenze stampa, talk show, presentazioni, masterclass. Quartiere fieristico al completo e 4 mila aziende (400 venete e 135 friuli giuliane) in rappresentanza di tutte le regioni. Fino al 15 aprile, Veronafiere torna così a essere il baricentro internazionale del business del vino, con oltre 100 appuntamenti in calendario tra approfondimenti, degustazioni e nuovi format per raf-

forzare ulteriormente la capacità di connessione tra imprese e mercati. Oltre 1.000 i top buyer selezionati e invitati da 70 Paesi a cui si aggiungono operatori da 130 mercati per spingere la domanda internazionale, inaugurazione ufficiale con 5 ministri e il presidente della Camera Fontana, oltre a decine di amministratori locali. Nel dettaglio della domanda internazionale legata al programma di incoming, il Nord America si conferma in posizione di vertice: 200 operatori complessivi tra Stati Uniti e Canada, inclusi i buyer dei principali monopoli - Lcbo, Saq, Anbl e Nslc. Fuori dall'Unione europea, si consolida il peso dell'Asia, con la Cina a guidare una delegazione di quasi 60 tra importatori e distributori. In crescita anche India, Giappone e Thailandia - mercati che ospitano le tappe estere di Vinitaly - insieme a Vietnam, Corea del Sud, Singapore, Malesia e Filippine, per un totale che sfiora i 70 top buyer. L'America Latina si distingue per numerosità nel programma di incoming 2026, con Brasile e Messico tra i mercati più dinamici e circa 50 super acquirenti coinvolti. Espansione significativa per il continente africano, che amplia il proprio perimetro a 10 Paesi: Marocco, Burkina Faso, Etiopia, Tanzania, Camerun, Nigeria, Mozambico, Angola, Ghana e Kenya. In Europa, Germania e Paesi nordici confermano il posizionamento consolidato del vino italiano, mentre si raffor-

Al Vinitaly 550 aziende bandiere di Fvg e Veneto «Pronti a stupire tutti»

VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA AL VINITALY

I NUMERI DEL VENETO

Espositori
400 nello stand istituzionale (padiglione 4)

Valore della produzione vitivinicola
1,8 miliardi (23,1% del totale agricolo regionale)

Export
2,9 miliardi (-1,2%)

Produzione di vino nel 2025
+7%

Principali denominazioni
Prosecco, Valpolicella, Soave, Lugana, Pinot grigio delle Venezie

I NUMERI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Espositori
135 di cui 80 nello stand istituzionale della Regione (padiglione 6) e 7 nel Padiglione Bio

Bottiglie in degustazione
5.700 di cui 1.400 etichette nell'enoteca

Export
242 milioni di euro (+8,3%)

Principali denominazioni
Doc Friuli, Collio, Colli Orientali, Grave, Isonzo, Carso, Aquileia

Vini più noti
Friulano, Sauvignon, Collio bianco, Vitovska, Pinot grigio, Refosco dal peduncolo rosso, Schioppettino, Pignolo



Lo stand del Friuli Venezia Giulia a Vinitaly

790 mln
Le bottiglie di Prosecco prodotte dai tre Consorzi che operano sul territorio

za la presenza dell'Est Europa.

PROSECCO PROTAGONISTA

Grande attesa per l'appuntamento, previsto per oggi a mezzogiorno, con i vertici del Consorzio Doc per fare il punto sul più noto spumante del mondo, ovvero il Prosecco, che ha raggiunto 790 milioni di bottiglie

vendute nel 2025, tra Italia, Stati Uniti, Regno Unito e decine di altri Paesi dove è conosciuto. Sarà l'occasione per presentare i dati definitivi sull'export 2025 e gli ultimi aggiornamenti sulla produzione della Denominazione, con i dati degli imbottigliamenti aggiornati a marzo 2026. Ma sarà anche l'occasione per fare il punto sugli accordi con Mercosur e Australia, che ridefiniscono regole di non secondaria importanza.

ZERO ALCOL CON PIÙ SPAZIO

Fino a qualche anno fa sarebbe stata un'ipotesi dell'altro mondo. Oggi, invece, è realtà. Anzi, dopo la breccia aperta nell'edizione 2025, quest'anno a Vinitaly lo spazio per i vini zero alcol (o NoLo) si è allargato e consolidato. Anche grazie al fatto che dall'inizio del 2026 è possibile dealcolare nel nostro Paese, mentre prima si era costretti a chiedere ospitalità all'estero. Il mondo del vino, del resto, sta vivendo una trasformazione profonda, guidata da stili di vita sempre più consapevoli e da una crescente attenzione al benessere. In

Il Friuli Venezia Giulia nel 2025 ha registrato un incremento dell'export dell'8,3%

questo scenario si inserisce il fenomeno dei vini No & Low Alcohol, una categoria in forte espansione a livello globale che Vinitaly sceglie di esplorare e valorizzare attraverso un'area interamente dedicata. Nasce così "NoLo Vinitaly Experience", uno spazio pensato per dare voce a un cambiamento che sta ridefinendo il modo di intendere il vino. Un luogo di confronto aperto che accoglie produttori, innovatori e consumatori curiosi. La categoria NoLo comprende vini a basso o nullo contenuto alcolico: analcolici, con meno dello 0,5% di alcol e low alcohol, con una gradazione generalmente fino al 9%. Un segmento in forte crescita, capace di intercettare target di pubblico come i giovani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

A VERONA

Il Temple bar dedicato interamente a Nonino

VERONA

La fiera è l'appuntamento imperdibile dedicato al mondo del vino e della grappa e Nonino distillatori non manca nemmeno quest'anno, come sempre allo stand principale del padiglione 7-E2. Si potrà scoprire la grappa nella sua forma più autentica, sia attraverso interpretazioni in cocktail a cui Antonella, Cristina ed Elisabetta anco-

rate alla tradizione ma con uno sguardo al futuro, fin dal 2007 hanno creduto, creando il movimento #Bebravemixgrappa, facendo conoscere la versatilità della grappa nei cocktail ai mixologist di tutto il mondo e aprendo una nuova strada per l'intera categoria. Novità di quest'anno, per l'intera giornata di domani il Temple bar sarà interamente dedicato a Nonino per un'esperienza unica. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it



Da sinistra, Alessandro Darsiè, Gianfranco Pilosio, Loris Paolo Rambaldini e Mauro Verona

Bcc Pordenonese e Monsile: utile a quasi 38 milioni in crescita del 17%

Nel 2025 le masse amministrate hanno sfiorato 6,9 miliardi
Segno più anche davanti agli impieghi netti e ai mutui

Maura Delle Case
/ AZZANO DECIMO

La Bcc Pordenonese e Monsile chiude il 2025 con un utile netto di 37,8 milioni di euro, in crescita del 17% rispetto all'esercizio precedente, a conferma un percorso di sviluppo che i vertici dell'istituto definiscono «equilibrato e coerente con il modello cooperativo, fondato sul radicamento territoriale e sul sostegno all'economia reale». Numeri, quelli del 2025, che confermano il trend

di crescita della banca dalla fusione, nel 2019, tra le Bcc di Pordenone e di Monastier e del Sile e che ora potrebbe essere replicata con Bcc di Udine. L'operazione è ancora alle fasi preliminari – dovrà passare dalla predisposizione di un piano industriale – ma con tutta probabilità sarà oggetto di discussione già oggi, nel corso dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione dei conti 2025. Numeri che vedono le masse amministrate salire a 6,87 miliardi (+ 7,56% ri-

petto all'anno precedente), segnale di una crescente fiducia della clientela e di una capacità di attrarre flussi finanziari anche in un contesto segnato dall'incertezza macroeconomica. La raccolta diretta si attesta a 3,15 miliardi (+ 5,3%), confermando la preferenza della clientela per strumenti di deposito considerati sicuri e consolidando la base di liquidità dell'istituto. Ancora più dinamica la raccolta indiretta, che raggiunge 1,86 miliardi

(+ 11,82%), con il risparmio gestito che supera 1,2 miliardi (+ 16,4%), ben sopra la media di settore. Sul fronte del credito, gli impieghi netti si attestano a 1,85 miliardi (+ 7,36%), con i mutui erogati a famiglie e imprese che raggiungono i 538 milioni. La solidità patrimoniale resta uno dei punti di forza dell'istituto: CET1 e Tier 1 ratio al 24,05%, Total capital ratio al 24,88%, con fondi propri vicini ai 320 milioni. Indicatori che collocano la banca ai vertici del sistema per capitalizzazione e capacità di assorbire shock. Sul piano della redditività, il margine economico beneficia dell'aumento dei servizi, della stabilità dei costi e della riduzione del costo del rischio. Migliora anche la qualità del credito, con la copertura delle esposizioni deteriorate salita all'82,76% e quella delle sofferenze al 99%. In crescita pure la base sociale, che raggiunge 23.972 soci, con un aumento delle adesioni tra i giovani (gli under 35 sono il 37,6% dei nuovi soci) e una forte componente femminile. Un elemento che rafforza il "capitale relazionale" della banca nei 130 comuni di operatività. Sul territorio prosegue infi-

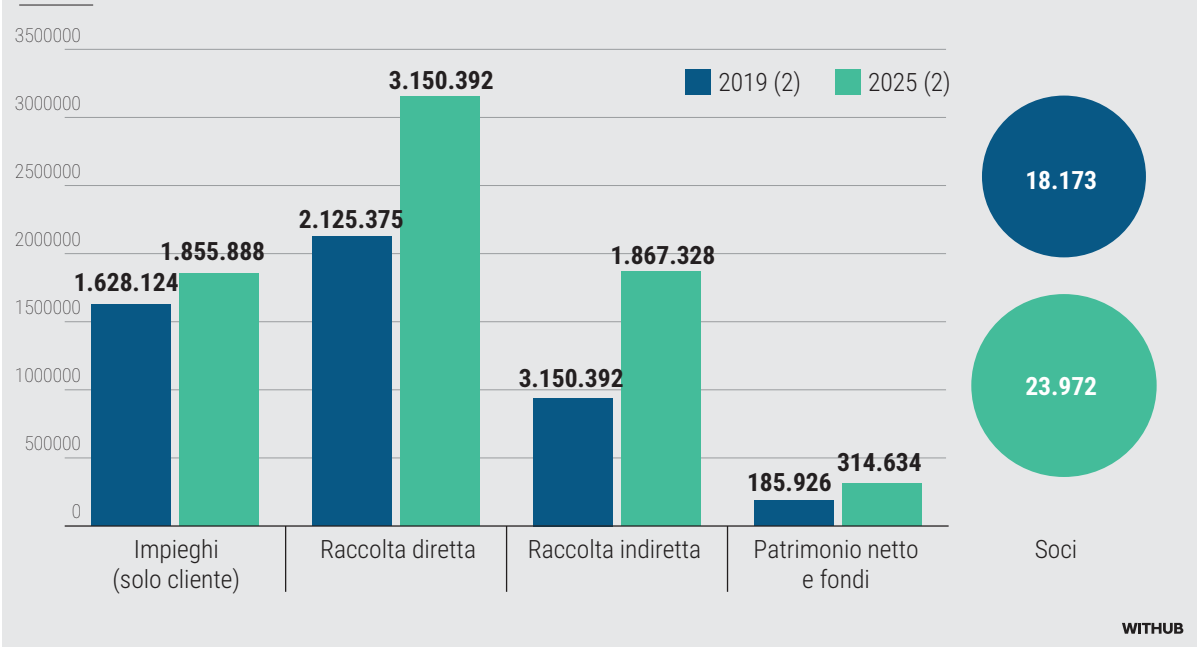
L'ASSEMBLEA OGGI IN FIERA Conti 2025 e nuovo Cda Votano i soci

Il bilancio d'esercizio 2025 della Banca di credito cooperativo Pordenonese e Monsile sarà votato stamattina dall'assemblea dei soci – 1.600 i partecipanti – convocata per le 9.30 alla Fiera di Pordenone. Oltre ai conti e alla destinazione dell'utile, i soci saranno chiamati anche a rinnovare il consiglio di amministrazione, che da 13 passerà a 9 membri, il collegio sindacale e quello dei probiviri. Il Cda ha presentato la sua lista (l'unica) candidando al nuovo board nove consiglieri uscenti, di cui quattro donne. Sono Giuseppe Amadio, Debora Cancian, Giancarlo De Carlo, Francesca Marafatto, Annarosa Martel, Alessandro Moro, Loris Paolo Rambaldini, Francesco Salvadori e Mauro Verona. Per il nome del presidente invece bisognerà attendere la prima seduta del nuovo consiglio di amministrazione, in programma per domani.

ne l'attività di presidio e innovazione: 28.795 ore di formazione al personale, investimenti in efficientamento energetico e digitalizzazione, restyling delle filiali e ampliamento dei servizi, fino alla concessione di spazi gratuiti al Terzo settore. Le risorse per la mutualità superano 1,5 milioni, con 760 interventi a sostegno della comunità. Presentando i conti alla vigilia dell'appuntamento assembleare, il presidente Loris Paolo Rambaldini ha sottolineato come i risultati 2025 confermino «la solidità complessiva della Bcc Pordenonese e Monsile, capace di coniugare crescita, patrimonializzazione e sostegno costante al territorio». Il dg Gianfranco Pilosio ha parlato di «crescita equilibrata e sostenibile». Il suo vice Alessandro Darsiè ha indicato nell'integrazione tra digitale e relazione il futuro: «La filiale resta centrale, nessuna App può sostituire ascolto e fiducia nella costruzione dei progetti di vita». Infine Mauro Verona, coordinatore della commissione sociale e Presidente della Fondazione Bcc Pordenonese Ets, ha richiamato la vocazione mutualistica della banca, «motore di solidarietà e punto di riferimento per le comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVOLUZIONE DI BCC PORDENONESE E MONSILE DALLA FUSIONE A OGGI



LO STUDIO TEHA-AMBROSETTI PRESENTATO A MONFALCONE

Nautica Fvg al top in Italia È prima per porti turistici

MONFALCONE

Il Friuli Venezia Giulia si conferma come uno dei territori più competitivi della nautica italiana, grazie a una combinazione unica di infrastrutture, industria e capacità di attrarre diportismo internazionale. A metterlo in evidenza i dati dello studio Teha-Ambrosetti. Un quadro presentato ieri a Monfalcone al primo Forum della Nautica che ha l'ambizione di diventare la "Cernobio della nautica". La nautica da diporto in Italia vale 3,3 miliardi di euro (il 4% dei 76,6 miliardi del valore dell'economia del mare), ma è nel Nord Est che si registra una delle crescite più forti. In questo con-

testo, il Fvg, ha spiegato lo studio Ambrosetti, contribuisce per il 4,5% del valore aggiunto nazionale, con 149,7 milioni di euro e una crescita del + 142,6% negli ultimi dieci anni, superiore alla media italiana. Gli occupati diretti sono circa 1.400, ma l'impatto reale è molto più ampio considerando l'indotto, che nella nautica è particolarmente rilevante (servizi, manutenzione, logistica, turismo). Il vero punto di forza è la dotazione infrastrutturale. Con 13 marina, 8 punti di ormeggio e 29 approdi turistici il Fvg è al primo posto in Italia (ex aequo con la Liguria) per numero di porti turistici. Ancora più significativo è

il dato sui posti barca: quasi 16 mila, al primo posto in Italia per posti barca/km di costa. Un livello di densità che non ha uguali e che colloca il territorio tra i più attrezzati anche a livello mediterraneo. Monfalcone è la capitale del diporto dell'Alto Adriatico, cuore della nautica regionale con il sistema che mette assieme Monfalcone, Grado, Aquileia e Marano: uno dei principali distretti nautici italiani. Qui si concentra il 68% dei posti barca regionali (oltre 10.800), una delle più alte densità portuali d'Europa, un sistema integrato tra cantieristica, servizi e marina. —

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE SEPARATE ORDINARIE E DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

A norma dell'art. 25 dello Statuto Sociale, sono convocate le Assemblee Separate Ordinarie e quella Generale Ordinaria dei soci della cooperativa "CIRCOLO AGRARIO FRIULANO Soc. Coop.", come di seguito specificato:

ASSEMBLEE SEPARATE ORDINARIE

SEZIONE A – soci con sede nelle Province di: Udine, Gorizia, Trieste e in Stati Esteri

In prima convocazione per il giorno 29 aprile 2026 alle ore 8.00 presso lo stabilimento della Cantina di Rauscedo in Via Zompicchia n.10 – S.S. Napoleonica a CODROIPO e in seconda convocazione per il giorno 20 maggio 2026 alle ore 19.00, stesso luogo.

SEZIONE B – soci con sede nella Provincia di Pordenone e nelle altre Province d'Italia escluse quelle inserite nella Sezione A

In prima convocazione per il giorno 29 aprile 2026 alle ore 10.00 presso VCR Casa 40 in Via Ruggero Forti a San Giorgio della Richinvelda e in seconda convocazione per il giorno 22 maggio 2026 alle ore 19.00, stesso luogo.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2026 alle ore 12.00 presso VCR Casa 40 in Via Ruggero Forti a San Giorgio della Richinvelda e in seconda convocazione per il giorno 22 maggio 2026 alle ore 20.30, stesso luogo.

Con il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025; relazione degli Amministratori sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; relazione della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione valore sovrapprezzo azioni.
3. Nomina dei delegati all'Assemblea Generale Ordinaria.
(Punto all'ordine del giorno per le sole Assemblee Separate Ordinarie).

In ciascuna delle assemblee separate hanno diritto d'intervento tutti i soci iscritti a libro soci appartenenti alla specifica Sezione cui l'assemblea separata fa riferimento. Nelle Assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni e che non siano in mora nei versamenti delle azioni sottoscritte.

Nell'assemblea generale hanno diritto d'intervento, solamente per assistervi, tutti i soci iscritti a libro soci che abbiano preso parte all'assemblea separata relativa alla Sezione di propria competenza.

San Giorgio Della Richinvelda, 30/03/2026

CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOC.COOP
Il Presidente (Armando Spagnolo)

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.24
e tramonta alle 19.52
La Luna Sorge alle 4.16
e tramonta alle 13.58
Il Santo Domenica della Divina Misericordia
Il Proverbio
Un malan al scjazzes chel altri.**BONUS REGIONALE 50%**
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

L'incendio a Godia



Vede la colonna di fumo e sveglia i vicini di casa «Così si sono salvati»

Distrutte dal fuoco le tre auto parcheggiate sotto una struttura in legno
Il padrone, 70enne, lievemente ustionato nel tentativo di spostare i veicoli

Elisa Michellut

Ha notato una colonna di fumo in lontananza mentre stava percorrendo in automobile la statale, ha girato la macchina e si è subito precipitata sul posto. Giunsa in via Genova, a Godia, ha suonato il campanello dei vicini, Ernesto Gentilini, 70 anni, e la moglie Sonia, 67 anni, che stavano dormendo, ed è riuscita così a metterli in salvo, appena in tempo. È successo ieri mattina, poco dopo le 7.

Ancora da chiarire le cause del rogo, che, stando a una prima ricostruzione, sarebbe partito da una tettoia adiacente all'abitazione. Ingenti i danni causati dalle fiamme, che hanno raggiunto rapidamente anche la casa, a due piani, dichiarata inagibile. Il proprietario è rimasto lievemente ustionato. È stato trasportato in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Fortunatamente, secondo quanto si è appreso, le sue condizioni non sarebbero particolarmente gravi.

Le fiamme hanno completamente avvolto la struttura in legno e anche le tre automobili parcheggiate. I veicoli sono stati ridotti a un ammasso di lamiere. In pochi minuti sono giunte diverse squadre dal Comando

provinciale di via Popone. La centrale operativa Sores di Palmanova ha inviato anche un'ambulanza. I pompieri hanno operato a lungo per domare le fiamme, smassare tutto il materiale bruciato e mettere l'area in

sicurezza.

Sul posto sono accorsi anche i figli della coppia, Elisa e Fabio Gentilini. «I miei genitori stavano ancora dormendo» racconta Fabio. «È stata la signora Carla, una vicina, ad accorgersi dell'in-



L'abitazione interessata dalle fiamme, in via Genova, a Godia

cendio per prima. Ha visto il fumo sul retro della casa. Ci sono state anche un paio di esplosioni, probabilmente erano i serbatoi delle automobili, che sono state avvolte dalle fiamme. Io sono arrivato sul posto poco prima delle 8 e i vigili del fuoco erano già al lavoro. I danni sono importanti. Purtroppo la casa non è agibile al momento e dunque dovremo trovare una sistemazione per i miei genitori. Il fumo e il fuoco hanno danneggiato anche il primo piano e il secondo, dove stavano dormendo mio padre e mia madre. Un vero disastro. Sono molto amareggiato anche se, per fortuna, i miei genitori stanno bene e questa è sicuramente la cosa più importante. Ora ci rimborcheremo le maniche e faremo in modo di sistemare tutto nel più breve tempo possibile».

Il figlio della coppia conferma che il padre è rimasto lievemente ustionato nel disperato tentativo di spostare le automobili. «C'erano tre macchine parcheggiate

— scuote la testa Fabio Gentilini mentre osserva la facciata dell'abitazione, completamente annerita dal fumo —. Sono state completamente distrutte. Dell'autorimessa non è rimasto praticamente nulla. Mio padre ha cercato di portare fuori le macchine ma le fiamme erano ormai troppo alte ed è rimasto ustionato. I locali sono tutti anneriti dal fumo. La bonifica ha richiesto la ventilazione delle varie stanze, la rimozione dei residui e sarà anche necessario ripulire tutto per eliminare l'odore e la cenere». La moglie di Fabio Gentilini ringrazia la signora Carla, che ha dato l'allarme. «È arrivata a casa dei miei suoceri appena in tempo. Per fortuna li ha svegliati suonando il campanello. Se non fosse arrivata lei sul posto non so come sarebbe finita. L'importante è che stiamo tutti bene». Restano da chiarire le origini del rogo: gli inquirenti non escludono alcuna pista, dal corto circuito elettrico all'ipotesi accidentale.—

Step-Up
CERTIFICATO DI DEPOSITO SOCI 2026

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

130 ANNI

SPECIALE SOCI
CERTIFICATO DI DEPOSITO

DEDICATO AI SOCI DELLA CASSA RURALE FVG

Richiedilo al tuo consulente in filiale

Per maggiori informazioni vai su: cassaruralefvg.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei fogli informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e pubblicati nella sezione Trasparenza del sito internet www.cassaruralefvg.it. Ritenuta fiscale sugli interessi e imposta di bollo come da normativa vigente. Possibilità di estinzione anticipata con penalità sugli interessi del 50% del tasso di emissione.

IN VIALE MARZUTTINI

L'auto si ribalta dopo lo scontro

L'auto ha concluso la sua corsa su un fianco, ribaltata su viale Marzuttini, giusto all'uscita della rotonda che porta anche a viale Monsignor Nogara: il mezzo, verso le 16 di ieri, si è scontrato con un altro veicolo che, stando alle prime ricostruzioni, si sarebbe poi

allontanato. Sul luogo dell'impatto, così, è inizialmente rimasta solo la conducente della vettura incidentata, costretta all'interno dell'abitacolo. Con la porta del guidatore bloccata, la donna, peraltro ferita, ha dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuo-

co per essere estratta dall'auto e adagiata sulla barella con cui gli operatori del 118, giunti in loco nel frattempo con due ambulanze, l'hanno caricata per il trasporto in ospedale. Le sue condizioni non sarebbero gravi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incendio a Godia



SOLIDARIETÀ DA MOLTI RESIDENTI

Il racconto dopo aver dato l'allarme «Tanta paura, avevo il cuore in gola»

È ancora scossa, Carla Tonutti, mentre racconta quello che è accaduto, in via Genova, a Godia, ieri mattina. È stata lei, per prima, a chiamare i soccorsi e ad aiutare i suoi vicini, Ernesto Gentilini e la moglie Sonia, a uscire di casa.

Attimi concitati, minuti interminabili e la paura di non riuscire a gestire l'emergenza. «Stavo andando a Udine e ad un certo punto, mentre percorrevo in automobile la statale – racconta la donna, che risiede a Salt di Povoletto – ho visto una

colonna di fumo provenire da via Genova, a Godia. Conosco molto bene la zona perché proprio in via Genova c'è la mia abitazione, quella dove ho trascorso tutta la mia infanzia. Si trova davanti a quella dei coniugi Gentilini. In un primo momento ho pensato fosse andata a fuoco la mia casa. Mi sono subito recata sul posto. Avevo il cuore in gola. Sembrava tutto tranquillo ma poi ho visto il fumo uscire da una tettoia dei vicini. Sono andata sul retro ed è stato allora che ho visto le



Un particolare delle auto bruciate

fiamme. Ci sono stati anche due scoppi. Probabilmente erano i serbatoi delle macchine, divorate dalle fiamme. Ho immediatamente suonato il campanello. Ernesto e Sonia stavano dormendo, non si erano ancora accorti di nulla. Sono scesi di corsa entrambi e abbiamo chiamato i soccorsi. Per fortuna nessuno è rimasto ferito o intossicato».

Aggiunge ancora Carla Tonutti: «Conosco bene tutti in via Genova, perché è proprio lì che ho trascorso la mia infanzia. Sono molto

affezionata alla famiglia Gentilini. Non mi era mai successa una cosa simile e mi auguro non si verifichi mai più. In quei momenti è importante mantenere la lucidità, anche se non è semplice. Ho avuto davvero paura».

Sul posto è accorso anche Bruno Gentilini, il cugino di Ernesto. «Purtroppo i danni sono ingenti – dice osservando l'abitazione annerita dal fumo e danneggiata dalle fiamme –. Ci sono state un paio di esplosioni questa mattina (ieri, per chi legge) e poi abbiamo visto il fuoco. Impressionante. In pochi minuti le fiamme hanno raggiunto anche l'abitazione. Il primo pensiero è stato aiutare Ernesto e Sonia. Per fortuna la signora Carla si è accorta in tempo e ha suonato il campanello. Sono cose che sfortunatamente possono accadere. Ora si tratterà di sistemare tutto e ricominciare. Ovviamente la nostra comunità, in caso di necessità, non farà mancare il sostegno alla famiglia».

Tanti residenti, ieri mattina, hanno raggiunto l'abitazione dei coniugi Gentilini per esprimere la loro solidarietà e assicurare il loro sostegno. «Eravamo preoccupati per loro – le parole di una signora, che abita poco distante –. Abbiamo sentito i vigili del fuoco e l'ambulanza arrivare sul posto a sirene spiegate. Non sono cose, per fortuna, che accadono ogni giorno qui in paese. Ho subito telefonato a Fabio. Sonia ed Ernesto sono persone stimati e ben volute a Godia. Eravamo tutti molto preoccupati per loro. Ho saputo che i danni all'abitazione, ora inagibile, sono ingenti. Ci metteremo a disposizione per dare una mano».

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CENTRO

La protesta contro le guerre

Manifestazione contro le guerre ieri davanti al municipio. All'evento, organizzato da Donne in nero, hanno partecipato una sessantina di persone. «Siamo angosciati – ha spiegato l'attivista Annalisa Comuzzi – per la scena internazionale dominata dal caos. Il diritto internazionale è stato calpestato».



IN VIA BARIGLARIA

Auto dei carabinieri nel fosso

Fuoriuscita autonoma ieri sera di una gazzella dei carabinieri lungo via Bariglaria, nel tratto che conduce all'esterno della città. L'auto (nella foto Petrucci), percorrendo una curva, è sbandata finendo nel fosso. Fortunatamente non si sono registrati feriti. Sul posto vigili del fuoco, polizia di Stato, polizia locale e carabinieri.

CARABINIERI

Aggredisce un uomo Espulso dalla zona rossa

I carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Udine hanno denunciato un 41enne per le ipotesi di reato di ubriachezza e resistenza a pubblico ufficiale. Nella serata di venerdì una pattuglia è intervenuta per una lite. L'aggressore, un cittadino extracomunitario residente in città, rintracciato in evidente stato di ubriachezza, ha iniziato a inveire nei confronti dei militari cercando di

sottrarsi al controllo. La vittima dell'aggressione non ha voluto ricorrere alle cure mediche. Al 41enne è stata notificata l'ordinanza prefettizia di allontanamento dalla "zona rossa". Nella serata precedente i carabinieri avevano denunciato un 23enne e 25enne, fermati a bordo di un autobus, per falsa attestazione dell'identità personale e ingresso illegale nel territorio dello Stato. —

Da Corte Savorgnan a via Mercatovecchio

L'AMAREZZA DELLE TITOLARI

Chiudono due negozi in centro
«Pesano ztl e pochi posti auto»

A giorni abbasseranno le serrande lo Stonefly Scarpe e il Tuttogiochi Cecilia Ciani: «Strade deserte». Alessandra e Antonella Dri: «Manca l'autobus»

Maristella Cescutti

Due storie di lavoro e passione nel commercio del centro cittadino e uno stesso epilogo: l'addio a quello che è stato un pezzo delle loro vite. Abbasseranno a giorni le serrande dei rispettivi negozi Stonefly Scarpe, in Corte Savorgnan, e Tuttogiochi, in via Mercatovecchio.

Quello di Cecilia Ciani è un volto che tutti conoscono perché lei, il centro, lo vive dal 1978. Titolare prima di un negozio di abbigliamento e in questi ultimi dieci anni del marchio Stonefly Scarpe, che con la sua chiusura andrà ad aggiungersi a una lunga sfilza di closed.

«Chiudo perché Udine è poco frequentata. Manca gente. I pomeriggi sono deserti», afferma la signora Ciani nel suo negozio con le vetrine ricche di accattivanti offerte. «Abbiamo visto Udine brillare, quando era familiare non solo agli udinesi ma a tutta la provincia. Abbiamo vissuto l'opulenza della città – ricorda –. Tutti, periferie vicine e lontane, arrivavano per fare acquisti: dalla Carnia, dal Cividalese, dalla Bassa. E non erano pochi nemmeno i triestini».

Sono i centri commerciali, secondo Ciani, ad attrarre una determinata clientela. «Come pure ormai i social – osserva –. I nostri clienti, invece, sono coloro che amano poter scegliere toccando e provando il prodotto, instauran-



In alto, Cecilia Ciani nello Stonefly Scarpe (FOTO PETRUSSI). Qui sopra, Antonella Dri nel Tuttogiochi nel 2017

do un rapporto umano di non poco valore. In tanti sono venuti a ringraziarci per i buoni consigli ricevuti in questi anni». La generazione di commercianti che sta chiudendo i rispettivi negozi si porterà nel cuore quello che è stata Udine fino a non molti anni fa. «Tanti, troppi negozi rimangono vuoti, fenomeno che si evidenzia anche in altre città, ma – afferma Ciani – questo fenomeno a Udine, una piccola città che doveva conservare la sua

identità, è ancora più accentratato a causa della soppressione di tanti parcheggi in centro. La frase ricorrente tra i clienti è che «a Udine tutti chiudono, non c'è più niente, nemmeno la sicurezza».

Il suo messaggio è rivolto prima di tutto all'amministrazione comunale. «Dovrebbe capire – dice – che le piazze e gli slarghi vuoti saranno anche belli per qualcuno, ma molto tristi se la città non è frequentata. Udine – afferma

amaramente – sta semplicemente morendo». E l'unico modo per aiutarla, dal suo punto di vista, «è di ridare parcheggi in prossimità del centro e ascoltare i cittadini. Io non mi sento stanca – puntualizza –, perché questo è un lavoro che, se funziona, rigenera sempre, perché l'evoluzione del mercato e della moda porta gioia. Il centro e i miei clienti – conclude – mi mancheranno».

A poca distanza, in via Mer-

catovecchio, ad abbassare le serrande sarà presto un altro punto di riferimento del commercio cittadino: Tuttogiochi locale storico, premiato dalla Camera di commercio negli anni 2000 e che con i suoi prodotti ha donato tanta gioia a generazioni di bimbi. L'attività iniziò alla fine del 1800. E così, salgono a quattro i punti vendita chiusi nel lato destro dei portici.

Le sorelle Alessandra e Antonella Dri sono le titolari. «Chiudiamo, perché l'inibizione al traffico ha portato un netto calo di lavoro – afferma con amarezza Antonella Dri –. A questo si è aggiunto il servizio dell'autobus, che manca e crea tanto disagio alle persone e, soprattutto, agli anziani, per noi i nonni. Tutto quello che le varie amministrazioni comunali ci hanno promesso è rimasto nel cassetto – continua –. Solo per avere un cestino abbiamo dovuto lottare non so quanto tempo. Lungo la via centrale della città manca un minimo di arredo urbano, piante, panchine, eventi. E quando c'è Friuli Doc, ci mettono gli stand davanti ai negozi. Per fortuna quest'anno c'è stata la sfilata di carnevale, che ha animato la via e portato gente».

È un fiume in piena Antonella Dri. «I nostri clienti ci dicono che è un peccato chiudere e ne sono dispiaciuta anche io, che sono cresciuta nel negozio». Tra i tanti ricordi, quello di una 90enne che raccontava di andare da piccola, con la sua mamma, in quel negozio ad acquistare i giocattoli. Negozio con gli scaffali ora semivuoti e con una grande svendita in corso. Anche Alessandra, al lavoro con la sua consueta disponibilità e gentilezza con gli ultimi clienti, non nasconde la propria tristezza. In tanti ricordano ancora la mamma Lucia Munno, che ha preceduto le due figlie nella gestione.

E dopo la chiusura cosa faranno? È Antonella a rispondere. «Cercherò un altro lavoro. Non c'è alternativa», dice.

IL COMMENTO

Venanzi:
«Nel settore
investiti
1,4 milioni»

Il vicesindaco Venanzi

«La valorizzazione del commercio è uno dei temi su cui questa amministrazione ha investito di più, 1,4 milioni di euro, risorse mai stanziata prima, con progetti concreti per il centro storico che stiamo portando avanti con convinzione, dalla riqualificazione delle piazze all'arredo urbano». A dichiararlo è il vicesindaco Alessandro Venanzi.

«La crisi del commercio – sottolinea – riguarda molte città italiane. I problemi sono noti: la concorrenza dei centri commerciali, il peso crescente dell'online e la difficoltà del ricambio generazionale. Noi però continuiamo a credere nel commercio di prossimità, non solo come elemento economico, ma come presidio di socialità e vivibilità urbana. Abbiamo investito un milione e mezzo di euro per sostenere il settore e favorire nuove aperture, una ventina solo in centro. E abbiamo riportato i grandi eventi in città: la risposta registrata in questi due anni è stata positiva. Udine ha un potenziale attrattivo ancora non del tutto espresso. Stiamo lavorando per valorizzarlo, nella consapevolezza che questo percorso porterà benefici concreti anche al commercio cittadino».

RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Agenti di commercio
Al ricambio generazionale
Le nuove sfide del sindacato

Si è svolta ieri a Udine, nella Sala Valduga della Cciaa di Pordenone-Udine, l'assemblea degli associati al sindacato degli agenti di commercio Saarc – Usarci Udine – Trieste – Gorizia, che ha portato al rinnovo del consiglio direttivo, chiamato ad eleggere il nuovo presidente nell'arco delle prossime settimane. Nell'occasione è stata fatta una riflessione sul futuro della categoria, avviata dalla relazione di mandato del presidente uscente Domenico Papa.

Tra gli aspetti toccati, la necessità di un adeguamento Istat alla deduzione del limite dei costi di acquisto e manuten-

zione dell'autovettura che, pur essendo uno degli strumenti principali di lavoro per l'agente di commercio, è fermo al 1997 (a 25 mila euro per l'acquisto e 5 mila per il noleggio, che andrebbero adeguati rispettivamente a 43 mila e 8 mila). Ma i punti fondamentali indicati da Papa, sui quali si gioca il futuro della professione anche a livello territoriale, sono due. Il primo riguarda la capacità di integrare l'intelligenza artificiale nella professione: ad esempio con strumenti di analisi dei dati per migliorare la pianificazione delle vendite o con l'automazione delle attività ripetitive (reportistica, ge-

stione ordini). Il secondo è il ricambio generazionale: «Pochi giovani conoscono la professione o non la considerano un'opportunità, in più sono ostacolati dalla frequenza obbligatoria di un corso abilitante a pagamento che sa più di burocratico che formativo. Continueremo con ancora più forza a chiedere alla politica di trasformarlo in formazione durante la carriera lavorativa o di parificare i diplomi della scuola secondaria superiore».

Tutti temi sui quali Papa ha ricordato l'impegno assicurato da Saarc – Usarci Udine – Trieste – Gorizia. Ospite dell'assemblea della articola-



L'intervento dell'onorevole Rizzetto in sala Valduga della Cciaa

zione territoriale del sindacato il presidente della Commissione lavoro della Camera, l'onorevole Walter Rizzetto, che ha raccolto le sollecitazioni comunicando «di aver già presentato una proposta emendativa che parla di cifre deducibili per autoveicoli a 45 mila euro. Ne parlerò personalmente con il Ministro Giorgetti per trovare le coperture necessarie. Contiamo di agganciare questo emendamento ad una norma

entro giungo o, al limite, nella prossima legge di stabilità». Presente anche il consigliere regionale Igor Treleani.

Il nuovo consiglio direttivo eletto dall'assemblea è composto da: Papa, Veronica Piazza, Sergio Schinella, Claudio Furlan, Fabio Moretti, Giorgio Candotti, Gabriele Ostoich. Il collegio dei revisori dei conti eletto sarà composto da: Enore Venir, Augusto Zuliani e Silvano Baggio. —

POLIZIA LOCALE

Stato di agitazione
Martedì tentativo
di conciliazione

Nei giorni scorsi il Sapol Fvg, sindacato autonomo polizia locale, aveva proclamato lo stato di agitazione del personale, chiedendo al prefetto di Trieste di attivare procedure di raffreddamento e conciliazione. E il prefetto del capoluogo giuliano Giuseppe Petronzi ha risposto all'appello, convocando una riunione per martedì prossimo quando, appunto, ci sarà un tentativo di conciliazione. Il Sapol, nella sua nota di qualche giorno fa sottoscritta dal segretario Beppino Michele Fabris, ricordava che «il Comune di Udine ha unilateralmente bloccato il pagamento di alcune indennità accessorie» e che ciò rappresenta «un precedente pericoloso».

L'intervista della domenica



PALAMOSTRE

Il nuovo bando entro l'anno

Entro l'anno è atteso il nuovo bando per la gestione del Palamostre. L'orientamento è verso una concessione più lunga rispetto al passato e in futuro di mettere in gioco anche gli spazi dell'ex Galleria d'arte moderna per rafforzare il polo creativo.



BIBLIOTECA JOPPI

Servizi sempre più aggiornati

Dopo la riapertura della parte storica, la biblioteca Joppi si prepara alla riqualificazione della sezione moderna: spazi più flessibili, servizi aggiornati e un modello sempre più vicino a quello delle biblioteche europee contemporanee.



CENTRALE

Due sale e una galleria

Il futuro del Centrale sarà ancora legato al cinema: due sale più piccole rispetto a quelle tradizionali e una galleria d'ingresso multifunzionale. Il progetto, seguito dalla Regione, punta a restituire alla città un punto di riferimento culturale rinnovato.

Dall'ex Osoppo ai cinema e i teatri «Cultura diffusa per dare voce a tutti»

L'assessore Pirone dopo l'inaugurazione della Cavallerizza
«Puntiamo al riconoscimento Unesco del colle del Castello»

Marco Ballico

Non solo residenzialità, aveva spiegato il Comune lo scorso 11 marzo, al taglio del nastro dei 76 nuovi alloggi sociali realizzati nell'area dell'ex Caserma Osoppo. Venerdì scorso è stato aggiunto un altro tassello nel percorso di trasformazione da area militare dismessa a quartiere moderno e integrato. Si chiama Cavallerizza, «ed è un altro spazio messo a disposizione della comunità», sottolinea l'assessore alla Cultura Federico Pirone nel raccontare il nuovo volto dello stabile che un tempo ospitava i cavalli. Premessa per fare il punto su un'offerta sempre più ampia sui vari fronti della delega.

Assessore, quale è la peculiarità della Cavallerizza?

«L'idea è di creare un hub culturale dedicato alla produzione musicale. Non solo un

luogo di fruizione, ma uno spazio in cui si produce cultura, si sviluppano progetti e si valorizzano le professionalità del territorio».

Cosa intende con «produzione musicale»?

«Un ecosistema fatto di professionisti, organizzatori, realtà formative. Grazie al lavoro di Filarmonici friulani, Simularte e Coro Fvg, sarà un luogo dove non solo si diffonde musica, ma nascono lavori artistici. In connessione, è l'auspicio, con il vicino polo per l'infanzia di via Adige: ci piacerebbe che le due realtà potessero dialogare e integrarsi, creando qualcosa di unico per la città».

Ha mai temuto che il percorso di riqualificazione della ex Osoppo si potesse interrompere?

«Parliamo di cifre importanti, 12 milioni solo per il social housing. Il timore che potesse-

ro essere revocati i fondi ministeriali ha rappresentato una fase delicata. Ma adesso guardiamo avanti, perché c'è ancora da fare. Nell'area ci sono infatti altre strutture, le «stecche», edifici che dovranno essere recuperati. Stiamo valutando il coinvolgimento di partner privati. Quello che ci interessa, come anche con la nuova arena al parco Desio o con le proposte al parco Moretti, è riqualificare non solo gli edifici, ma i quartieri, cambiandone la percezione pure in tema di sicurezza».

A che punto è il restyling del teatro?

«Bar e uffici sono stati realizzati. L'intervento principale riguarda il teatro ridotto e l'installazione di pannelli fotovoltaici. La conclusione è prevista entro la prima metà del 2027».

Che cosa si intende per ridotto?



L'assessore alla Cultura Federico Pirone alla prima della Cavallerizza

«È uno spazio da circa 200 posti già esistente ma mai utilizzato pubblicamente. Lo renderemo accessibile e funzionale: potrà ospitare spettacoli, conferenze, nuove progettualità. Un'opportunità in più per la città».

Il teatro continua intanto a registrare il tutto esaurito sugli abbonamenti. C'è il rimpianto di non averlo fatto più grande?

«Direi che è dimensionato correttamente. Il fatto che sia sempre pieno dimostra la qualità del lavoro fatto da direzione artistica e gestione».

Che ne sarà del Palamostre, oggi affidato al Ccs?

«Entro l'anno pubblicheremo il nuovo bando. L'idea è di

una concessione più lunga rispetto al passato e in futuro di mettere in gioco anche gli spazi dell'ex Galleria d'arte moderna, per creare un polo creativo più ampio».

Dopo la riapertura della parte storica della biblioteca Joppi, cosa succede ora?

«Partiamo con la riqualificazione della sezione moderna. L'obiettivo è rendere la biblioteca sempre più un luogo europeo: spazi flessibili, accoglienti, capaci di rispondere alle esigenze contemporanee».

Capitolo cinema: che ne sarà del Centrale?

«Il cantiere è in capo alla Regione, ma posso dire che tornerà a essere uno spazio per il cinema. Saranno realizzate due

sale più piccole e una galleria d'ingresso che potrà ospitare anche attività culturali ed espositive».

E il progetto Sfera per far rinascere l'Odeon? C'è un cronoprogramma?

«Sfera è un buon punto di partenza. La Fondazione Teatro incaricherà un professionista per elaborare uno studio di fattibilità. L'obiettivo è arrivare entro il mandato a una proposta definitiva innovativa e condivisa con il territorio».

I giovani stanno dando riscontro alla vostra offerta?

«C'è ancora molto da fare, ma negli ultimi anni abbiamo cercato di costruire un programma più adatto anche a loro, a partire dall'offerta musicale estiva che sta registrando sold out».

Riuscite a misurare l'impatto economico della cultura?

«Sugli eventi su cui è possibile farlo. Le presenze turistiche sono certificate. Fermo restando che per noi è importante puntare su un turismo di qualità, sostenibile, che non snaturi il territorio».

Un obiettivo strategico in prospettiva?

«Il riconoscimento Unesco del colle del Castello, parte di un sistema più ampio di siti protostorici. È un progetto ambizioso che stiamo portando avanti con altri Comuni».

Come sono i rapporti con la Regione?

«Le interlocuzioni sono aperte, contiamo di trovare una convergenza nell'interesse del territorio. Crediamo si possa andare d'accordo anche se si tifano due squadre diverse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMMINISTRATORI CONDOMINIALI E IMMOBILIARI

Alla guida di Anaci Fvg confermato Soramel Gorgone rieletta a Udine

Andrea Soramel è stato riconfermato all'unanimità presidente regionale dell'Anaci (Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari) per i prossimi quattro anni ed Emanuela Gorgone alla guida di Anaci Udine.

I colleghi hanno ringraziato Soramel per l'impegno dimostrato nel precedente mandato e per essere stato un abi-

lo interlocutore con la sede nazionale a Roma. La sede regionale di Trieste ha il compito di coordinare l'attività di formazione obbligatoria sul territorio, organizzata in collaborazione con le quattro sedi provinciali, nonché emettere pareri su proposte del nazionale, sentiti i consigli direttivi delle quattro province.

A Gorgone va il plauso di aver sempre stimolato i pro-



Andrea Soramel

pri associati nell'aggiornamento professionale e nel saper cogliere le nuove politiche rivolte alla casa sia sul piano tecnologico sia su quello sociale.

Anaci Pordenone è retta da

Enrico Foladore, Gorizia da Andrea Furlan, Trieste da Silvio Spagnul.

I presidenti provinciali sono membri di diritto del consiglio regionale con la Segretaria Elena Vono e la tesoriere Antonella Sinigaglia. Vice presidente Gaetano Oliva. Soramel ha augurato a tutto lo staff di continuare a lavorare sulle linee tracciate nel precedente mandato che hanno consentito di tenere uniti i vari professionisti del settore con alti livelli di servizio e consulenza rivolti all'utenza in un ambito regionale particolarmente virtuoso, anche in vista degli importanti cambiamenti sul piano normativo e di settore che sarebbero previsti per i prossimi anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA CERIMONIA IN VIA SPALATO

Partigiani fucilati Il ricordo dell'Anpi

Oggi, alle 10.30, si rinnoverà la memoria di una delle pagine più buie della storia di Udine. Una cerimonia onorerà i 29 partigiani trucidati dalle SS naziste, nell'81° anniversario della strage. La commemorazione si terrà davanti alla lapide sul muro esterno della casa circondariale di via Spalato.

Parteciperanno il sindaco Alberto Felice De Toni, la presidente dell'Anpi di Udine Antonella Lestani, autori-

tà locali, familiari delle vittime, la cittadinanza e il Coro Popolare della Resistenza. Oltre alla deposizione delle corone di fiori, sono previsti interventi istituzionali e il ricordo delle vittime con un'orazione ufficiale dello scrittore Maurizio Mattiuzza. Alla cerimonia prenderà parte anche il Coro Popolare della Resistenza. L'evento è organizzato con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. —

IN VIA DEL BON

Mansi dorme in tenda al passaggio a livello «Chiediamo verità»

Raccolta firme per le dimissioni dell'assessore Amirante
L'attacco del consigliere: «Si nasconde dietro a promesse»

Simone Narduzzi

«Dimissioni per l'assessore Amirante»: e chi vuol intendere, in tenda. A cominciare dal consigliere comunale Matteo Mansi, che ieri ha avviato personalmente l'ultimo tentativo di far sentire in Regione la voce del comitato che, dal suo nome, ha tratto in questi anni la forza per lottare contro i cinque passaggi a livello da cui è tuttora tagliata la città. Ha iniziato a dormire in tenda, quindi, l'ex titolare della delega dedicata a un'attività di studio, proposta e vigilanza sulla "Riqualificazione della tratta ferroviaria urbana Udine-Tarvisio". Dalle analisi a tavolino, insomma, l'esponente del Pd è sceso nuovamente in strada. Anzi, a margine del passaggio a livello di via del Bon, zona nella quale, contestualmente alla partenza di un presi-



I partecipanti al lancio della staffetta di via del Bon

dio-staffetta che si protrarrà fino ad aprile inoltrato, è cominciata una raccolta firme per chiedere le dimissioni dell'assessore regionale alle infrastrutture e territorio, Cristina Amirante.

«Non solo si nasconde dietro le promesse – l'accusa lancia-

ta, ancora una volta, da Mansi –, ma ha lasciato i quartieri a ridosso della ferrovia peggio di come li aveva trovati. Per queste ragioni, attraverso la raccolta firme, vengono chieste le sue dimissioni. Se un allenatore di una squadra non porta i risultati, viene immediamen-



Il consigliere comunale Mansi dalla scorsa notte sta dormendo vicino al passaggio a livello di via del Bon

te rimosso. Da noi si viene premiati a diventare parlamentari, senza dimenticare i lauti compensi che un assessore percepisce al mese e che, è bene ricordare, sono soldi dei comuni cittadini».

Il consigliere comunale cederà a turno il suo posto in tenda, sabato prossimo, ai colleghi Andrea Di Lenardo (Avs-Possibile), Giancarlo Balotta (Pd) e dal co-portavoce regionale di Europa Verde, Claudio Vicentini. A seguire il loro esempio dovrebbero poi essere i cittadini vicini alla causa del comitato Mansi. Sabato, inoltre, è in programma un ritrovo che farà il paio con quello già avvenuto ieri: «Quel giorno – ha spiegato il deus ex machina della mini-sommossa – chiederemo ai consiglieri regionali Honsell, Pellegrini, Capozzi, Martinez, Celotti, Moretuzzo, Liguori e Pozzo, non-

ché al consigliere Novelli, sensibile alla questione, di venire al presidio di via del Bon per informarci su cosa hanno fatto in questi tre anni di legislatura e cosa intendono fare negli ultimi due anni».

Nell'attesa dei vari ospiti – alcuni veri e propri volti della campagna contro i passaggi a livello –, ieri Mansi ha trascorso la prima notte protetto dalla sua tenda, avvolto nel sacco a pelo. Fornito dei vari generi necessari ad attendere l'arrivo dell'alba senza patire disagi di sorta. Intorno a lui, a rafforzare la sua convinzione, gli striscioni della protesta, stendardi in una battaglia che il consigliere ha portato su un nuovo campo nella speranza di ottenere una qualche risposta. «Se passano cinque treni passeggeri in trincea, perché non possono passare altri 19 treni? Regione rispondi?». E ancora,

scritto su un lenzuolo bianco: «A chi governa in Regione interessa il benessere dei cittadini di Udine? Via i passaggi a livello!».

Slogan, quasi dei mantra ripetuti e straripetuti da Mansi e dal suo gruppo di cittadini scontenti: «Ci hanno raccontato bugie per un intero anno sulla nomina del commissario straordinario per il Nodo di Udine – il lamento del consigliere comunale – e il cronoprogramma dei lavori non si è mai visto. Sono finiti i soldi e oggi, con i lavori in ritardo, tutto è rimandato al 2055 o 2060: è pazzesco. Invece di risolvere i problemi, si sono ridotti i quartieri a ridosso dei passaggi a livello in vere e proprie periferie». Forse non proprio il luogo ideale per passare una o più notti in tenda. Mansi, però, non pare intenzionato a demordere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI DALLE 12

C'è la gara di tiro Tutto il ricavato in beneficenza

“Fai centro per la solidarietà”: questo il titolo da cui trae il “la” quest'oggi la gara organizzata dall'Associazione nazionale polizia di Stato – Gruppo Tiratori – della sezione di Udine, in collaborazione con il Tiro a segno nazionale di Udine.

La manifestazione, che si svolgerà nella sede cittadina di via del Tiro a Segno, è aperta a tutti i tesserati dell'Unione italiana tiro a segno in regola con il tesseramento annuale 2026. Tutto il ricavato verrà devoluto in beneficenza alla associazione Cure Palliative Mirko Spacapan – Amore per sempre Onlus.

L'inizio gara è fissato per le 12, con termine in programma alle 16. I bersagli saranno collocati a 10 metri di distanza; 120 secondi di tempo massimo.

Le iscrizioni si potranno effettuare direttamente in poligono entro le 13.30. I turni di tiro verranno assegnati secondo l'ordine di iscrizione. Costo delle iscrizioni, per ciascuna delle categorie previste, pari a 20 euro; eventuali rientri a 10 euro per ogni categoria. Noleggio arma del poligono: 4 euro.

PLACE SANT JACUM ANDREA VALCIC

Non si dimentichi Regeni



Sventolano le bandiere blu con l'aquila dorata. Sul palco delle autorità parlano friulano anche quelli che: «Forse è meglio l'inglese» e, ancora forse, c'è anche qualche drappo patriarchino che si offre alla brezza dei palazzi triestini. Come tutte le feste ufficiali è quasi naturale che mostri il suo volto ambiguo. Comunque resta pur sempre la soddisfazione di poter celebrare una data che segnò un periodo storico di importanza europea e che, se studiato, conosciuto, divulgato alle nuove generazioni può creare interesse e rinnovata coscienza identitaria.

Vorrei però che oggi la Festa della Patrie del Friul assumesse anche un significato particolare, che durante le manifestazioni si facesse un esplicito riferimento a quanto accaduto in questi giorni sui mancati contributi statali al documentario “Giulio Regeni- Tutto il male del mondo”. Sono sicuro che nella stragrande maggioranza dei casi i contributi dipendano

dalla politica, dalle amicizie di registi e produttori e che la sinistra per anni l'abbia fatta da padrona in questo settore. L'avvento del governo di centrodestra ha determinato una svolta radicale. Al grido di «riprendiamoci la cultura» prima Sangiuliano e ora il ministro Giuli hanno tentato di ottemperare all'ordine.

Non si tratta poi di un problema tecnico, ossia l'impossibilità da parte del ministero di interferire sul giudizio della commissione erogatrice del finanziamento, come ha tentato di giustificare lo stesso Giuli: «Non condivido né sul piano etico né su quello morale quella scelta». Gli ha fatto eco Federico Mollicone di FdI, presidente della commissione cultura della Camera: «Il documentario meritava di essere finanziato».

Verrebbe da dire che quella già la consociamo e ciò che invece si richiede da sempre è la giustizia. Comunque c'è un ripensamento in atto, tanto che Lucia Bergonzoni della Lega, sottosegretaria alla Cultura, ha fatto intravedere una possibile soluzione. Prese di posizione a livello romano e locale si erano già registrate da parte del centrosinistra.

Sino a oggi ancora nessuna dichiarazione dal presidente Fedriga e dal centrodestra regionale, quasi che Giulio Regeni non fosse il figlio di questa terra. Caro Giulio, il Friuli non ti dimentica. —

www.stockerengarden.com

0% SUPER OFFERTE

KIT PRONTO USO ANTI ZANZARA

Copertura da 20 a 7.200 m²

Montaggio semplice e intuitivo

Scopri tutte le offerte sul volantino digitale

Nebulizzazione ultra-fine

WEB APP Semplice e intuitiva

PROTEGGI I TUOI SPAZI DALLE ZANZARE

Dose giardinaggio

v.le Venezia, 13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

Voglio diventare uno straordinario inventore



Hai quello che ci vuole per diventare un inventore? Certo che sì! E questo libro pieno di attività te lo dimostrerà!

Disegnando, costruendo e giocando, imparerai un sacco di fatti interessanti e di **idee straordinarie** sul mondo delle invenzioni.

8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



Già in edicola



**Un libro eccezionale
per bambine e bambini
dai 7 anni in su.**



La prossima uscita: dal 23 aprile

Formazione

Inaugurato il murale dedicato al primo governatore della Banca d'Italia Opera firmata da Mestroni. Ciotola: «Il futuro parte dall'istruzione»

L'omaggio a Stringher nell'atrio dell'istituto che porta il suo nome «Non ponetevi limiti»

L'INIZIATIVA

LAURA PIGANI

L'arte come veicolo per avvicinare i giovani al passato, ma allo stesso tempo per ricordare loro che il proprio futuro si costruisce attraverso la formazione. Nell'atrio dell'istituto professionale Bonaldo Stringher ieri mattina è stato inaugurato il grande murale che ritrae il primo governatore della Banca d'Italia da cui la scuola prende il nome. Accanto alla figura dell'economista friulano, realizzata dall'artista Simone

Mestroni, c'è la scritta che ne sintetizza il pensiero, tramandato dagli eredi e fatto proprio dal dirigente scolastico dell'istituto di viale monsignore Giuseppe Nogara, Ciro Ciotola: «Il vostro futuro è nelle vostre mani. Dai banchi di scuola prendono forma i sogni che vi porteranno lontano. Non ponetevi limiti».

All'evento hanno partecipato, oltre agli studenti, i pronipoti di Stringher e rappresentanti delle istituzioni scolastiche, della Fondazione Friuli, del Mudefri (Museo del design del Friuli Venezia Giulia, con cui, tra l'altro, l'istituto sta collaborando, assieme ad altri, per la Udine Design

Week), dell'Associazione artigiani Osoppo. Presenti anche il vicesindaco Alessandro Venanzi e il giornalista e scrittore Toni Capuozzo, che ieri ha partecipato a un incontro dedicato al tema dei conflitti con un gruppo di studenti dell'istituto.

«Un'opera – ha sottolineato Ciotola – che rappresenta la nostra identità, la nostra memoria e soprattutto il nostro futuro. La frase che accompagna l'immagine di Stringher rappresenta un elemento simbolico, oltre che figurativo, che ci consentirà di riflettere sull'importanza dell'istruzione scolastica. I ragazzi, rileggendola, potranno ricordare

che il loro futuro si forma proprio tra queste aule, mentre i docenti potranno tenere a mente il loro ruolo formativo».

«Volevamo creare un legame tra il nostro territorio e i ragazzi – ha riferito la professoressa Doris Cutrino, referente del progetto Storie in mostra, in cui si colloca il murale, finanziato dal Ministero dell'istruzione e del merito nell'ambito del Piano delle arti (e che coinvolge anche gli istituti comprensivi IV e VI) –, che spesso non hanno contezza dei luoghi che frequentano. L'arte è un ponte con il passato: l'opera rimarrà nel tempo, coltivandone la memoria storica». Per Mestroni è stato «un ritorno» alla sua prima scuola superiore, dove è rimasto «un anno». «Ho realizzato con piacere il ritratto di Stringher: serve a far conoscere la storia attraverso le immagini perché anche dai muri si può imparare».

Pier Francesco Rubini, pronipote di Bonaldo Stringher, è orgoglioso dell'opera dedicata all'avo. «Quello che rimane di mio bisnonno – ha commentato a margine della cerimonia – è la sua integrità. Era un uomo retto. Le istituzioni hanno l'anima di chi vi lavora dentro e se la tradizione viene trasmessa ne rimane l'integrità. Una delle delle istituzioni più serie che abbiamo è proprio la Banca d'Italia. Il murale mi dà

una grande gioia perché attraverso l'arte si trasmettono i valori del passato e si ricordano le persone che sono state per noi esempio e alle quali ci dovremmo ispirare». Anche per il cugino, Lodovico Nicolis di Robilant, il bisnonno Bonaldo Stringher, che si è fortemente impegnato nello studio e nel lavoro, è «una figura da prendere a esempio per costruirsi un futuro».

«Era un uomo del popolo, come amava definirsi – ha raccontato –. Non partiva dall'alto, ma si dovette rimboccare le maniche dopo la bancarotta della famiglia. Grazie anche alla famiglia Zanolli, che ne finanziò gli studi a Venezia, dimostrò di essere fuori dal comune in quanto a conoscenza e carisma. Anche quando si trasferì a Roma, continuò a mantenere il legame con le sue origini e ci teneva al fatto che i sette figli avessero un imprinting friulano. Per questo, ogni estate, li mandava a Martignacco, a Poggio Stringher, dove tuttora io vi risiedo». Un genio della statistica, prima direttore e poi governatore della Banca d'Italia, che ora, dall'alto del muro in cui è stato dipinto, potrà ispirare anche gli studenti che, ogni giorno, varcheranno l'ingresso dello Stringher pronti a imparare, mettendo insieme mattonelle preziose per la costruzione del loro domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDI center

Allineare i denti senza il disagio dei soliti apparecchi?

CON MEDICENTER È POSSIBILE!

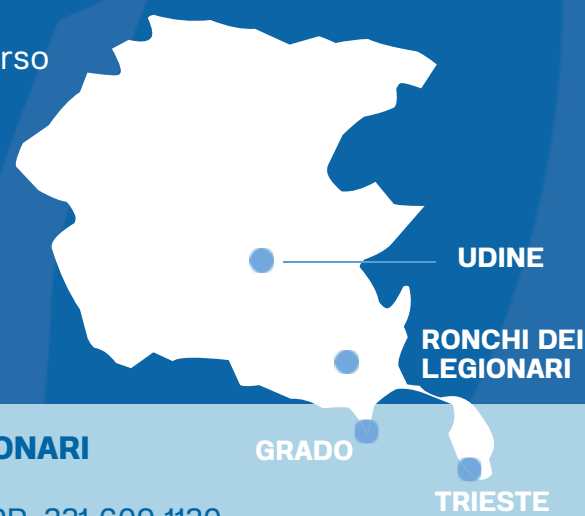
Non sentirsi a proprio agio con il sorriso può influenzare la sicurezza nella vita di tutti i giorni.

Per questo in Medicenter proponiamo **trattamenti di ortodonzia con allineatori trasparenti** (come Invisalign®), studiati per migliorare **estetica e funzionalità** in modo **progressivo e personalizzato**.

Grazie a una **valutazione accurata** e a **tecnologie digitali avanzate**, pianifichiamo ogni fase del trattamento e costruiamo un percorso su misura.

Gli allineatori sono **rimovibili, pratici e confortevoli**, pensati per accompagnarti verso un sorriso più armonioso con serenità.

4 sedi in
Friuli-Venezia Giulia



MEDICENTER RONCHI DEI LEGIONARI
VIA GIUSEPPE VERDI, 28
TEL: 0481 777188 (INT.1) | WHATSAPP: 331 609 1130
www.medicentercliniche.it

Local
Partner

Direttore Sanitario Dott. Michele Quinto OMCeO Gorizia 057 aut. 52471/I7



Contattaci su
WhatsApp!



Il murale dedicato a Bonaldo Stringher. In alto, da sinistra, l'autore Mestroni, il dirigente Ciotola, il vicesindaco Venanzi e la docente Cutrino. Accanto, i pronipoti di Stringher, Rubini (a sinistra) e Nicolis di Robilant (a destra) /FOTO PETRUSSI

AUDITORIUM SGORLON

Sport e fair play
Un seminario
per quattro scuole

Domani, all'auditorium Carlo Sgorlon di via Margreth, dalle 15.45, è in programma il seminario "Il fair play fa un assist all'educazione civica". L'iniziativa rientra in un progetto sul rispetto nello sport che coinvolge quattro istituti superiori: il liceo paritario don Milani, presieduto da Roberto Ronutti (capofila), il liceo Percoto, il liceo classico Stellini e il Convitto Paolo Diacono di Cividale.

L'incontro, che sarà moderato da Chiara Fragiocomo e Claudio Bardini e durante il quale sarà presentato il progetto, vedrà anche la partecipazione, dopo i saluti istituzionali, di Mario Virgili, delegato del Comitato regionale Fvg Fair play, Luca Gervasutti, presidente dell'Associazione nazionale presidi del Fvg, di Alberto Ricobello del Comitato provinciale Fip di Udine, di Marina Mittini ed Eleonora Presacco della Fondazione Pietro Pittini, nonché degli studenti e dei referenti degli istituti coinvolti.

LA GARA AL BERTONI

Traduzione di un testo latino
Sfida per trentadue studenti

Sono arrivati dal Friuli e dal Veneto i 32 studenti che, ieri, hanno preso parte alla 5ª edizione del Certamen Classicum Bertonianum, la sfida di traduzione (dal greco o dal latino) promossa dal liceo paritario Bertoni. Questa volta i concorrenti, provenienti da Stellini e Bertoni di Udine, Dante Alighieri di Gorizia, Leopardi Majorana di Pordenone, XXV Aprile di Portogruaro e Pio X di Treviso, si sono cimentati nella traduzione di un testo dello scrittore latino Quintiliano, autore della Institutio oratoria.

«Si conferma lo spirito alla base del concorso classico – sottolinea il dirigente, Gabriele Ragnogna –: offrire ai partecipanti non solo l'occasione di affrontare una prova stimolante per la sua complessità, ma anche per riflettere su temi che riguardano la loro stessa vita». Per conoscere i vincitori, si dovrà attendere il 24 aprile quando, nella cerimonia conclusiva in programma al Bertoni, alle 18.30, saranno premiati anche i migliori elaborati. —



Foto di gruppo dei partecipanti al Certamen e durante la gara /F. PETRUSSI

LA TUA BIRRA ESCLUSIVA
SOLO PER IL TUO LOCALE

Ricetta personalizzata, il tuo logo in etichetta
e un prodotto unico che i clienti ricordano e riordinano.

PRENOTA ORA LA DEGUSTAZIONE GRATUITA
e scopri come creare la tua birra personalizzata

Produzione artigianale in Friuli-Venezia Giulia
Per ristoranti, pub e pizzerie

Informazioni commerciali: ☎ +39 **0432 777156**
Informazioni tecniche: ☎ +39 **335 7681860**

Birrificio Asprom GP srl
asprom@asprom.it

IN VIA MARSALA

Area sgambamento cani deserta «Perse le sedie e la convivialità»

Protesta di un gruppo di residenti dopo la sostituzione con due sole panchine
«Tolte perchè "contrarie al decoro". Ma noi qui veniamo anche per incontrarci»

Simone Narduzzi

Dalle sedie in plastica a due panchine, il cambiamento che ha scosso la piccola comunità di udinesi abituati a frequentare l'area di sgambamento cani di via Marsala. Tanto da convincere dodici di loro a chiedere una risoluzione al problema attraverso un documento scritto e firmato: nel mirino vi è la recente scelta dell'Amministrazione comunale di sostituire le sedute mobili sposando una scelta incline al decoro. Non alle esigenze delle persone residenti in quartiere, parrebbe. «Per anni – si legge nel testo pervenutoci in redazione – questo piccolo spazio verde ha rappresentato molto più di un semplice recinto per cani. Era un punto di incontro quotidiano per molti di noi, un luogo dove gli animali potevano correre liberi e dove i loro proprietari, spesso anziani, potevano sedersi, parlare, scambiare qualche paro-



Una delle due panchine da poco collocate all'interno dell'area verde

le e trascorrere un po' di tempo all'aria aperta».

A romper l'idillio, «l'intervento dell'Unità organizzativa del Verde pubblico del Comune. Le sedie in plastica presenti nell'area, utilizzate da anni dai frequentatori, sono state rimosse perché ritenute "contrarie al decoro". Alloro posto sono state installate due sole panchine metalliche. Due. Non dieci, non

cinque: due. E, per rendere il quadro ancora più singolare, queste panchine sono state collocate molto lontane tra loro e posizionate sotto gli alberi. Il che significa che chi si siede rischia di essere colpito dalle immancabili "attenzioni" degli uccelli». Ciò detto, i cittadini si chiedono «quale sia stata la logica seguita. Se il problema erano le sedie in plastica, perché non sostituir-

le con un numero adeguato di panchine? Invece, si è scelta una strada diversa: togliere molto e mettere pochissimo».

Le perplessità segnalate nel testo, però, non finiscono qui: «Nell'area sono state realizzate predisposizioni per alcuni lampioni. Una scelta sensata, non fosse che di sera il cancello d'ingresso viene chiuso. In altre aree di sgambamento cani della città, inoltre, si trovano diverse panchine, spesso vicine tra loro, e talvolta anche tavoli che permettono ai cittadini di sostare con maggiore comodità». I firmatari, allora, fanno appello al buonsenso: «Basterebbe poco per rimediare. Qualche panchina in più, collocata in modo sensato, e uno o due tavoli. Sarebbe un bel segnale se qualcuno del Comune decidesse di fare un salto qui, sedendosi qualche minuto per ascoltare chi frequenta ogni giorno quest'area». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ LA CONSEGNA

Dossi in via Veneto Michelini va dal sindaco con 1.300 firme raccolte

La protesta contro i nuovi dossi di plastica dura installati in via Veneto, nel cuore di Cussignacco, giunge a una nuova svolta. Martedì alle 12.30, infatti, nella sala Gonfalone del Comune verranno consegnate al sindaco Alberto Felice De Toni le 1.300 firme raccolte fra la "Contea", Paparotti e Sant'Ulderico contro l'installazione dei due dissuasori in plastica dura larghi 70 centimetri e alti 7 centimetri che, stando a quanto

riferito dal promotore della raccolta, il capogruppo di Identità civica Loris Michelini, «stanno creando disagio nel quartiere pregiudicando il passaggio ai mezzi di soccorso, agli autobus, alle bici e ai motocicli, oltre che a tutti gli automobilisti. L'incolumità pubblica è messa in serio pericolo proprio per quella tipologia di dossi che non esiste in tutta Udine e che ha visto la contrarietà anche del consiglio di quartiere partecipato».



Uno dei dossi contro cui è stata organizzata la raccolta firme

Alla consegna parteciperà dunque lo stesso Michelini insieme al vicepresidente di Identità civica Claudio Cattarossi, oltre a due rappresentanti del neonato comitato No ai dossi killer.

Contestualmente, nella vicina Paparotti avanza invece la richiesta, da parte

di alcuni residenti, di dotare l'arteria principale, che corre lungo via Gortani e via Pirona, di dissuasori che impediscano agli automobilisti di sfrecciare a gran velocità mettendo a rischio la sicurezza dei pedoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA DELLA MINORANZA

Galant andrà in Carnia «Così il Nucleo cinofilo rischia di scomparire»

Da domani il Nucleo cinofilo della Polizia locale udinese non potrà più contare su una delle sue pedine più preziose: il pastore tedesco Galant, specializzato nelle operazioni contro lo spaccio di sostanze stupefacenti. Il cane, arrivato a fine 2020, è stato ceduto dal Comune alla polizia locale della Comunità della Carnia e seguirà l'agente conduttore formato per fare squadra con il

pastore tedesco che appunto ha cambiato sede di lavoro. E, dal momento che l'altro cane antidroga, Izzi, sta per smettere la sua attività, per problemi di salute, il Nucleo si troverà di fatto sguarnito.

La notizia del "trasferimento" di Galant ha suscitato non poche polemiche tra le fila della minoranza. «Un doppio danno per Udine – sostiene Francesca Laudicina, capo-

gruppo Lega Udine –: perdiamo un cane antidroga altamente specializzato e un operatore esperto, formato, difficile da sostituire. Non è un caso. È il risultato di una gestione che non riesce a trattenere le proprie risorse: indennità non adeguate, scelte organizzative discutibili e un clima interno che non funziona. I segnali c'erano tutti. Un questionario sul benessere organizzativo ha messo nero su bianco i disagi all'interno del corpo. Risultato? Nessun intervento concreto. Nel frattempo, in meno di un anno, si sono succeduti tre comandanti. Una girandola che ha destabilizzato il corpo e indebolito il servizio sul territorio». Anche il consigliere comunale Antonio Pittoni di FdI interviene

con fermezza sul futuro del Nucleo cinofilo della Polizia locale. «Voglio esprimere un sincero ringraziamento a Galant – dichiara –, che ha servito con fedeltà, professionalità e onore il Nucleo cinofilo rappresentando in questi anni un presidio concreto di sicurezza sul territorio. Nel 2019 fui tra i principali promotori dell'introduzione dei cani antidroga a Udine, convinto che si tratti di uno strumento fondamentale nella lotta allo spaccio e nel presidio delle aree più sensibili della città. Oggi, con il trasferimento di Galant insieme al suo conduttore a Tolmezzo e con Izzi, l'altro cane, ormai prossimo alla pensione per motivi di salute, l'Unità Cinofila rischia concretamente di scomparire». —

La parola ai lettori

80
1946
2026

La fedeltà di Francesco «Anche dal Canada leggevo il quotidiano»



Francesco Tonizzo mentre legge il Messaggero Veneto

Sara Palluello

A Varmo lo conoscono tutti. Non perché abbia segnato gol o vinto partite da protagonista in campo – «non ho mai giocato a calcio», precisa subito – ma perché per oltre cinquant'anni è stato una presenza nella dirigenza sportiva locale. Francesco Tonizzo, 78 anni, è uno di quelli che ha costruito comunità prima ancora che squadre. Agente di commercio per tutta la vita è entrato prima nel basket a Rivignano, poi nel calcio, dove ha lasciato il segno più profondo, arrivando alla presidenza del Varmo.

Una passione nata quasi per caso: «Mi hanno trascinato gli amici. Poi mi sono appassionato davvero». Fino a pochi anni fa, quando ha deciso che era il momento di fermarsi. Ma se il campo è rimasto alle spalle, il rito del calcio non è mai cambiato. E passa ancora, ogni settimana, da un appuntamento preciso: il Messaggero Veneto. «Vado in edicola tutti i giorni», dice. Non importa l'orario: le otto del mattino o più tardi, a seconda degli impegni. Il giornale si compra, si apre, si legge subito spesso con un caffè, altre volte con un "tajut" all'ora dell'aperitivo, insieme

agli amici. E il lunedì, per Francesco, resta un giorno speciale. Ricorda le pagine sportive del calcio dilettantistico. «C'erano anche i risultati della Terza categoria, le formazioni, i tabellini. La domenica chiamavano per raccogliere i dati. Era un servizio seguito da tutti». Oggi, dice, qualcosa si è perso: «Si parte dalla Prima categoria in su. Ma il lunedì resta il giorno in cui si parla di calcio, sempre». Le cronache locali sono ancora la sua lettura preferita. La politica, invece, interessa «marginamente».

La fedeltà al giornale è totale. Anche quando la vita lo ha portato lontano. «Una volta sono stato in Canada per un mese, da parenti. Era dopo il 2000. Ho fatto l'abbonamento online per continuare a leggerlo anche là». Del resto, il Messaggero Veneto è stato anche testimone della sua storia. «Qualche volta sono finito sul giornale, quando ero presidente». E quelle pagine le ha conservate. «Quelle le tengo care», ammette Tonizzo. «Potrei leggere il giornale in altri modi, con tutti i mezzi che ci sono adesso – riconosce –. Ma sono abituato così. E continuerò finché ci sarò». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL
LOTTOEstrazione del
11/4/2026

SuperEnalotto

BARI	9	14	8	2	60
CAGLIARI	50	76	13	81	49
FIRENZE	8	75	5	77	51
GENOVA	54	83	12	86	30
MILANO	62	87	60	68	20
NAPOLI	56	61	31	87	51
PALERMO	9	85	24	88	18
ROMA	47	56	68	63	38
TORINO	23	58	89	77	46
VENEZIA	80	65	57	42	22
NAZIONALE	6	13	87	29	53

19-28-38-48-77-85	
Jolly	Superstar
59	57

JACKPOT 149.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	42.156,88 €
Ai 750	4	285,69 €
Ai 28.579	3	22,59 €
Ai 401.563	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 91	3	2.259,00 €
Ai 1.836	2	100,00 €
Ai 11.788	1	10,00 €
Ai 25.307	0	5,00 €

10
LOTTO
COMBINAZIONE
VINCENTE

5	8	9	13	14
23	47	50	54	56
58	61	62	65	75
76	80	83	85	87
Numero Oro	9	Doppio Oro	9-14	

IMMOBILIARE IN UDINE

10 KM. A NORD DI UDINE

Villa

Villa da sogno, posizionata in zona Tricesimo, ricca di fascino, atmosfera e qualità. Dimensioni ampie ma razionali, grande zona giorno, quattro camere, palestra, lavanderia, parco alberato. Prezzo inferiore alle aspettative, contattateci per ulteriori info.



ALLE PORTE DI UDINE SUD

Casale con 2 unità abitative

A pochi passi dalla piazza di Cussignacco, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007, due unità distinte, con fotovoltaico, relative pertinenze e giardino curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, qualità, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!

La CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

ACQUISTARE CASA (CON MUTUO)

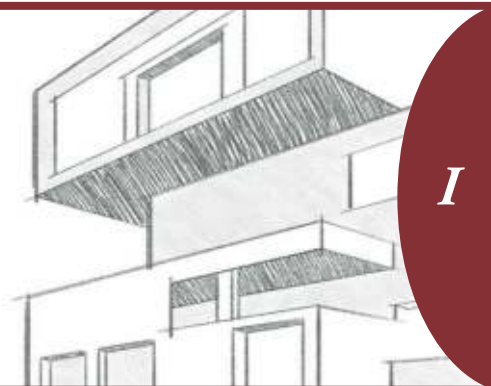
Se per acquistare casa hai bisogno di un finanziamento, il primo passo è capire qual'è il tuo reale budget: se sei già correntista, puoi richiedere alla tua banca una **predelibera di mutuo**, che ti fornirà un'indicazione precisa, evitando perdite di tempo su immobili fuori portata. Tieni anche conto dei costi accessori (agenzia immobiliare, spese notarili e imposte), stimabili indicativamente intorno al **10% del prezzo dell'immobile**. È consigliabile affidarsi ad un **agente immobiliare iscritto all'albo**, per un quadro più preciso e per affrontare l'acquisto in modo sereno e sicuro.



P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT • **GIULIANO MARIAN**



Messaggero Veneto Immobiliare



www.immobiliarecierre.it

MANZANO - LOC. MANZINELLO - CASA INDIPENDENTE



Spaziosa **VILLA INDIPENDENTE** degli anni '70 sviluppata su due livelli e circondata da un parco privato di 2.200 mq. Il piano principale ospita un luminoso salone, cucina abitabile, tre camere da letto, bagno e una comoda terrazza panoramica. Al piano seminterrato si trovano un'ampia taverna per momenti conviviali, un secondo bagno e un garage doppio di 50 mq. L'abitazione, termoautonoma e già arredata, vanta infissi recenti e bagni ristrutturati, risultando pronta per essere vissuta da subito. **€ 285.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

agenzia immobiliare **MANIN**
di Tonello Michele

**DA OLTRE 45 ANNI SPECIALIZZATI
IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE**

UDINE | Viale Venezia 48 | Tel. 0432.502360 | Cell. 340.9605575

www.immobiliaremanin.com | agenziainmobiliaremanin@gmail.com



UDINE Centro - Zona Parco Moretti - In tranquillo e servito contesto a due passi dal centro, in una delle migliori zone di Udine, prossima realizzazione di nuovissimi appartamenti tricamere biservizi al piano terra con giardino e bicamere o tricamere terrazzati al 1° piano. Tutti completi di cantina e garage e dotati dei migliori confort. Cl. Energ. A/4!



UDINE - Zona via Leonardo Da Vinci - In posto servitissimo, nelle vicinanze del centro, dell'ospedale e della tangenziale, nuovissimo attico tricamere al 2° ultimo piano, composto da ingresso, ampio salone con cucina, 3 camere, 2 bagni + lavanderia, terrazze abitabili in zona giorno e in zona notte, cantina, doppio garage e possibilità di acquistare a parte il terrazzone solarium di circa 90 mq. Cl. Energ. A/4! **€ 470.000**



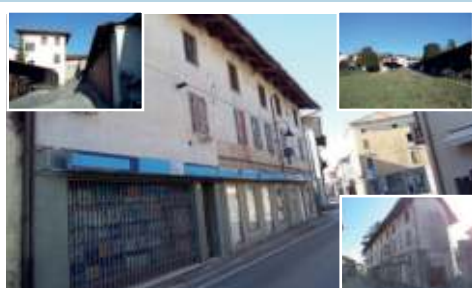
UDINE - Zona via Leonardo Da Vinci - In posto servitissimo, nelle vicinanze del centro, dell'ospedale e della tangenziale, nuovissimo tricamere al piano terra col giardino composto da ingresso, ampio salone con cucina, 3 camere, 2 bagni + lavanderia, giardino di proprietà, cantina e garage. Cl. Energ. A/4! **€ 360.000**



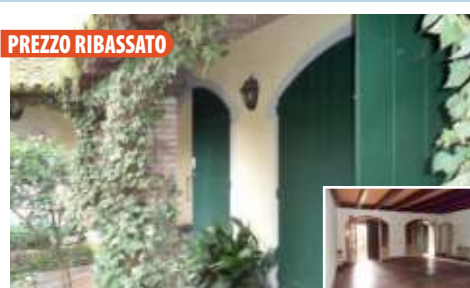
CODROIPO - Villetta indipendente ben tenuta disposta su piano unico con ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni; scantinato con taverna, cantina, garage e altro bagno/lavanderia, soffitta alta al grezzo e ampio giardino piantumato. Cl. Energ. F. **€ 285.000 trattabili.**



UDINE Nord - Via Nazionale/Viale Tricesimo - In ottima posizione, fronte strada di massima visibilità, disponiamo di diversi locali commerciali/capannoni varie metrature in affitto o in vendita.



MARTIGNACCO - Ampio fabbricato da ristrutturare di circa 1630 MC ad uso commerciale e residenziale, completo di ampio spazio ad uso negozio/magazzino più appartamento al primo piano e terreno pertinenziale, edificabile residenziale di totali 1350 mq (indice di edificabilità 2 MC/MQ) in ottimo contesto residenziale. Ottimo per un'impresa di costruzioni. Cl. Energ. G. **€ 285.000**



RONCHIS - Frazione Fraforeano - Nelle vicinanze di Lignano, di fronte a villa Kechler, ampio appartamento al piano terra di circa 70 mq composto da ampio salone con cucina, una camera e un bagno. Porzione di terreno in comune e porticato di proprietà. Termoautonomo. cl. Energ. E. **€ 68.000 trattabili.**

RICERCHIAMO: a seguito di numerose richieste, in VENDITA, case, ville, appartamenti, negozi o locali commerciali, terreni, IN TUTTA LA REGIONE Friuli Venezia Giulia, ANCHE AL MARE O IN MONTAGNA. Ricerchiamo inoltre immobili da AFFITTARE in provincia di Udine. Rapide definizioni e condizioni molto vantaggiose per i proprietari!

*Tanti Auguri
di Buona Pasqua!*



MAGNOTTI

Da oltre
20 ANNI
2004-2026



Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

APPARTAMENTI



VIA DECANI D'INTORNI: in condominio signorile, elegante e rifinito **BICAMERE**, con ingresso, ampio salone con terrazzo, cucina terrazzata, disimpegno, bagno finestrato con doccia, due camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e garage. **Parzialmente arredato e climatizzato.** Euro 490.000 (possibilità di realizzare terza camera).



VIA GORGI: in centralissima posizione **APPARTAMENTO** di mq 220 su piano unico con ingresso, ampio e luminoso salone terrazzato con caminetto, cucina separata, bagno finestrato con doccia, ripostiglio/lavanderia, disimpegno, cinque camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina, soffitta e garage. **Grande potenziale Euro 410.000**



VIA RIALTO: nel cuore della città lussuoso **APPARTAMENTO** con meravigliosa zona living con sala da pranzo, cucina separata, disimpegno, guardaroba con lavanderia, camera da letto doppia, bagno con doccia e camera padronale con bagno "en suite" in resina. Cantina. **Completamente arredato. Soluzione esclusiva Euro 419.000**



VIA RIALTO: elegante e rifinito **APPARTAMENTO** con ingresso, ampio e luminoso soggiorno con sala da pranzo, cucina separata e abitabile, disimpegno, bagno ospiti, ripostiglio e camera da letto matrimoniale con bagno privato finestrato con doccia. **Completamente arredato e climatizzato. Introvabile Euro 269.000**



VIA LEONARDO DA VINCI LIMITROFI: in ottima zona luminosa **BICAMERE** con spazioso soggiorno terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, camera matrimoniale, camera da letto, bagno finestrato con doccia e ulteriore camera matrimoniale terrazzata. Cantina e garage. **Arredato, climatizzato e termoa autonomo. Occasione Euro 139.000**



ZONA OSPEDALE: in bel contesto condominiale ottimo **BICAMERE** con **TAVERNA** con ingresso, soggiorno terrazzato con caminetto, cucina separata, disimpegno, bagno con vasca, camera matrimoniale, veranda e ulteriore camera da letto. Al piano interrato taverna con caminetto e autorimessa con accesso diretto. **Da vedere Euro 177.000**



LIGNANO SABBADORO: fra Pineta e Riviera, rifinito **TRICAMERE** su due livelli con ingresso indipendente, ampio salone terrazzato, cucina separata, disimpegno, due camere, bagno finestrato con doccia, al piano superiore camera, bagno finestrato con doccia, lavanderia e studio. Posto auto. **Completamente arredato Euro 549.000**



FELETTO: in tranquilla zona residenziale, luminoso **TRICAMERE** composto da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina separata, disimpegno, due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, ulteriore camera da letto e bagno con doccia. Cantina e posto auto. **Parzialmente arredato, climatizzato e termoa autonomo. Euro 182.000**



TRICESIMO: in gradevole villa liberty **MINIAPPARTAMENTO** composto da soggiorno, con cottura a vista, camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca e studio. **Posto auto e cantina. Alcuni lavori di rinnovamento. Solo Euro 44.000**



FAGAGNA: in ottima zona **MONOCALE** completamente ristrutturato composto da openspace, dispensa con centrale termica, bagno finestrato con doccia e ripostiglio. **Rendita 7,5%**
Primo ingresso Euro 67.000. Ideale come investimento canone €/mese 420 con rendita 7,5%

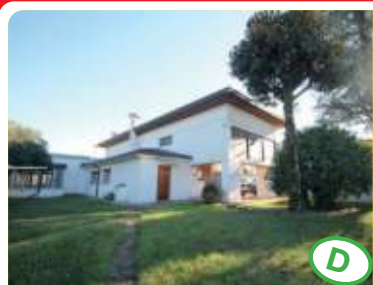


VIALE PALMANOVA INTERNI: in bel contesto ottimo **MINIAPPARTAMENTO** con zona living con cucina a vista, ampia terrazzo, disimpegno, bagno finestrato con vasca e camera terrazzata. Cantina e garage. **Arredato. Attualmente locato a referenziato inquilino canone €/mese 450, rendita 6% Occasione Euro 89.000**

VILLE



TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. Soluzione unica Euro 559.000**



REANA DEL ROJALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata, lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. **Euro 399.000**



PASIAN DI PRATO: nuova **VILLA SINGOLA** con ampio salone, spaziosa cucina, disimpegno, bagno finestrato con doccia, camera da letto e lavanderia. Zona notte con tre camere, bagno finestrato con doccia e camera padronale con bagno privato. Giardino con doppia autorimessa. Impianto fotovoltaico **6 Kw**, climatizzatore... **Introvabile Euro 415.000**



PROPOSTA DI ARREDO

CASE E TERRENI EDIFICABILI



FELETTO: in zona centralissima e ottimamente servita **CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimesse su lotto di **TERRENO** **EDIFICABILE di mq 1600 (zona B2).** **Introvabile Euro 595.000**



AIELLO DEL FRIULI LIMITROFI: in prossimità dell'antica dimora storica "VILLA PACE", ampio **CASALE** di oltre 1000 mq, in corso di ristrutturazione, composto da corpo centrale e vari fabbricati accessori con possibile utilizzo residenziale e doppio ingresso carraio. **Ampio scoperto di 1850 mq. Immobile unico Euro 219.000**



MARTIGNACCO LIMITROFI: in tranquillo contesto residenziale **CASA** su due livelli con ingresso, luminoso soggiorno, cucina con tinello, bagno finestrato con doccia e veranda. Al piano superiore due ampie camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, studio e grande terrazzo. Soffitta al grezzo. Giardino con posti auto. **Solo Euro 105.000**



VIALE PALMANOVA INTERNI: ottimo lotto di **TERRENO EDIFICABILE di mq 684** con forma regolare, indice di edificabilità 1:1,2, zona B3 (zona residenziale estensiva). Ideale per villa singola o ampia bifamiliare. **Ottima Occasione Euro 44.000**

COMMERCIALI



VIALE DUOD: in ottima posizione ampio **NEGOZIO/UFFICIO** openspace di mq 130 con ampie vetrine e bagno. Doppio garage. **Climatizzato. Super occasione Euro 219.000 (Condominio con efficientamento energetico bonus 110)**



GEMONA: storica **ATTIVITA' DI ELETTROMECCANICA** con vendita di elettrodomestici e riparazioni elettroniche. Il negozio si sviluppa al piano terra con vetrinato openspace, al piano interrato zona magazzino e bagno. Posizione centrale con disponibilità di parcheggio. **Occasione Euro 16.000. Possibilità di locazione solo delle mura.**



FAEDIS: fabbricato al piano terra ad uso **NEGOZIO/UFFICIO** di mq 560 con ampie vetrine e al piano scantinato ampio magazzino suddiviso in più vani. Ampio scoperto di mq 2000 con **CAPANNONE** di mq 150. **Occasione Euro/mese 850. Nessuna spesa di condominio.**



ZONA TRIBUNALE: panoramico **UFFICIO** di mq. 160, composto da ingresso, quattro ampie stanze, tre terrazze, due bagni finestrati (vasca/doccia), ripostiglio, veranda e posto auto. Possibilità studio associato e/o coworking. **Climatizzato e arredato. Soluzione introvabile €/mese 1.430**



TRICAMERE, UDINE CENTRO



A due passi dal Municipio, in signorile palazzo con ascensore, appartamento di mq. 170 ristrutturato molto recentemente. Ampia cucina con dispensa, grande living che funge da soggiorno e sala da pranzo, comodo ripostiglio/lavanderia, camera padronale con cabina armadio e un "super bagno", camera doppia e singola, secondo bagno. Finiture di alta qualità, molto luminoso grazie alle ampie vetrate! Ideale per chi desidera vivere nel centro città, in un ambiente elegante e dagli spazi comodi.

ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA OSPEDALE



In posizione strategica tra il centro e l'ospedale, generoso appartamento di mq. 170, primo ingresso in pronta consegna, contesto di poche unità, ampia terrazza abitabile, garage e cantina ... possibilità di scelta delle finiture interne, detrazioni fiscali!

CASA TERRA/CELO, UDINE CENTRO



In una delle vie più suggestive della città, **casa d'epoca** unica nel suo genere, tre livelli oltre alla mansarda, zona giorno caratterizzata da travi a vista decorate e pavimenti in legno originali, due camere più studio/camera, due bagni, angolo lavanderia ed un introvabile comodo garage. € 410.000

PICCOLO ATTICCHETTO RISTRUTTURATO



In zona centrale, all'ultimo piano di un palazzo degli anni '50, vendiamo mq. 60 di pura eleganza. Ristrutturato completamente nel 2022, si compone di un living open, camera molto grande, bagno, lavanderia e terrazzone. Totalmente arredato, climatizzato, con cantina. € 185.000



IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO RESIDENZIALI

VIA NIEVO - In signorile contesto, luminoso e ampio appartamento **tricamere** triservizi, circa mq. 180, arredato solo di cucina, secondo piano senza ascensore, viene locato ad € 950 + € 320 spese cond.

VIA BRENARI - Affascinante **casa in linea** disposta su due livelli, non arredata, due camere e due bagni, meravigliosa e ampia terrazza di circa mq. 50 che affaccia su tranquilla corte interna. € 950, non ci sono spese condominiali.

PIAZZA SAN GIACOMO - In elegante palazzo d'epoca, affascinante **mansardina** al terzo piano con ascensore, completamente arredata, composta da ingresso, bagno con doccia, cucina, zona living e zona notte. Termoautonoma, viene locata ad € 1.100 + € 35 spese cond.

ZONA PIAZZA GARIBALDI - In palazzetto appena ristrutturato disponibilità di due appartamenti bicamere biservizi, al primo piano con ascensore. Completamente arredati, l'aria condizionata è canalizzata, il riscaldamento è a pavimento, le finiture sono di ottimo livello. € 1.400 mensili + 100 spese cond.

PIAZZA SAN GIACOMO - Esclusivo **attico** di circa mq. 110 con splendida altana, elegante e raffinato, completamente arredato. Presenta una doppia area living, cucina abitabile, spaziosa camera matrimoniale con bagno padronale e ulteriore bagno di servizio. Termoautonomo, aria condizionata, viene locato ad € 1.800 + € 100 spese cond.

COMMERCIALI

INIZIO VIA COSATTINI - In zona di forte passaggio disponibilità di un bel **negozio** vetrinato di circa mq. 100 totali dei quali mq. 40 al piano terra dove vi è anche un bagno di servizio e altri mq. 60 di piano scantinato. € 1.100 + € 130 spese cond.

VIA AQUILEIA - **Spazio commerciale** recentemente ristrutturato di circa mq. 40, vetrinato e fronte strada, dotato di impianto di condizionamento caldo/freddo, viene locato ad € 750 più € 20 per spese condominiali. Adatto sia per attività commerciale sia come studio professionale.

UDINE CENTRO, CORTE SAVORGNAN - In bel contesto ufficio di circa mq. 70 al secondo piano con ascensore, € 650 mensili più € 130 spese condominiali.

VIA MANIN - Grazioso **negoziotto** vetrinato fronte strada, autonomo, pompa di calore, dotato di allarme, € 850 + € 25 spese cond.

VILLA CON VISTA, NORD DI UDINE



Posta sulle prime colline a nord della città, meravigliosa realizzazione architettonica in **villa** di fine anni '60. Viste incantevoli, posizione soleggiata, ottimamente mantenuta ma bisognosa di un ammodernamento. Circa mq. 350 a soli € 395.000

ATTICO, UDINE



Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia ... venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"



In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!!! Per maggiori info chiamare in sede.

CASA, UDINE - FRONTE PARCO MORETTI



Splendida **casa liberty** indipendente dei primi del '900, ricca di fascino e personalità, tre livelli per un totale di circa mq. 300 con giardino privato. Unità con ingresso indipendente al piano terra, perfetta come studio o appartamento, residenza principale ai piani primo e secondo. Ideale per chi cerca



APPARTAMENTO, UDINE - VIA DEL GELSO



In pieno centro città, interessante appartamento **tricamere** molto luminoso, bisognoso di un intervento di ammodernamento, mq. 115 dotati di balcone e veranda, oltre alla cantina. € 190.000



ULTIME UNITA' - RES. VENEZIA 400



Udine, Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A3" ed "A4" con fotovoltaico, risc. a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Disponibilità di bicamere e tricamere, primo ingresso! € 2.800/mq.

VILLETTA A RAGOGNA



Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000

VILLA DI TESTA, VILLA PRIMAVERA



Splendida **villa di testa** disposta su due livelli più lo scantinato. Ampio living con caminetto e porte-finestre che si affacciano sul giardino privato, tre camere, tre bagni. € 298.000

TIPICA CASA MONTANA, RAVASCLETTO



Tipica **casa unifamiliare** situata nel centro delle località sciistiche, a pochi metri dagli impianti di risalita e da tutti i servizi, mq. 200 disposti su tre piani, completamente e finemente ristrutturata. Cinque camere per oltre 10 posti letto, tre bagni, il tutto arredato in stile. Ideale anche per investimento. € 290.000

RISTORANTE - VIALE TRICESIMO



In zona trafficata porzione di fabbricato attrezzato per attività di ristorazione e somministrazione bevande, ottime condizioni di arredo e attrezzature, circa 100 coperti, ampio parcheggio frontale ... occasione unica nel cuore della via commerciale di Udine!

GARAGE, UDINE SEMICENTRO



N. 2 garage nel palazzo di vetro in Via Mentana, molto ampi, coperti, privi di basculante, venduti singolarmente o in coppia. Ideali per due auto + due moto.

ELEGANTI UFFICI, UDINE NORD



Meravigliosi e qualitativamente unici ... **uffici** in zona interna a Via Tricesimo, mq. 230 termoautonomi e climatizzati, con fotovoltaico, cablati, allarmati, arredati ed attrezzati con pareti in vetro. Ingresso indipendente, ampio parcheggio. Prezzo molto interessante.

TRICAMERE BILIVELLO, UDINE PARCO MORETTI



Ampio **tricamere** triservizi + lavanderia, molto luminoso, termoautonomo, condizioni molto buone, circa mq. 150 posizionati in una delle zone più eleganti della città, cantina e garage. € 228.000



Vuoi vendere una casa in meno di 90 giorni?

SIAMO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI IMMOBILI PER FAMIGLIE, CASE E APPARTAMENTI CHE SI TROVANO IN FRIULI VENEZIA GIULIA.

VALUTAZIONE Istantanea DELLA LA TUA CASA :

Inquadra il QR code con la fotocamera del telefono



- ✓ MASSIMO GUADAGNO
- ✓ TEMPI RAPIDI DI VENDITA
- ✓ ZERO IMPREVISTI



ARTEGNA
prezzo: 220.000€ mq: 184

In contesto esclusivo a contatto con la natura ed a qualche minuto da tutti i servizi, ristrutturata Casa di testa con quattro camere, in Classe energetica A4! Introvabile!

+39 348 6909906



MERETO DI TOMBA
prezzo: 43.700 mq: 874

Terreno edificabile, urbanizzato di forma regolare mq 874, euro 43.700

+39 335 8359050



MANZANO
prezzo: 72.000€ mq: 225

Immersa in una verde e tipica corte friulana casa accostata da un lato disposta su 2 livelli e soffitta abitabile con spazio aggiuntivo in un comodo rustico da restaurare.

+39 327 9031373



GEMONA
prezzo: 153.000€ mq: 125

Appartamento al piano terra riammodernato, tricamere, biservizi, lavanderia, cantina posto auto coperto

+39 348 6909906



POZZUOLO DEL FRIULI
prezzo: 555.000 mq: 265

Villa indipendente recente, luminosa, con soggiorno, cucina, 3 camere, studio, giardino, garage e fotovoltaico. Pronta da vivere, posizione strategica.

+39 335 8359050



CODROIPO
prezzo: 228.000€ mq: 220

A Pozzo di Codroipo, porzione di bifamiliare tricamere con tre servizi, ampia zona giorno, taverna, stanze di servizio, giardino. Caldaia del 2021 e pompa di calore 2024.

+39 348 3243574



SEDEGLIANO
prezzo: 118.000€ mq: 164

A Grions, curata abitazione: cucina soggiorno tre camere bagno e soffitta abitabile in ampia ed agevole corte esclusiva con garage cantina deposito tettoie magazzino.

+39 348 3243574



MANZANO
prezzo: 56.000€ mq: 107

Nella tranquilla san lorenzo luminoso appartamento con due camere da letto e studio/letto al secondo e ultimo piano di una palazzina da 6 unità con posto auto copert

+39 327 9031373



PALUZZA
prezzo: 84.000€ mq: 100

Accogliente appartamento su due livelli a Paluzza con terrazzo, 3 camere e garage. Perfetto sia da vivere tutto l'anno che come casa vacanze vicino Zoncolan e Terme.

+39 351 4005453



AZZANO DECIMO
prezzo: 297.000 mq: 260

Casa singola di circa 260mq a due passi dal centro, ottima soluzione per chi cerca un immobile con possibilità di creare due appartamenti.

+39 347 0488851



PALMANOVA
prezzo: 88.000€ mq: 111

Bicamere al piano terra rialzato vicino al centro: soggiorno luminoso, cucina separata con veranda, 2 bagni, terrazza e garage. Ideale anche come investimento.

+39 339 6118623



CERVIGNANO DEL FRIULI
prezzo: 112.000€ mq: 123

Luminoso appartamento in centro con salotto ampio, cucina abitabile, balcone, due camere matrimoniali, bagno finestrato e garage: spazio, comodità e luce.

+39 339 6118623

LE NOSTRE SEDI ÈRATO:



Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo, Tolmezzo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it





Messaggero Veneto Immobiliare



V



Via Mazzini, 7/A UDINE ☎ 0432 204546 🌐 www.immobiliarecierre.it

UDINE - VIALE DEL LEDRA BICAMERE BISERVIZI



LUMINOSO TRILOCALE di fine anni '80 offre spazi ben distribuiti con soggiorno, terrazza abitabile e cucina con veranda. La zona notte comprende due camere da letto e doppi servizi, entrambi finestrati. L'appartamento dispone di riscaldamento termoa autonomo, cantina e un ampio garage doppio. Soluzione pronta da abitare e ideale per famiglie. **€ 240.000,00** - Classe energetica "E"

LIGNANO PINETA - PREZZO RIBASSATO VILLA INDIPENDENTE



Situata nel cuore dei "raggi" in una zona riservata, questa villa indipendente vanta un ampio giardino e spazi abitabili tutto l'anno. Il piano terra accoglie una luminosa zona living con patio, cucina e due camere matrimoniali, mentre il seminterrato offre ulteriori vani versatili. Dotata di riscaldamento, clima e garage, rappresenta una soluzione ideale sia come casa vacanze che come residenza principale. **€ 420.000,00** - Classe energetica "F"

SPECIALE FELETTU UMBERTO

TRICAMERE



In **PRESTIGIOSA PALAZZINA**, raffinato appartamento al piano terra con giardino privato e zona porticata. L'abitazione offre una luminosa zona giorno, cucina abitabile, tre camere da letto, doppi servizi e lavanderia esterna. L'immobile è parzialmente arredato. Completano la proprietà cantina e autorimessa. **€ 475.000,00** - Classe energetica "A4"

BICAMERE



Recente e **SPAZIOSO APPARTAMENTO**, composto da cucina abitabile, soggiorno, due camere e doppi servizi. Termoa autonomo, l'immobile si completa di: cantina, garage, posto auto coperto di proprietà. Incluso nel prezzo parziale arredo. **€ 248.000,00** - Classe energetica "C"

UDINE - TRICAMERE AL PIANO TERRA PRIMO INGRESSO



In contesto residenziale di **NUOVA COSTRUZIONE**, proponiamo appartamento tricamere al piano terra di 120 mq. L'immobile si compone di zona giorno ampia e luminosa, tre camere da letto, due bagni, garage doppio e giardino di proprietà esclusiva. Soluzione ideale per chi cerca indipendenza e comfort. **€ 430.000,00** - Classe Energetica "A4"

MARTIGNACCO - LOC. NOGAREDO DI PRATO CASA INDIPENDENTE



Casa indipendente **SU DUE LIVELLI**, ristrutturata e interamente arredata. L'immobile offre cucina abitabile, soggiorno con caminetto, due camere, doppi servizi. La proprietà comprende un giardino privato di 1000 mq e due depositi versatili. **€ 145.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

UDINE - VIA MANTICA DUPLEX



Appartamento **SU DUE LIVELLI**, finemente ristrutturato e completamente arredato. Il terzo piano ospita un luminoso open space, mentre il piano superiore è una suite con cabina armadio e studio. Una soluzione termoa autonoma e climatizzata, pronta da vivere! **€ 220.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

gallomobili

dal 1983

professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE, PER UN DESIGN SU MISURA



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:

- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



1976 - 2026

Terremoto

I ricordi di chi soffrì

50

L'iniziativa promossa da Despar Nord e Messaggero Veneto
Scrivono gli alunni degli Istituti comprensivi di Gemona e Trasaghis

GEMONA

Oggi pubblichiamo altri quattro racconti scritti dagli scolari delle prime e delle seconde medie degli Istituti comprensivi di Gemona e Trasaghis. È l'iniziativa "Ti racconto il terremoto", promossa da Despar Nord e Messaggero Veneto per il 50° anniversario del sisma del 1976. Un progetto che non affida la memoria ai soli monumenti o alle cerimonie, ma alla voce viva di chi c'era e agli occhi di chi quella storia la dovrà raccontare, domani, ai propri figli.

Cosa chiedi a un nonno che ha visto crollare il mondo una notte di maggio? Probabilmente com'era la paura, il buio, la polvere. E poi come ci si fa a rialzare. È accaduto in queste settimane nelle case di Gemona e dintorni, dove ragazzi di tredici anni si sono seduti accanto ai nonni e familiari, accendendo un registratore o prendendo appunti, e ascoltando.

L'idea è semplice e incisiva: ogni studente delle prime e seconde medie degli Istituti comprensivi di Gemona e Trasaghis ha intervistato una

persona cara che ha vissuto l'Orcolat. Poi ha scritto un racconto in tre parti: la testimonianza, l'esperienza, le proprie emozioni. «Abbiamo raccolto in totale una sessantina di elaborati, tutti molto interessanti – aveva spiegato Marco Tommasi, dirigente scolastico di Gemona, alla presentazione del progetto-. I ragazzi hanno coinvolto i loro parenti, che già talvolta avevano cominciato a raccontare, e hanno potuto approfondire aspetti come la vita nelle tendopoli». Con lui l'omologa di Trasaghis, Elena De Colle.

L'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Gemona e il sostegno dell'Associazione dei comuni terremotati. Il primo cittadino Roberto Revelant, che è anche presidente del sodalizio, ha sottolineato: «Coinvolgere i ragazzi che non hanno vissuto quell'esperienza è fondamentale: hanno interrogato le loro famiglie per farsi raccontare il terremoto, l'emergenza e la ricostruzione. È un patrimonio che non può essere dimenticato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA MEDIA CANTORE DI GEMONA

La cucina di mia nonna che accolse i soccorritori

FILIPPO FEREGOTTO

Quando quel giorno di febbraio '26 mi recai da mia nonna per porle delle domande sul terremoto del 1976 lei rimase sorpresa ma anche eccitata all'idea di raccontarmi la sua storia. Mia nonna Giuseppina il 6 maggio del '76 aveva 16 anni e viveva ad Osoppo, un po' in periferia rispetto al centro, aveva finito la scuola da circa due anni. Lavorava nel ristorante di famiglia con sua mamma, suo papà ed altre persone, mentre sua sorella che allora aveva 14 anni e suo fratello che ne aveva 10 andavano a scuola.

La sera del terremoto mia nonna e la sua famiglia erano appena tornati da un rosario recitato nella chiesa che si trovava nel centro di Osoppo; mentre stava guardando la televisione, dal nulla un forte tremore scosse le mura della casa e all'improvviso le ante dell'armadio si aprirono e si chiusero. Mia nonna e la sua famiglia erano confusi e non capivano cosa stesse succedendo, si recarono subito fuori casa mentre il tremore continuava; notarono molte persone fuori dalle loro abitazioni, la confusione e la paura regnavano sovrane. La forte scossa terminò dopo circa un minuto e una forte polvere risaliva dal centro del paese. Lei e la sua famiglia quella notte dormirono in macchina ignari di quello che era successo in centro del paese visto che la loro casa e il loro ristorante non avevano riscontrato molti danni (solamente poche crepe nel muro).

Il giorno seguente il padre di mia nonna si recò nel centro del paese e capì che più di metà era andato distrutto. Successivamente mia nonna entrò nel locale dove trovò i tavoli rovesciati e rotti, il tendone che ricopriva i tavoli esterni spaccato, il vino e tutte le bottiglie di liquori si erano rovesciati e questo provocava un odore sgradevole e nauseante. Nei giorni seguenti la famiglia di mia nonna lavorò molto per mettere in ordine quanto possibile e riaprire l'attività, infatti il loro era l'unico ristorante aperto in tutta Osoppo e, avendo un grande parcheggio, era anche un luogo di ritrovo e di alloggio di militari, volontari e associazioni di alpini che venivano da molte città italiane come Milano, Roma, Firenze, Verona, Genova... Oltre a città italiane la nonna mi raccontò che anche altri Stati come Austria, Germania, Francia, Svizzera, Usa, Spagna fecero arrivare i loro uomini con numerosi aiuti.

I soccorritori che arrivavano ad Osoppo si recavano al ristorante di mia nonna di sera per nutrirsi e per stare in compagnia e poi andavano nel Rivellino (un grande spazio aperto che si trova ad Osoppo ricco di spazi verdi) nelle tendopoli. Il ristorante di mia nonna contribuì ad aiutare il paese perché per il primo periodo offrì cibo e bevande gratis a chi aveva bisogno, dato che la sua famiglia era stata meno colpita dal sisma.

Una frase che mi ha detto mia nonna mi ha colpito molto: mi disse che i volontari svolgevano anche delle altre funzioni ma soprattutto aiutavano le persone a stare felici! Ma su questo ci torneremo dopo, nel frattempo le chiesi: «Ma tua sorella ha fatto gli esami di terza media?». Mi rispose che sia sua sorella che suo fratello, che era in quinta elementare quando ancora si facevano gli esami, vennero automaticamente promossi senza svolgerli.

E ora finalmente mi ricollego all'essere felici di cui parlavo prima: chiesi a mia nonna se c'era qualcosa di bello che ricordava e che avesse voluto riportare ai giorni nostri; mi rispose che avrebbe voluto sicuramente riportare la fratellanza che ci fu tra le persone che si aiutarono l'uno con l'altro, e mi disse anche che aveva dei ricordi molto belli soprattutto legati alle persone, che lavorando lei in un locale ha avuto la possibilità di conoscere. Mi disse anche che avrebbe voluto riportare l'indipendenza e l'autogestione che avevano i ragazzini e i bambini.

Pensai che i nostri parenti di quell'epoca trovarono la forza interiore per rialzarsi e andare avanti grazie agli aiuti dati dalle persone di tutto il mondo ricordando la citazione di una celebre frase: Il Friuli ringrazia e non dimentica. Anche oggi dopo 50 anni il nostro popolo friulano non ha dimenticato e davanti agli ostacoli non si tira indietro ma si unisce e combatte per rialzarsi. —

SCUOLA MEDIA DI MOGGIO UDINESE

La sera del 6 maggio un boato e poi le urla

VIOLA GALLIZIA

Per narrare la storia del terremoto ho scelto di far parlare mia nonna: oggi ha 63 anni, ma nel '76 aveva la mia stessa età e come me era in seconda media. Viveva e vive tuttora a Moggio Alto e aveva due sorelle. Mi ha mostrato alcune foto da cui si capisce che conduceva una vita molto simile alla mia: gare di atletica, passeggiate con le amiche, attività in parrocchia, gite scolastiche, dell'ultima è rimasta traccia del suo libretto scolastico: 27 aprile 1976, pochi giorni prima del terremoto. Ma dov'era questa ragazzina il 6 maggio di quell'anno? Quella giornata era stata particolarmente intensa perché tutte le ragazze e i ragazzi erano stati alla Festa degli alberi a Drentus. Mia nonna e le sue amiche al rientro si erano fermate nel prato della scuola per fare l'ultimo allenamento prima della partita decisiva del giorno successivo. Come ogni sera lei e le sue sorelle dopo aver cenato erano andate al rosario che per tutti i bambini di Moggio Alto era un momento festoso perché alla fine della preghiera c'era una mezz'ora o un'ora di gioco libero.

Anche quella sera giocavano a Chiu, cioè nascondino, ma uno dei loro compagni di gioco, Fabrizio, (come spesso accadeva) faceva la spia sui luoghi in cui gli altri i partecipanti del gioco erano nascosti; per questo alle nove di sera erano assorbiti in una pausa di discussione quando c'è stata una prima e leggera scossa che solo i più grandi avevano identificato come terremoto, mettendo tutti in allerta. Pochi attimi dopo è iniziato il finimondo. Un boato. La terra che sembrava mancare sotto i piedi. Le urla. La corsa verso un luogo più aperto. Una grande nube di polvere. L'abbraccio di mia nonna con le sue sorelle e sua mamma, che dopo la prima scossa si era precipitata a cercare le figlie. In quella gran confusione di gente che piangeva e urlava, mia nonna ricorda di aver pensato a come avvertire la professoressa di motoria che il giorno seguente non avrebbe potuto indossare la divisa per la partita.

La prima notte si è cercato di trovare un riparo per le persone anziane, che hanno dormito nelle automobili, mentre mia nonna e tutte le altre persone del suo borgo hanno trascorso la notte in un prato. Solo alle prime luci dell'alba hanno avuto la chiara percezione di quello che era successo, almeno nelle vicinanze, e cominciavano anche a diffondersi, tramite i radioamatori, le prime notizie sull'entità del disastro.

Nei giorni successivi, quando si erano organizzate le tendopoli, per mia nonna tredicenne è iniziata un'estate spensierata di vita al campeggio: nuove amicizie, serate attorno al fuoco, collaborazione nella distribuzione di viveri e materiali che giungevano un po' da tutta Italia. Il racconto di mia nonna mi ha fatto sorgere tante riflessioni. Mi ha colpito tanto la conseguenza del litigio durante il nascondino: senza il prepotente che dava fastidio e che aveva causato l'interruzione del gioco, qualcuno, incastrato nella sua tana, avrebbe potuto essere travolto dalle macerie.

Inoltre, mentre mia nonna me lo raccontava, mi sono immaginata la faccia di sua mamma correre tra le braccia delle sue figlie tanto desiderate.

Mi ha anche stupito il primo pensiero di mia nonna: "come potrei avvertire la prof che non ho più la divisa per la partita?". Io avrei pensato solamente a salvare la mia vita e quella di mia sorella. Ho appreso che il terremoto ha causato un grande cambiamento: nelle case, ma anche nel carattere della gente. È stato un altro passo verso il futuro, verso una nuova era. Credo che il terremoto abbia lasciato un graffio nella storia del Friuli. —





La caserma Goi-Pantanalì; sotto, una chiesa distrutta dal terremoto

SCUOLA MEDIA DI MOGGIO UDINESE

È importante aiutarsi nei momenti più bui

SILVIA PUGNETTI

Mio nonno, Bruno Gardel, nell'anno del terremoto si era appena sposato, sua moglie aspettava un bambino che sarebbe nato il mese dopo il primo sisma. All'epoca lui aveva 25 anni ma si sentiva ancora un bambino allegro e coraggioso. Ho scelto lui per farmi raccontare la sua esperienza perché gli fa sempre piacere parlarmi delle sue avventure. Quella disastrosa sera Bruno si trovava in località "Gijallots" nella sua casa con i suoi genitori e sua moglie, al termine della gravidanza. Nel momento in cui è avvenuta la scossa si è percepito il pavimento tremare insieme a tutti gli oggetti e si è sentito un gran frastuono. Mio nonno è subito scappato fuori, ha visto la casa come se si aprisse e si chiudesse; i fili della corrente si toccavano e facevano scintille; le rocce che si sgretolavano ed emanavano un odore acre come di calce misto a gesso. Subito dopo l'accaduto e un attimo di panico, mio nonno è partito per andare a verificare cosa stava succedendo nelle frazioni vicine. Nella frazione di "Cijampiu" un signore ha raccontato a mio nonno e a un suo amico che nel 1908 all'Aquila c'era stato un sisma altrettanto forte che di per sé non aveva causato molti danni, ma i più ingenti erano stati procurati da un incendio innescato dal contatto tra i cavi elettrici. Quindi mio nonno e il suo amico sono partiti verso la centralina elettrica per spegnerla. Ragazzi, appena concluso il lavoro, volevano tornare nella casa ormai vuota dove hanno scoperto che non c'erano danni importanti. Hanno passato la notte visitando le frazioni per poi tornare dalle loro famiglie e raccontare cosa stava accadendo in giro. La mattina successiva sono giunti a Moggio Giovanni, il fratello di mio nonno, e suo cugino, che erano partiti per vedere cos'era accaduto nel loro paese d'origine. Dopo aver visitato Moggio, è ritornato dalla sua famiglia per dire loro che il suo migliore amico, collega e coetaneo era rimasto ucciso da una tegola che lo aveva colpito sulla nuca. Nei giorni seguenti e per tutta l'estate sono arrivati molti aiuti: dal resto d'Italia il cibo, dalla caserma danneggiata tende e brandine e da alcuni agricoltori le roulotte. Tutti si aiutavano tra di loro e il clima di solidarietà era molto piacevole. La scossa del 6 maggio '76 non è stata l'unica: il 15 settembre dello stesso anno ne sono arrivate altre due quasi della stessa intensità. Nell'istante in cui mia nonna ha percepito la prima si è posizionata con suo figlio neonato sotto lo stipite della porta; invece quando è arrivata la seconda alle 11, mio nonno stava riparando una parte di casa al piano di sopra; è uscito velocemente dall'abitazione senza neanche appoggiare gli attrezzi che stava utilizzando. Appena fuori casa si è accorto che suo figlio non c'era perché nessuno, nel panico, si era preso la briga di prenderlo. Per fortuna neanche quella volta ci sono stati danni all'abitazione. Appena la terra si è calmata, mio nonno ha finito il lavoro che stava facendo. Quello che mio nonno col suo racconto vuole trasmettere a tutti è che dobbiamo aiutarci sempre e non pensare solo a noi stessi. Un'altra cosa che mi ha sorpresa e che mi ha fatto sorridere è stato ciò che gli abitanti ritenevano essere la causa della scossa: la Creta Grauzaria che si era risvegliata. Infatti alcune credenze popolari raccontavano che la montagna nell'antichità era stata un vulcano. Mi è dispiaciuto che molte delle case costruite con i sacrifici di una vita siano state distrutte in poco tempo. Credo che questo evento abbia lasciato un segno indelebile nella mente di chiunque l'ha vissuto. —



SCUOLA MEDIA DI OSOPPO

L'abbraccio in casa mentre tutto tremava

FRANCESCO TROTTA

Per scrivere questo racconto, ho riportato la testimonianza di "zia Sandra", una cara zia di mio papà, che andavamo spesso a trovare nella sua villetta di Mels di Colloredo di Monte Albano. Quello che segue è il suo resoconto. Durante le sere d'estate era bello stare seduti in giardino e ascoltare il silenzio e i grilli; una sera mentre guardavamo un cielo stellato, un lampo all'orizzonte illuminò il cielo e subito dopo un tuono fece vibrare l'aria. Lo sguardo della zia cambiò improvvisamente, da sereno divenne terrorizzato, fu spontanea la mia domanda: "Zia, cos'hai?". E lei con voce fioca rispose: "Questo tuono ha riacceso un brutto ricordo, un ricordo che dalla notte di quel 6 maggio non mi abbandona mai. Nel maggio del 1976 avevo 18 anni e vivevo con mia madre e i miei tre fratelli nella casa di famiglia, proprio qui, dove sorge questa villetta con giardino. La mia era una famiglia di contadini, mio padre si era ammalato da giovane e prima che io nascessi se ne era andato, mia madre restò sola, ma con grande forza e coraggio riuscì a crescere, cercando di non farci mancare nulla. Io ero l'unica donna e insieme a mia madre mi occupavo della casa e degli animali, mentre i miei fratelli lavoravano nei campi. Nella stalla avevamo una mucca e sette galline, che contribuivano al nostro fabbisogno con latte, uova e formaggi, a volte venduti. La casa si estendeva su un unico piano, in muratura, con tetto in legno e circondata da un grande giardino. La sera prima del disastro era tranquilla, con un cielo stellato, ma nell'aria si avvertiva inquietudine e una temperatura insolitamente alta per essere il 6 maggio. L'atmosfera era immobile, come una vigilia. Gli animali erano agitati: la vacca muggiva e il cane non smetteva di abbaiare. Andai a letto presto, perché il mattino seguente avrei dovuto svegliarmi all'alba. Il mio sonno fu interrotto da un raggelante urlo della terra, poi il pavimento diventò quasi liquido sotto i piedi, mentre le pareti tremavano. "Il terremoto!" urlava mia madre. Non capivo cosa stesse succedendo, il letto dondolava, i soprammobili cadevano, la luce non funzionava. Balzai fuori dal letto ma non riuscivo a stare in piedi, il pavimento ondulava. A gattoni raggiunsi la stanza di mia madre, la abbracciai e ci riparammo sotto un architrave, pensando che fosse finita. Il terremoto durò 55 secondi: una vita. Erano le 21. Sentii un boato e subito dopo fummo investite da polvere e terra, avevo bocca e orecchie piene, non riuscivo a respirare e persi i sensi. Quando mi svegliai ero a terra, vedevo il cielo attraverso il soffitto: la casa non c'era più. Intorno solo silenzio. Pulendomi da sassi e calcinacci, guardai attorno senza riconoscere nulla. Vidi mia madre trascinare uno dei miei fratelli nel prato, il suo viso era pieno di sangue. Lo scuoteva urlando il suo nome, ma rimase a terra esanime. Cominciai a capire: "l'Orcolat" si era risvegliato e aveva distrutto tutto, portandosi via mio fratello maggiore. Gli aiuti arrivarono solo all'alba. Intorno c'era solo distruzione e morte. Speravo nei vicini, ma la loro casa era crollata. Nei giorni successivi arrivarono aiuti da tutta Italia e dall'estero: cibo, medicinali, coperte e tende. Tutte le città da sud a nord si sono mobilitate per inviare aiuti, evidenziando uno spirito di solidarietà nazionale che ha segnato un'epoca. Il 6 maggio 1976 è rimasto indelebile nella mia mente: il terremoto si è portato via parte della mia famiglia, la mia casa e gli animali, ma mi ha insegnato che tutto può svanire in qualsiasi momento". Questo racconto ha suscitato in me molte emozioni contrastanti: curiosità, poi compassione, pietà e inquietudine, dal momento che vivo in un paese ad alto rischio sismico e temo che l'Orcolat si possa risvegliare. Il terremoto del '76 ha unito l'Italia. Oggi, a quasi 50 anni di distanza il ricordo di quel sisma è un monito sulla fragilità del territorio e, al contempo, un simbolo di speranza e capacità di ricostruzione. —

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

Con il Patrocinio del Comune di Gemona del Friuli



76
2 GEMONA



Terme di Arta dall'emergenza al rilancio

È molto soddisfatto il sindaco Faccin. «Con PromoturismoFvg entriamo nel circuito dei grandi poli regionali»

Tanja Ariis / ARTA TERME

«Affidare il nostro stabilimento termale a un braccio operativo come PromoturismoFvg significa inserire finalmente Arta Terme nei circuiti dei grandi poli turistici regionali. Non siamo più una realtà isolata che cerca di resistere, ma diventiamo parte integrante di un asset che comprende sci, cicloturismo ed enogastronomia d'alta quota. I numeri ci danno ragione: siamo passati dai 38 mila pernottamenti del 2019 agli oltre 65 mila nel 2025. Un incremento del 180% che testimonia la ritrovata fiducia degli investitori, alcuni provenienti anche da fuori regione».

Lo afferma il sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin, che parla di svolta storica per lo stabilimento termale. Grazie ora all'intesa Comune-Regione che individua il nuovo gestore (Promoturismo), che succederà all'attuale, in scadenza proprio oggi. Si punta a riaprire la struttura in tre settimane. E i 21 lavoratori torneranno al loro posto anche con la nuova gestione. L'accordo siglato tra Comune e Regione per garantire la continuità operativa dello stabilimento «accende» - assicura Faccin - il futuro dello sviluppo termale. Un'operazione che trasforma l'emergenza in una strategia di rilancio globale: l'obiettivo è l'integrazione

definitiva nell'offerta regionale. È l'inizio di una nuova era. La decisione condivisa tra la nostra Amministrazione Comunale e la Regione di affidare il complesso termale a PromoturismoFvg segna un punto importante per l'economia della montagna friulana. L'operazione nasce dall'esigenza di rispondere con immediatezza alla scadenza del contratto di affitto del ramo d'azienda da parte dell'attuale gestore. Ma ciò che poteva profilarsi come una crisi gestionale si è trasformato, grazie a una sinergia istituzionale fulminea, in un'opportunità di sviluppo senza precedenti. Faccin non nasconde la soddisfazione per

l'accordo.

«Arta Terme - analizza - non poteva permettersi la chiusura delle terme, che sono il cuore pulsante della località e una presenza fondamentale in Carnia, un presidio sanitario d'eccellenza e un pilastro turistico che appartiene a tutto il Fvg». La nuova gestione diretta della Regione tramite i propri

enti strumentali «punta non soltanto alla conservazione - prosegue - ma al potenziamento. L'obiettivo è uniformare gli standard di ospitalità di Arta a quelli dei più prestigiosi centri termali europei. Questo significa, in primis, tutela del lavoro. Il know-how del nostro personale, degli specialisti del benessere e dell'accoglienza è

un patrimonio che abbiamo blindato. Senza la continuità garantita da questo accordo, avremmo rischiato di disperdere professionalità preziose e di gettare nello sconforto decine di imprenditori che, negli ultimi anni, hanno scommesso su Arta aprendo nuove strutture ricettive. Oggi diciamo loro che il futuro è solido».

Faccin ringrazia in particolare il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e gli assessori Sergio Emidio Bini, Riccardo Riccardi e Barbara Zilli per la sensibilità e prontezza d'intervento, «confermando la centralità della Carnia nell'agenda politica regionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex sindaco e già direttore del consorzio «Evidenti economie di scala e meno blocchi»

L'idea di Somma: «Teleriscaldamento in gestione unica con il complesso»

LA PROPOSTA

Giovanni Battista Somma, già sindaco di Arta Terme ed ex direttore del Consorzio industriale di Tolmezzo, riflette sulla nuova gestione delle terme ed esprime, a nome di molti cittadini, il dubbio che con l'imminente avvio della stagione turistico-termale 2026 alle porte, il cambio di gestione possa comportare disservizi organizzativi. Somma sottolinea l'importanza di cer-

care un'autonomia finanziaria della struttura e solleva il tema dei costi energetici annuali. «La gestione impiantistica del complesso termale ha intrinseco - osserva - un sofisticato know how gestionale dell'impiantistica; deve infatti rispettare normative sanitarie, organizzative e di sicurezza ben diverse da qualsiasi struttura alberghiera dell'area montana. Il ricorrente succedersi di varie cordate nella gestione delle terme negli ultimi 20 anni ha comportato l'impossibilità di giungere a una conduzione

economica soddisfacente, non avendo assimilato le economie di scala derivanti dall'esperienza di chi le aveva precedute. Le precedenti gestioni sono state condizionate dai pesanti costi operativi aggravati ultimamente anche da quelli energetici da forniture del teleriscaldamento».

Per questo, secondo Somma, «il buon senso suggerirebbe di accentrare terme e teleriscaldamento sotto un'unica gestione con evidenti economie di scala all'interno di una società di capitali in cui i primi attori potrebbero essere: il Comune di Arta Terme, proprietario delle terme e dell'impianto di teleriscaldamento (attualmente in capo alla Comunità di montagna), la Regione tramite Friulia per una durata di 5 anni (atta a garantire la continuità tecnico operativa e di assestamento finanziario) e imprenditori locali (e non solo) quali motori di sviluppo e sostegno del tessuto socio-economico di Arta e del comprensorio».

Secondo Somma, «la Regione in primis dovrebbe provvedere con ritrovato slancio a creare i presupposti di rilancio



Uno scorcio delle piscine interne alle Terme di Arta, in Carnia

della località turistica intercettando altri core-business, integrando anche l'offerta delle prestazioni sanitarie correnti con una più moderna sensibilità rappresentata oggi anche dal "Longevity Medical Center", ampliando così il modello termale tradizionale. Questo modello si basa sulla valutazione dell'età biologica e su percorsi personalizzati che tendono a ridurre l'età biologica evitando le fragilità e migliorando le performance della popolazione di tutte le età. La componente scientifica è garantita - segnala - da una fondazione operante su scala nazionale e internazionale che consente di trasformare un costo pubblico in un asset economico. L'impatto è sia sanitario che economico, con benefici per la comunità locale, diventando un punto di riferimento nella medicina della longevità in salute su scala europea. Solo con questi presupposti anche lo stabilimento Termale di Arta potrebbe trovare il pareggio del bilancio nonché la sostenibilità economica di questa importantissima e unica struttura della montagna». —

T.A.

TRIBUNALE DI UDINE

Notifica per pubblici proclami - Atto di citazione per usucapione e contestuale convocazione per la mediazione obbligatoria - R.G. 2626/2026

Giusta decreto dd. 12/03/2026 - R.G. 2626/26 Tribunale di Udine, i sigg. ri Rocco Diletta, nata ad Attimis (UD) il 06/02/1952 ed ivi residente in via Magredis n. 10/A - C.F. RCCDTT50B46L483X e Rocco Alberto, nato ad Attimis (UD) il 20/11/1952, ivi residente in via Magredis n. 10/B, C.F. RCCLRT52S20A491X, con l'avv. Manuela Pasut, C.F. PSTMNL76T69G2840, presso il cui studio in Udine, via del Pozzo n. 46 sono elettivamente domiciliati (domicilio digitale: manuela.pasut@avvocatiudine.it), convocano la sig.ra Pellegrini Anna (Attimis 26/07/1915) all'incontro di mediazione del 12/05/2026 ore 15:00, avanti all'organismo "Intermediarte" sede di Udine, riva Bartolini n. 18, mediatore nominato avv. Patrizia Schiratti, con avvertimento che entro il 4° giorno antecedente il primo incontro sopra indicato, l'invitata dovrà aderire o rifiutare l'invito compilando il modulo reperibile sul sito internet, ed inviandolo a: segreteria@intermediarte.it o intermediarte@pec.it. In caso di mancato accordo cita la sig.ra Pellegrini Anna a comparire avanti il Tribunale di Udine, udienza del 23/11/2026 ore di rito, invitandola a costituirsi nel termine di settanta giorni prima dell'udienza indicata ai sensi e nelle forme stabilite all'art. 166 c.p.c. e a comparire nell'udienza indicata con l'avvertimento che: la costituzione oltre i suddetti termini implica le decadenze di cui agli articoli 38 e 167, la difesa tecnica mediante avvocato è obbligatoria in tutti i giudizi davanti al tribunale, fatta eccezione per i casi previsti dall'articolo 86 o da leggi speciali, la parte, sussistendone i presupposti di legge, può presentare istanza per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, la mancata comparizione alla suindicata udienza comporterà la prosecuzione del processo in sua declaranda contumacia, per ivi sentire accogliere le seguenti: per le ragioni di cui in narrativa, accertare e dichiarare l'avvenuto acquisto per usucapione dell'immobile sito nel comune di Attimis (UD) e così censito al Catasto di detto comune al Foglio n. 36, Mappale n. 319, Sub 7, Cat. C/2, mq 68 rendita € 98,33 da parte dei sigg.ri Rocco Diletta e Alberto e, per l'effetto, ordinare al conservatore le necessarie trascrizioni e volturazioni con esonero di responsabilità in favore dei sigg.ri Rocco Alberto e Diletta. Compensare le spese di lite ove non esperita resistenza alla domanda, condannare i convenuti nel caso opposto. Udine, 09/03/2026

avv. Manuela Pasut

IN BREVE

Ovaro

Strada dei Lovi chiusa per i lavori del Cafc

Per lavori commissionati dal Cafc, di scavo e di realizzazione di manufatti per potenziare la rete acquedottistica di Ovaro, sarà chiusa h24 la strada vicinale dei Lovi dalle 8 di domani 13 aprile fino alle 18 del 17 aprile.

Tolmezzo

L'ex guardia medica va in via Carnia Libera

L'ambulatorio dei Medici di vallata e del Servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica) sono stati trasferiti a Tolmezzo da via Morgagni alla nuova sede del Distretto socio-sanitario in via Carnia Libera 1944 n. 29. Invariati i recapiti telefonici di riferimento 3483614110 /3669624516 e 04334881.

A RAVEO

Un circolo culturale diffuso Oggi si presenta Arci Mont

RAVEO

È nato "Arci Mont" il nuovo circolo sovracomunale Arci della Carnia, promosso da un ampio gruppo di persone, trasversale per età e provenienza. Il direttivo di soci fondatori è formato dal presidente Emiliano Rainis, 29 anni di Tolmezzo, dal vicepresidente Nicole Coceancig, dal segretario Andrea Puschiasis e da Dalila Angileri, Marco Craighero, Mirco Dorigo, Boris Maieron e Roberta Pascolo, persone unite dall'amore per la montagna e dal voler costruire qualcosa di prezioso per coloro che la abitano.

Puntano a divenire «Un circolo culturale diffuso in Carnia» lavorando in maniera itinerante sul territorio, crean-

do ponti tra gruppi e favorendo iniziative condivise che valorizzino le specificità locali. Le principali finalità di Arci Mont saranno legate alla lotta all'isolamento e alla solitudine. Il progetto è appena avviato e dunque aperto al contributo di tutti. Il circolo si presenterà ai suoi associati e collaboratori (vecchi e nuovi) con un evento di inaugurazione oggi 12 aprile a Raveo nell'ex asilo in via Roma 2, con inizio alle 11 sino alle 19.

Sarà la prima occasione di confronto e conoscenza in un contesto di convivialità. L'iniziativa è realizzata con varie realtà locali, per dare un primo esempio dello slancio collaborativo del circolo Arci Mont, che «nasce - spiegano i fondatori - con la volontà di

creare momenti e spazi di aggregazione, dialogo e incontro radicati nella terra in cui viviamo, per favorire lo scambio intergenerazionale e la crescita del sentimento comunitario. Vorremmo trovare il modo per permettere a tutti di essere parte attiva. Come parte della famiglia Arci - proseguono i promotori - desideriamo portare avanti valori quali inclusione, tutela dell'ambiente e dei diritti sociali e civili, benessere collettivo, libertà, socialità, democrazia, lotta alle discriminazioni, cercando di costruire un'alternativa all'individualismo e all'inasprimento dei toni di scontro che spesso sovrastano quelli del confronto». —

T.A.

TOP 100

le 100 imprese leader del Nord Est

LE NUOVE FRONTIERE DELLA CRESCITA

16 aprile ore 14.30
Spazio Villalta, Udine



iscrizioni su www.eventinem.it



Vittima un 76enne di San Vito di Fagagna

Paziente muore, anestesisti indagati «Lesa la carotide in un intervento»

L'uomo operato al pancreas a Padova, ma il presunto errore gli ha causato una ischemia fatale

Carlo Bellotto
SAN VITO DI FAGAGNA

Due anestesisti dell'Azienda Ospedale-Università di Padova sono indagati per la morte di Alfonso Bagatto, 76 anni, originario di San Vito di Fagagna, deceduto il 4 aprile dopo un intervento chirurgico al pancreas e un successivo ictus. L'inchiesta, coordinata dal pm Camilla Urbati, ipotizza i reati di omicidio colposo e responsabilità sanitaria. Gli indagati sono R.P., 42 anni, e M.V., 37 anni, entrambi anestesisti coinvolti nella fase di posizionamento del catetere venoso centrale sul collo del paziente. Secondo l'impostazione accusatoria, è proprio durante questa procedura che si sarebbe verificata la lesione della carotide destra, evento che avrebbe innescato la catena di complicazioni culminata nel decesso. A far partire l'indagine è stato l'esposto presentato dai figli della vittima, Marta e Luca Bagatto,

to, assistiti dall'avvocato Roberto Mete per il penale e da Massimiliano Sinacori per il civile.

Nel documento depositato il 6 aprile in Procura, i familiari ricostruiscono nel dettaglio le fasi cliniche e le comunicazioni ricevute dai sanitari, sollevando dubbi sulla gestione della complicità. Bagatto era stato ricoverato il 30 marzo all'ospedale di Padova per essere sottoposto a un intervento programmato di duodenopancreasectomia, indicato per una neoplasia mucinosa intraduttale papillare del pancreas con caratteristiche di alto rischio. L'operazione, eseguita il 31 marzo, era stata inizialmente definita dai medici come "perfettamente riuscita", con un decorso post-operatorio che sembrava regolare. Secondo quanto riferito ai familiari, il paziente era stato trasferito in terapia intensiva, dove le sue condizioni venivano descritte come stabili. Nelle



Alfonso Bagatto, 76 anni, morto durante un intervento e l'Azienda ospedale di Padova

Il 16 aprile si svolgerà l'autopsia per chiarire eventuali responsabilità



ore successive, tuttavia, la situazione è precipitata. Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, i figli sono stati richiamati con urgenza in ospedale. È in quel momento che i sanitari hanno parlato di una complicanza verificatasi durante il po-

sizionamento del Cvc, riferendo che era stata "pizzicata" la carotide.

Un elemento che ha destato particolare perplessità nei familiari, come riportato nell'esposto, riguarda la presenza di un punto di sutura sul lato de-

stro del collo, mentre il catetere risultava posizionato sul lato sinistro. Circostanza che, secondo quanto riferito, avrebbe generato imbarazzo tra i presenti. Da lì, il quadro clinico si è aggravato rapidamente. I medici hanno spiegato ai familiari che si era formato un trombo che aveva occluso l'arteria cerebrale media, causando un'ischemia massiva. Non essendo possibile determinare con precisione il momento di insorgenza del trombo, non sarebbe stato possibile intervenire con una trombolisi. Nei giorni successivi, le condizioni sono progressivamente peggiorate.

«È stato un gran papà, con la P maiuscola. Era una persona meravigliosa, buona, generosa e sempre disponibile», ha dichiarato la figlia Marta. Bagatto era stato un bancario e, negli anni Novanta, aveva ricoperto anche il ruolo di consigliere comunale.

Alla luce dei fatti, i figli hanno chiesto alla Procura di accertare eventuali responsabilità penali. Il pm ha quindi disposto l'autopsia, fissando per il 16 aprile, alle 12, il conferimento dell'incarico. Saranno 4 i consulenti: il medico legale Antonello Cernelli, il chirurgo generale Saverio Pianalto e l'anestesista rianimatore Carlo Sorbara. La parte offesa nominerà Alfonso de Maglio come consulente medico legale di parte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perché scegliere un centro estivo con scuola nuoto Il Centro Estivo Aquarius di Magnano in Riviera

Quando arriva l'estate molti genitori si trovano davanti alla stessa domanda: come far vivere ai propri figli settimane di divertimento che siano anche utili per la loro crescita? La risposta può essere un centro estivo che unisca gioco, movimento e apprendimento reale.



AQUARIUS WELLNESS CENTER - via Cividina n.54, Magnano in Riviera (UD)

MAGNANO IN RIVIERA

Dall'08 giugno al 04 settembre, l'Aquarius Wellness Center di Magnano in Riviera propone un centro estivo dedicato a bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni, in cui la scuola nuoto diventa l'attività centrale di ogni giornata. La struttura, attiva dal 2000 e specializzata nelle attività sportive e acquatiche, offre un ambiente controllato, con istruttori qualificati e spazi progettati per il benessere e la sicurezza dei partecipanti.

Ma perché sempre più famiglie scelgono un centro estivo con scuola nuoto?

La prima ragione è la sicurezza in acqua. Imparare a muoversi in piscina e acquisire le basi del nuoto significa dare ai bambini strumenti importanti per vivere mare e vacanze con maggiore tranquillità. Un bambino che sviluppa confidenza con l'acqua e impara a conoscere i propri limiti e diventa più consapevole e sicuro.

C'è poi un secondo aspetto molto importante: l'estate non diventa solo tempo libero, ma anche tempo di crescita.

Ogni giorno è prevista una lezione di nuoto di circa 45 minuti, con bambini suddivisi per livello, così da garantire un percorso efficace e graduale.

In questo modo i partecipanti migliorano le proprie capacità acquatiche senza rinunciare al divertimento. Accanto alla scuola nuoto, il programma include giochi, attività motorie e momenti di socializzazione pensati per stimolare movimento, interazione e nuove amicizie. In acqua e fuori dall'acqua i bambini imparano a stare insieme, a rispettare i tempi degli altri e a superare piccole sfide personali, rafforzando autostima e autonomia.

Un altro motivo per cui molti genitori scelgono questa esperienza è il beneficio fisico del nuoto, uno degli sport più completi. L'attività in acqua aiuta a migliorare la postura, sviluppa la

coordinazione e la resistenza e consente ai bambini di scaricare le energie in modo sano.

Diverse le attività proposte in base alle fasce d'età

Per i più piccoli, dai 3 ai 5 anni, il percorso parte dall'esplorazione dell'acquaticità: giochi sensoriali e percorsi motori permettono di avvicinarsi all'acqua in modo naturale e sereno. Per i più grandi, invece, la scuola nuoto quotidiana diventa un'occasione per migliorare tecnica e sicurezza.

Il risultato è un centro estivo che non è solo intrattenimento, ma un'esperienza completa: sport, apprendimento e socializzazione in un ambiente pensato per il benessere dei bambini e la tranquillità dei genitori.

Le iscrizioni sono già aperte e i posti sono limitati. Inoltre sono previste agevolazioni per: già abbonati al centro, iscrizioni plurisettimanali e ulteriori condizioni vantaggiose per le iscrizioni di fratelli e sorelle.



La nuova piazza di borgo Paludo, all'ingresso di Fagagna

L'opera all'ingresso del castello di Fagagna Il sindaco Chiarvesio: «Uno spazio per tutti»

Ecco la piazzetta di borgo Paludo «Luogo identitario»

L'INAUGURAZIONE

RAFFAELLA SIALINO

Taglio del nastro ieri a Fagagna per la nuova piazzetta di borgo Paludo, tra via Paludo e via Lucca, dinnanzi alla casa natale del cardinale Ermenegildo Florit, quale porta d'ingresso alla suggestiva area del castello. Ad inaugurarla sono intervenuti il sindaco Daniele Chiarvesio e la capitana del borgo, Anna Persani, insieme alla vicesindaco Anna Zannier, agli assessori Francesca Da Pozzo e Paolo

Pivato. Presenti anche i consiglieri d'opposizione Alex Ceccone ed Elena Rosso. Interventuti anche i giovanissimi componenti del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze (Crrr) guidati dal sindaco Lorenzo Garbin che ha ringraziato l'amministrazione comunale per aver realizzato la piazza donando ai borghigiani e ai bambini un luogo dove ritrovarsi «per chiacchierare, passeggiare o giocare con gli amici».

È di 240 mila euro il costo complessivo dei lavori, progettati e diretti dall'architetto Simone Pasquin, con il geometra Piero Gori responsabi-

le del procedimento per il Comune, e realizzati dalla Ditta Zanini Costruzioni di Martignacco con la collaborazione degli operai comunali di Fagagna per la creazione delle aree verdi, la collocazione delle piante e l'installazione della fontanella. I lavori della piazza si sono prolungati un po' nel tempo perché c'è stato in concomitanza anche il rifacimento della rete dell'acquedotto, per circa 200 metri, su via Paludo e via Lucca.

«Questo intervento ce l'avevo nel cuore da tanto tempo — ha detto il sindaco Chiarvesio —, è iniziato con la passata tornata amministrativa, per cui ringrazio la Giunta e il consiglio comunale per aver sostenuto questo percorso. Volevamo riqualificare questo angolo del nostro paese, un angolo caratteristico come molti altri, iniziando da qua una sistemazione generale con più obiettivi: la buona qualità dell'opera e delle finiture, il ricavo di alcuni parcheggi e la salvaguardia dell'area verde». La motivazione più forte alla base dell'opera è stata però la volontà di dare al borgo «un suo luogo identitario — ha precisato il sindaco —, un'area di riferimento. Un'opera è importante quando riesce a trasmettere emozioni, ce l'abbiamo messa tutta per farlo cercando di mantenere il passato e trasmettere le tradizioni ai giovani». Il primo cittadino ha ringraziato la gente del borgo anche per aver avuto pazienza, visto che la piazza avrebbe dovuto essere pronta ad agosto 2025 e, invece, alcuni problemi con l'acquedotto hanno prolungato le opere costringendo a rinviare l'inaugurazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per prenotazioni e maggiori informazioni, WhatsApp +39 389 838 0875

IL LAVORO A REMANZACCO

Il centro cambia veste L'angolo della scuola apre la riqualificazione

Ecco il nuovo vicolo della Cooperativa: spesi 650 mila euro
La sindaca Briz: «Attesi spazi verdi e percorsi ciclopeditali»



In alto, il taglio del nastro; qui sopra, la folla presente all'inaugurazione

Lucia Aviani / REMANZACCO

Una «moderna agorà», studiata e costruita con l'obiettivo di offrire alla comunità uno spazio di incontro e di socialità: è stato inaugurato ieri il restyling di vicolo della Cooperativa, primo step del percorso di radicale riqualificazione del centro del paese definito dal masterplan di Remanzacco.

«Da semplice area di transito – ha dichiarato il sindaco Daniela Briz – questo contesto urbano ha ora acquisito una sua precisa identità. È stata realizzata una piazzetta che grazie alla scelta dei

materiali, al posizionamento delle essenze arboree e del verde e a un'illuminazione ad arte è davvero accogliente, anche in fascia serale. Sei panchine bianche, sulle quali sono riprodotte celebri frasi in latino, tedesco, friulano e italiano, invitano alla pausa e alla riflessione; abbiamo poi creato l'«Angolo dei poeti», con un ulivo al centro e attorno sedute in pietra. Tutto questo è il frutto della visione e della sensibilità dell'architetto Andrea Martini, che unendo passione e competenza ha saputo realizzare un'opera capace di trasmettere bellezza».

Il sito è strategico, collocandosi fra l'entrata alla nuova scuola primaria, la mensa, il Centro di aggregazione giovanile, la palestra, la scuola di musica ArteGioia (che ha accompagnato la cerimonia di taglio del nastro) e il Broilo Perosa. «Questo lavoro – ha sottolineato la prima cittadina – non rappresenta un traguardo bensì un punto di partenza: è il primo tassello di un mosaico che andrà a rivisitare il cuore del paese, tramite appunto il masterplan. Siamo in attesa del progetto esecutivo del primo lotto, che ci auguriamo possa partire a breve. Sono previste la demolizione di una serie di fabbricati fatiscenti (in parte già acquisiti, mentre per altri sono in corso le procedure di esproprio) e la creazione di un settore verde e di un percorso ciclopeditale da via Matteotti al Broilo, per garantire il transito in sicurezza; nel parco del Broilo prenderà corpo una struttura molto particolare. Sarà infine costruita una nuova via di collegamento tra vicolo della Cooperativa e via Ziracco, infrastruttura che permetterà di alleggerire il traffico sulla statale».

A finanziare il progetto di vicolo della Cooperativa è stata la Regione, con un importo di 650 mila euro, concesso in sede di concertazione: «Quello di oggi – ha commentato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti – è un evento che riveste importanza per l'intera regione: è un tassello di una progettualità più ampia, guidata dalla passione di un'amministrazione cui non mancherà mai il nostro appoggio». Presente all'inaugurazione pure il consiglio comunale dei ragazzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANGIOVANNI AL NATISONE

Gli alpini di Dolegnano festeggiano il loro decano

Il Gruppo alpini Dolegnano ha festeggiato il 90° compleanno del socio Oreste Zamaro. Artigliere del 3° artiglieria da montagna, è il decano dei soci, tesserato sin dalla sua costituzione il 4 aprile 1959. Il Gruppo ha voluto donargli un crest commemorativo, ringraziandolo per il suo attaccamento al sodalizio.



CIVIDALE

Lezioni con tecnici Cai per ragazzi e più esperti

CIVIDALE

Proseguono intense le attività della scuola di alpinismo della sezione Cai di Cividale, dedicatisi negli ultimi tempi sia ai corsi di scialpinismo che a quelli di racchette da neve. Iniziati a febbraio, i cicli di lezione si prefiggono di trasmettere agli allievi la consapevolezza dei cambiamenti del manto nevoso, mettendo in guardia sui conseguen-

ti rischi. Alcuni istruttori sono intanto impegnati nella palestra di roccia indoor di San Leonardo, gestita dal Cai cividalese, chesi fa carico della promozione dell'arrampicata sportiva fra i ragazzi delle scuole elementari e medie del territorio: forte di 50 vie di ascesa, la struttura – aperta per i soci ogni giorno, dalle 18.30 alle 22 – si arricchirà a breve di una sezione di "boulder", in nuovi locali in fase di

ultimazione.

Altri componenti della sezione "Monte Nero" proseguono nel frattempo i lavori sulle pareti della palestra di Stupizza, a sua volta affidata alla gestione del Cai: è in fase di ultimazione il posizionamento di una corda fissa che permetterà la discesa in sicurezza. Il sentiero d'accesso al sito, inoltre – che si imbecca poco dopo il ponte sul Natisone a Stupizza –, è stato completamente pulito e liberato da un'ingente quantità di rovi: sono così riaffiorate mura glie a secco di antichi orti pensili, con massi di dimensioni considerevoli, perfettamente stabili. —

L.A.

FAEDIS

Visentin attacca Balloch «Colpevolizza gli altri»

FAEDIS

«È triste constatare che il sindaco Luca Balloch preferisce colpevolizzare e denigrare gli altri, invece di fare una seria autocritica sulle gravi lacune che affliggono la sua amministrazione». Continuano a levarsi scintille, a Faedis, dopo l'ultima seduta del consiglio comunale: a parlare è ora la consigliera di maggioranza Tiziana Visentin, che ha espresso voto contrario al bilancio di previsione e al Dup «non – precisa – allo scopo di bloccare l'ope-

ratività degli uffici, circostanza impossibile in virtù della normativa a tutela dell'ente, bensì per lanciare un monito al primo cittadino e alla giunta, nella speranza che la loro condotta virasse in una direzione opposta e mirasse su ascolto, risposte, condivisione e partecipazione». Il dissenso e il malcontento tra la popolazione «sono infatti, ormai – prosegue la consigliera –, tangibili e palesi».

«Le prime tensioni tra me e Balloch – ricorda – sono iniziate quando mi opposi all'in-

stallazione di un'antenna 5G nella frazione di Campeglio, decisione presa unilateralmente dal sindaco. Poco o nulla è stato fatto del programma concordato e non è stata mai stilata una lista delle priorità: le opere vengono deliberate alla rinfusa, in base a chissà quali scelte di opportunità politica. Il progetto della passerella pedonale sul Grivò, per esempio, è completamente sparito, come molti degli altri punti programmatici. Inoltre, tra gli episodi che mi hanno recentemente indignata rientra l'assegnazione di un assessorato vacante a una figura completamente esterna: tra le 25 persone candidate nelle due liste a sostegno di Balloch, che vantavano competenze tecniche e trasversali, nessuna era adatta?». —

L.A.

con il patrocinio della:

il patrocinio di:

il sostegno di:

un biel vivi

10-11-12 APRILE
Flaibano
la collina promuove la qualità

domenica 12

ore 8:00 Un Biel Cjminâ - apertura iscrizioni marcia non competitiva su percorsi di 8 e 16 km

ore 9:00 Un Biel Market - apertura mercatino dei prodotti e dell'artigianato locale

ore 10:00 Ti Regalo il mio Tempo - apertura villaggio

ore 11:30 Apertura stand gastronomici delle Pro Loco della Collinare

ore 16:30 Proiezione del film "Incanto d'Erba...e urgenza" documentario per la salvaguardia dei prati stabili, di Roberto Pizzutti - seguirà dibattito con il naturalista Gino Gobbo e breve visita ai Prati di Coz

ore 18:00 Concerto con i "Braul"

ore 19:30 Cerimonia di saluto e passaggio del testimone per Un Biel Vivi 2027

Trovi il programma completo su: @prolococollinarefvg

ti regalo il mio tempo — Piazza Monumento

ore 10:00 Letture animate per bambini

ore 15:00 attività di lettura ad alta voce e narrazione per i più piccoli

ore 11:00 Lezione aperta di teatro laboratorio aperto di teatro

ore 12:30 Premiazione torneo Piccoli Amici e Primi Calci consegna dei riconoscimenti ai giovani atleti partecipanti

ore 15:00 Tombola gioco della tombola con premi e divertimento

ore 15:30 Esibizione musicale performance musicale dal vivo

ore 16:30 Esibizione di danza con coreografie e performance di diversi stili

Per alcune attività è prevista l'iscrizione anticipata verifica info e modalità scansionando il codice QR o visitando <https://linktr.ee/prolococollinarefvg>

L'INCONTRO CON I CITTADINI

Le richieste di Campoformido «Più sicurezza sulla viabilità»

Il sindaco Massimiliano Petri ha raccolto le criticità lungo le principali arterie
Il consigliere regionale Di Bert: «Bisogna dare strumenti concreti ai Comuni»

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

Il caffè al bar, uno scambio informale, la partecipazione dei cittadini: a Campoformido la formula resta semplice e continua a funzionare. Nei giorni scorsi il «Caffè con il sindaco» ha fatto tappa nel capoluogo, confermandosi un momento partecipato, alla presenza di una trentina di persone, apprezzato sia dall'amministrazione sia dai cittadini.

All'iniziativa, insieme al sindaco Massimiliano Petri, erano presenti gli assessori Monica Bertolini, Marco Nistri e Gianni Londero, oltre al consigliere regionale Mauro Di Bert, invitato per affrontare alcuni temi di carattere sovracomunale.

Numerosi gli argomenti trattati nel corso della mattinata. Tra questi, un doveroso aggiornamento sulla situazione della scuola media Marchetti, con un punto



Un momento dell'incontro tra il sindaco Massimiliano Petri, il consigliere regionale Mauro Di Bert e i cittadini

sullo stato della gara e sui prossimi passaggi operativi. Accanto a questo, spazio a questioni che toccano più territori del Friuli. In primo piano la viabilità e la sicurezza lungo le tratte ex provinciali e statali. Il sindaco

ha segnalato alcune criticità locali, in particolare su via Verdi, via XI Febbraio e lungo la strada principale di Bressa, dove traffico e velocità restano elementi di attenzione.

«Portiamo queste segnala-

zioni in un confronto diretto – ha spiegato Petri – perché crediamo che alcune risposte debbano essere costruite insieme, coinvolgendo anche il livello regionale». Sul tema è intervenuto anche Di Bert, che ha illu-

strato una mozione presentata in Consiglio regionale sulla sicurezza della viabilità. «L'obiettivo – ha detto – è dare strumenti concreti ai Comuni, lavorando su moderazione del traffico e sicurezza degli assi più utilizzati».

Durante l'incontro sono stati affrontati anche altri temi trasversali: energie rinnovabili, servizi di assistenza agli anziani e supporto ai caregiver, aspetti legati alla sanità territoriale, al volontariato e alcuni passaggi sulla situazione del costo dei carburanti e sul sistema di sconti applicato in Friuli Venezia Giulia. Confermato il valore del format, basato su confronto diretto e ascolto.

«Sedersi attorno a un tavolo e ascoltare – ha aggiunto il primo cittadino – è il modo più semplice per capire le priorità del territorio e aggiornare i cittadini sul lavoro in corso. Sono molto soddisfatto della partecipazione di ieri».

L'appuntamento ha segnato anche una novità: il coinvolgimento di consiglieri regionali per affrontare temi più ampi. Il prossimo incontro è previsto per domani mattina a Basal della e vedrà nuovamente la presenza di un ospite sovramunicipale. Sarà l'ultimo «Caffè con il sindaco» prima della pausa estiva. Nel mese di giugno partiranno le assemblee pubbliche dedicate al punto sui primi due anni di mandato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA A PASIAN DI PRATO

Critiche alla tenuta in maggioranza La sindaca: «Non ci sono anomalie»

PASIAN DI PRATO

Respinge le accuse al mittente la sindaca di Pasion di Prato, Juli Peressini, rispondendo ai consiglieri di minoranza che avevano messo in dubbio la solidità della maggioranza.

«Ritengo doveroso intervenire per riportare il dibattito su un piano di chiarezza e verità politica – riferisce la prima cittadina –. Innanzitutto, non esiste alcuna anomalia nell'operato dell'amministrazione, né tantomeno vi è alcuna pre-

occupazione riguardante lo stato di salute della maggioranza consiliare. La maggioranza è solida, coesa e pienamente allineata al programma di mandato scelto dalla maggioranza dei cittadini di Pasion di Prato nel 2024. Questo è il dato politico da cui partire, e che qualcuno tenta, senza successo, di mettere in discussione. Spiace constatare come una parte delle opposizioni, in modo scomposto, continui a paventare l'esistenza di un problema politico, in-

comprensibile soprattutto alla luce dei risultati concreti raggiunti in questo primo periodo di mandato».

«L'amministrazione ha infatti approvato in tempi rapidi il bilancio di previsione – prosegue – e ha lavorato a ritmi serrati sia per avviare nuove iniziative, sia per portare a compimento progettualità rilevanti. In particolare, sono stati gestiti i numerosi progetti legati al Pnrr che, a differenza di quanto accaduto in altre realtà della nostra Regione,

stanno giungendo a conclusione entro i termini previsti».

Allo stesso modo, «è stata conclusa entro gennaio la variante urbanistica che conteneva richieste di cittadini e privati risalenti addirittura al 2021», mentre sono state approvate le «direttive per le varianti al Piano regolatore generale comunale». Sulla trasparenza, «è bene ricordare che si tratta di un principio generale che riguarda l'intera attività della pubblica amministrazione e non può essere ri-

dotto o misurato nel numero delle convocazioni del consiglio comunale».

E aggiunge: «Dispiace, inoltre, che venga strumentalizzata la funzione degli incontri pubblici che questa amministrazione ha avviato sul territorio. Tali momenti non vogliono, né possono sostituirsi alle sedi istituzionali, ma rappresentano un'importante occasione di confronto diretto con la cittadinanza in cui tutti possono intervenire, porre domande e ricevere risposte, senza timori né filtri». Infine, «accolgo invece con favore l'auspicio, espresso da parte della minoranza, di riportare il confronto su un piano serio e rispettoso. È un obiettivo che condividiamo, nella convinzione che il dibattito politico debba tornare a concentrarsi sui temi reali e sugli interessi della comunità». —

TAVAGNACCO

Friuli e India I missionari portano la solidarietà

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Un ponte tra Friuli e India grazie a progetti educativi a distanza. È quanto stanno costruendo, con il coinvolgimento delle giovani generazioni del territorio, le Suore della Provvidenza e Solidarmondo, un impegno illustrato a Cavalicco al circolo culturale in occasione della serata «Magis India». L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Tavagnacco, è stata introdotta dal presidente del Circolo Cavalicco 2000 Sergio Tosolini, dal parroco don Roman Pelo, dal presidente di Solidarmondo Renzo Fioritti e dall'assessore alla cultura Ornella Comuzzo.

ospite della serata David Galimi, 26 anni, di Feletto, che ha raccontato la sua esperienza di due mesi nelle missioni della congregazione fondata a Udine da padre Luigi Scrosoppi. Dai villaggi del West Bengala ai quartieri più poveri di Calcutta, Galimi ha descritto il lavoro delle comunità missionarie in un contesto segnato da forti disuguaglianze sociali e limitazioni all'accesso all'istruzione. Tra le storie emblematiche, esempio dei legami creati tra le famiglie friulane e i giovani indiani, è quella di Nandini Paswan, sostenuta a distanza da Udine. Nata nei contesti più poveri del Bengala e all'ultimo gradino delle classi sociali, oggi è diventata infermiera dopo un percorso di studi reso possibile grazie al supporto delle Case della Provvidenza. E alla domanda sul suo futuro, risponde che desidera lavorare per un periodo in Italia, «per cominciare a restituire il bene ricevuto».

Tra le realtà coinvolte anche la classe 3F del liceo Copernico di Udine, che con la docente Eleonora Clochiatti sostiene a distanza una ragazza della Casa di Barasat, a Calcutta, dando vita a un percorso di solidarietà che va oltre il rapporto tra benefattore e beneficiario, trasformandosi in relazioni vive tra comunità lontane. —

Martedì 14 Aprile

Sconto 15% su tutta la spesa*

*Su una spesa minima di 50 €. Per info e regolamento vai su despar.it

EUROSPAR



TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 139

A MORTEGLIANO

Giochi e colonnine elettriche Migliorati gli spazi comunali

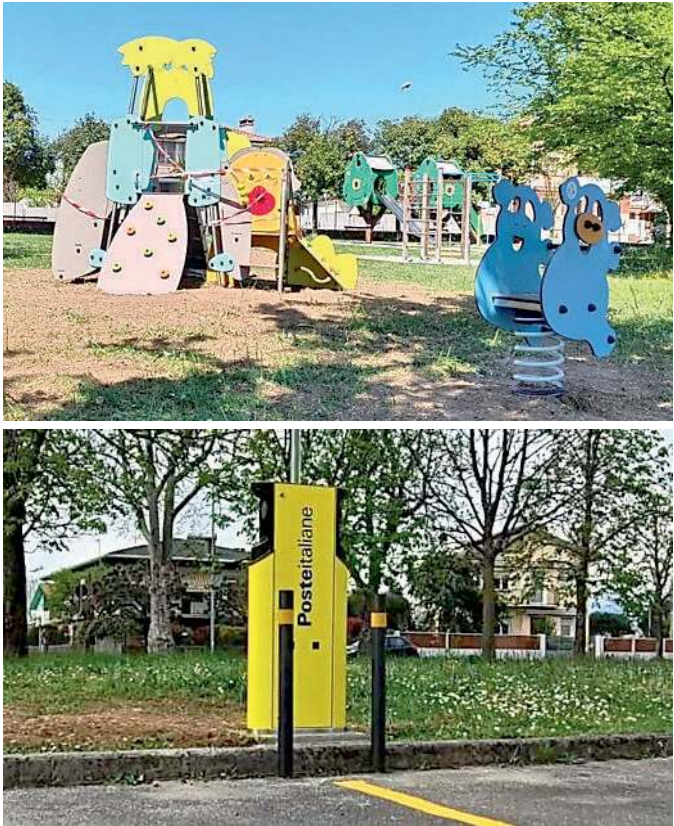
Installate le attrazioni per bambini nelle aree verdi del capoluogo e Lavariano
A disposizione tre nuove postazioni per la ricarica dei veicoli in due parcheggi

Maristella Cescutti
/ MORTEGLIANO

Nuovi arredi urbani e servizi sono stati installati in questi giorni tra Mortegliano e Lavariano. Si tratta in particolare di giochi per i parchi pubblici e colonnine di ricarica per i veicoli.

LE COLONNINE

Ora si potrà caricare l'auto elettrica dalle nuove postazioni marchiate Poste Italiane, frutto di un protocollo d'intesa fra il Comune e Plenitude on the road srl che ha curato per Poste il progetto Polis-case dei servizi di cittadinanza digitale. L'accordo avrà la durata di 10 anni, con possibilità di rinnovo. Due le colonnine a Mortegliano che forniscono quattro stalli nel parcheggio del Foro Boario e una a Lavariano per due stalli nel parcheggio pubblico interno di via Aquileia. Le infrastrutture saranno accessibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7, of-



In alto, i nuovi giochi a Mortegliano; sotto, una colonnina di ricarica

frendo un servizio continuativo a supporto della mobilità elettrica.

«L'intervento – rileva l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Tammaro – non ha comportato investimenti economici da parte del Comune, ma mette a disposizione sul territorio, un servizio aggiuntivo fruibile dai cittadini locali, ma anche da chi è di passaggio e coglie la necessità di ricaricare l'auto come un'opportunità di sostare e visitare il nostro Comune. Le localizzazioni della posa delle colonnine sono state proposte dall'amministrazione, con diverse idee su tutto l'area urbana, poi da sopralluogo tecnico con Enel, al fine di garantire la necessaria potenzialità per ricaricare l'auto, sono stati selezionati i parcheggi di Lavariano e Mortegliano».

«Un servizio – prosegue – che ancora non era presente sul nostro territorio, che fa un passo avanti verso la transizione energetica e nello svi-

luppo di una mobilità più attenta all'ambiente». Per ricaricare il veicolo, sarà necessario avere solo uno smartphone o una tessera identificativa cliente Rfid (identificazione a radiofrequenza). Il sistema di gestione, prenotazione e fatturazione avverrà tramite app gratuita che consentirà, tra l'altro, la ricerca delle stazioni di ricarica su una mappa interattiva, compresa la verifica della disponibilità ed eventuale prenotazione all'uso, oltre che il monitoraggio dello stato della carica in corso, compreso avviso di termine della ricarica e la visualizzazione del costo e l'attivazione e la gestione della ricarica e il pagamento.

I GIOCHI

Nei parchi comunali del capoluogo, al Foro Boario, nell'area verde dell'ex Gil e nel parcheggio della frazione di Lavariano sono arrivati nuovi giochi per bambini. Tammaro comunica che i fondi sono stati reperiti con un finanziamento dato dalla Regione nel 2023 e in parte da fondi comunali per un importo complessivo di circa 100 mila euro. Il contributo ha coperto il 70% della spesa.

Nel merito delle attrezzature acquistate, si è puntato a favorire la motricità fisica dei ragazzi con attrezzature di arrampicata, salto, e anche nuove zone pic-nic che possono essere utilizzate per compleanni e da famiglie. La scelta dei materiali è stata elaborata affinché le attrezzature non richiedano troppa manu-

tenzione e siano durature nel tempo.

L'allestimento del Foro Boario – che si trova alle spalle del duomo vicino alla scuola materna e all'asilo nido – è di nuova realizzazione, voluto dall'amministrazione con l'obiettivo di mettere al servizio della popolazione, in una zona centrale, uno spazio all'aria aperta e naturalmente ombreggiato dai grandi alberi esistenti, per il gioco, la sosta e il tempo libero all'aria aperta. Le nuove aree consentiranno alle diverse generazioni di trovare una sosta e un punto di svago. «In questi anni si riscontra nella nostra comunità – prosegue l'assessore – un modesto incremento demografico come nel caso di Lavariano, dove l'appuntamento domenicale dopo la messa per tutti i bimbi è il rinnovato parchetto che il Comune gestisce in comodato d'uso dalla parrocchia». A Mortegliano i lavori sono ancora in corso. L'assessore prevede la loro conclusione a breve mentre a Lavariano i nuovi giochi sono già utilizzati.

«Una scelta questa dell'amministrazione che punta a valorizzare la qualità del tempo delle famiglie del territorio e che si aspetta altrettanta attenzione da parte dei fruitori, per mantenere la qualità dei luoghi. L'accesso alle aree – conclude l'esponente della giunta –, è sempre fruibile. Tutti i parchi, infine, sono dotati di pubblica illuminazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE



12 APRILE 2026
prossima inserzione 19/04/2026

Esec. Imm. n. 60/25
Vendita del: 17/06/2026 ore 11.30
Delegato alla vendita:
avv. Molinaro Mariagrazia



Lotto n. 1
Appartamento delle superficie commerciale di 92,50 mq con aree scoperte a uso giardino
BORDANO, Via Roma, 52
Prezzo base: € 43.000,00

Esec. Imm. n. 69/25
Vendita del: 17/06/2026 ore 14.30
Delegato alla vendita:
avv. Mozzato Fabrizia



Lotto n. 1
Laboratorio artigianale della superficie commerciale di 424,10 mq con terreno a destinazione artigianale della superficie commerciale di 3.006 mq
BAGNARIA ARSA, Località Michieli, 21
Prezzo base: € 132.900,00

Lotto n. 2
Terreno agricolo della superficie commerciale di mq 8.910
BAGNARIA ARSA, Via Torat
Prezzo base: € 20.000,00

Esec. Imm. n. 72/25
Vendita del: 17/06/2026 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. Nicoli Mattia



Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 93,72 mq con cantina
PASIAN DI PRATO, Via Torino, 64
Prezzo base: € 66.000,00

Esec. Imm. n. 251/23
Vendita del: 17/06/2026 ore 15.00
Delegato alla vendita:
avv. Persello Paolo



Lotto n. 1
Tre negozi confinanti della superficie commerciale di 105,00 mq
Latisana, Viale Aprilia Marittima
Prezzo base: € 56.800,00

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA
Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>. Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria, 96 - Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com, immobili@coveg.it ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

LA DECISIONE DEL COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Il doppio centro estivo per infanzia e scuola Attesa per le domande

La scelta dopo l'indagine esplorativa svolta fra le famiglie
L'assessore Xodo: «Risposte non solo ai bisogni educativi»

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Saranno due i centri estivi di quest'anno a San Giorgio di Nogaro. L'amministrazione comunale raddoppia dopo la fase sperimentale dello scorso anno. I centri estivi saranno rivolti rispettivamente, ai bambini dai 3 ai 6 anni della scuola dell'infanzia e a quelli dai 6 agli 11 anni della scuola

primaria. L'offerta è stata ampliata prevedendo l'allungamento del servizio nel mese di agosto per l'infanzia e l'attivazione del servizio anche per la scuola primaria. I centri estivi si svolgeranno dal 1° luglio al 14 agosto e nel periodo dal 3 al 14 agosto, dal lunedì al venerdì, nei locali della scuola infanzia Primi Passi e della scuola elementare Giovanni

Ellero. Sarà possibile scegliere tra due modalità di frequenza: ovvero full time, 3 giorni anziché 5 (48 euro) o 5 giorni (80 euro); e part time 3 giorni anziché 5 (36 euro) o 5 giorni (60 euro). Una decisione, quella di attivare un doppio centro estivo, maturata dall'assessorato all'Istruzione e all'inclusione sociale in seguito ai risultati dell'indagine esplorativa

CENTRI ESTIVI SAN GIORGIO

Per i bambini dai 3 ai 6 anni dal 1° luglio al 14 agosto

80 euro la settimana

Orario
7.45 – 16.15

60 euro la settimana

Orario
7.45 – 13.30

Sede Scuola dell'infanzia Primi passi

Per bambini dai 7 agli 11 anni dal 3 al 14 agosto

80 euro la settimana

Orario
7.45 – 16.15

60 euro la settimana

Orario
7.45 – 13.30

Sede Scuola primaria Giovanni Ellero

48 euro Per la partecipazione full time (3 giorni la settimana)

36 euro Per la partecipazione part time (3 giorni su 5)

Merenda e pranzo inclusi

Partecipazione minima 20 iscritti a settimana

Partecipazione massima 30 per ogni turno settimanale

promossa dal Comune, alla quale avevano risposto positivamente 45 famiglie, di promuovere per il 2026, oltre a un centro estivo rivolto ai bambini della fascia di età della scuola d'infanzia, an-

che uno rivolto ai bambini della fascia di età della scuola primaria. L'assessore Antonella Xodo sottolinea che «il Comune di San Giorgio ha da sempre promosso e supportato l'orga-

nizzazione di attività di aggregazione e di inclusione durante il periodo estivo, a carattere sia sociale che ludico-ricreativo (centri estivi), realizzate dalle realtà locali che operano nell'ambito educativo; tali attività hanno sempre fornito una risposta diversificata ai bisogni educativi e di socializzazione di bambini e ragazzi e un sostegno concreto alle famiglie nella conciliazione degli impegni familiari e lavorativi». Il servizio sarà attivato soltanto se verrà raggiunta la quota minima di 20 bambini partecipanti per ciascuna settimana e avrà una capienza massima di 30 per singolo turno settimanale. L'accesso è consentito in via prioritaria ai bambini residenti nel Comune di San Giorgio: in caso di posti disponibili verranno accolte le domande dei non residenti. Le attività saranno organizzate con il ricorso a personale idoneo e in numero adeguato in relazione al numero di bambini coinvolti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO GLI SCIACALLI AD AQUILEIA



Il campo ad Aquileia con alcune delle pecore uccise dagli sciacalli

Adesso anche i lupi ma il sindaco Zorino rassicura i cittadini

AQUILEIA

Dopo gli sciacalli, i lupi, ma il sindaco tranquillizza i cittadini. La presenza di lupi ad Aquileia è stata rilevata grazie alle fototrappole installate dal Corpo forestale nella zona della IV Partita dove alcuni giorni fa si è verificata la strage di pecore nane a opera degli sciacalli. A darne notizia è il sindaco Emanuele Zorino, rimarcando che si tratterebbe di «un lupo o una lupa, probabil-

mente attirato dagli odori della predazione, confermando il ritorno naturale di questa specie protetta nel nostro territorio regionale, come documentato dal Corpo forestale della Regione». Il sindaco invita i cittadini a seguire semplici accortezze per una pacifica convivenza, come indicato nelle linee guida ufficiale, come: non avvicinarsi all'animale in caso di avvistamento, segnalarne la presenza al Corpo forestale

(0431-33083) senza seguirlo, tenete i cani al guinzaglio, non lasciare cibo o rifiuti accessibili e, per gli allevatori, adottate recinzioni adeguate o cani da guardiania. Per emergenze immediate consiglia di chiamare il 112. Zorino ricorda che il lupo, specie particolarmente protetta ai sensi della Legge 157/1992 e della Direttiva Habitat Ue, è un predatore eclettico che privilegia prede selvatiche come ungulati e attacca l'uomo solo in rarissimi casi storici, assenti da oltre un secolo in Italia. La notizia degli sciacalli in zona e ora anche dei lupi, ha creato non poco allarmismo nella comunità aquileiese tanto da indurre il sindaco, che ha appreso della predazione, subito dal gregge della Fattoria Cumugnai, a rassicurare i suoi concittadini. «La vostra sicurezza è la nostra priorità assoluta e ci siamo attivati per assicurarla – dice Zorino -. Siamo in costante contatto con il Corpo forestale regionale per monitorare la situazione e con la nostra riserva di caccia che conosce e censisce il nostro territorio. Voglio rassicurarvi con fermezza e serenità: non c'è motivo di pensare che ci sia pericolo per le persone, le famiglie o le attività quotidiane». — F.A.

IL DOPO SPAGNOLO A LATISANA

Pizzimenti annuncia: «Dell'Ominut sarà il capogruppo Lega»

Sara Del Sal / LATISANA

David Dell'Ominut assumerà il ruolo di capogruppo della Lega in consiglio comunale e Carlo Tria continuerà a svolgere il suo incarico di assessore all'interno della giunta. Dopo la scelta di entrare in Futuro Comune della consigliera regionale Maddalena Spagnolo, che è consigliere anche a Latisana, è il commissario cittadino della Lega di Latisana, Graziano Pizzimenti, a commentare gli ultimi sviluppi. «Finalmente è noto a tutti dove si è collocata la Consigliera Spagnolo, ovvero fuori dal gruppo Lega che sostiene il sindaco. Si chiude un capitolo e le auguriamo il meglio per il suo futuro». «La nostra azione politica – prosegue Pizzimenti – in consiglio comunale e all'interno della sezione continua con rinnovato vigore. È già partita la campagna di tesseramento e si respira aria di

un rinnovato entusiasmo che fa ben sperare per le prossime scadenze elettorali». Il commissario annuncia inoltre il nuovo assetto del gruppo: «Il consigliere David Dell'Ominut, giovane preparato e affidabile, assumerà il ruolo di capogruppo. Al contempo, Carlo Tria continuerà a svolgere con la consueta competenza il suo incarico di assessore all'interno della Giunta con la piena fiducia della Lega. A loro va il mio ringraziamento per la lealtà e la serietà dimostrate – conclude Pizzimenti – sono persone che credono nei valori del nostro movimento e che mettono l'interesse di Latisana davanti a ogni personalismo». Posizione condivisa da Dell'Ominut e Tria che congiuntamente confermano: «Il nostro impegno per Latisana prosegue all'interno della Lega, con la responsabilità di chi vuole onorare fino in fondo la fiducia dei cittadini». —

BICINICCO

Oggi a Gris due momenti in ricordo dei deportati

BICINICCO

Oggi alle 17 davanti al monumento di Gris si terrà un momento «per riflettere sulle violenze del passato e del presente: sui deportati di ieri, sui Palestinesi di Gaza e sulle vittime di ogni guerra». Si continuerà poi, alle 18, nella chiesa di Sant'Andrea, per assistere al Planctus Mariae, dramma liturgico cividalese del XIII secolo. L'evento è curato dal Comitato per la vita del Friuli rurale Joibe greasse. Il monumento ricorda i deportati sloveni e croati strappati dalle loro case e fatti morire di fame e stenti nel campo di Bicinico. Sorto nel 1940 per rinchiudere i russi catturati nella aggressione perpetrata con l'armata nazista, il campo attira la curiosità di Marino Lestani e dei suoi compagni. Convinto dalla propaganda fascista di avere a che fare con dei mostri, si avvicina per vedere i primi reclusi e concludere, «ma è son come nun!». — F.A.

CLIMa ASSISTANCE
assieme nell'aria

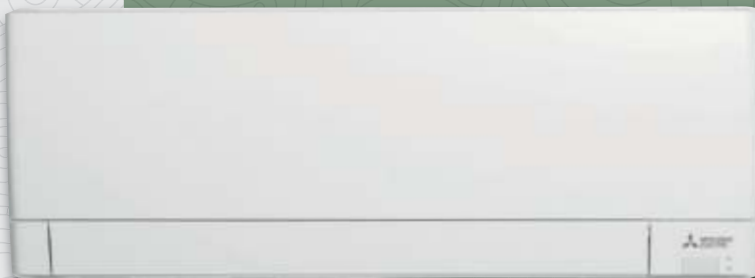
20
anni

IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESIONISTI

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

UNICO NEGOZIO UFFICIALE
in FRIULI VENEZIA GIULIA

**RITORNA LA CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE 2026**
CONTRIBUTO
fino a **1.200 €** per i **MONO**
fino a **2.000 €** per i **MULTI**



**CLIMATIZZATORE
MSZ-AY
CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia**

Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Il più silenzioso della categoria

Offerta valida sino al 30 aprile 2026

CLIMa ASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429



Esercitazione con pompieri, protezione civile, forestale e polizia locale
Testata la telecamera termica installata sull'acquedotto di Pineta

Lignano, fumo tra i pini 34 operatori e 10 mezzi per mettere alla prova l'impianto antincendio

AMBIENTE E SICUREZZA

Trentaquattro operatori, una decina di mezzi, una pineta da proteggere. Questi i numeri dell'esercitazione che si è svolta ieri mattina a Lignano, quando tra i pini di Riviera il fumo si è alzato lento, insinuandosi tra i rami e disegnando nell'aria un pericolo per fortuna solo simulato. Un banco di prova concreto, ma soprattutto necessario, per testare uomini, tecnologie e capacità di risposta in uno scenario che non ha lasciato spazio all'improvvisazione.

Nella quiete apparente della Pineta si è così svolta un'attività complessa, finalizzata a verificare il nuovo impianto antincendio realizzato con fondi regionali della Protezione civile lungo via Tagliamento, via delle Terme e via delle Arti. Oltre due chilometri di linea che rappresentano molto più di un'infrastruttura: un presidio strategico a difesa di un'area naturalistica tanto preziosa, quanto fragile.

Per simulare un principio di incendio sono stati attivati al-

cuni fumogeni nella pineta, consentendo di testare l'efficacia della telecamera termica installata sull'acquedotto di Pineta. Il sistema ha risposto prontamente, individuando il fumo come segnale precoce di un possibile rogo e attivando in tempo reale il meccanismo di allerta. Una dimostrazione concreta di come la tecnologia possa fare la differenza nella prevenzione.

Al centro dell'esercitazione anche la verifica della distribuzione dell'acqua, elemento cruciale nelle operazioni di spegnimento. Sono state testate diverse configurazioni operative: dalla linea diretta con manichette collegate agli idranti, fino alla modalità "rimandata", in cui l'acqua alimenta un'autobotte capace di intervenire direttamente all'interno del bosco.

«L'area interessata si estende per circa 117 ettari e costituisce un contesto naturalistico di grande pregio, ma al tempo stesso vulnerabile, già teatro in passato di episodi di incendio e l'esercitazione di oggi - spiega l'assessore comunale alla Protezione civile, Marco Donà - ha rappresenta-

to un momento significativo di collaborazione interforze, coniugando prevenzione e capacità di pronto intervento, tecnologia avanzata e coordinamento tra enti. L'obiettivo condiviso è garantire un livello sempre più elevato di sicurezza per il territorio, la comunità residente e i turisti». Presenti sul campo dieci vigili del fuoco del distaccamento di Lignano con 5 mezzi, un funzionario del comando provinciale di Udine, 12 volontari del gruppo comunale di Protezione civile con altri 5 mezzi, 4 funzionari della Protezione civile regionale, due agenti del Corpo forestale di Cervignano, tre agenti della polizia locale e due pompieri del distaccamento di Latisana.

Le prove hanno inoltre permesso di valutare possibili miglioramenti e ulteriori dotazioni, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il sistema. Al termine dell'attività l'assessore Donà ha ringraziato a tutti gli operatori coinvolti per la disponibilità, la professionalità e il lavoro svolto, elementi fondamentali per il successo dell'iniziativa. —



Il Gabbiano, chiuso, fotografato pochi giorni fa: ora può partire

LA PARTITA DELLE BALNEARI

Anche il Gabbiano può aprire sull'arenile Il Tar rigetta la richiesta dell'ex gestore

Sara Del Sal / LIGNANO

Tutte le serrande ancora abbassate saranno alzate e la spiaggia sarà pronta ad accogliere i turisti. Il tribunale amministrativo regionale mantiene la linea adottata finora: gli stabilimenti balneari li apriranno i nuovi concessionari nell'estate 2026. E quanto emerge anche dall'ultima ordinanza, che è stata depositata nei giorni scorsi, con cui, a seguito della Camera di con-

siglio di giovedì, il Tar Fvg ha rigettato la richiesta di cautelare presentata dal gestore uscente dello stabilimento balneare "Il Gabbiano", in uno dei ricorsi legati alle gare per l'assegnazione delle concessioni demaniali marittime a Lignano Sabbiadoro. Il provvedimento consente, di fatto, al soggetto risultato vincitore della gara, ovvero la società Jesolo Beach Services di Roberto Terzariol e c. di entrare in possesso del bene.

La richiesta avanzata dagli avvocati della famiglia Gigante, che ha dato vita allo stabilimento, mirava, infatti, a sospendere l'efficacia dell'assegnazione, bloccando la riconsegna dell'area, fino alla decisione nel merito da parte del Tar. Entrano i nuovi, quindi, ma la battaglia legale non è conclusa, con l'udienza per il ricorso che è fissata per il prossimo 2 dicembre. Per quanto riguarda il pronunciamento del Tar il ricorrente ha comun-

que la possibilità impugnarlo rivolgendosi al Consiglio di Stato.

L'amministrazione comunale interviene sottolineando come, «in linea con precedenti pronunciamenti analoghi, sia del Tar Fvg che del Consiglio di Stato, relativi ad altre richieste di cautelare, tutte rigettate, le valutazioni dei giudici hanno privilegiato il preponderante interesse pubblico legato alla piena disponibilità della spiaggia». —

DA MERCOLEDÌ 15

In spiaggia a Grado via alla prenotazione degli ombrelloni Ne restano 2.200

A disposizione quelli non confermati dai vecchi abbonati
Il presidente della Git, Marin: «Sarà una buona stagione»

Antonio Boemo / GRADO

Nella spiaggia principale gestita dalla Git, da mercoledì 15 aprile alle 10 si potrà prenotare online l'ombrellone per la prossima stagione estiva. E' un momento molto atteso perché sino ad ora potevano rinnovare l'abbonamento solamente i vecchi clienti. Da mercoledì prenotazioni invece per tutti.

A disposizione ci sono circa 2.200 ombrelloni poiché quasi un migliaio sono già stati prenotati dagli abbonati. Complessivamente la Git conta, infatti circa 3.200 ombrelloni e circa 7.000 lettini. Ricordiamo che la prenotazione prevede oltre all'ombrellone anche 2 lettini. Oltre, dipende dai re-

ROBERTO MARIN
PRESIDENTE
DELLA GIT DI GRADO

parti, altri servizi e accessori aggiuntivi. Il countdown è già iniziato e lo si può non solo tenere d'occhio sul sito della società o sull'app Git ma è anche possibile attivare il reminder.

Ci si sta avvicinando insomma alla nuova piena stagione estiva un cui anticipo a dire il vero c'è già stato durante il periodo di Pasqua con tanta gente a prendere la tintarella e con i più arditi anche a fare il primo bagno stagionale. Con un semplice clic si potrà ora scegliere in che reparto si desidera andare e che ombrellone prenotare. Dicevamo della scelta del reparto perché la spiaggia principale è suddivisa in diversi reparti ovviamente con attrezzature e costi di-



La spiaggia Git in questi giorni di primavera: a breve torneranno gli ombrelloni FOTOKATIA BONAVENTURA

versi in base ai servizi. Si parte dal Settimo Cielo individuato anche come reparto Vip, per passare alla Spiaggia Sissi dotata delle tende di un tempo, alla Spiaggia Imperiale, alla Spiaggia Suite.

Ci sono poi la Baby Beach, la Spiaggia Levante, la Spiaggia Rosa (è così definita per via degli ombrelloni rosa; è un reparto speciale che consente ogni anno alla Git di donare all'Airc una percentuale sugli introiti). Ed ancora ci sono la Family Beach, la Spiaggia Smart e il tanto richiesto Lido di Fido. E per prendere in tutta tranquilli-

tà la tintarella c'è anche il recintato Solarium.

Il presidente Roberto Marin oltre a ricordare che ci sono state le riconferme degli abbonati quasi al cento per cento afferma: «Sono convinto che sarà una buona stagione; ciò in base alle richieste attraverso i vari social, via mail o telefoniche che ci giungono continuamente. C'è forte attesa per le prenotazioni on line pertanto la previsione è per una buon 2026».

Si parlava di ombrelloni e lettini ebbene quest'anno una parte sarà nuova. Sono stati acquistati, infatti, 1.200 ombrel-

lioni e 3.000 lettini. E anche le colorazioni di entrambe le attrezzature saranno diverse dal solito. Insomma a colpo d'occhio ci sarà parte della spiaggia con una nuova immagine, con colori più moderni e anche bicromatici. Tra l'altro quest'anno i nuovi ombrelloni saranno anche contrassegnati dal marchio regionale "io sono Friuli Venezia Giulia". Stesso marchio affiancato a quello della Git ci sarà anche sul nuovo vestiario indossato dai bagnini di spiaggia, dai salvatag- gi e da altro personale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voglio diventare un fantastico veterinario

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:



8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano



Già in edicola



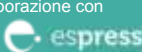
Dal 9 aprile



Dal 23 aprile

Dal 26 marzo in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

In collaborazione con 

Mandi Mame



MARIA PIA MAZZORINI
ved. PILOSIO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Silvia con Silvio e Dario con Paola, i nipoti Marco e Marica e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 aprile alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Biauzzo.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Chirurgia dell'ospedale civile di Udine.

Biauzzo di Codroipo, 12 aprile 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Codroipo - Viale Rimembranza, 9
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ha vissuto per oltre un secolo dando tutta se stessa alla famiglia



FILOMENA PETRELLI ved. GIAMPA
di 100 anni

Annunciano la morte della cara Filomena, le figlie Cristina con il marito Tino, Ines con il marito Paolo, i nipoti Fiorella, Vanessa, Davide, Piercarlo, i pronipoti Ethan, Isabella, Luca, Livio e Aluna.
I funerali si svolgeranno Lunedì 13 Aprile alle ore 16.30 nella chiesa di San Canciano a Risano con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Prima della cerimonia funebre, alle ore 16.00, si reciterà un S. Rosario.

Risano, 12 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



STEFANO PONTELLO
di 62 anni

Lo annunciano addolorati la figlia Erika, Marta con Matteo e Giulia, i fratelli Riccardo e Daniele, le cognate ed i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 14 aprile alle ore 15,30 presso la Chiesa di San Floriano a Plaino, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Plaino-Tricesimo, 12 aprile 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



LUCIO PROLONGO
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Alessio con Martina e Arianna con Alberto, il piccolo Leonardo e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 15 aprile alle ore 15, nel Duomo di San Daniele, partendo dall'ospedale locale.
Non fiori ma eventuali offerte benefiche all'Associazione Due Pistoni.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli, 12 aprile 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

E' mancato ai suoi cari



LUCIANO STURAM
di 87 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, le nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 13 aprile alle 15,30 nella chiesa di Sanguarzo arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Ponte San Quirino, 12 aprile 2026

La Ducale - tel. 0432/732569

Ci ha lasciati



GIOVANNINO ZANELLA
di anni 95

Lo annunciano la moglie Ivana, i figli Luca, Sandro e Laura, i nipoti, il pronipotino, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 15.00 nella chiesa di Amaro partendo dalla casa funeraria a Tolmezzo.
Un particolare ringraziamento alla signora Claudia.

Amaro, 12 aprile 2026

of PIAZZA

VII ANNIVERSARIO



GERARDO MARCON

Sempre vivo nel cuore di chi ti ha voluto tanto bene.

Udine, 12 aprile 2026

È mancata all'affetto dei suoi cari



GIOVANNA BUDOLA

Io annunciano i figli, i nipoti e i parenti tutti. Il funerale si terrà nella chiesa del Cristo il 14 aprile alle 10:30.

Udine, 12 aprile 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher, 16 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Ci ha lasciati



VALENTINA COJUTTI
di 82 anni

Lo annunciano il figlio, la nuora, il fratello, le cognate ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 aprile alle ore 15,30 presso la chiesa del Cimitero San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Udine, 12 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata



OLGA JOGNA PRAT
ved. COLLAVINI
di 92 anni

Lo annunciano i figli, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 14 aprile alle ore 15, nella chiesa di Forgaria.
Un particolare ringraziamento alle dottoresse Fumo e Candusso e al personale tutto del reparto Medicina 2 di San Daniele.

Forgaria nel Friuli, 12 aprile 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

ANNIVERSARIO

12/04/2025 12/04/2026



FIDELMA COSSETINI

I tuoi cari ti ricordano con affetto.

Vergnacco, 12 aprile 2026

O.F. Mansutti Tricesimo

ANNIVERSARIO

12-4-2014 12-4-2026



Arch. GIANPIETRO
ERMACORA

Stasera, alle ore 19, ti ricordiamo alla messa presso il Duomo di Udine.

Buttrio, 12 aprile 2026

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la
dettatura dei testi
da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto
un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO
TRAMITE CARTA
DI CREDITO: VISA,
MASTERCARD,
CARTASI

nord est
multimedia

LE LETTERE

Il ringraziamento L'alta qualità alle Terme di Arta

Gentile Direttore,
desidero esprimere la mia più sincera gratitudine e il mio apprezzamento per la lunga esperienza vissuta insieme alla mia famiglia alle Terme di Arta.

Il motivo di questa lettera è sottolineare non soltanto la bellezza del luogo, masoprattutto l'alto standard qualitativo della gestione sotto la guida della signora Fabiana Rea. Ho riscontrato una pulizia impeccabile, un'organizzazione che non ricordavo dai tempi della Poldo Spa. È evidente la sua dedizione e l'attenzione ai dettagli che rendono il soggiorno un'esperienza rigenerante e di altissimo livello. È raro trovare una dirigente così orientata alla cura dell'ospite e alla valorizzazione della struttura. La professionalità con cui gestisce il suo team si riflette nella qualità del servizio che in molti aspetti, mi creda (conosco famiglie intere) riceviamo!

Ho potuto apprezzare, e sono rimasta colpita dalla professionalità e dalla cortesia della reception, che ha dimostrato velocità operativa e cortese accoglienza. Spesso la direttrice era presente per informarsi che, dato il gran numero di persone, non si creassero ingorghi, grazie alla capacità di gestire imprevisti mantenendo la calma e il sorriso cordiale.

Più volte ho letto e sentito la parola sold out riecheggiare all'interno. Ho potuto sentirmi insieme ai miei cari una persona nuova dopo massaggi nell'area relax. Paola Mardero, poi, è una vera massaggiatrice tra le migliori nel suo campo. Grazie alle sue competenze, io e il mio compagno siamo riusciti a sciogliere contratture che ci tormentavano da tempo. Tecnica precisa e conoscenza. Mia madre, pure, grazie a lei non ha trovato soltanto un trattamento estetico, ma una cura per il benessere dei piedi. Le piscine termali fantastiche!

Una chicca anche il bar. Per non parlare dei benefici delle inalazioni. Conservo nel cuore il ricordo della dottoressa Graziella Tedeschini e di Andrea Benedetti che per anni hanno gestito le Terme e l'Albergo Poldo, per i quali ho lavorato come commis di sala dopo la scuola alberghiera. E dal settembre scorso che guardo dalla strada statale il parcheggio pieno di auto; da settembre a oggi è sempre pieno. Ripenso alla dottoressa Tedeschini, che non c'è più, e rivedo in lei una degna "sostituita".

Squadra vincente non si cambia.

Federica Nodale
Michele Ortis
Alda Talotti

LE LETTERE

Gli effetti della guerra
Penalizzati da bollette
ed extraprofitti

Gentile direttore, sono un vostro lettore e vorrei fare delle considerazioni sul costo dell'energia.

Con la guerra Russia-Ucraina nel 2022 l'energia ha raggiunto costi molto alti. Precisamente il gas è arrivato a costare 341 €/Mwh e il petrolio 140 €/barile. L'inflazione è aumentata a circa l'8%. Gradualmente il prezzo sia del gas sia del petrolio è diminuito. Ma i prezzi sono rimasti invariati. Anzi, in particolare nel settore alimentare l'inflazione, pur abbassandosi rispetto al valore massimo raggiunto nel 2022, non è mai scesa sotto al 3%. Quindi devo presumere che, avendo le imprese, i commercianti, gli artigiani, gli agricoltori, eccetera aumentato i prezzi e non avendoli diminuiti quando l'inflazione è calata al valore attuale (a febbraio 2026 l'inflazione era all'1,5-2%), abbiano avuto un guadagno superiore a quello che avevano ante 2022.

Con la guerra di Usa e Israele contro l'Iran il costo dell'energia è aumentato e precisamente il 7 aprile il metano costa circa 55 €/Mwh e il petrolio 110/120 €/barile. Quindi rispetto al 2022 il metano costa moltissimo di meno (circa 1/6) e anche il petrolio costa un po' meno.

Ora tutti parlano che ci saranno aumenti di prezzo per il maggior costo dell'energia e che l'inflazione salirà almeno al 2,5/3% stante la situazione attuale. Mi chiedo allora: se le aziende avevano aumentato i prezzi nel 2022 con l'inflazione all'8% senza poi diminuirli quando l'inflazione è calata all'1,5/2%, perché adesso non riassorbano l'aumento del costo dell'energia attuale con l'aumento dei prezzi del 2022?

Si parla di extraprofitti delle aziende dell'energia, delle

banche, delle assicurazioni. Secondo me hanno fatto extraprofitti tutte le imprese industriali e commerciali, i professionisti e gli agricoltori. Cioè hanno avuto extraprofitti tutti gli autonomi, perché hanno potuto aumentare i prezzi. Quelli che sono sempre stati penalizzati sono i dipendenti e i pensionati che non hanno mai recuperato l'inflazione del 2022 e che peggioreranno la loro situazione con l'inflazione prevedibile adesso.

Certamente si possono fare molti distinguo, ma i macro numeri sono quelli che ho elencato sopra.

Conclusione: mi sembra una gran brutta cosa.

Bruno Odorico
Varmo

La fede
Il senso della vita
l'amore e la morte

Gentile direttore, ciò che caratterizza l'essere umano è la coscienza di essere, la coscienza del bene e del male, la voglia di vivere per sempre (sono bugiardi con sé stessi coloro che affermano di accettare la morte definitiva, il finire nel nulla), il grande desiderio di conoscere, soprattutto di trovare il significato dell'esistenza. E il Dio creatore amoroso che dà la vita per ognuno di noi, colui che ci è stato rivelato da Gesù Cristo, è l'unico che dona significato e valore alla vita umana (e a tutto il creato). Infatti, l'esperienza che dà la vera felicità è proprio l'amore totale e fedele, nonostante la presenza dello spirito del male (che possiamo seguire perché l'amore di Dio ci lascia liberi di scegliere).

In troppi, per stupido orgoglio o per ignoranza della realtà, rifiutiamo l'adesione a questo Dio rivelato e, di conseguenza, non comprendiamo il senso della vita, e ci rimane l'unica prospettiva

della morte.

Così nascono due categorie di posizioni e comportamenti: quella dell'uomo presuntuoso che, non volendo riconoscere di aver bisogno di Dio, si è costruito il dio della scienza e si illude che questa possa risolvere tutti i suoi problemi e renderlo immortale (ma i fatti dimostrano il contrario), oppure un'altra scelta è quella di "ubriacarsi" di attività, di impegni, di piaceri e divertimenti, per non pensare alla morte.

Se chiediamo alle persone se sanno perché sono al mondo e che senso abbia la vita, la maggioranza esprime un'idea personale, spesso fantasiosa o, di solito, quasi tutti non sanno che dire. Eppure, in Cristo morto per amore e risorto alla vita è l'unica spiegazione, la via possibile e convincente. Sia ben chiaro, è comprensibile che uno non riesca ad avere la fede, che nutra tanti dubbi, è ben peggio se uno si rifiuta di cercare Dio. Meno male che lui ci dona il tempo e gli eventi che possono farci comprendere e cambiare!

Gaetano Mulè
Udine

L'esito del referendum
Tra i due litiganti
il terzo gode

Gentile direttore, ricordo un simpatico personaggio dello spettacolo che girava l'Italia e il mondo con la sua Orchestra italiana. In realtà era un'orchestra napoletana. Ma il nome era giusto, perché la vera Italia è Napoli, viva, pittoresca, insomma italiana.

E Napoli ancora una volta ha dato spettacolo con i suoi magistrati, visti brindare al canto di "Bella ciao", alla notizia del tonfo meloniano. Questo perché gli ex comunisti avevano deciso di difendere una norma giuridica varata dal fascismo, norma che gli ex fascisti volevano abolire.

I grillini, almeno, avevano rilevato il partito di un comico.

Si è visto comunque ancora una volta che, tra due litiganti, il terzo gode.

Sergio Comelli
Aquilaia

LE FOTO DEI LETTORI



Le nozze di diamante di Gino e Maria

Le nozze di diamante di Maria e Gino Turisini di Alesso di Trasaghis (11 aprile 1966-11 aprile 2026). «E bravi Maria e Gino: dopo argento, perla, rubino, oro, smeraldo, ecco diamante! Aggiungete un'altra gemma preziosa nella collezione del vivere assieme. Un "traguardo volante" posto in salita e pur stentando, raggiunto e vinto nella corsa "vita da sposi"... E ora serene e ponderate speranze che lo "striscione d'arrivo" sia posto il più lontano possibile», scrivono le figlie Angela, Antonella e Arianna.



Donazione collettiva di Anfi e Afds di Pordenone

La donazione collettiva di sangue e plasma all'ospedale di Pordenone, organizzata dall'Anfi (sezione dei finanziari in congedo di Pordenone), in collaborazione con l'Afds di Pordenone. Si tratta della quarta edizione. In foto gli organizzatori, del personale sanitario e dei volontari Afds. Primo da sinistra il presidente dell'Afds Pordenone, Mauro Verardo; al centro il dottor Mattia Lachin, direttore del Dipartimento di Medicina Trasfusionale, e al suo fianco il presidente dell'Anfi di Pordenone, Giovanni Enna.

IL VANGELO DELLA DOMENICA



GIANCARLO BRIANTI

Ci sono incontri che lasciano il segno per la loro intensità e significato e finiscono con il diventare fili che intrecciano il tessuto della nostra vita. Se poi questi incontri avvengono in situazioni difficili, oscure, dolorose, allora sono presenza calda, incoraggiante, rincuorante.

La scena raccontata dal vangelo di questa domenica (Gv 20,19-31) è ambientata «la sera di quel giorno, il pri-

mo della settimana», il primo giorno feriale dopo la festa della Pasqua ebraica. I discepoli di Gesù sono chiusi in casa per paura di fare la stessa fine del maestro. L'aria che si respira è di profonda tristezza e grande vergogna. Non solo la loro guida è finita sul patibolo infame della croce, ma loro hanno abbandonato l'amico nel momento più drammatico della sua vita. Dietro quella porta sbarrata è finito con Gesù sulla croce anche il sogno di realizzare un mondo migliore, più umano e fraterno, senza ingiustizie, violenze, povertà, emarginazioni, esclusioni. Gesù dentro quel-

la situazione, si fa loro incontro. «Stette in mezzo». Stette non apparve. Il Risorto non è un fantasma che appare e scompare. La sua presenza è stabile. Dopo la morte non si era mai allontanato dai discepoli. Solo che non riuscivano a cogliere la sua presenza, il loro cuore era appesantito dal fallimento e gli occhi fissi sul vuoto di una presenza. Il Risorto si presenta con un saluto «Pace a voi». La pace è il dono di Gesù, vincente sulla morte, ai discepoli e all'umanità. Una pace a più dimensioni: da quella interiore a quella delle relazioni con gli altri, a quella planetaria. Una pace

che chiede il superamento dell'inimicizia, la riconversione delle armi, la cultura del dialogo fra le differenze, un rapporto di custodia e cura dell'ambiente vitale non di dominio e sfruttamento.

Sembra che la pace ai giorni nostri sia sempre più lontana e difficile. Vediamo buio attorno a noi in chi allarga i conflitti, minaccia l'annientamento di civiltà, usa parole violente e disumane, predica il diritto alla guerra. Ammoniva don Tonino Bello: «Coraggio, non scoraggiatevi. Anche se è buio intorno. Non tiratevi indietro, anche se avete la sensazione di cammina-

re nelle tenebre. È di notte che è meraviglioso attendere la luce. Bisogna forzare l'aurora, credendoci». Il discepolo Tommaso non era nella stanza con gli altri dieci quando Gesù li aveva incontrati. Gli raccontano l'esperienza che avevano fatto, ma lui non ci crede. Gli pare inverosimile e impossibile che Gesù sia vivo. Dopo otto giorni Gesù è di nuovo in mezzo a loro. Questa volta c'è pure Tommaso. Gesù si rivolge a lui e lo invita a toccare le sue ferite. Non una provocazione, ma l'incoraggiamento a guardare ai segni della sua passione per l'uomo. Per Tommaso quelle

ferite diventano ferite attraverso le quali l'amore di Gesù lo raggiunge. Lui non ha più bisogno di toccare il corpo di Gesù per credere che è vivo oltre la morte. «Non essere incredulo, ma credente», l'invito di Gesù a Tommaso ad aprirsi alla fiducia e alla confidenza, a superare sfiducia e rassegnazione. Il dubbio fa parte di una fede adulta così come anche la ricerca, la riflessione, gli interrogativi.

La fede non è qualcosa di irrazionale, ma di ragionevole. Ma è soprattutto fiducia, confidenza, affidamento alla presenza reale e misteriosa del Signore in ogni momento e situazione della vita. È risorsa per diventare più umani e umanizzare l'umanità. —



risponde il condirettore

Paolo Mosanghini



I GIOVANI SONO LA NOSTRA SPERANZA

L'appello ai giovani Unitevi e decidete il vostro futuro

Qualche giorno fa ho visto un'immagine che mi ha emozionato. Non era "La Vittoria Alata di Samotracia", che quando la vedi da sotto lo scalone del Louvre ti lascia incantato, non era "La Pietà di Michelangelo" che ha una grazia stupefacente, non era... Era, semplicemente, "una mamma che allattava il suo bambino". Molte volte ho visto questa immagine, nel passato. Ora, ecco perché mi ha colpito, è una rarità.

Vedere quell'immagine mi ha risvegliato alcune riflessioni. La natura, nella sua straordinaria efficacia, ha "inventato la mamma". La gestazione e il parto, ecco la mamma! Dopo, poiché il neonato ha ancora bisogno di tutto, sempre la natura, per aumentare ancora di più il legame tra la mamma e il figlio, dà alla mamma anche il cibo per il neonato, cioè il latte, che non solo lo farà crescere, ma che gli fornirà anche gli anticorpi che gli sono indispensabili per la salute. La mamma è... un miracolo della natura! I compiti naturali della mamma, e anche del papà, non sono finiti, ce n'è ancora uno che è importantissimo, l'educazione, nei suoi due ambiti: formazione e buone maniere.

La mia generazione, quella dei nonni, e la seguente, per eccesso di amore, o peggio per eccesso di egoismo, hanno posto i giovani di oggi in una situazione molto complessa. Per buona parte della mia generazione, l'amore, la famiglia, erano per tutta la vita. Ora, l'amore, la famiglia... Ora, molti, molti giovani hanno solo timori. Per cercare di evitare i dispiaceri, i fastidi, le delusioni, i giovani si rifugiano nel restare soli; anche se hanno degli amici, anche se hanno il cane, comunque rimangono soli.

Aristotele diceva che l'uomo è un "animale socievole", cioè le persone stanno meglio in compagnia, perché i benefici sono molti (pensiamo ai mille problemi della vita; da

soli tutto è più difficile!).

Giovani, ora sta a voi rimboccarvi le maniche per risolvere la situazione nella quale vi siete trovati. Non dovete accettarla, non dovete subirla, dovete reagire. Dovete dimostrare, prima a voi stessi, che siete capaci di uscire da questa situazione. Non accettate la passivamente! Tra i tanti problemi che ci sono, poiché il tema di questo scritto è la mamma, ne evidenzio solo uno, la nascita dei figli. Ricordiamo quello che ci insegna la natura: se noi esseri umani ci allontanassimo troppo dalle sue regole, la natura potrebbe opporsi. Ecco allora la "partenogenesi", telitoca, arrenotoca e deuterotoca (riproduzione nella quale l'uovo si sviluppa senza la fecondazione maschile; un esempio, le femmine dei draghi di Komodo). Le ragazze, stupe-

fatte, per non dire altro, un giorno potrebbero dover rispondere con la frase famosa: "Quoniam virum non cognosco?", cioè, come mai "poiché uomo non conosco?". Attenzione che la natura non riporti il ruolo naturale della "mamma", in un altro modo...

Adesso, giovani, con un timore in più, ma con la consapevolezza che "l'unione è forza", come la mia generazione ha dovuto reagire per superare i mille e mille problemi del Dopoguerra, anche voi incontratevi e reagite per superare la complessità del vostro futuro. Io, se fossi voi, prima ascolterei ed elencherei per scritto tutti, tutti i vostri timori, "femmine e maschi insieme, per segnalare ognuno i propri", e dopo indicherei la proposta di soluzione per ognuno di loro; poi presenterei i

suggerimenti "a chi di competenza".
Giovani decidete voi il vostro futuro!

Paolo Conz
Udine

Credo che i giovani siano la nostra speranza. I più attenti guardano alle nuove generazioni con diffidenza e cogliendone gli aspetti negativi, ampliando il divario che già c'è naturalmente. E soprattutto dimenticando che poi erano le stesse osservazioni e limitazioni che si ascoltavano quando i giovani erano loro. E quindi perché non dare fiducia e consegnare un mondo nelle mani di chi deve investire per il futuro proprio e dei suoi coetanei? L'altro giorno, partecipando a un convegno, un imprenditore ha colto questo aspetto e ha sottolineato come all'estero ci siano manager

di età compresa tra i 30 e 35 anni, mentre in Italia se non hanno vent'anni di esperienza, quindi almeno 50 di età, hanno meno possibilità. È anche per questo che se ne vanno. L'offerta è più accattivante? O semplicemente la fiducia viene data prima.

I messaggi ai giovani Le parole contano Ogni giorno

"Le parole contano, non soltanto il 25 Novembre". Sono anni che ci riempiamo la bocca con questo titolo, si svolgono convegni, progetti nelle scuole, le istituzioni invitano esperti, polizia e anche testimoni che hanno subito violenze, molestie o persino famiglie dov'è accaduta la cosa

peggiore, un femminicidio. Assolutamente condivido tutto questo, non dobbiamo mai abbassare la guardia, mai smettere di insegnare e di imparare che le parole contano, in famiglia, a scuola, nella società. Sono famiglia, scuola e società i tre pilastri fondamentali per infondere l'educazione e il rispetto nei nostri giovani e anche in tutti noi. Ma non tralascio tutti gli altri attori che devono contribuire affinché questo avvenga: in primis i giornalisti, le loro comunicazioni sono fondamentali, lo sono soprattutto in quegli articoli che attirano l'attenzione con notizie sullo sport.

Leggo tutto il giornale ogni mattina, anche lo sport seppur non sia un'appassionata, e il 2 aprile ho dovuto riscontrare che i titoli di due articoli facevano venire i brividi; educativi per tutti, ma soprattutto per i giovani che potrebbero leggerli: "Fatta fuori anche la Puglia" e "La vittima sono le Marche".

"Fatta fuori" e "la vittima", sono parole che contano, parole che fanno sembrare normale il loro uso e il loro significato.

Credo che i titoli dei giornali, come il loro contenuto, debbano adoperare un linguaggio educativo, anche se ora va di moda questo abbassamento culturale usato dai "grandi" del pianeta.

Forse è arrivato il tempo in cui anche alle parole siamo assuefatti, non le ascoltiamo più. Ma se non lo facciamo noi adulti, figuriamoci i giovani che sono "indaffarati" a scrollare i video sul cellulare e vengono attirati solamente da qualcosa di veramente forte, di trasgressivo.

Quindi per questo motivo si usano termini così forti? Auspico di no, auspico sia stato soltanto uno scivolone.

Io continuo a dire che le parole contano, in ogni luogo e in ogni circostanza, ogni giorno!

Fiorella Luri

Lei ha ragione, le parole hanno un peso ed è vero che ad alcuni termini ci siamo assuefatti. Ci conceda qualche licenza poetica o meglio giornalistica in contesti meno impegnativi. Ma le assicuriamo anche una maggiore sensibilità.

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

Zoo di Lignan: nassude une picule camele



CALMA & GESSO



ENRICO GALIANO

All'inizio funziona così: qualcuno dice una cosa enorme, e noi pensiamo «vabbè, è una provocazione». Poi quella cosa enorme viene ripetuta, un filo più forte, e noi pensiamo «vabbè, è il suo stile». Poi ancora e ancora, finché un giorno qualcuno dice una cosa gigantesca – tipo cancellare un popolo, una cultura, un

pezzo di mondo – e noi, invece di sobbalzare, scrolliamo. È avvenuto questa settimana, non in un film distopico: l'uomo più potente della Terra ha minacciato di annullare un'intera civiltà, e non è successo quello che in un mondo sano sarebbe dovuto succedere, cioè che il mondo togliesse quell'uomo da ogni incarico di potere per sempre. Perché ci rendiamo conto che sarebbe potuto accadere, oppure no? Siamo coscienti del fatto che non è più solo un delirio di un vecchio, ma una concreta

possibilità? Eppure: niente. Lo abbiamo lasciato fare.

In psicologia questa cosa ha un nome: desensibilizzazione. Tradotto: più ti espongo a qualcosa, meno ti fa effetto. È il principio per cui i film horror devono alzare sempre la posta, perché quello che ieri ti faceva paura oggi ti fa sbadigliare. Solo che qui non stiamo parlando di film: stiamo parlando della realtà. L'astice della dell'orrore quotidiano sale, e la nostra capacità di indignarci scende, come due ascensori impazziti che si in-

crociano senza mai fermarsi allo stesso piano. Una volta una frase violenta avrebbe acceso piazze, discussioni, reazioni. Oggi al massimo accende una notifica. E via, verso il prossimo video di gattini.

Ogni tanto mi chiedo cosa diranno i nostri figli, quando leggeranno i libri di storia. Per ora, la sensazione è che a loro verrà lo stesso pensiero che veniva a me, quando leggevo gli orrori del novecento: ma com'è stato possibile? Perché nessuno si ribellava? Perché è andato tutto avanti come se

niente fosse?

Adesso comincio a capirlo: ogni volta che normalizziamo una frase estrema, contribuiamo a rendere possibile la successiva. Non serve più convincerci che una cosa è giusta: basta abituarci abbastanza a sentirla. Il mondo sta rapidamente ridiventando un posto brutto, e il vero problema è che noi stiamo smettendo di accorgercene. E quando non ti accorgi più dell'orrore, l'orrore ha già vinto. Senza nemmeno dover alzare la voce. —



Donald Trump

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

Il Premio Valcellina

L'arte tessile racconta il presente

A Pordenone torna il concorso internazionale. Mostra, libro e uno spettacolo Wake up! è un'esortazione a uscire dall'inerzia e a confrontarsi con l'attualità

LA PRESENTAZIONE

CRISTINA SAVI

Non solo una mostra, né semplicemente un concorso: il Premio Valcellina è diventato negli anni un punto di osservazione privilegiato su come il linguaggio tessile riesca a raccontare il presente. Torna nel 2026 con la sua dodicesima edizione e con un titolo che suona come un richiamo netto, "Wake up!", un'esortazione a uscire dall'inerzia e a confrontarsi con le urgenze del nostro tempo attraverso la pratica artistica.

Organizzato dall'associazione Le arti tessili, nato per sostenere i giovani talenti under 35, il concorso internazionale di Fiber art raggruppa artisti in tutto il mondo: erano 39 le opere candidate, provenienti da 19 Paesi, dalla Francia al Giappone,

dalla Costa Rica alla Mongolia, a testimonianza di una rete globale sempre più ampia e interconnessa. Di queste, 19 sono state selezionate dalla giuria per la mostra finale che questa volta si terrà nella biblioteca civica di Pordenone dall'8 maggio.

La sala esposizioni diventerà il cuore di un progetto che intreccia ricerca, sperimentazione e riflessione critica.

Il 2026 segna anche un anniversario importante: trent'anni dalla prima mostra del Premio Valcellina, avviata nel 1996 grazie all'intuizione e alla determinazione di Gina Morandini, figura centrale per la cultura artistica del Friuli Venezia Giulia, a lungo attiva fra Udine e il territorio regionale, artista, docente e ricercatrice, pioniera della Fiber art in Italia. In tre decenni, come sottolinea Annamaria Poggioli, presidente



GINA MORANDINI
ARTISTA, DOCENTE E RICERCATRICE,
PIONIERA DELLA FIBER ART IN ITALIA

Sono 39 le opere candidate provenienti da 19 Paesi: dalla Francia al Giappone, dalla Costa Rica alla Mongolia

dell'associazione Le Arti Tessili, il percorso del premio ha accompagnato e in parte anticipato il riconoscimento del tessile come linguaggio pienamente legittimato nel panorama artistico contemporaneo, capace di coniugare materia, tecnica e contenuto in forme sempre nuove.

La mostra principale sarà inaugurata l'8 maggio alle 18, un appuntamento che unisce la cerimonia di premiazione alla presentazione del catalogo e a una performance della compagnia di danza contemporanea Arearea, sottolineando il dialogo tra arti visive e performative.

L'esposizione resterà visibile fino al 30 maggio, con finissage previsto alle 17.30, e sarà accompagnata da visite guidate che saranno condotte dalla critica d'arte Eva Comuzzi il 16 e il 23 maggio.

Ma il Premio Valcellina è



molto più di un evento espositivo: è un processo diffuso che prende forma attraverso una costellazione di iniziative.

Il primo appuntamento è già fissato per il 16 aprile alle 16.30, con l'inaugurazione della mostra Tessere il sociale alla Galleria di Arte tessile contemporanea "Gina

Morandini" di Maniago. Un progetto che raccoglie opere collettive nate in contesti sociali diversi, restituendo al tessile la sua dimensione relazionale e comunitaria.

Il calendario proseguirà il 14 maggio con una mostra dedicata alla Valcellina Collection negli spazi della Savio Macchine Tessili di Por-

L'EVENTO CONCLUSIVO A VILLA MANIN

Arte, musica e magie sensoriali per salutare la mostra **Confini**

Una chiusura nel segno dell'incanto e della capacità della cultura di coniugare linguaggi diversi. Un ultimo omaggio all'arte, in un dialogo con le emozioni della musica. A Villa Manin ieri è andata in scena la Notte dei confini, la serata conclusiva della mostra "Confini. Da Gauguin a Hopper".

Ad aprire l'evento è stata l'esibizione dell'orchestra

dei Wiener Symphoniker, che hanno regalato al pubblico un programma classico e contemporaneo di altissimo livello. Ospite speciale il talentuoso violinista e compositore triestino Pierpaolo Foti.

L'esperienza ha coinvolto però anche alti sensi. La gola, innanzitutto, grazie al percorso gastronomico con piatti locali e vini del territorio, offerto dall'Associazione fra

le Pro loco del Fvg. Ma anche l'olfatto. All'ingresso dell'edificio che ospita l'esposizione, infatti, il pubblico è stato accolto dal profumo del parco della villa: un'esperienza olfattiva creata espressamente per l'evento da Lorenzo Dante Ferro, maestro profumiere.

Di grande effetto il video-mapping sulla facciata della dimora dogale.

All'evento hanno parteci-

pato il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Mario Anzil e il curatore della mostra Marco Goldin. «La Notte dei confini - ha detto Anzil - è la degna conclusione di una mostra dal successo straordinario con oltre 130 mila persone che hanno riempito Villa Manin, sciogliendo dalle sale espositive ai bar, ai negozi, ai ristoranti vicini e rendendo consapevole un territorio delle proprie potenzialità».

Prima degli artisti, sul palco allestito a Villa Manin è salito per un saluto il tenente colonnello Franco Paolo Marocco, comandante delle Frecce Tricolori, la Pattuglia acrobatica nazionale che proprio a pochissima distanza, a Rivolto, ha la sua base. —



Villa Manin illuminata per la Notte dei Confini FOTO PETRUSSI

LA FIERA
DI BOLOGNA

LeggiAmo 0-18 sbarca alla Children's Book Fair

LeggiAmo 0-18 Fvg, il progetto di promozione della lettura della Regione, sarà in vetrina alla 63esima edizione della prestigiosa Bologna Children's Book Fair, la Fiera leader mondiale per l'editoria per

ragazzi, in programma dal 13 al 16 aprile nei padiglioni di BolognaFiere. Sotto i riflettori, domani, lunedì, alle 16.15, ci saranno le attività di Mamma Lingua. Storie per tutti, nessuno escluso, il progetto



speciale dell'Associazione Italiana Biblioteche che punta a favorire l'inclusione attraverso la lettura. L'incontro sarà l'occasione per presentare la nuova bibliografia del progetto che, nato per bambini e bambine da 0 a 6 anni, si amplia ora anche a titoli e storie per la fa-

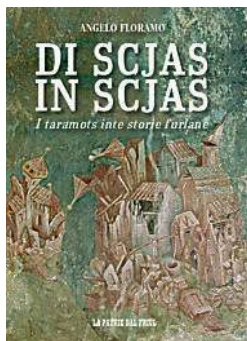
scia 6-11 anni. Proprio grazie a LeggiAmo 0-18 Fvg, di cui la sezione regionale dell'AIB è partner, è stata infatti composta una selezione di volumi per accompagnare la formazione di bimbi e bimbe, ragazze e ragazzi nella pluralità linguistica e offrire strumenti agli operatori.

LA PUBBLICAZIONE

Di scjas in scjas di Floramo

Quando il Friuli ha tremato negli ultimi mille anni

Esce il libro che raccoglie gli articoli per La Patrie dal Friùl Tre presentazioni, la prima domani all'Hospitale di Majano



LE STORIE

WALTER TOMADA

Era il 2016 quando Andrea Venier, allora direttore del mensile in marilenghe "La Patrie dal Friùl", chiese alla penna acuta di Angelo Floramo di ripercorrere, per il quarantennale dall'ultimo sisma che ha sconvolto la regione, la storia dei tanti terremoti che lo avevano preceduto. La rubrica fu chiamata "Di scjas in scjas: i taramots inte storie furlane"; e oggi, a dieci anni di distanza, quegli scritti, rivisitati ed ampliati, diventano un volume che ha il medesimo titolo, edito dalla "Patrie" nella collana "La machine dal timp". Il libro sarà presentato in anteprima domani, lunedì 13, alle 20.30 all'Hospitale di San Giovanni a San Tomaso di Majano, e poi in altri due incontri, il 17 a Lumignacco nel Centro di Aggregazione alle 20.30 e il 20 alle 18 a Udine a Palazzo Belgrado.

Il volume, ricco di informazioni accurate, permette di compiere un'escursione negli ultimi mille anni di sismi documentati in Friuli, andando a vedere cosa è accaduto "Di scjas in scjas" ogni volta questo territorio veniva devastato dalle scosse, e in che modo i friulani ogni volta sono riusciti a rialzarsi. Lo spirito non è quello della memorialistica o della ricerca erudita, anzi: l'intento è educare alla resilienza e mostrare che questo territorio è da sempre meraviglioso ma fragile, e per questo nel custodirlo dobbiamo prepararci a rivivere prima o poi le insidie che esso presenta, per affrontarle in modo consapevole.

Il rischio tellurico qui è una presenza costante: più



Un'immagine del volume: il terremoto del 1928 in Carnia

volte ha messo in ginocchio il territorio, ma per un popolo che a ogni scossone risponde con la forza di un'identità che non si arrende, ogni fine è un nuovo inizio. Il racconto di Floramo è di fatto l'unica sintesi narrativa che tratta, con l'organicità di un saggio e la verve di un romanzo, la storia sismica della nostra terra. Partendo dal 998 l'autore accompagna chi legge alla scoperta di catastrofici sconvolgimenti come quelli del 1117, del 1222, del 1348 e del 1511: questi ultimi avvertiti come segni di una vera e propria apocalisse, visto che il primo si accompagnò alla peste nera e il secondo alla "Crudel Zobia Grassa" che mandò in cenere un trentina dei castelli della nobiltà friulana, investiti dalla furia dei contadini in rivolta.

Ogni volta che la terra trema, tremano anche le strutture sociali e le convinzioni politiche: si modificano il paesaggio e dell'identità. Ma la linfa che alimenta il Dna di questa terra resta la stessa, resistente a ogni disastro. Almeno fino ad oggi. Io si capisce al meglio scorrendo le pagine dove Floramo combina in un racconto unitario, divulgativo e coinvolgente, geologia e geografia, storia e politica, antropologia e sociolo-

gia: la cura degli apparati e la ricerca iconografica di Venier fanno il resto.

Proprio per il suo interesse il libro sarà accompagnato nelle sue prime uscite da alcune figure rappresentative che dialogheranno con l'autore e con il presidente de "La Patrie dal Friùl" Andrea Valcic: a Majano sarà presente l'assessore regionale alle finanze Barbara Zilli; a Lumignacco interverrà pre Romano Michelotti, colonna di Glesie Furlane; a Udine ci sarà, oltre a Venier, anche l'accademico Sandro Fabbro, che ha firmato la prefazione del libro. "Dal 1976 i cambiamenti tecnologici e sociali - sostiene Fabbro nel testo - hanno indebolito la comunità friulana, tra invecchiamento della popolazione, fuga dei giovani e abbandono del territorio. Per questo, anche se gli edifici sono in parte più sicuri, la resilienza sociale e culturale di fronte a un nuovo terremoto appare più fragile.

Speriamo che il libro di Angelo Floramo contribuisca a risvegliare le nostre coscienze". Un auspicio che la "Patrie" spera venga raccolto, nell'ottica di non fermarsi alle celebrazioni ma di costruire una nuova consapevolezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune delle opere, provenienti da 19 Paesi, che partecipano al Premio internazionale Valcellina a Pordenone

denone, partner storico del concorso, che quest'anno rafforza la collaborazione istituendo anche un premio di residenza d'artista per il 2027.

Parallelamente, grazie a una rete di collaborazioni sul territorio, altre opere saranno esposte in Friuli nell'ambito del progetto

"Arlèf-Tessere un futuro", ampliando ulteriormente l'impatto culturale dell'iniziativa.

A completare il quadro, le attività formative: già ad aprile, l'associazione Le Arti Tessili ha inaugurato un corso di tessitura base, confermando la vocazione del premio non solo come vetri-

na, ma come luogo di trasmissione e crescita. In questo intreccio di eventi, visioni e pratiche, il Premio Valcellina continua a dimostrare come il tessile possa essere, oggi più che mai, uno strumento potente per leggere e interpretare il presente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento del curatore della mostra Marco Goldin

L'EVENTO

Grande lirica a Pozzuolo All'Auditorium in scena Intermezzo di primavera



Una rappresentazione a Villa Gradenigo Sabbatini di Pozzuolo

Oggi, domenica 12, alle 18 all'Auditorium di Pozzuolo, andrà in scena il prologo del ricco calendario di Operaprima-Wien con il concerto dal titolo: "Intermezzo di Primavera - dal melodramma alla commedia del primo Novecento". Due grandi produzioni: i Cori dalle opere "Ernani" e "Nabucco" di Verdi, di cui ricorrono quest'anni i 125 anni dalla morte, e l'intermezzo in un atto "Il segreto di Susanna" del compositore Ermanno Wolf-Ferrari, ai 150 anni dalla nascita. Il Coro e l'Orchestra Operaprima-Wien, diretti da Tiziano Duca, direttore artistico dei progetti, con Sabrina Arru maestro del Coro e le voci di Eugenio Maria Degiacomi, Gesua Gallifoco e Matteo Lugnani, daranno lustro a queste distinte composizioni, tra capolavori noti e nuove riscoperte.

In attesa del nuovo grande capitolo del "Progetto Puccini" che porterà in scena, il 28 e 30 agosto, ed il 1° settembre, a Villa Gradenigo Sabbatini, l'opera "Madama Butterfly" in una nuova ed originale produzione, l'evento inaugurale apre ad una serie di iniziative a più settori, tra spettacolo, divulgazione, cultura, turismo e benessere sociale, professionisti di levatura, diverse maestranze e la diretta partecipazione degli abitanti di Pozzuolo e numerose asso-

ciazioni ed enti, tra cui l'E-naip.

Tra le iniziative ci sono le guide all'ascolto, una serie di incontri a carattere divulgativo con diversi ospiti pensati per approfondire le sfumature della partitura di "Madama Butterfly" e preparare il pubblico alla visione dell'opera, "Udine incontra la Lirica", il tradizionale concerto di gala con solisti internazionali, la mostra "Butterfly e dintorni", un avvincente percorso espositivo nella sede "La Palacine" in Via Julia a Pozzuolo del Friuli, tra costumi, scenografie e suggestioni storiche. Inoltre la cerimonia di consegna del riconoscimento "La quercia Sabbatini" che coniuga memoria, musica e sensibilità artistica in un contesto suggestivo, oltre alle "Le Divagazioni Liriche" di Divan Mob, una sorpresa estemporanea che Operaprima Wien riserva ad appassionati e curiosi. Tra gli eventi di punta, oltre a numerosi concerti corali, va certamente annoverata "La tournée dell'Amicizia" a Graz, un ponte musicale con l'Austria per commemorare il cinquantesimo anniversario del terremoto in Friuli e rinnovare i legami culturali tra le due terre di confine.

Il concerto di oggi è ad ingresso libero. Tutte le informazioni su www.operaprimawien.com (info@operaprimawien.com). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

Restiamo umani oggi al Palamostre



"Restiamo umani" è l'invito che arriva dal concerto per la Fieste de Patrie dal Friül, in programma oggi alle 18 al Palamostre, promosso dall'Ufficio Lingua Friulana del Comune di Udine, in collaborazione con Arlef, Regione Fvg e "L'arte della Musica". Sul palco, il compositore, fisarmonicista e pianista Nicola Milan, accompagnato da Francesca Koka al violino, Pietro Sponton alla batteria e Alessandro Turchet al contrabbasso. E poi le voci: il coro Vocinvolo-Ritmea di Udine, il coro Sine Tempore di Gonars e l'attore Paolo Mutti. Stefania Garlati-Costa, consigliera delegata al friulano del Comune di Udine, commenta: «Siamo orgogliosi di portare questo spettacolo in città, in un momento in cui lo spirito di umanità, inteso come empatia, comunanza e ragionevolezza, ci sembra così prezioso. I testi poetici e i canti in friulano parlano senza filtri di umanità, dolore, speranza, e delle radici che ci consentono di mantenere saldo il nostro passo in questa follia della guerra». Milan spiega: «Si tratta di musiche nuove, come "Elegia Friulana", che prende vita dalla poesia "Dal cucu", tratta da "Fueis di lèria" del poeta Vittorio Cadel, originario di Fanna. Versi intrisi di ricordo, nostalgia e amore per la propria terra d'origine, che sfocia poi nel canto consolatorio "Ejo Cjanti"». (m.d)

FAEDIS

Il violinista Pritchkin a Enoarmonie



Un nuovo appuntamento accompagna il pubblico nel cuore della rassegna musicale EnoArmonie, giunta alla ventesima edizione e curata dall'Associazione Musicale Sergio Gaggia di Cividale. Oggi, domenica 12, alle 18 la rassegna approda a Faedis, nella cantina di Flavia e Umberto Di Gaspero, spazio inedito che inaugura il calendario di aprile in collaborazione con l'Associazione dei Viticoltori del Refosco di Faedis. Torna protagonista Aylen Pritchkin, violinista di riferimento nel panorama internazionale, affiancato al pianoforte dal curatore del festival Andrea Rucli. Al centro della serata una Schubertiade col Refosco, in cui l'apparente leggerezza e gli improvvisi abissi della musica di Franz Schubert si intrecciano con le peculiari tinte dell'autocotono Refosco. A guidare il pubblico in questo percorso sarà Paolo Bolpagni, critico e storico dell'arte, curatore di importanti mostre e responsabile della Fondazione Ragghianti di Lucca, chiamato a intrecciare musica e degustazione secondo la cifra distintiva della rassegna. EnoArmonie è una rassegna culturale curata dall'Associazione Musicale Sergio Gaggia. Il concerto è a pagamento e a numero chiuso: la prenotazione è fortemente consigliata scrivendo a silvia.assgaggia@gmail.com.



IL CONCORSO LETTERARIO

Premio Latisana per il Nord Est: appuntamento con il vincitore

La cerimonia sabato 18 al Teatro Odeon
In finale gli scrittori Bozzetti, Menon e Perišić

Il Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" giunge alla tappa conclusiva di questa sua 33ª edizione, con la giornata dedicata alla consegna dei premi, in programma sabato 18 aprile al Teatro Odeon di Latisana, dove si terranno l'incontro mattutino dedicato alle ragazze e ai ragazzi dell'ISIS "E. Mattei" di Latisana e la cerimonia di premiazione serale, aperta a tutti.

Apartire dalle 10.00 si terrà al Teatro Odeon l'incontro riservato alle scuole, condotto dalla giornalista Mari-

nella Chirico e realizzato in collaborazione con l'Isis "Enrico Mattei" di Latisana. Gli allievi dell'Istituto, infatti, hanno costituito la Giuria dei Ragazzi - quest'anno tutta al femminile - che ha scelto di conferire il Premio Banca360FVG a La cassetta delle lettere per i cari estinti (Mondadori), un romanzo che con dolcezza e malinconia ci ricorda l'importanza degli affetti e di prendersene cura: una storia in cui il protagonista Arturo, insegnante di storia dell'arte, affronta il dolore del lutto inventando una Cassetta del-

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Un anno di scuola 15.00-17.05-19.10-21.15 ...che Dio perdona a tutti 14.40-19.05 The Drama - Un segreto... 16.55 The Drama - Un segreto... V.O. 21.20 Super Mario Galaxy - Il film 15.10-19.20 Giulio Regeni. Tutto il male... 17.10-21.20 E' l'ultima battuta? 14.40 Lady Nazca - La signora... 17.05-19.10 L'ultima missione... V.O. 21.15 A cena con il dittatore 14.30-19.05 Lo straniero 16.40-21.15 GEMONA DEL FRIULI SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373 Super Mario Galaxy - Il film 16.30 Un bel giorno 18.30 Epic - Elvis Presley in Concert 20.30	PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Super Mario Galaxy - Il film 11.00-11.30 13.05-14.00-14.25-15.00-15.25-16.00-16.40-17.00 17.30-17.45-18.00-18.30-19.20-20.00-21.00-22.30 Un bel giorno 13.30 Lilo & Stitch 11.00 Cena di classe 11.00-13.00-16.10-19.35-21.10 Ti uccideranno 13.15-14.00-20.30-22.30 L'ultima missione... 11.30-14.20-16.20-17.30-20.00-20.50-21.30 Una battaglia dopo l'altra 11.00 The Drama - Un segreto... 11.25-15.00-17.30-19.00-21.30 Finché morte non ci separi 2 11.45-17.45-20.00-22.00 Fino all'ultimo respiro (Versione restaurata) V.O. 11.00 Jumpers - Un salto tra gli animali 11.35-14.20-15.20 ...che Dio perdona a tutti 15.15-18.30-21.40 Bluey divertirsi con gli amici 11.20-13.25 Goat: sogna in grande 11.00	SAN DANIELE DEL FRIULI SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 E' l'ultima battuta? 17.30 TOLMEZZO DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553 Super Mario Galaxy - Il film 16.00 L'ultima missione... 20.30 TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991 Cena di classe 15.30-18.00-20.30 Finché morte non ci separi 2 15.15-17.30-21.00 Jumpers - Un salto tra gli animali 15.30 L'ultima missione... 15.00-16.00-17.45-20.00 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-16.00-17.30-18.30-19.00-20.00-21.00 The Drama - Un segreto... 15.30-18.00-20.30 Un anno di scuola 15.00-18.15-20.30 Un bel giorno 17.00-19.00-21.00	...che Dio perdona a tutti 15.00-18.00-20.45 E' l'ultima battuta? 18.00-20.45 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-17.00-18.50 Finché morte non ci separi 2 20.40 Un anno di scuola 15.40-17.40-20.30 ...che Dio perdona a tutti 16.00-18.00 Lo straniero 20.20 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-17.00-18.50-21.10 Un anno di scuola 15.30-17.30-21.00 ...che Dio perdona a tutti 15.00-17.00-19.00 L'ultima missione... 21.00 The Drama - Un segreto... 15.15-17.10-21.10 Giulio Regeni. Tutto il male... 19.00 Finché morte non ci separi 2 16.00-18.00-21.15	VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2 Super Mario Galaxy - Il film V.O. 11.30-18.40 Super Mario Galaxy - Il film 3D 16.00 The Drama - Un segreto... 15.00-18.10-20.40 ...che Dio perdona a tutti 12.00-20.50 Finché morte non ci separi 2 14.30-17.30-21.00 Jumpers - Un salto tra gli animali 11.45-15.40 L'ultima missione... 20.15 Elio 11.00 Un anno di scuola 11.20-16.00-18.00 Super Mario Galaxy - Il film 11.10-13.50 15.20-16.20-17.00-18.30-18.50-19.20-21.00-21.20 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527 Un anno di scuola 14.45-16.45-18.45-21.00 The Drama - Un segreto... 19.00-20.45 Giulio Regeni. Tutto il male... 14.30 Lo straniero 16.30-21.00	A cena con il dittatore 15.00-19.00 ...che Dio perdona a tutti 14.45-17.00-19.00 E' l'ultima battuta? 16.45 FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Cena di classe 13.50-22.40 ...che Dio perdona a tutti 16.15 Rabb Da Radio 3 14.10 Finché morte non ci separi 2 17.20-19.50-22.30 L'ultima missione... 17.10-20.40-21.50 Super Mario Galaxy - Il film 14.00-14.30-15.00-16.00-16.30-17.00-17.30 18.30-19.00-19.30-20.00-21.30-22.00 Super Mario Bros. Il film 3D 14.15-16.45 Super Mario Galaxy - Il film V.O. 14.20-18.50 The Drama - Un segreto... 19.20-21.10-22.20 Un anno di scuola 15.10-17.40-20.10 MANIAGO MANZONI Via Regina Elena, 20 0427/701388 Super Mario Galaxy - Il film 17.00
--	--	--	---	--	--

Il Teatro Odeon di Latisana ospita sabato 18 la cerimonia del Premio Latisana per il Nord Est



le lettere per i cari estinti. Uno scrigno a cui affidare le parole che non siamo riusciti a rivolgere alle persone che amiamo e non ci sono più. Un romanzo soffuso di dolcezza ironica e poesia dei sentimenti affrontato attraverso la lente della perdita. Nel corso della mattinata, gli studenti dialogheranno con l'autrice Lorenza Stroppa e leggeranno alcuni brani selezionati dall'opera.

A partire dalle 20.45, sempre al Teatro Odeon, si terrà la cerimonia ufficiale di premiazione, condotta dal giornalista Paolo Mosanghini, vicedirettore quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia e condirettore del Messaggero Veneto.

L'occasione vedrà la consegna dei premi alle due opere vincitrici del Premio Banca360FVG e del Premio Coop Alleanza 3.0 (già annunciate in occasione della conferenza stampa tenuta il 9 marzo scorso al Palazzo della Regione a a Udine), rispettivamente La cassetta delle lettere per i cari estinti di Lorenza Stroppa (Mondadori) e Promettimi che non moriremo di Mara Carollo (Rizzoli).

Il culmine della serata sarà il momento dell'annuncio del vincitore del Premio Narrativa, individuato dal-

la giuria tecnica presieduta da Cristina Benussi, già docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università degli Studi di Trieste e autrice, e di cui fa parte di diritto l'assessore alla Cultura del Comune di Latisana Martina Cicuto. Alla consegna dei premi seguirà un dialogo con gli autori. L'evento è a ingresso libero, fino a esaurimento dei posti disponibili. È gradita la prenotazione tramite la piattaforma Eventbrite al link: <https://bit.ly/PremioLatisana2026>. Nel foyer del teatro sarà possibile acquistare i libri finalisti del Premio Narrativa e le opere vincitrici del Premio Banca 360FVG e del Premio Coop Alleanza 3.0.

I finalisti del Premio Narrativa – I partecipanti avranno così modo di scoprire in diretta chi si aggiudicherà il Premio Narrativa del 33° Premio Letterario Internazionale “Latisana per il Nord-Est” fra le tre opere finaliste selezionate dalla Giuria Tecnica: Margherita dei ribelli. Sorella, eretica, rivoluzionaria di Fabrizio Bozzetti edito da DeriveApprodi; Guance bianche e rosse di Elisa Menon, edito da Einaudi; La gatta alla fine del mondo di Robert Perišić, pubblicato da Bottega Errante Edizioni. —

UDINE

Fabrizio Arcuri a Dialoghi Open Lab



Ultimo appuntamento del 2026 di Dialoghi Open Lab, la serie di laboratori gratuiti condotti da artisti del teatro contemporaneo e della scena performativa. Il regista Fabrizio Arcuri ha condotto il laboratorio dal titolo Il concetto di rappresentazione in epoca contemporanea dedicato a giovani under 35 anni. Il laboratorio si è sviluppato in cinque incontri da marzo e aprile e si conclude con un'apertura al pubblico domani, lunedì 13, alle 20.30 al Teatro Palamostre di Udine ad ingresso libero. Dialoghi Open Lab è un progetto ideato e curato da CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia per la Stagione Teatro Contatto e realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine. Con Il concetto di rappresentazione in epoca contemporanea, Arcuri assieme ai partecipanti indaga il processo di creazione di un'immagine o idea che sta al posto di qualcos'altro, la rappresentazione può essere verbale, visiva, simbolica o performativa. Implica una relazione tra rappresentante e rappresentato, sollevando interrogativi su realtà, verità e identità. Il laboratorio esplorerà la rappresentazione, il suo rapporto con la realtà, la funzione comunicativa e l'impatto sulla percezione del mondo.

PORDENONE

Incontro con Andrea Laszlo De Simone



Un viaggio che attraverso racconto, video, ascolti musicali e parole, esplora l'universo sospeso e crepuscolare di uno degli autori più magnetici e appartati della scena italiana contemporanea, come anteprima di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027. Martedì 14 alle 19 i MCP - Mercati Culturali Pordenone (Via delle Caserme 22, Pordenone) ospiteranno un nuovo appuntamento con Audioforum, il format ormai consolidato promosso dall'associazione culturale Sexto nell'ambito delle attività legate al Sexto 'Nplugged. Protagonista della serata sarà l'universo artistico di Andrea Laszlo De Simone con l'incontro “Il Bagliore delle Ombre”, un viaggio tra racconto, video, ascolti musicali e parole che esplora l'immaginario sospeso e crepuscolare di uno degli autori più magnetici e appartati della scena italiana contemporanea. L'incontro, curato dal divulgatore musicale Marco De Vidi, si addentra tra melodie stratificate e atmosfere cinematografiche, dove la canzone diventa spazio emotivo e racconto interiore immersa in uno spazio formativo, di scambio e approfondimento per il pubblico. De Vidi è giornalista e scrittore, si occupa di musica, cultura e appartenenza, con attenzione ai movimenti underground, ai linguaggi artistici di sperimentazione, al rapporto tra arte e società.

AL PARCO DELLE PREALPI GIULIE

Ottanta partecipanti a Resia per la giornata di Esplorando

Una risposta ampia e significativa, che conferma quanto il tema dell'educazione all'aperto sia oggi sentito e necessario. Sono state più di 80 le persone – tra insegnanti, educatrici ed educatori, operatrici e operatori culturali, guide naturalistiche – che hanno preso parte alla giornata formativa gratuita promossa dal progetto “Esplorando - Le esperienze

all'aperto come risorsa educativa”, curata da 0432 associazione culturale.

La giornata al Parco delle Prealpi Giulie ha intrecciato riflessione pedagogica e pratica sul campo. Al mattino, il seminario “Imparare all'aperto: intrecci tra ricerca, scuola e creatività” ha offerto uno sguardo articolato sulle potenzialità dell'educazione esperienziale. Il progetto Esplorando nasce infatti con

l'idea di sviluppare una ricerca sul “fuori” come possibilità educativa, articolata in tre dimensioni: il contesto universitario della ricerca, la scuola dell'infanzia e primaria, e la ricerca creativa.

Gli interventi di Elena Nardiello, Enrica Buccarella e Laura Hvalic hanno arricchito il confronto, portando esperienze concrete, risultati di ricerca e strumenti applicabili nei contesti scolastici.



Sala affollata a uno degli eventi della giornata formativa di Esplorando

Nel pomeriggio, i quattro workshop hanno coinvolto attivamente i partecipanti in esperienze laboratoriali immersive: dalle mappe vegetali al taccuino del natura-

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Festa del Pestith a Barcis Commedia a Zoppola con Poretti e Cristofori



Daniela Cristofori e Giacomo Poretti di scena a Zoppola

LAURA VENERUS

Una domenica da trascorrere in famiglia con le proposte nelle varie località della Destra Tagliamento. Nell'area montana e pedemontana doppio appuntamento a Barcis con il secondo giorno della **Festa del Pestith e dei Fermentati** a cura di Slow Food, mentre a Cavasso Nuovo evento primaverile con Efasce alle 18.30 nel Museo dell'Emigrazione Diogene Penzi in piazza Plebiscito, all'interno dello storico Palazat: in programma un concerto del duo musicale Accordòs (Sara Rigo e Alessio de Franzoni) con canzoni storiche dell'emigrazione friulana accompagnato da brani scelti dai libri della collana con le voci recitanti di Michela Passatempo e Giovanni Vettorello. Per chi desidera approfondire il contesto storico, prima dell'appuntamento alle 17 è prevista una visita guidata al museo.

Scendendo a Casarsa, la rassegna Fila a Teatro organizzata da Molino Rosenkranz propone oggi alle 17 al teatro Pasolini lo spettacolo **Rosaluna e i lupi** vincitore del concorso Young&Kids al Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea 2025 di Lugano. La pièce si basa sul libro di Magali Le Huche e racconta la storia

di una bambina che, cantando nel 'Paese dei Noncontenti', riesce a rompere le regole, a trovare la libertà e l'audacia di seguire i propri sogni e l'importanza di non adeguarsi alla massa.

Si resta a teatro ma ci si sposta a Zoppola, all'auditorium comunale, dove alle 20.45 andrà in scena **Condominio mon amour**, con Daniela Cristofori e Giacomo Poretti, una pochade contemporanea, costruita su ritmo serrato e contrasti netti. Lo spettacolo affronta il tema delle contraddizioni della nostra epoca e invita a riflettere su come sarà il lavoro di domani e sulle soluzioni che saremo chiamati a trovare alle sfide che già oggi si stanno.

Passando alla musica, invece, alle 18 a palazzo Gregoris a Pordenone, sede della Somsì, Il Circolo di Pordenone propone **Gemme nuovi orizzonti musicali**, appuntamento musicale con il giovanissimo pianista Antonio Pavan. Ingresso libero.

È invece una proposta per piccoli urbanisti quella che fa oggi l'Immaginario Scientifico a Torre con due appuntamenti alle 11 e alle 16 con il laboratorio **A portata di 15 minuti: progetta la tua città ideale**: con tessere, cavi, led e batterie si dà forma a quartieri, servizi e percorsi, si immagina una città in cui tutto ciò che serve ogni giorno sia davvero a portata di pochi minuti. —

UDINE

Il Polifonico Monteverdi in chiesa a San Osvaldo

Oggi, domenica 12 alle 18, nella Chiesa di Sant'Osvaldo a Udine, si terrà un concerto del Gruppo Polifonico “Claudio Monteverdi” di Ruda. L'evento rientra nel progetto Usci Fvg “Paschalia” avrà come titolo “Terra Tremuit” a sottolineare la ricorrenza dei 50 anni dal disastroso terremoto del Friuli inserito nel periodo Quaresimale. Sono proprio questi due significativi eventi alla base della scelta dei brani di autori classici e contemporanei. Dirige il Gruppo Polifonico il maestro Barbara Di Bert.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it

Siamo presenti ad **ECOCASA 2026**
Pad. 7 Stand 32 Fiera di Pordenone 27/28/29.03

Serie A

Il sacco di San Siro

L'Udinese vendica il 3-0 dell'andata castigando un Milan a caccia di punti Champions. Zaniolo propizia l'1-0, poi Ekkelekkamp e Atta: dopo l'Inter, Diavolo ko come 22 anni fa

Pietro Oleotto
/ INVIATO A MILANO

La vendetta è servita: l'Udinese rende pan per focaccia al Milan impegnato a blindare il piazzamento Champions, segna tre gol a San Siro e chiude la terza partita senza subire gol, aggiungendo al conto Genoa e Como. Come nella stagione 2003/2004 quindi batte a domicilio Inter e Diavolo.

Il gioco delle quattro carte – sì, non le tradizionali tre – stavolta ha fatto andare in banca-rotta Massimiliano Allegri. Se infatti nella gara d'andata la Zebretta pagò la decisione di Runjaic di cambiare canovaccio tattico, passando alla difesa "a 4" dopo una partenza tutto sommato convincente – era il 20 settembre, praticamente all'alba di questo campionato –, una svolta tattica che agevolò un clamoroso 3-0 rossonero, ieri a San Siro è stato il Milan a voler cambiare pelle, disegnando sul rettangolo del Meazza un 4-3-3 con Leao – spalleggiato da Pulisic a destra e Saelemaekers a sinistra nel tridente – nel ruolo di centravanti di movimento, una posizione che evidentemente, nei piani di Allegri, avrebbe dovuto favorire "l'estrazione" di Kabasele a centrocampo, un movimento che potrebbe essere definito "a cavatappi" che, invece, ha fatto emergere la duttilità del 35enne belga, sempre più nei panni del leader difensivo, tanto che il portoghese diventa col passare dei minuti diventa sempre più nervoso nelle sue giocate, al punto che prima rischia grosso su una sbracciata che centra in pieno volto il bianconero (l' ammonizione arriva solo per delle incomprendibili proteste nei confronti dell'arbitro Marchetti), poi toglie addirittura il pallone dalla disponibilità di Saelemaekers su un cross di Pulisic.

In quel momento, tuttavia, l'Udinese era già in vantaggio, capitalizzando la rete di Atta, un *habitué* di San Siro, considerando che aveva segnato anche in trasferta contro l'Inter,

MILAN	0
UDINESE	3

MILAN (4-3-3) Maignan; Athekame (1' st Füllkrug), De Winter, Pavlović, Bartsaghi; Ricci (15' st Fofana), Modrić (27' st Jashari), Rabiot; Saelemaekers, Leão (32' st Loftus-Cheek), Pulisic (27' st Nkunku). All. Allegri.

UDINESE (3-5-2) Okoye; Kristensen, Kabasele, Solet; Ehizibue, Ekkelenkamp (41' st Miller), Karlström, Atta (40' st Zaranga), Kamara; Zaniolo, (16' st Piotrowski) Davis (31' st Gueye) All. Runjaic.

Arbitro Marchetti di Ostia Lido.

Marcatori Al 27' Bartsaghi (aut), al 37' Ekkelenkamp; nella ripresa, al 26' Atta. **Note** Ammoniti: Leao per proteste, Kristensen per gioco falloso. Angoli 4-2 per il Milan. Recupero 1' e 3'. Spettatori: 74.675.

IL PUNTO

Davis da valutare Kristensen entra in diffida

È ancora presto per sbilanciarsi in attesa degli esami, gli unici che emetteranno l'insindacabile verdetto, ma a fine partita è filtrato un certo ottimismo sulle condizioni di Keinan Davis, uscito al 74' dopo l'infortunio muscolare rimediato al flessore destro a cui è stato applicato del ghiaccio subito dopo il cambio. Davis sarà visitato oggi alla ripresa degli allenamenti, ma con tutta probabilità sarà tra lunedì e martedì che saranno svolti gli accertamenti. L'inglese è quindi in forte dubbio per la sfida di sabato prossimo al Parma, ospite ai Rizzoli alle 15, quando la Zebretta si presenterà con Thomas Kristensen in diffida, dopo il giallo rimediato ieri.

S.M.

altra sfida di inizio torneo. Ieri si è giovato della collaborazione di Bartsaghi che ci ha messo il ginocchio sul destro velenoso del numero 14. Il Milan non è riuscito a reagire allo svantaggio, anzi. Il 3-5-2 di mister Kosta ha messo la muse-ruola alle offensive rossonere proseguendo a tessere la tela della partita interna col Como. Grande attenzione in difesa senza mai disdegnare nelle ripartenze. Con Davis (che si punzecchia a più riprese con Pavlovic) che centra anche una traversa su un sinistro deviato da Maignan. Con Zaniolo che sforna un assist simile a quello del gol del vantaggio a Marassi, contro il Genoa. Il terminale è lo stesso, Ekkelenkamp che arriva con la testa sul traversone di sinistro del numero 10 per siglare il 2-0. E ci sarebbe anche spazio per il tris, sul quale, al termine di un'azione da flipper che Kristensen non riesce a mettere il pallone nel sacco.

Nella ripresa Allegri tenta il tutto per tutto, ma senza abbandonare il modulo di partenza. Fuori Athekame, il terzino destro, dentro Fullkrug, un centravanti, spostando Saelemaekers in difesa, con Leao esterno a sinistra e Pulisic a destra. L'Udinese si chiude, soffre, ma non paga dazio, visto che gli attaccanti rossoneri non sembrano in giornata. Il massimo che ottengono è l' ammonizione di Kristensen, ma alla fine il gol lo segna l'Udinese, dopo la mossa di Runjaic che vede Zaniolo in debito d'ossigeno e lo sostituisce con Piotrowski per avanzare Atta in assistenza a Davis. Ed è proprio lui a segnare il terzo gol, puntandolo l'avversario e anticipando la conclusione per mettere fuori tempo Maignan. Lo stadio esplode. Maledizioni e bordate di fischi: il sacco di San Siro si materializza. La serata sarebbe perfetta se poco prima della mezzora non arrivasse l'infortunio di Davis che si stende sull'erba toccandosi la coscia. Accidenti, non ci voleva nella corsa a quota 50. —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

DAVIS PRENDE LA TRAVERSA OKOYE SUPER

27' Autogol

Zaniolo sfugge palla al piede in campo aperto, resiste a due cariche e poi serve Atta che da destra calcia con un tirocross deviato da Bartsaghi. Maignan è ingannato dal pallone che s'impenna e s'infilza nell'angolino. (0-1)

34' Traversa

Davis sfugge a Pavlovic, entra in area e libera il sinistro che Maignan devia d'istinto sulla traversa.

37' Dejavu

Davis difende palla sulla bandierina in mezzo a tre avversari e la gira a Zaniolo che alza la testa e pennella per la testa di Ekkelenkamp che s'inscrive e segna di testa, in un'azione fotocopia del gol segnato a Genova. (0-2).

46' Occasonissima

Kristensen si ritrova il pallone del tris sul sinistro a pochi metri dalla porta e calcia colpendo Davis rimasto a terra in area piccola. Il pallone viene smorzato e poi parato da Maignan.

51' Paratona

Saelemaekers calcia forte di destro dal limite dell'area cercando l'angolo alla destra di Okoye che intuisce, si uffa e a mano aperta riesce a deviare sulla traversa.

71' Tris

L'Udinese la riprende in mezzo e avvia la ripartenza che porta Atta al limite dell'area. De Winter gli concede due metri e il francese sorprende tutti piazzando il rasoterra vincente sul primo palo. (0-3)

73' Salvataggio

Sfiora il poker l'Udinese con Davis che colpisce da sottomisura. Maignan è reattivo e sventa la minaccia. È l'ultimo episodio di rilievo di una gara da ricordare.



Dall'alto: Atta e Zaniolo si abbracciano dopo l'1-0, i gol del 2-0 e del 3-0 e la grande parata di Okoye sul tiro di Saelemaekers. FOTOPETRUSSI

La preoccupazione di Allegri: «Senza ordine e pazienza, così la Champions è a rischio»

«Questa sconfitta ci fa capire che il posto Champions è a rischio», dice Massimiliano Allegri ai microfoni di Dazn nell'immediato dopo partita, partendo

dagli effetti della secca sconfitta. «Siamo in un momento negativo soprattutto, ma quello che oggi ci è mancato è stato l'ordine e la pazienza. Siamo stati troppo

frettolosi di arrivare al risultato, troppo lenti nel giro palla e quando abbiamo perso palloni al centro l'Udinese è ripartita facendoci male. Il cambio modulo? Non

c'entra niente», ha spiegato il tecnico che poi ha invitato a voltare pagina. «Sono sicuro che i ragazzi reagiranno a cominciare da Verona, ma dobbiamo tornare a es-



sere lucidi e ordinati». Tutte analisi fatte "a caldo" prima di commentare i fischi di San Siro. «Fa parte del calcio, quindi è giusto che ci abbiano fischiato anche se non è mancato l'impegno». S.M.

Serie A



I PROTAGONISTI

Zaniolo, è qui la festa: «La squadra è forte» Solet ribadisce: «Vogliamo 50 punti»

Stefano Martorano

È qui la festa! È negli spogliatoi di San Siro, infatti, che volano gli asciugamani e si scattano i selfie di gruppo tra un coro e l'altro dopo la vittoria più roboante nella storia dell'Udinese al Meazza sul Milan.

Tutto, prima delle parole dei protagonisti, a cominciare da quelle di un Nicolo Zaniolo radioso: «Siamo una squadra forte, siamo giovani e vogliamo crescere. Giocando come oggi possiamo mettere in difficoltà ogni squadra perché abbiamo grandissima qualità. Ho giocato anche in grandi squadre e questa lo è». Il 10 bianconero è lanciaatissimo, e dopo avere ammesso che «ci è mancata solo un po' di continuità con le piccole», eccolo rispolverare la lampada di Aladino: «Mi sento veramente bene, lavoro tanto con uno staff molto preparato e mi trovo bene nello spogliatoio che è la cosa più importante. Sto bene anche a livello mentale e non ho mai nascosto che la Nazionale era un mio obiettivo e lo sarà sempre. Spero che la chiamata arrivi presto, l'Italia è una delle miglio-

ri nazionali al mondo e anche se sta vivendo un momento difficile bisogna sempre sopportarla». Poi, ecco l'assist verbale al compagno Atta: «È un gioiello e nel giro di due o tre anni farà parlare di lui».

Intanto il francese ha parlato a suon di gol, prima di queste parole: «Sarebbe bello vincere di nuovo a San Siro, abbiamo le qualità per farlo. In stagione ho avuto alti e bassi, ma sono sempre concentrato sul mio lavoro e voglio migliorare sempre di più». Anche Jurgen Ekkelenkamp ha cominciato a parlare di nazionale dopo il quinto gol segnato: «Come a Genova, il gol è arrivato col cross di Zaniolo e sono molto felice. Stiamo bene e siamo liberi di testa. Adesso è più facile perché non abbiamo nulla da perdere. Pronto per la nazionale? Sì, ma il centrocampo dell'Olanda è molto forte. Non è impossibile ma sono sempre pronto». Infine, Oumar Solet: «Siamo contenti e vogliamo raggiungere i 50 punti. Il mio futuro? Voglio fare uno step, ma anche migliorare e vediamo. Adesso voglio solo lavorare e giocare bene». —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

GAME SET AND MATCH LA PARTITA PERFETTA

La misura della grande prestazione dell'Udinese a San Siro che ha certificato la crisi profonda del Milan, che di questo passo uscirà pure dalla zona Champions, il minimo sindacale (ma non sono affari nostri), l'ha data a venti minuti dalla fine Allegri, solitamente un drago nel leggere le partite. Indugiava nel fare i cambi: non riusciva a capire da dove arrivassero tutti quei bianconeri in campo. E mentre indugiava Atta infieriva: contropiede e tiro col contagiri. Tre gol e tutti a casa. Possibile? Sì. Per una settimana, dopo il ko in casa rossonera avevano evocato il tridente. Mettiamo tre punte in campo e facciamo secca quella squadra ondivaga di bianconero vestita. Ondivaga, ma se vuole letale nelle ripartenze. Peccato mortale: l'Udinese in quegli spazi è andata a nozze letteralmente dominando la partita, molto più del 3-0 finale. L'Udinese ha iniziato a testa alta al cospetto dei 70 mila di San Siro, ha attaccato, è ripartita alla grande, ha capitalizzato con tre gol conditi da una valanga di occasioni. Unica parata di Okoye, peraltro prodigiosa, nel secondo tempo.

Peccato, con un Davis sempre sano, qualche cambio credibile davanti e un briciolo di ambizione in più questa squadra era da Europa. Perché anche quella di ieri è stata una partita da Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allenatore bianconero ha fatto due su due in stagione a San Siro Poi elogia Zaniolo: «Una gara fantastica la sua in entrambe le fasi»

Il profilo basso di Runjaic: «Siamo stati compatti ma anche un po' fortunati»

IL TECNICO

PIETRO OLEOTTO

«Non siamo stati perfetti, ma compatti». Runjaic parte da lì, dall'impressione che la sua Udinese ha dato ieri a San Siro. Una squadra capace di cavalcare un calcio senza fronzoli grazie a una soglia dell'attenzione molto alta, come era già successo a Marassi col Genoa, ma anche col Como. Ecco dunque che è logico da parte del tecnico tedesco elogiare la compattezza dell'Udinese e lo spirito di Zaniolo «autore di due assist», ma anche preoccuparsi per le condizioni di Davis: «Speriamo non sia niente di grave».

L'ANALISI

«La fortuna è stata dalla nostra parte». Mister Kosta ha proseguito a mantenere un profilo basso anche lontano dalle telecamere di Dazn, quando ha analizzato la gara in sala stampa. «Nessuno si immaginava un'Udinese così a Milano. Ci porta bene? Sì, possiamo dire così, visto che abbiamo vinto in questo campionato contro l'Inter. Si tratta di un'altra grande soddisfazione per i nostri tifosi che anche stavolta ci hanno seguito in grande numero». Quella personale, quella di Runjaic invece, riguarda i numeri: «Abbiamo concluso un'altra



Kosta Runjaic a fine partita con Arthur AttaFOTOPETRUSSE

gara senza subire gol», ha sottolineato il tecnico che poi si lascia andare un'unica volta, quando evidenzia che l'Udinese «ha vinto contro un top club», l'ennesimo verrebbe da dire, considerando che in questa stagione ha fatto le scarpe, oltre all'Inter, anche a Napoli, Roma e Atalanta, tutte in lotta per l'Europa.

ISINGOLI

Come accennato, Runjaic ha voluto evidenziare la prestazione di Zaniolo. Al di là anche dei due assist forniti (ha pescato Atta per il vantaggio, ha crossato col contagiri per il raddoppio di Ekkelenkamp) il numero 10 ha dato l'impressione di saper "allungare" la

squadra come ai bei tempi, quelli della Roma. «Ha disputato una partita fantastica, non solo in attacco, ma anche in difesa. Ha giocato con una mentalità straordinaria, l'ho tolto solo perché l'ho visto un po' stanco e volevo in quel momento un giocatore più fresco». Così mister Kosta ha inserito Piotrowski e avanzato Atta che ha chiuso la partita con il secondo gol personale. Nell'esultanza il gesto del tecnico che ha indicato il francese: «Sì, lo avevo avanzato, gli avevo detto di fare il 10. Non pareva convinto, quando ha segnato glielo ho subito fatto notare che quel ruolo può farlo benissimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 32

Atalanta - Juventus	0-1
Cagliari - Cremonese	1-0
Milan - Udinese	0-3
Roma - Pisa	3-0
Torino - Verona	2-1
Genoa-Sassuolo	OGGI ORE 12.30
Parma-Napoli	OGGI ORE 15
Bologna-Lecce	OGGI ORE 18
Como-Inter	OGGI ORE 20.45
Fiorentina-Lazio	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 19/04/2026

Sassuolo-Como	17/4 ORE 18.30
Inter-Cagliari	17/4 ORE 20.45
Udinese-Parma	18/4 ORE 15
Napoli-Lazio	18/4 ORE 18
Roma-Atalanta	18/4 ORE 20.45
Cremonese-Torino	19/4 ORE 12.30
Verona-Milan	19/4 ORE 15
Pisa-Genoa	19/4 ORE 18
Juventus-Bologna	19/4 ORE 20.45
Lecce-Fiorentina	20/4 ORE 20.45

Classifica marcatori

16 RETI: Martinez (Inter), 11 RETI: Douvikas (Como, 1), 10 RETI: Paz (Como), Yildiz (Juventus, 1), Hojlund (Napoli, 1), Davis (Udinese, 4).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	72	31	23	3	5	71	26	45
02.	NAPOLI	65	31	20	5	6	47	30	17
03.	MILAN	63	32	18	9	5	47	27	20
04.	JUVENTUS	60	32	17	9	6	55	29	26
05.	COMO	58	31	16	10	5	53	22	31
06.	ROMA	57	32	18	3	11	45	28	17
07.	ATALANTA	53	32	14	11	7	44	28	16
08.	BOLOGNA	45	31	13	6	12	40	37	3
09.	LAZIO	44	31	11	11	9	32	29	3
10.	UDINESE	43	32	12	7	13	38	42	-4
11.	SASSUOLO	42	31	12	6	13	38	41	-3
12.	TORINO	39	32	11	6	15	37	54	-17
13.	PARMA	35	31	8	11	12	22	39	-17
14.	GENOA	33	31	8	9	14	36	44	-8
15.	CAGLIARI	33	32	8	9	15	33	44	-11
16.	FIorentina	32	31	7	11	13	36	44	-8
17.	CREMONESE	27	32	6	9	17	26	47	-21
18.	LECCE	27	31	7	6	18	21	43	-22
19.	VERONA	18	32	3	9	20	23	55	-32
20.	PISA	18	32	2	12	18	23	58	-35

UDINESE



MASSIMO MEROI

Atta, non solo un gol e mezzo Zaniolo così è da Nazionale



Il migliore



8 ATTA

San Siro lo ispira proprio. Aveva segnato il gol del 2-1 ad agosto contro l'Inter con un interno destro sul secondo palo, stavolta si ripete nella stessa porta ma piazzando il pallone sull'altro angolo facendo fare una figura così così a Maignan. Suo il tiro cross da cui nasce la prima rete bianconera. In crescita nella gestione della palla, eppure siamo convinti che possa fare anche meglio. Adesso lo aspettiamo al primo gol in casa.

7 OKOYE

Due parate, ma quella su Saelemaekers sul 2-0 è strepitosa e impedisce al Milan di rientrare in partita.

6.5 KRISTENSEN

Molto presente, mezzo voto in meno per il 3-0 fallito al tramonto del primo tempo.

7 KABASELE

Si perde una volta Leao sul cross di Pulisic, per il resto un'altra prestazione impeccabile.

7 SOLET

Bello da vedere, ma anche molto concreto e sicuro. Prestazione da applausi.

7 EHIZIBUE

Perfetta la gestione in fase di non pos-

sesso, un paio di spunti anche nella metà campo avversaria.

7.5 EKKELENKAMP

Segna il quinto gol stagionale con un colpo di testa che ricorda molto quello al Genoa. Partita di sostanza.

7 KARLSTROM

Non viene mai pressato e questo gli permette di giocare il pallone con grande facilità.

7 KAMARA

Concede poco dietro, e quando attacca fa male come nella ripartenza terminata con il sinistro di Kristensen.

7.5 ZANIOLO

Subito al tiro, piazza lo strappo da cui nasce la prima rete e pennella l'assist

del raddoppio. Serviva alla Nazionale.

7 DAVIS

Fa venire il mal di testa a Pavlovic. Partono da due palloni difesi da lui il secondo e il terzo gol dell'Udinese.

6 PIOTROWSKI

Strano ingresso al posto di Zaniolo. Fa le cose in maniera corretta.

6 GUEYE

Subentra a Davis, gestisce bene un paio di palloni, sinistro sull'esterno della rete.

SV ZARRAGA

Partecipa alla festa anche lui.

SV MILLER

Potrà dire: "C'ero anch'io".

MILAN



MASSIMO MEROI

De Winter, serata da incubo Male Leao, si salva solo Pulisic



L'arbitro



6 MARCHETTI

Ammonisce Leao per l'applauso ironico (scelta corretta secondo il nuovo regolamento), ma ci poteva stare l'ammonizione anche per la sbracciata del portoghese su Kabasele. Corretto il giallo a inizio ripresa a Kristensen che trattiene Rabiot. Nelle due aree di rigore non ci sono episodi scabrosi e dopo il 3-0 dell'Udinese la partita finisce in anticipo. Porta fortuna bianconera a San Siro visto che arbitro a inizio stagione anche la gara vinta con l'Inter.

5.5 MAIGNAN

Due grandi interventi su Davis, spiazza sul 0-3.

5 ATHEKAME

Una buona incursione, ma dietro balla.

4 DE WINTER

Superato dal cross nel gol dello 0-2. Passivo sullo 0-3. Serata da incubo. Dura giocare con quel cognome nel Milan...

5 PAVLOVIC

Vince il primo duello con Davis, tutti gli altri li perde.

5.5 BARTESAGHI

Sfortunato nell'azione dell'autogol.

5 RICCI

Un cross per Pavlovic. Tutto qui.

5.5 MODRIC

Sa sempre cosa fare con il pallone tra i piedi, ma ieri l'ha vista poco anche lui.

5 RABOT

Soffre gli inserimenti delle mezzali bianconere. Nervoso.

5.5 SAELEMAEKERS

Prima attaccante esterno, poi terzino. Sua la conclusione più pericolosa del Milan.

4.5 LEAO

Malissimo da centravanti, maluccio da esterno. Esce tra i fischi. È diventato un problema.

6 PULISIC

Nel primo tempo è l'unico del Milan che

sa cosa fare. Una conclusione di poco fuori, una murata da Solet, più l'assist non sfruttato da Leao.

5.5 FULLKRUG

Inserito a inizio ripresa per dare la svolta. Un colpo di testa a lato. La sua produzione è tutta qui.

5.5 FOFANA

Anche lui alla conclusione da dentro l'area. Poteva fare meglio.

SV JASHARI

Entra a partita già chiusa.

SV NKUNKU

Idem come sopra.

SV LOFTUS CHEEK

L'ultimo cambio di Allegri.

OFFICINA DEL BIANCO

UN'ASSISTENZA TUTTA FRIULANA

GRAZIE ALLA FIDUCIA DEI CLIENTI DAL 1958

Via Liguria, 96/16 - Udine
Tel. 0432.565442
info@officinadelbianco.it
www.officinadelbianco.it
Soccorso 3203516222

CAMBIO GOMME!

Dal **15 aprile** comincia il **cambio gomme stagionale**: si torna agli **pneumatici estivi**. Prenota già da ora l'**appuntamento** nella nostra autofficina e approfittane per far **controllare stato delle gomme!**



SERIE B

Venezia, pari e niente fuga Monza vittoria e 2° posto

Non riesce la fuga al Venezia in testa alla classifica del campionato di serie B. La squadra di Stroppa, in vantaggio al termine del primo tempo sul campo dell'Entella, si fa raggiungere nella ripresa e deve accontentarsi del pari anche perché ridotta in dieci uomini. Al secondo posto, tre lunghezze sotto i lagunari, il Monza aggancia il Frosinone, bloccato venerdì sera dal Palermo, grazie al 2-0 sul Bari. Fi-

niscono 1-1 Sudtirol-Modena e Avellino-Catanzaro, mentre la Juve Stabia batte 2-0 il Cesena.

Nelle zone basse della classifica successo preziosissimo per la Sampdoria nello scontro diretto sul campo del Pescara. La 34ª giornata si chiuderà oggi con tre partite: Padova-Empoli (alle 15), Spezia-Mantova (alle 17.15) e Reggina-Carrarese (alle 19.30). —

Serie A

Felicità alle stelle

I 1200 tifosi bianconeri festeggiano in un San Siro svuotato
“Vi vogliamo così” urlano davanti alla squadra che li applaude

Pietro Oleotto
/ INVIATO A MILANO

«Vi vogliamo così». Appuntamento per 1200, uno più o uno meno, finisce in trionfo. Appuntamento nel terzo anello di San Siro, stavolta neppure “in esclusiva”, vista l’alta affluenza di appassionati rossoneri anche per la partita contro l’Udinese. I tifosi friulani hanno cominciato ad affluire più di un’ora prima: «Udine, Udine, Udine», il richiamo amoroso verso la squadra che ha subito gradito e che non si è dimenticata di chi ha fatto centinaia di chilometri per manifestare la propria fede calcistica neppure alla fine, quando il resto del



Foto ricordo all'esterno di San Siro per alcuni tifosi di Latisana

Meazza era già mezzo vuoto, deluso dai propri “eroi”. Nello specchio bianconero, invece, il termometro della felicità segna picchi notevoli. Cori con-

tro il “nemico” Maignan, ma soprattutto canti dedicati alla squadra di mister Kosta che si prende pure lui una buona dose di applausi. «Kosta, Kosta,



Erano in 1200 i tifosi bianconeri che hanno occupato una parte del terzo anello di San Siro. FOTOPETRUSSI

Kosta». ai mille di San Siro.

Il contingente friulano aveva cominciato a muoversi al mattino per arrivare senza ansia a Milano. Corriere, pulmini, “macchinate” all’insegna del bianconero (dal 1896). Così nelle aree di servizio non era raro vedere delle maglie conosciute, anche *vintage*: All’una e mezza poco prima di Verona ecco una casacca con dietro un nome che ben si concilia con l’ora di pranzo: Lasagna. Il bomber è un ricordo di più di cinque anni fa, ora gioca in B nel Padova. All’esterno ecco il club di Azzano Decimo. Tavoloni in puro “sagra style” e via tutti intorno a mangiare e bere, altro che Apollo o Bufalino, protagonisti del “plastico mon-

do” degli autogrill. Non erano poche le corriere ieri in azione lungo l’A4 nel nome dell’Udinese. Tra i club che fanno riferimento all’Auc si notano l’immane “Raggio di Luca Selmosson”, poi quello di Faedis, quello di Spilimbergo e Savignano insieme, quindi il pullman degli ultras, impegnati pure ieri – come i colleghi rossoneri – nella petizione “Per un calcio giusto e popolare”.

I furgoni poi, spuntano come funghi: i punti di ritrovo a ridosso delle uscite autostradali da Carnia a Portogruaro. Ecco quindi il pulmino di Tarcen- to e poi quelli Guca: ben cinque sono del 33038 di San Daniele che, tuttavia, sono partiti di prima mattina alla volta di

Limbiate, in Brianza, per essere ospiti nel Fogolar Furlan “Sot la nape” e dell’Udinese club di Milano intitolato a Bruno Pizzul. Nel pomeriggio, dopo un tour della città, via verso San Siro per affollare il terzo anello. Anche ai cancelli si materializzano le casacche *d’antan*: ruba l’occhio un numero 2 bianconero sponsorizzato Vectors, roba d’annata, quella 1993-’94. Sugli spalti 90 minuti tambureggianti fino all’epilogo finale: «Alé Udin. alé Udin, alé alé alé», tanto per affettare definitivamente la delusione rossonera. Un’annata con due colpi a San Siro, tra Inter e Milan, non può che essere memorabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI TRE ANTICIPI DEL SABATO

ATALANTA	0
JUVENTUS	1

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini, Djimsiti, Kolasinac (27’ st Ahanor); Zappacosta (41’ st Bellanova), De Roon (27’ st Pasalic), Ederson, Bernasconi; De Ketelaere, Zalewski (10’ st Raspadori); Krstovic (27’ st Scamacca). All. Palladino.

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio; Kalulu, Bremer, Kelly; Holm (25’ st Gatti), Locatelli, K. Thuram (26’ st Koopmeiners), Cambiaso (34’ st Kostic); Conceicao (34’ st Miretti), Yildiz (13’ st David); Boga. All. Spalletti.

Arbitro Maresca di Napoli.

Marcatore Nella ripresa, al 3’ Boga.



È il 3’ della ripresa: Boga sfrutta l’uscita a vuoto di Carnesecchi e segna il gol della vittoria. A destra, esulta assieme a Thuram



Juve, colpo da quarto posto Ostacolo Como per l’Inter il Napoli in campo a Parma

Massimo Meroi

La Juventus vince 1-0 con gol di Boga. Era accaduto anche a Udine, ma se la vittoria in Friuli era stata striminzita per quanto i bianconeri avevano costruito, stavolta il successo è forse eccessivo. Poco importa a Spalletti che con questi tre pesantissimi punti è andato a dormire ieri sera solo al quarto posto, due lunghezze davanti al collega Fa-

bregas che stasera con il suo Como ospiterà la capolista Inter. I lariani sono forse l’ultimo ostacolo dei nerazzurri sulla via dello scudetto. Barella e compagni, a più sette sul Napoli, scenderanno in campo conoscendo il risultato dei partenopei che giocheranno alle 15 sul campo del Parma.

A Bergamo dai blocchi di partenza esce decisamente meglio l’Atalanta che nei pri-

mi 10’ sfiora due volte il gol, prima con Zalewski, il cui sinistro esce di un soffio, e poi con Scalvini che su azione di calcio d’angolo centra il palo. Prima del riposo allarme per Bremer che sembra accusare un problema muscolare. Durante l’intervallo Spalletti fa scaldare Gatti, ma poi il difensore brasiliano rientra regolarmente in campo.

La ripresa si apre con il gol della Juventus. Sul cross di

TORINO	2
VERONA	1

TORINO (3-4-1-2) Paleari; Coco (22’ st Marianucci), Ismajli, Ebosse (39’ st Marian); Pedersen, Casadei, Gineitis (30’ st Prati), Obrador (39’ st Biraghi); Vlastic; Simeone, Adams (30’ st Kulenovic). All. D’Aversa.

VERONA (3-5-2) Montipò; Nelsson, Edmondsson (15’ st Valentini), Frese (36’ st Mosquera); Oyegoke, Akpa Akpro, Gagliardini, Bernede (23’ st Bradaric), Belgiali (36’ st Sarr); Harroui (15’ st Orban), Bowie. All. Sammarco.

Arbitro Bonacina di Bergamo.

Marcatori Al 6’ Simeone, al 38’ Bowie; nella ripresa, al 5’ Casadei.

Holm, Carnesecchi, ingannato da Djimsiti, esce a vuoto, la palla resta lì e per Boga è facile metterla nella porta rimasta sguarnita (48’).

L’Atalanta reagisce e si rende pericolosa ancora con Scalvini, ma Di Gregorio è bravo a togliere dalla porta il pallone del pareggio. Prima dell’ora di gioco Spalletti toglie Yildiz (in serata no) e inserisce David spostando Boga sulla sinistra. Palladino risponde con Raspadori per Zalewski. A metà del secondo tempo la Juve, grazie a un’altra buona azione di Holm, ha la palla del ko, ma Thuram da buona posizione mette clamorosamente a lato.

Spalletti toglie Holm e inserisce Gatti avanzando sulla fascia Kalulu: evidente l’intento di resistere agli assalti finali dell’Atalanta che reclama un calcio di rigore per un tocco con il braccio di Gatti che sembra avere l’arto aderente al corpo. L’arbitro assegna 6’ di recupero durante i quali non succede nulla.

Nelle gare del primo pomeriggio c’erano in palio punti salvezza. Pesantissima la vittoria del Cagliari sulla Cremonese: grazie al gol di Esposito (terzo centro nelle ultime quattro partite) i sardi allungano a più sei sul terzo ultimo posto occupato dai grigiorossi e dal Lecce oggi impegnato sul campo del Bologna.

Si è messo definitivamente al sicuro il Torino grazie al successo sul Verona che assieme al Pisa attende solo la matematica per decretare la sua retrocessione. Granata avanti subito con Simeone, pareggio prima dell’intervallo di Bowie e gol decisivo a inizio ripresa di Casadei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Carica da derby

Alle 16 arriva Trieste in un Carnera bollente: servirà la migliore Apu per vincere
Alla vigilia il presidente Pedone e i tifosi hanno incitato i ragazzi di Vertemati

Giuseppe Pisano / UDINE

È il giorno della partita più attesa dell'anno. Più delle sfide contro Milano e Bologna, le nobili del nostro basket. Il derby Udine-Trieste ha un significato particolare in qualsiasi categoria, figuriamoci in serie A.

Lo dimostra la vigilia vissuta ieri dalla squadra bianconera, che in occasione dell'allenamento svoltosi in mattinata ha ricevuto dapprima la visita del presidente Pedone per un discorso motivazionale, poi quella dei tifosi della curva muniti di bandieroni.

STRANO DERBY

Sarebbe sin troppo semplice dire che Udine è favorita perché gioca in casa contro una squadra che in trasferta si è spesso sciolta come neve al sole. In realtà i derby sono partite che sfuggono ai pronostici e che si giocano sul filo dei nervi. Siamo certi che oggi l'Apu entrerà in campo con l'energia giusta, quella che è mancata nel turno precedente a Cremona. Così come Trieste si presenterà al Carnera decisa a vendere cara la pelle per cercare di dare una gioia ai suoi tifosi, che vivono un momento delicato per il possibile trasferimento del titolo sportivo a Roma. Strano destino, verrebbe da dire: oggi Udine può festeggiare la permanenza nella massima serie, proprio mentre i rivali triestini vivono l'incubo di perderla sull'altare del business Nba Europe. Ulteriori motivi per considerarlo un derby del tutto particolare.



Visita a sorpresa del presidente Pedone alla squadra: se vince e Sassari perde la sua Apu stasera è già salva

QUI APU

Vertemati avrà a disposizione tutti gli elementi del roster: Alibegovic è perfetta-

mente recuperato dopo l'intossicazione alimentare di inizio settimana, Hickey è pronto al grande ritorno. L'assistente coach Giorgio Gerosa,

che nel derby del gennaio 2024 visse un'inattesa giornata di gloria personale sostituendo con successo l'espulso Vertemati nel secondo tem-

LE ULTIMISSIME

Il messaggio del rientrante Hickey: «Sono carico»
Nel pre partita targa della Fip per i 50 anni del sisma

«Con il numero 8, Anthony Hickey». Oggi lo speaker dell'Apu "Fede" Bigotto tornerà a leggere numero e nome del play del Kentucky e la spiacevole storia del Clorotiazide sarà archiviata.

L'Mvp dello scorso campionato di A2 tornerà a giocare 140 giorni dopo quel Vare-

se-Udine che vide i bianconeri espugnare Masnago.

«Sono carico» ci ha detto con un messaggio nel pomeriggio di ieri. Il rientro di "Tony" è uno dei tanti motivi per alzarsi in piedi ad applaudire.

Ci sarà modo di commuoversi ripensando al terremoto che colpì il Friuli nel 1976: prima

del via il presidente della Fip Fvg Alberto-Maria Camilotti consegnerà alle due società una targa commemorativa nel 50° anniversario dal sisma. «Questo derby sia anche un segno di rispetto e di fair play» ha spiegato Camilotti. Spazio anche alla solidarietà, con l'iniziativa del Coni Fvg "Teddy bear toss" e il lancio da parte del pubblico di peluche da donare ai bimbi degli ospedali pediatrici del Fvg. Insomma, non solo basket al Carnera.

G.P.



I tifosi ieri al Carnera

po, ha parlato così in vista della gara odierna: «Da un punto di vista tecnico e tattico, un derby si prepara sostanzialmente come tutte le altre. Trieste è una squadra molto brava a giocare con la palla in mano, soprattutto negli esterni, e prova a giocare molto in velocità nei primi sette secondi dell'azione. La gestione del ritmo sarà essenziale».

CURIOSITÀ

Il derby Udine-Trieste torna in serie A al palasport Carnera Credifriuli dopo 22 anni: l'ultimo fu Snaidero-Coop Nordest del 18 aprile 2004, vinto dagli arancioni per 83-64. Dell'ultimo in A2 parliamo in un articolo qui sotto e fu deciso da un'azione di Clark che ispirò una t-shirt, proprio come nel 2017 per il bacio allo stemma bianconero da parte di Michele Ferrari. Bisogna tornare indietro di 23 anni per ritrovare un successo triestino in terra friulana: 16 marzo 2003, campionato di A1, Acegas corsara al Carnera per 86-78. Venendo alla gara di oggi, gli ex sulle due sponde sono in totale tre: in casa udinese sono Da Ros e Spencer, in quella triestina capitano Deangeli.

INFO UTILI

Biglietti esauriti, presenza ospite ridotta a 84 sostenitori ma senza gli ultras della curva Nord Trieste, in protesta per le decisioni della Questura di Udine in merito di ordine pubblico. Cancelli e casse di ritiro accreditati aperte dalle 14.30. Il match verrà trasmesso in diretta su LbaTv e su Sky Sport Basket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A - 26ª GIORNATA	
Palasport Carnera Credifriuli, Udine - ore 16	
ARBITRI:	
Michele Rossi di Arezzo Antonio Bartolomeo di Brindisi Marco Catani di Pescara	
OLD WILD WEST UDINE	PALLACANESTRO TRIESTE
Coach: ADRIANO VERTEMATI	Coach: FRANCESCO TACCETTI
0 S. Christon	1 J. Toscano -Anderson
4 M. Alibegovic	2 E. Martucci
5 S. Spencer	4 C. Ross
6 A. Hickey	5 L. Deangeli
15 A. Pavan	7 J. Uthoff
17 C. Mekowulu	8 M. Ruzzier
20 M. Da Ros	11 M. Sissoko
22 E. Bendzius	13 F. Candussi
24 A. Dawkins	15 P. Iannuzzi
31 A. Calzavara	19 J. Brooks
33 F. Mizerniuk	34 J. Bannan
35 I. Ikangi	55 J. Ramsey
Withub	

GLI AVVERSARI

I giuliani si motivano con il video dell'andata

TRIESTE

È con un video della gara d'andata che Trieste ha motivato la sua gente tramite i social. Sarà il primo derby da head coach per Francesco Taccetti, tecnico subentrato nel ruolo a Israel Gonzalez: «Il derby è sempre il derby - ha affermato Taccetti alla vigilia - e io l'ho già vissuto da assistente. Sappiamo che è una partita a cui tutti tengono molto e ci teniamo molto anche noi, io in primis ma tutta la squadra. I nostri stranieri hanno capito l'importanza della partita, avendola vista all'andata, e sono pronti a dare tutto». Il coach dei giuliani ha parlato così dell'Apu: «È un'avversaria in salute, sta trovando tante soluzioni differenti in attacco. Tra l'altro avranno il ritorno di Hickey». Brooks dovrebbe recuperare, out Brown e Moretti. —

G.P.



IL PRECEDENTE

Clark, l'eroe dell'ultima partita a Udine lavora in Nba

L'ultimo derby giocato al Carnera risale al 12 gennaio 2024 e fu vinto da Udine per 87-83. A decidere la sfida fu un ex triestino, Jason Clark, con un canestro a 4" dalla fine (qui con la maglietta dello schema vincente). Al termine di quella stagione Clark si ritirò: oggi collabora con i Capital City Go-Go, affiliata Washington Wizards.

G.P.

GLI ANTICIPI

Brescia passa a casa Reyer Varese e Napoli campi caldi

UDINE

Due anticipi ieri in serie A. Reggiana batte Vanoli 96-78 (Caupain 20 punti), emiliani vicini ai play-off. Venezia-Brescia 74-89 (Burnell 30), Leonessa sola in vetta. Oggi oltre al derby del Carnera si disputano altre tre partite. Alle 17.30 fari puntati su Varese-Sassari: se i sardi perdono e l'Apu vince, bianconeri salvi matematicamente. Alle 18 Tortona ospita

G.P.

Serie A Maschile

Reggiana - Vanoli CR	96-78
Reyer Venezia - Germani Brescia	74-89
Old Wild West Udine-Trieste	OGGI ORE 16
Varese-Dinamo Sassari	OGGI ORE 17.30
Derthona Tortona-Aquila Trento	OGGI ORE 18
Napoli-Nutribullet Treviso	OGGI ORE 18.30
Virtus Bologna-Cantù	DOMANI ORE 20
Riposa: Olimpia Milano	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	38	19	5	2145	2011
Virtus Bologna	36	18	5	1877	1825
Olimpia Milano	34	17	7	2059	1903
Reyer Venezia	34	17	7	2153	2046
Derthona Tortona	28	14	9	2011	1874
Trieste	24	12	11	1831	2012
Reggiana	24	12	12	2001	1836
Aquila Trento	20	10	13	1878	1851
Vanoli CR	20	10	15	2050	2118
Varese	20	10	14	1999	2091
Old Wild West Udine	18	9	14	1893	1902
Cantù	16	8	16	2035	2126
Napoli	16	8	15	1919	1892
Pol. Dinamo Sassari	14	7	17	2060	2160
Nutribullet Treviso	12	6	17	1921	2085

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Aquila Trento-Reggiana	18 / 4 ore 18.15
Treviso-Old Wild West Udine	18 / 4 ore 20
Tortona-Virtus Bologna	19 / 4 ore 16
Olimpia Milano-Napoli	19 / 4 ore 16.30
Dinamo Sassari-Reyer Venezia	19 / 4 ore 17
Trieste-Germani Brescia	19 / 4 ore 18
Cantù-Varese	19 / 4 ore 19
Riposa: Vanoli CR	

Basket - Serie A2



Luca Cesana, grande mattatore della partita, con i ragazzi del vivaio Ueb entrati alla fine Pejovic, Brizzi e Trevisani e poi Leonardo Marangon in difesa



IL PROTAGONISTA
Cesana show
«Il pubblico
fa la differenza
grazie davvero»



Luca Cesana, 23 punti

Gesteco a valanga

Cividale demolisce già nei primi due quarti Pistoia mai vagamente in partita
A una gara dal termine ducali ora quinti aspettando oggi Verona e Brindisi

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Dopo il poker, la manita. La Gesteco Cividale è in forma smagliante e strapazza l'Estra Pistoia per 93-48, raggiungendo quota 44 punti. Un bottino che almeno momentaneamente vale il 5° posto, scavalcando Verona e aggranciando Brindisi, che però giocano oggi e hanno già osservato il turno di riposo.

Di certo c'è che sarà almeno finale play-in, con fattore campo a favore. Ma i conti si faranno venerdì prossimo dopo il match in diretta Rai delle 20.45 contro Rimini.

Dopo la dedica della curva ducale a coach Alessandro Zamparini, per tre stagioni assistente di Stefano Pillastrini

ni e ora parte dello staff dell'Estra, si comincia.

Cividale ritrova Redivo in quintetto e conferma Cesana, Marangon, Freeman e Berti. Pistoia si schiera a zona e dopo 2'30" è avanti 6-0 grazie alle triple di Alajiki e Anderson. Pillastrini cambia allora assetto e inserisce Ferrari per Berti, una scelta azzeccata.

Il 7 entra alla grande e con il suo dinamismo allarga le maglie della retroguardia biancorossa. Suo il primo canestro dei friulani, che accorciano poi sul 12-14 con due triple di Cesana.

Gli errori dalla lunetta tolgono però inerzia alla rimonta; si va al riposo con gli ospiti avanti 15-16 dopo il tap-in

di Magro che premia il suo lavoro a rimbalzo offensivo.

Si riparte con la Ueb arretrante, respinta da un Alajiki perfetto o quasi dall'arco (10 punti e 3/5 da tre dopo 14' di gioco). Zanutti schiaccia in contropiede il 19-23 e Pillastrini decide di parlarci sopra.

Gli aggiustamenti funzionano: i ducali cambiano marcia in difesa e Costi lancia con un parziale di 17-2 che spacca in due il match. Le Eagles suonano come un gruppo jazz, coinvolgendo tutti i musicisti che a turno si prendono la scena. Redivo sta alla grande e detta il ritmo di una circolazione di palla che si gode un ottimo Costi in uscita dalla panchina e un

chirurgico Cesana.

È lui a scavare il solco, mandando al riposo i suoi sul 44-30. 17 punti e 5/6 dall'arco per lui all'intervallo: è in fiducia e si vede.

Pistoia è alle corde e all'orizzonte si profila l'ennesimo secondo tempo a senso unico. Redivo brucia la retina dall'arco, seguito a ruota da Cesana (saranno 23 punti, dopo i 24 di Ruvo) e Marangon che in contropiede appoggia il +22. Alajiki è scomparso, Stefanini e Anderson sparano a salve. Insomma, Dan Peterson avrebbe già comandato di buttare la pasta.

Nel quarto periodo gloria anche per Campogrande, 6 punti in fila per l'ex del mat-

GESTECO	93
PISTOIA	48

15-16, 44-30, 66-42

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 10, Ferrari 9, Rota 4, Costi 13, Campogrande 6, Marangon 7, Brizzi 5, Pejovic, Berti 4, Freeman 10, Cesana 23, Trevisani 2. Coach Pillastrini

ESTRA PISTOIA Stefanini 5, Gallo 11, Dalosto, Ciocca, Flauto, Saccaggi, Magro 6, Anderson 8, Zanotti 4, Alajiki 14. Coach Strobl

Arbitri De Biase di Treviso, Puccini di Genova, Settepanella di Roseto degli Abruzzi

Note Cividale 18/33 al tiro da due punti, 14/29 da tre e 15/20 ai liberi. Pistoia 13/36 al tiro da due punti, 6/32 da tre e 4/5 ai liberi. Spettatori: 2701

ch.

Il contrasto tra l'incredula delusione dei 13 tifosi ospiti e la festa del popolo gialloblù raggiunge l'apice dopo il canestro del +41 segnato da Marangon, quando ai biancorossi non resta che un sorriso amaro mentre in campo c'è spazio per tutti i giovani delle due panchine.

Primi punti in stagione per Brizzi che realizza il 90-44, ed esordio con canestro in bello stile per Trevisani: punteggio finale 92-48. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Luca Cesana non si ferma più. Il numero 90 si è lasciato alle spalle le cattive percentuali che lo hanno in parte condizionato nella prima fase di stagione e ora è l'Aquila più in forma di tutte. Terzo ventello nelle ultime cinque, 23 punti dopo i 24 di Ruvo che sono stati determinanti per spalancare le porte al trionfo dei gialloblù. «Questo è un bel gruppo, in cui si lavora bene — ha esordito —. Ci è voluto un po' per integrarmi nel sistema, ora mi sento all'interno dei meccanismi. Il basket è così, fatto di periodi positivi di altri che lo sono meno. Non ero scarso prima e non sono un fenomeno adesso, devo cavalcare lo stato di forma, restare umile. Ci manca una partita per centrare i play-off, poi ci sarà da divertirsi» A trascinare i ducali è la difesa e la classe '97 non ha dubbi sul carburante che li alimenta: «La fame di fare i play-off. Con il coach in allenamento siamo molto attenti su questo aspetto e io penso che il duro lavoro paghi sempre». Cesana chiude poi con un abbraccio al pubblico: «È fantastico, ci sostiene sempre, che si giochi con la prima o con l'ultima. Anche contro Rimini ci daranno la spinta giusta». —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Micalich: «Saremo protagonisti per anni, i valori restano» Pilla manda a parlare Gerometta «La difesa è la chiave della serie»

POST PARTITA

È Giovanni Battista Gerometta, vice di Stefano Pillastrini, a portare il commento tecnico sulla grande vittoria della Gesteco Cividale. «Abbiamo raggiunto un livello difensivo notevole, è questa la chiave della nostra serie di vittorie. Sapevamo servisse attenzione contro Pistoia che nelle ultime



Gerometta con Pillastrini

gare avrebbe forse meritato di più, è facile impantanarsi contro le mille zone che adottano. Siamo stati bravi ad attaccarli, all'inizio con qualche soluzione estemporanea ma poi con sempre maggiore fiducia nel sistema e in quello che abbiamo preparato nell'unico allenamento». Il tecnico ha poi parlato di alcuni dei suoi ragazzi. «Facile parlare ora di Cesana. Sta raccogliendo quello che ha seminato; non è stata una sta-

gione felice a livello di percentuali, ma è sempre stato sul pezzo. Nota di merito per Davide Trevisani: non è stato il solito canestro da under».

Il presidente Davide Micalich invece si gode la vittoria e si toglie qualche sassolino dalle scarpe, al termine dell'inibizione rimediata dopo Livorno. «Faremo come minimo la finale play-in in casa, è una grande soddisfazione. Abbiamo vinto di 30 contro Roseto, allo scadere contro Livorno, di 25 contro La Fortitudo e c'era sempre qualcosa da ridire. Dopo oggi c'è altro?». Pochi dubbi per lui: una vittoria del sistema Cividale: «Pillastrini fa pallacanestro da 55 anni, io da 52 e parliamo la stessa lingua. Questa è garanzia di competenza. Abbiamo continuato a insistere con

Cesana, che incarna i valori di questo gruppo: dà sempre tutto, ha saputo attendere il suo momento. Così come Ferrari. Saremo protagonisti anche fra 2 anni, fra 3, perché cambiano i giocatori, ma i valori rimangono». Infine una dedica per Martino Mastellari: «Avrei voluto salutarlo prima, l'inibizione me lo ha impedito. Le porte per lui restano sempre aperte, speravamo invecchiassero con noi. Invece si è spezzato il filo che ci univa. Abbiamo provato a tenerlo da noi, non ci è riuscito ma gli auguro tutto il bene. Mi fa sorridere leggere che abbiamo rinforzato una concorrente: la Fortitudo ha vinto scudetti, noi ci arriveremo ma non ora». —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Maschile

UEB Gesteco Cividale - Pistoia	93-48
Avellino - Ruvo di Puglia	089-091 ORE 18
Brindisi - Fortitudo Bologna	089-091 ORE 18
Cento - Scalati	089-091 ORE 18
Cremona - Roseto	089-091 ORE 18
Rieti - Libertas Pesaro	089-091 ORE 18
Rimini - Urania Milano	089-091 ORE 18
Verona - Gemini Mestre	089-091 ORE 18
Forlì - Libertas Livorno	089-091 ORE 18
Riposa: Torino	089-091 ORE 19

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	48	24	9	2708	2590
Scalati	46	23	10	2740	2561
Fortitudo Bologna	46	23	11	2610	2483
UEB Gesteco Cividale	44	22	13	2743	2592
Brindisi	44	22	11	2579	2413
Verona	42	21	12	2589	2426
Rimini	40	20	13	2711	2581
Rieti	40	20	13	2639	2545
Avellino	38	19	14	2672	2612
Libertas Livorno	36	18	15	2609	2425
Urania Milano	30	15	18	2629	2492
Cremona	30	15	18	2486	2555
Torino	30	15	18	2459	2526
Gemini Mestre	28	14	19	2577	2665
Forlì	24	12	21	2517	2675
Cento	20	10	23	2552	2672
Ruvo di Puglia	18	9	24	2525	2683
Pistoia	14	7	27	2586	2829
Roseto	14	7	28	2584	2790

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Gemini Mestre - Libertas Livorno, Libertas Pesaro - Forlì, Pistoia - Brindisi, Roseto - Verona, Ruvo di Puglia - Cremona, Scalati - Avellino, Torino - Cento, UEB Gesteco Cividale - Rimini, Urania Milano - Rieti, Riposa: Fortitudo Bologna.

Tennis

Ancora
quei due

Sinner e Alcaraz conquistano la finale di oggi a Montecarlo
Se Jannik dovesse vincere il torneo tornerebbe numero 1

Massimo Meroi

Ancora quei due. Saranno Jannik Sinner e Carlos Alcaraz a giocare oggi alle 15 la finale del Master 1000 di Montecarlo. Non è uscita alcuna sorpresa dalle due semifinali disputate ieri. L'azzurro l'ha fatta da padrone contro il numero 3 del mondo Alexander Zverev, molto più di quanto si era visto nelle due semifinali di Indian Wells e Miami. «Sono stato molto solido da fondo campo», ha detto Jannik a fine match. Detto sinceramente nel primo set è stato praticamente ingiocabile. Strappato il servizio all'avversario nel primo gioco da 40-15, Jannik ha inserito il pilota automati-

co e ha martellato sia con il dritto che con il rovescio ricorrendo spesso e con successo alla palla corta che ha mandato in crisi il tedesco che non ama correre in avanti. Il primo parziale terminato 6-1 ha detto che Sinner ha fatto 27 punti contro i 13 dell'avversario: una differenza abissale resa un po' strana dal fatto che l'altoatesino abbia servito meno del 50% di prime palle.

Nel secondo parziale la partita è stata un po' più equilibrata, Sinner ha alzato la percentuale al servizio (non ha concesso una palla break in tutto il match), è leggermente calata la qualità della risposta, particolare che ha permesso a Zverev di non perdere il

servizio. Sul 5-4, però, Jannik ha alzato il livello, sul 15-30 ha piazzato un lungo linea imprevedibile che lo ha portato a doppio match point: gliene è bastato uno per portare a casa la vittoria che gli vale la quarta finale consecutiva in un Master 1000, la prima a Montecarlo. «Sono molto contento delle sue parole a caldo», sono arrivato qui cercando risposte e feedback. Ogni giorno è diverso, ma oggi mi sono sentito molto solido sin dall'inizio, giocando bene da fondo campo. E quando sei subito avanti di un break questo cambia l'inerzia della partita. Vediamo cosa succede in finale». Dove troverà Alcaraz che ha superato per 6-4, 6-4 il padrone di ca-



Prima finale sulla terra rossa di Montecarlo per Jannik Sinner

sa Vaucherot che se l'è giocata alla pari con il numero 1 al mondo, lui che un anno fa era numero 225 e che domani salirà al 17° posto.

«Non vedo l'ora di giocare – ha aggiunto Sinner –, è il motivo per cui ci si allena, per cui ci si sveglia la mattina. Affrontare Carlos prima del Roland Garros per me è un test importante, ma non ho nulla da perdere: già arrivare in finale per me è importante». In realtà qualcosa in palio c'è. Chi vincerà la finale oggi sarà il numero 1 al mondo anche se Jannik ha sempre fatto capire che il suo principale obiettivo della stagione è lo Slam parigino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Roubaix, sfida Vdp-Pogacar
Milan all'esame delle pietre

Antonio Simeoli

A chi gli chiedeva se era il caso di anticipare con una azione da lontano i due strafavoriti della Parigi Roubaix che si corre oggi, Filippo Ganna ha risposto così: «Se attaccano nella Foresta di Arenberg a poco meno di 100 km dalla fine io lo devo fare a Compiègne?». Da Compiègne, nord di Parigi, per chi non lo sapesse, parte la classica monumento più imprevedibile e affascinante di tutte. Saranno 258 i km, 55 dei quali sul pavé disseminato in 30 settori. I due favoritissimi sono i soliti, Mathieu Van der Poel, l'olandese tagliatissimo per le pietre visto anche il palmares in mountain bike e ciclocross e re delle ultime tre edizioni, e il solito Tadej Pogacar. Il fuoriclasse sloveno un anno fa al debutto fu secondo, con la Sanremo è la classifica più lontana dalle sue caratteristiche, ma alla Classicissima tre settimane fa sapete tutti com'è andata a finire.

Solo che, oltre a Wout Van Aert e al danese Mads Pedersen, questa volta ci sarà an-



Jonathan Milan, quinta Roubaix

che un azzurro che proverà il colpaccio, appunto Ganna.

Il 29enne della Ineos l'ha vinta tra gli under 23 dieci anni fa, la insegue da sempre, è in una forma spaziale come dimostrato 10 giorni fa alla «Attraverso le Fiandre». L'obiettivo è esser lì a giocarsela dalla Foresta di Arenberg (guardatela in tv poco prima delle 14 è uno spettacolo) in poi. Arenberg, colonne d'Ercole che, alla quinta partecipazione, vuole superare anche il friulano Jonathan Milan, questa corsa sembra essere fatta apposta per la sua potenza. Diretta tv su Discovery e, *deo gratias*, Rai. Buon divertimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY - SERIE A1 DONNE

Finale scudetto:
Conegliano
rimonta Milano
e vola sull'1-0

Fahr in attacco: 1-0 Conegliano

VILLORBA

Imoco in vantaggio nella serie scudetto su Milano in A1 di volley femminile. Primo set a favore dell'Imoco (25-20), Milano rimonta e va 1-2, parziali 25-27, 20-25. Nel quarto set Egonu si fa male al polpaccio, Milano gestisce un paio di punti, ma Conegliano risale col muro. La chiude Fahr, 27-25. Sul 2-2 si va al tiebreak. Cambio campo sul 5-8. Errori sanguinosi di Milano nella seconda metà parziale, Haak e Fahr non sbagliano. Sul 14-12 errori al servizio di Adigwe e Egonu, finale 15-13, 3-2. Moki De Gennaro MVP della partita.

Serie al meglio delle 5 gare, vince lo scudetto chi arriva a 3. Gara 2 mercoledì 15 alle 20.30 all'Allianz Cloud Palalido di Milano. Gara 3 domenica 19 alle 18 a Villorba. —

R.P.

CICLISMO



140 ragazzi della Libertas Gradisca di Sedegliano e Gibo Simoni, vincitore di due Giri d'Italia e ospite d'onore della festa al teatro, con Andrea Cainero FOTO PETRUSSI

Simoni alla festa Libertas
«Pedalate per divertirvi
siete l'anima di una comunità»

SEDEGLIANO

«Ragazzi non pensate all'agonismo, intanto divertitevi. Imparate sulla strada a soffrire, a perdere, a vincere, ma soprattutto a rispettare l'avversario. E voi genitori ricordate che dovete essere fieri di avere dei ragazzi che vanno in bicicletta e in generale fanno sport. Fateli divertire e ricordate: lo sport è una scuola di vita».

Parole sante dette ieri pomeriggio al teatro di Sedegliano da Gilberto Simoni, 55 anni, due volte vincitore del Giro d'Italia, signore dello Zoncolan e di tanto altro, ma soprattutto uno che adesso quando parla, soprattutto alle giovani generazioni, va direttamente al punto con parole efficaci e che restano in mente.

Ieri una delle società faro del ciclismo giovanile friula-

no, la Libertas Sedegliano, ha presentato nuova stagione e nuove maglie e lo ha fatto alla grande ripercorrendo anche i ben 54 anni di storia.

Fabio Pressacco, un'istituzione in paese perché alla guida della società da vent'anni, uno che da allievo correva anche con Simoni («anche se lui andava ovviamente più forte», ha detto), era visibilmente emozionato nel constatare che il suo club ha riempito il



teatro che aveva in prima fila i vertici della Federciclismo c'erano il vicepresidente Stefano Bandolin, il presidente Fvg Michele Bevilacqua, il ct di ciclocross e Gravel, Daniele Pontoni. C'era Andrea Cainero il figlio del patron Enzo che era legatissimo proprio a Simoni. Enzo era la mente del Kaiser, Simoni il braccio con due vittorie. Cera anche la mamma si Silvia Piccini, la giovane travolta morta da un'auto nel 2021 in allenamento e il cui sacrificio rimane indelebile monito di come pedalare sia sempre più pericoloso sulle strade impazzite di traffico.

«Questa è comunità, questo è uno splendido esempio di essere comunità» ha detto il sindaco di Sedegliano Debora Donati. Ha 31 Giovannissimi, i mini ciclisti, la Libertas e 9

Esordienti.

«Il ciclismo – ha detto il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin – è certamente fatica e sacrificio, ma è anche uno sport che educa alla vita, ai principi e ai valori. Insegna che per crescere servono passione e impegno». «Siamo qui per dire essenzialmente grazie a questa società, ai suoi ragazzi, alla decina di volontari che la sostengono», ha detto il vicepresidente della Regione e assessore allo sport Mario Anzil.

Prima delle foto col campione Simoni ha però regalato un'altra perla: «Ci sono paesi che vanno ad acqua naturale e comunità che vanno ad acqua frizzante, voi siete una di queste. Continuate così». Sì, ha proprio ragione Gibo. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio dilettanti

Coppa di rigore

Decide un penalty per il Corva nella ripresa, seconda delusione per la Bujese
Play-off i omaggio per i pordenonesi, i torelli li devono conquistare sul campo

Simone Fornasiere / VAJONT

Il calcio di rigore conquistato e trasformato da Fantin nel finale consegna al Corva la Coppa Italia di Promozione, ma soprattutto il lascia passare per i play-off: la compagine pordenonese sarà dunque certa di giocare, a fine campionato, gli spareggi che mettono in palio un posto in Eccellenza.

D'altro canto nulla da fare per la Bujese, sconfitta per il secondo anno consecutivo in finale. Emozioni e lacrime in apertura di pomeriggio, nel ricordo di Danilo Boz e Fabio Rosa, i due ragazzi del Maniago Vajont deceduti lo scorso mese di agosto in seguito ad un incidente stradale mentre rientravano a casa da un allenamento, con il presidente della società di casa, Demetrio Rovere, ad omaggiare i genitori con una targa ricordo, imitato dal presidente regionale Ermes Canciani a consegnare due mazze di fiori. Preludio alla lettura al pubblico presente di una lettera scritta dagli stessi genitori, attraverso le cui righe hanno voluto ringraziare tutte le persone a loro vicine. Poco dopo il via della gara, con la prima conclusione in porta di Ponton, bloccata in due



Il Corva esulta per la conquista della Coppa Italia di Promozione, la Bujese va ko FOTOPETRUSSI

tempi da Zanette, imitato dalla parte opposta dal piazzato di Novelli Gasperini con palla sull'esterno della rete a dare l'illusione del gol ai tifosi pordenonesi, ma palla sul fondo. Pochissime le emozioni nella prima frazione, tanto che serve attendere l'unico minuto di recupero concesso

per assistere a una conclusione verso la porta avversaria quando Liberati raccoglie la corta respinta della difesa udinese, ma il suo sinistro è alto. Ripresa aperta dall'immediata occasione per la Bujese di sbloccare il punteggio visto che dopo 8' Biancotto ir-

rompe dentro l'area sul sinistro di Ponton, ma il suo tocco ravvicinato non inquadra porta, mentre al 19' il calcio di punizione, da posizione centrale, di Pinzano è alto sopra la traversa. Reazione Corva e al 21' Iseppi è lesto nel rubare palla ad Alessandro Fabris e servire immediatamente



Bujese, seconda Coppa persa

BUJESE	0
CORVA	1

BUJESE Devetti, A. Fabris (45' st Djaka), S. Fabris, Nobile (36' st Rocco), Rovere, Venier, Pinzano (22' st Vidotti), Ponton (25' st Forte), Biancotto, Piccolotto, Del Riccio (29' st Coradazzi), All. Dri.

CORVA Zanette, De Martin, Airoldi, Novelli Gasparini, Imbrea, Pramparo, Parafina (42' st Tonon), Bayire, Fantin (48' st Battaino), Liberati (28' st Haxhiraj), Iseppi (52' st Corelli), All. Rossi.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 44' Fantin (rigore)

POST PARTITA

La delusione di mister Dri: «Così fa male ora rialziamoci»

VAJONT

Raggiante, ma allo stesso tempo commosso Fabio Rossi. «Gara con poche occasioni – le sue parole – poi siamo stati bravi a sfruttare il loro errore. Sono stato l'insegnante di Danilo Boz per quattro anni, per questo ci tenevo ancora di più: credo che dall'alto lui e Fabio ci abbiano dato una mano. L'Eccellenza è più vicina (sorride, ndr), e io di sicuro non vado in campo per perdere». Delusione, ecco lo stato d'animo di Giuliano Dri. «Così fa male – dice – nel secondo tempo avevamo alzato il baricentro. Siamo stati puniti da un errore di Rovere, forse il nostro migliore giocatore di questa stagione. Rialziamo la testa e prendiamoci i play-off attraverso il campionato». —

S.F.

SERIE D

Brian Lignano, quattro gol poker di vittorie consecutive e anche quarto posto

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano vince per 4-2, conquista la quarta vittoria di fila e si issa al quarto posto in classifica, da pochi pronosticabile a inizio stagione. Al Portogruaro invece non basta aprire e chiudere il tabellino dei marcatori per evitare l'ottava sconfitta consecutiva.

Anche in questa occasione la squadra di Rorato ha lottato e giocato con intensità e determinazione, però non è bastato a contrastare nel secondo tempo la formazione friulana che ha preso il sopravvento dopo una prima frazione molto equilibrata. Il Portogruaro ha un

buon approccio alla gara e sfiora il vantaggio al 17'. Cross di Dedeo e Bortolussi tutto solo colpisce male con la palla che esce fuori dallo specchio della porta. I veneti con un'azione rapida si portano in vantaggio al 31'. Troka lancia Ferreirinha che si invola sulla destra, entra in area e con un destro in diagonale supera Biz. Il Brian Lignano cerca di scuotersi e va vicino al pari al 37'.

Cross di Bearzotti e in acrobazia Ibe calcia sfiorando il palo. Il pareggio arriva al 43'. Bella combinazione tra Bearzotti, Ibe e Ponton, quest'ultimo viene atterrato dal portiere Yabre e l'arbitro concede il rigore.

Ibe lo trasforma con freddezza. Ancora Ponton protagonista al 46', quando riceve palla da Alessio e poi tenta la conclusione che finisce alta di un nulla. Nel secondo tempo il Portogruaro si vede annullare un gol di Bortolussi per un fuorigioco molto dubbio. È un episodio chiave perché all'8' arriva il 2-1 del Brian Lignano con un'autentica prodezza di Bearzotti che riceve palla da Kocic e poi dai venti metri trafugge Yabre con un destro imprevedibile. I padroni di casa insistono e calano il tris al 24'.

Ekuban lancia Tarko, assist perfetto per Ibe che in diagonale supera Yabre. I friulani capi-

BRIAN LIGNANO	4
PORTOGRUARO	2

BRIAN LIGNANO (4-2-3-1) Biz 6, Chian-ducci 6 (1' st Barbana 6), Videkon 6.5, Ekuban 6.5 (45' st Presello sv), Ibe 7 (26' st Mosca), Alessio 7, Kocic 6.5, Tarko 7 (38' st Centis 6.5), Ponton 6.5 (24' st Rossi), Bearzotti 7, M. Mutavic 6, All. Moras.

PORTOGRUARO (3-5-2) Yabre 6 (43' st Plazotta sv), Troka 6, Sognog 6, Fasan 6 (42' st Bolzon sv), Podda 5.5 (34' st D'Agostino sv), Ferreirinha 7, Dema 6, Deda 5.5 (28' st Bivi 7), Furlan 5.5, Giacchina 6, Bortolussi 6 (23' st Cosentino 6), All. Rorato.

Arbitro Zaccheria di Legnago 6

Marcatori Al 31' Ferreirinha, al 43' Ibe (rig); nella ripresa all'8' Bearzotti, al 24' Ibe, al 44' Centis, al 46' Bivi.

talizzano al meglio le azioni che creano e al 44' su tiro di Bearzotti interviene Centis e segna il 4-1. L'ultima emozione al 46' con la rete di Bivi di testa che permette al Portogruaro di chiudere il match con una sconfitta più dignitosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA FRIULANA

Cjarlins contro Obermais Serve una vittoria play-off

CARLINO

La prima di quattro finali verso l'obiettivo play-off: per il Cjarlins Muzane il primo avversario corrisponde agli altoatesini del Maia Alta Obermais, ospiti questo pomeriggio, alle 15, sul campo di Sevegliano. Con l'aggiunta, perché no, di provare a vendicare anche la sconfitta patita all'andata, che fu l'inizio di un allontanamento, diventato poi sempre più distante, dalla capolista Treviso. Motivo in più per volere i tre punti, con il Cjarlins Mizane che si presenta all'appuntamento reduce da cinque risultati utili consecutivi. «Sapevamo che una volta recuperati tutti i giocatori dovevamo accelerare – le parole del tecnico Mauro Zironelli – e ci stiamo

Gli anticipi

SERIE D

Brian Lignano-Portogruaro	4-2
PRIMA CATEGORIA	
Azzanese-Vivai	1-1
Cordenonese-Union Pasiano	0-0
Virtus Roveredo-Vigonovo	2-1
Ancona Lumignacco-Risanese	2-0
Cussignacco-Serenissima	4-2
Cormonese-Maranesse	0-3

riuscendo. Per centrare i play-off dobbiamo vincere quattro partite, ma pensiamo come sempre ad una alla volta, partendo dal Maia Alta. Saranno gare difficili, ma cercheremo di farci trovare pronti e in tal senso sono fiducioso perché vedo i ragazzi concentrati e motivati». —

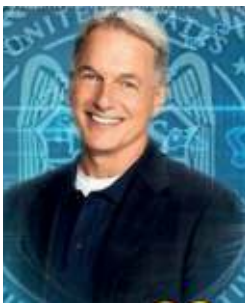
S.F.

Scelti per voi



Roberta Valente - Notaio in Sorrento

RAI 1, 21.15
Roberta, brillante e perfezionista, torna a Sorrento dopo aver vinto il concorso notarile. Mentre prepara il matrimonio con il fidanzato di sempre, scopre una realtà più complessa del previsto, che metterà alla prova certezze e bisogno di controllo.



N.C.I.S.

RAI 2, 21.00

La morte di un sottufficiale, legata a un ricatto, spinge la squadra a collaborare con l'agente Sawyer. Torres rischia la vita durante il caso, mentre Knight riceve un'offerta per entrare nella NCIS Elite.



Report

RAI 3, 21.00

Sigfrido Ranucci porta alla luce inchieste su traffici illeciti, reti criminali e scandali nascosti, con testimonianze e documenti esclusivi che rivelano verità scomode della società e della politica.



Fuori Dal Coro

RETE 4, 21.35

Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Racconto di una notte

CANALE 5, 21.20

Mahir torna nella sua città natale vent'anni dopo l'omicidio del padre e vuole vendetta. Incontra Canfeza, la figlia del nemico, e tra indagine, amore e conflitto scopre che nulla è come sembra.



telefriuli **CANALE 11**
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TG1 Attualità 7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo 9.25 TG1 L.I.S. Attualità 9.30 Check Up Attualità 10.15 A Sua immagine Attualità 12.20 Linea Verde Rubrica 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Domenica In Spettacolo 17.15 TG1 Attualità 17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo 18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.15 Roberta Valente - Notaio in Sorrento (1ª Tv) Serie Tv 22.15 Roberta Valente - Notaio in Sorrento (1ª Tv) Serie Tv 23.40 Tg1 Sera Attualità 23.45 Speciale TG1 Attualità	6.00 Piloti Serie Tv 6.10 Un ciclone in convento 7.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 7.40 Tg 2 Tutto il bello che c'è 7.55 Tg 2 Mizar Attualità 8.20 Tg2 Cinématinée 8.25 Tg 2 Achab Libri 8.30 Il meglio di Playlist 9.40 Heartland Serie Tv 10.10 La dolce attesa 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 Citofonare Rai 2 Spettacolo 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Lifestyle 14.00 Green Lovers Lifestyle 14.45 Parigi - Roubaix Ciclismo 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv 22.45 La Nuova DS Attualità 0.30 L'altra DS Attualità	6.00 Fuori Orario. Cose(mai) viste Attualità 7.00 Protestantesimo 7.30 Sulla Via di Damasco 8.05 Mi Manda Rai Tre 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Transumanza. Il ritorno a casa Documentari 14.00 Tg Regione Attualità 14.15 TG3 Attualità 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Lifestyle 19.00 TG3 Attualità 19.30 Tg Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità Attualità 21.00 Report Attualità 23.15 Claudio Abate. L'obiettivo sull'arte Documentari 24.00 TG3 Mondo Attualità	6.15 Movie Trailer Spettacolo 6.20 4 di Sera weekend 7.15 Super Partes Attualità 8.05 La promessa Telenovela 8.50 Terra Amara Serie Tv 10.05 Dalla Parte Degli Animali 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Movie Trailer Spettacolo 12.23 Telegiornale Attualità 12.25 La signora in giallo 13.55 Colombo Serie Tv 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Della Domenica 17.00 Gli uomini della terra selvaggia Film Western ('58) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.38 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità 21.35 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 Travolti dal destino Film Commedia('02) 2.40 Movie Trailer Spettacolo	9.45 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari 10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie 11.50 Melaverde Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.00 Contenuti extra di "Cesaroni Il Ritorno" 14.05 Beautiful Soap 14.35 Beautiful (1ª Tv) 15.05 Forbidden Fruit (1ª Tv) 15.35 La Forza Di Una Donna (1ª Tv) Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.45 Caduta Libera - Campionissimi Quiz 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Attualità 20.40 La Forza Della Fortuna 21.20 Racconto di una notte (1ª Tv) Serie Tv 0.35 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	7.25 Tom e Jerry nel selvaggio West (1ª Tv) Film Animazione('11) 8.40 Young Sheldon Serie Tv 9.55 The Big Bang Theory 10.50 Due uomini e mezzo 11.50 Drive Up Attualità 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset News 14.00 E-Planet Automobilismo 14.35 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag 19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Zelig On Spettacolo 0.30 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia('13) 2.40 Ciak Speciale Attualità 2.45 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Camera con vista 10.10 Amarsi un po' Lifestyle 11.00 E' quella giusta Lifestyle 11.40 Speciale Like - Salute 12.15 La7 Doc Documentario 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 La giusta distanza 16.15 Qualcosa è cambiato Film Commedia('97) 19.15 Barbero risponde Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In OnDa Attualità 22.00 The war of Trump Documentari 23.00 La7 Doc Documentari 0.50 Tg La7 Attualità	17.30 Il golazo di Zidane: la finale del 2002 Calcio 18.00 4 ristoranti Lifestyle 19.20 RDS Showcase - Blanco (1ª Tv) Show 20.15 4 ristoranti Lifestyle 21.35 Foodish - Anteprima Lifestyle 21.40 Foodish Lifestyle 24.00 Italia's Got Talent 1.35 FBI operazione tata *Film Commedia('06) NOVE 14.45 Only Fun - Comico Show Spettacolo 17.00 Little Big Italy Lifestyle 21.30 Che tempo che fa - Best of Spettacolo 0.40 Fratelli di Crozza Spettacolo 2.20 Nudi e crudi Spettacolo 4.20 Appuntamenti da incubo Documentari
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.15 Brilliant Minds Serie Tv 15.05 Brilliant Minds Telefilm 15.55 Brilliant Minds Serie Tv 18.30 Shazam! Film Azione('19) 21.10 Non Stop Film Azione('14) 23.25 Senza nome e senza regole Film Azione('98) 1.30 The Flash Serie Tv 2.50 Show Reel Attualità 3.15 Station 19 Serie Tv 4.35 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	16.00 30x70 - Se dico donna - Loretta Cuccharini Spettacolo 16.05 30x70 - Se dico donna - Serena Dandini Spettacolo 16.10 Private Eyes Serie Tv 17.40 Elementary Serie Tv 21.20 Il fornaio Film Azione('22) 23.05 Mio padre è un sicario Film Azione('23) 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	14.15 Il laureato Film Drammatico('67) 16.30 Note di cinema Attualità 16.35 Blue Jasmine Film Commedia('13) 18.45 Il cavaliere pallido Film Western('85) 21.15 Il miglio verde Film Drammatico('99) 1.25 Il laureato Film Drammatico('67) 3.05 Blue Jasmine Film Commedia('13) 4.35 Ciak News Attualità	14.35 Radici della vita 15.30 Misericordia e nobiltà Film Commedia('54) 17.50 Splendida Cornice 20.25 Rai News - Giorno 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia 21.20 Dante Film Biografico('22) 23.05 5000 anni e + La lunga storia dell'umanità Documentari 0.05 Il segno delle donne Documentari	16.00 Love Affair - Un grande amore Film Drammatico('94) 17.45 I giganti del West Film Western('80) 19.30 Reclaim - Prenditi ciò che è tuo Film Giallo('14) 21.10 Replicas Film Fantascienza('18) 22.50 Il giorno sbagliato Film Thriller('20) 0.20 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione('12)	14.05 Un medico in famiglia 15.05 C'era una volta a Montecarlo Film Thriller('20) 16.45 Royal-ish - Principessa per caso Film Commedia('25) 18.15 Donna Detective 20.50 Donna Detective 21.45 Stasera tutto è possibile Spettacolo 0.35 Il paradoso delle signore Daily Soap 4.00 Miriam Film Horror('80)	14.00 Rain Man - L'uomo della pioggia Film Drammatico('88) 16.30 2012 Film Azione('09) 19.15 Fuoco mortale Film Thriller('23) 20.50 Friends Serie Tv 21.20 Lawless Film Drammatico('12) 23.20 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Thriller('13) 1.25 The Happy Prince - L'ultimo ritratto di	14.10 La signora del West 16.00 La casa nella prateria Serie Tv 19.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Ocean's Twelve Film Avventura('04) 23.30 In Good Company Film Commedia('04) 1.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 3.20 Due per tre Serie Tv 3.45 Avvocato Porta - Le Nuove Storie Miniserie
TV2000	LA7CINEMA	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 18.50 Il tornasole Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri TG 2000 Attualità 20.45 Soul Attualità 21.05 Un marito per Cinzia Film Commedia('58) 23.40 Sbucato dal passato Film Commedia('99) 1.25 Effetto Notte - TV2000 Attualità	17.10 Out of Time Film Thriller('04) 19.15 Tg La7 Attualità 19.20 Ore 10: calma piatta Film Thriller('88) 21.15 Calendar Girls Film Commedia('03) 23.15 Ragione e sentimento Film Commedia('95) 1.50 Truman Capote - A sangue freddo Film Drammatico('05)	14.55 Lo scapolo d'oro Film Commedia('99) 17.00 Forbidden Fruit Telenovela 21.10 Inga Lindstrom - Cuore Rubato Film Commedia('20) 23.05 Rosamunde Pilcher: eredità contesa Film Commedia('20) 0.55 X-Style Lifestyle 1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo	10.35 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari 12.25 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara 14.00 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 16.10 Primo appuntamento Spettacolo 22.00 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle 23.50 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi Documentari	11.20 Omicidi a Sandhamn 13.10 I misteri di Brokenwood 15.10 McDonald & Dodds 17.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby 21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 23.10 McDonald & Dodds 1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 3.10 A sei passi dal killer Fiction	15.35 Movie Trailer Spettacolo 15.40 Harrow Serie Tv 17.35 East New York Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 Maigret: Omicidio Al Majestic Film Poliziesco('92) 23.15 Poirot Serie Tv 1.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.35 Movie Trailer Spettacolo 2.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	14.30 KO! Botte da strada Lifestyle 15.30 Falegnami ad alta quota I pionieri dell'oro 16.30 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità 21.40 Airport Security: Spagna (1ª Tv) Documentari 23.40 Il presidio Spettacolo 0.45 SOS Helsinki: squadra emergenze Documentari	17.55 Semifinale Perugia-Piacenza - gara 3. SuperLega Credem Banca Pallavolo 20.30 Ciclismo. Parigi - Roubaix 0.30 Sardegna: MX2 - gara 2. Mondiale Motocross 1.30 Motocross MXGP. Mondiale GP Sardegna: MXGP - gara 2

RADIO

RADIO 1		DEEJAY	
14.50	Tutto il calcio minuto per minuto	14.00	Pecchia e Damiani
18.00	Serie A: Bologna - Lecce	16.30	Andy e Mike
20.45	Serie A: Como - Inter	19.00	GiBi Show
23.35	Numeri primi	20.00	Il Boss Del Weekend
		22.00	Deejay On The Road
RADIO 2		CAPITAL	
14.00	Radio2 Decanter	16.00	Capital Records
17.00	Tutti Nudi a Radio2	18.00	Matiilde Amato e Alessandro Prisco
19.00	Radio2 Hits	20.00	Soulsista
21.00	Maschio Selvaggio	22.00	Funky Town
22.00	Radio2 Hits		
RADIO 3		M20	
17.30	Radio3 Trenta minuti	15.00	Claves
18.00	Richard Wagner, Lohengrin	18.00	Deejay Time
		19.00	One Two One Two
22.30	Radio3 Suite - Magazine	21.00	Vittoria Hyde
24.00	Battiti	23.00	Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1

8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 Racconti sceneggiati:
 "L'inquilina del terzo piano",
 di G. Gori, regia di S. de Maria - 1ª
 puntata
10.34 Santa Messa dalla cattedrale di
 San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica
 religiosa a cura della Diocesi
 di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz
 ogni ora dalle **7** alle **18**; Regionale 7:15
 8:15; 9:15 -12:15; 14:15; **8.00** La Detule di
 Vùe; **8.30** La salut no si compre; **9.00** Gr
 Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse
11.03 FREEQIBike; **11.30** Furlans... in ta
 comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30**
 Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00**
 Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative
16.00 Basket e non solo; **17.03** Cjase
 nestre; **17.30** Santa Messa in friulano
19.00 GAF tour; **20.00** Okno v Benecio
21.00 Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: **9.30** Arti Elastiche
10.00 Feminis in Jazz; **10.30** Musica
 in villa - in radio e in rêt; **11.30** Stare
 insieme - UTE; **12.00** Gerovinyli; **13.00**
 Musiche cence confins; **13.30** Spin 21
14.00 Marimè; **14.30** La Vòs dai Comitâts
15.00 Trash Rojâlè; **15.30** Musiche cence
 confins; **16.00** Golden Years; **17.00**
 Indigo; **18.00** Sport furlan par furlan
18.30 Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle
 Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche
 cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI		9.30		16.30	
6.20	Un pinsir par vuè		Santa Messa - diretta da Artegna		Scusate, siete a casa?
6.30	Telegiornale FVG News	10.30	Fieste de Patrie dal Friûl - diretta	19.00	Telegiornale FVG - diretta News
7.00	Maman! Program par fruts	12.30	Telegiornale FVG - diretta News	19.15	Sport FVG - diretta
7.30	Settimana Friuli	12.45	Rugby Magazine	19.30	Goal FVG - diretta
8.00	Telefruts - cartoni animati	13.00	Maman! Program par fruts	20.55	Replay - diretta
8.30	Le Peraule de domenie	13.45	Effemotori	22.00	Start
8.45	Sportello pensionati	14.15	Start	22.45	Le Peraule de domenie
		14.30	EconoMy FVG	23.20	Settimana Friuli
		15.30	Elettroshock	23.50	Telegiornale FVG News
IL 13TV		TV 12			
7.00	I Grandi Film	16.00	I Grandi Film	11.00	Musica e...
9.00	Bravo Dik Telefilm	19.00	Il13 Tg Speciale	11.30	Borgo Italia
10.00	Il13 Telegiornale	20.00	Bravo Dik Telefilm	12.00	Tg Udine News
11.00	Occidente Oggi. Chi si abbassa e chi la schiena la tiene ben ritta.	20.30	Sherlock Holmes Telefilm	12.14	Tg Pordenone News
		21.00	Star Trek Classic	12.29	Tg Regionale News
		22.00	Film Classico	12.45	Agricoltura
				13.30	Tg Udine News
12.00	Le comiche	23.30	Il13 Tg Speciale	13.45	Tg Pordenone News
13.15	L'Altra Italia	1.00	Il film della notte	14.00	Film: Una botta di vita
				15.30	Tag in Comune
				16.15	Ogni Benedetta Domenica
				18.30	Tg Regionale News
				19.00	Tg Udine News
				19.30	A Tutto Campo Fvg
				20.30	Tg Pordenone News
				20.45	Tg Regionale News
				21.10	Film: I giorni del cielo
				23.00	Tg Udine News
				23.30	Tg Pordenone News
				23.45	Tg Regionale News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Tempo stabile con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla costa venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso con Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali. In giornata possibili piogge sparse in genere deboli o moderate sulle zone più occidentali, specie su Alpi e Prealpi Carniche occidentali, più probabili tuttavia in serata.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	19	17 Km/h
Monfalcone	9	20	21 Km/h
Gorizia	8	22	20 Km/h
Udine	9	21	20 Km/h
Grado	9	20	20 Km/h
Cervignano	9	20	21 Km/h
Pordenone	9	21	16 Km/h
Tarvisio	5	18	25 Km/h
Lignano	9	20	17 Km/h
Gemona	9	20	24 Km/h
Tolmezzo	8	20	27 Km/h
Forni di Sopra	6	16	24 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	12,6
Grado	poco mosso	0,1 m	13,4
Lignano	poco mosso	0,1 m	13,2
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	13

EUROPA					
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	13	Copenaghen	3	7
Atene	12	17	Ginevra	9	14
Belgrado	4	16	Lisbona	11	14
Berlino	5	10	Londra	8	14
Bruxelles	5	13	Lubiana	5	20
Budapest	12	17	Madrid	7	14
			Mosca	1	11
			Parigi	5	14
			Praga	3	14
			Varsavia	0	14
			Vienna	6	16
			Zagabria	6	20

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	10	15
Bari	12	22
Bologna	11	19
Bolzano	10	24
Cagliari	15	19
Firenze	11	26
Genova	13	19
L'Aquila	8	20
Milano	12	20
Napoli	12	24
Palermo	14	23
Reggio C.	14	21
Roma	11	24
Torino	12	16
Venezia	10	18

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Deciso aumento della nuvolosità fino a cielo anche coperto. In serata peggiora al Nordovest.
Centro: Tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso o localmente anche coperto.
Sud: Tempo lievemente instabile sulla Sardegna settentrionale; altrove sarà asciutto, ma con tantissime nuvole.
DOMANI
Nord: Tempo instabile, il cielo sarà coperto e ci saranno precipitazioni sparse, più diffuse su Alpi, Prealpi, Piemonte, Liguria ed Emilia.
Centro: Peggioramento del tempo con piogge in Toscana e successivamente su Umbria e Marche.
Sud: Stabile in Sardegna ed anche in Campania. Nuvolosità irregolare sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4
Il Sole ti spinge a fare, ma la Luna in Acquario ti chiede di appartenere. Non è la domenica per l'eroe solitario: cerca la tua "tribù" e mescola la tua visione con quella degli altri.

TORO

21/4 - 20/5
La quadratura lunare scuote le tue certezze: e se la stabilità che cerchi fosse una gabbia? Oggi la felicità non è nel possesso, ma nel coraggio di cambiare un'abitudine che ti annoia.

GEMELLI

21/5 - 21/6
Sei nel flusso perfetto di un'epoca che ti somiglia: veloce, aerea, tecnologica. Usa questa domenica per connettere persone che non si conoscono. Sei il ponte verso il domani.

CANCRO

22/6 - 22/7
La Luna in Acquario ti sbatte in faccia il futuro: smetti di proteggere il passato come se fosse un tesoro. Oggi la tua crescita passa per un distacco emotivo necessario e liberatorio.

LEONE

23/7 - 23/8
Specchio delle mie brame? No, oggi lo specchio è l'altro. La Luna opposta ti sfida a vedere la tua bellezza negli occhi di chi non ti dà sempre ragione. Accetta il confronto, vincerai.

VERGINE

24/8 - 22/9
Basta protocolli: questa domenica la salute è mentale. Rompi lo schema della giornata perfetta e lascia che sia il caos a organizzare le ore. Il disordine oggi è la tua medicina.

BILANCIA

23/9 - 22/10
Un trigono d'aria che ti toglie il fiato: sei un'opera d'arte in movimento. Non cercare l'approvazione, cerca l'espressione. Se un'idea ti sembra folle, allora è quella giusta.

SCORPIONE

23/10 - 22/11
La Luna scava nelle tue radici, ma non per trovare segreti, bensì per darti ali. È una domenica di pulizia interiore: taglia i rami secchi dell'orgoglio e respira aria nuova, più leggera.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12
Sei il comunicatore del giorno: le tue parole arrivano lontano, oltre i soliti confini. Non limitarti a viaggiare con il corpo, esplora una teoria o una filosofia che ribalti i tuoi dogmi.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1
Il valore non è più solo nel conto in banca, ma nel tempo che ti concedi per non produrre nulla. Oggi il vero successo è essere "inutile" e godersi il lusso di non avere obiettivi.

ACQUARIO

21/1 - 19/2
Con la Luna nel segno sei un magnete per il domani. Non spiegare i tuoi piani, vivili. Sei il prototipo di un nuovo modo di stare al mondo: libero, lucido e orgogliosamente diverso.

PESCI

20/2 - 20/3
Navighi in un oceano di intuizioni collettive: oggi senti ciò che il mondo sente. Non chiuderti nel tuo guscio, ma trasforma questa empatia in un messaggio per chi ha perso la rotta.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Montoro

Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Apertura diurna

con orario continuato

(8:30 / 19:30)

Alla Salute

Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Pelizzo

Via Civile, 294 Tel. 0432282891

Simone

Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)

Camino al Tagliamento

Peano

Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004

Cervignano del Friuli

Vidali

Via Roma, 52 Tel. 043132190

Codroipo

Mummolo

Pza Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

Faedis

Di Faedis Snc

Via Divisione Julia, 27 Tel. 0432728036

Lignano Sabbiadoro

Comunale

Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396

Malborghetto Valbruna

Guarasci

Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

Manzano

Sbuelz

Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526

Mortegliano

San Paolo

Pza San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945



Palmanova

D'Ambrosio

Via Loredan, 4 Tel. 0432928293

RIVIGNANO TEOR

Braidotti

Pza IV Novembre, 16 Tel. 0432775013

San Daniele del Friuli

Mareschi

Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120

San Pietro al Natisone

Strazzolini

Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023

Tarcento

Collalto

Strada Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597

Tolmezzo

Chiussi

Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo raffreschi la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it
Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 aprile 2026 è stata di 23.725 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

VICINA A TE COME NESSUN'ALTRA



 **BCC PORDENONESE
E MONSILE**

GRUPPO BCC ICCREA

bccpm.it